SERIE A » Diritti tv, gara annullata: Mediapro dovrà rifare il bando ■ DI BRANCO E TAMBURINI A PAGINA 42

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · GIOVEDÌ 10 MAGGIO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 110 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

CONCERTO
Mélissa Laveaux, al Miela la voce profonda di Haiti
■ RUSSO A PAGINA 38

WEEKEND MAGAZINE
Riscoprire i Colli Euganei su una bicicletta "truccata"
■ FAVENTO NELL'INSERTO CENTRALE

CALCIO
Poker della Juve al Milan Coppa Italia bianconera
■ A PAGINA 43

Muore in cantiere davanti al padre

Orrore a Monfalcone: operaio di 19 anni straziato da due tonnellate di cemento

Monfalcone: i disperati soccorsi nel bacino di carenaggio
■ BORSANI E MORO ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

SCIOPERO DOPO LA TRAGEDIA

I sindacati si scatenano Oggi il lutto cittadino

■ COVAZ E GARAU ALLE PAGINE 4 E 5

LA VITTIMA

Amava il basket, lavorava con papà

Matteo Smoilis, la vittima

di ELENA PLACITELLI

Un piccolo campione che aveva la voglia di vivere tipica di ogni ragazzo. Così chi lo conosceva ricorda Matteo Smoilis, il diciannovenne amante dello sport diventato operaio quasi per caso, nell'attesa di decidere cosa fare da grande. Appena maggiorenne aveva iniziato a lavorare.

■ A PAGINA 3

POLITICA

Fi toglie i veti: trattativa Salvini-Di Maio per il governo

Lega a Movimento 5 Stelle tentano la sintesi: caduto, *obtorto collo*, il veto di Silvio Berlusconi (*foto*), hanno poche ore per mettere insieme una possibile squadra di governo e presentarla al Presidente Mattarella.

■ ALLE PAGINE 6 E 7

IL COMMENTO

BERLUSCONI COSTRETTO A PIEGARSI

di RENZO GUOLO

Più che le preoccupazioni per la scarsa affluenza alle urne "con le pinne, fucile e gli occhiali quando il mare è una tavola blu e la gente è assopita sulla sabbia bruciata dal sol", poté la paura.

■ A PAGINA 21

CRONACHE

IL PROGETTO ■ TOMASIN ALLE PAGINE 22 E 23

Parco del mare passo indietro della Fondazione

Massimo Paniccia, presidente della Fondazione CrT

IL PROCESSO ■ SARTI A PAGINA 27

Gang dei georgiani prime due condanne

Avevano fatto razzia in vari appartamenti forzando le porte d'ingresso. E ora arriva il conto della giustizia. Due componenti della banda dei quattro georgiani sono stati condannati.

L'APPALTO ■ DORIGO A PAGINA 24

Bagnini triestini beffati Il Pedocin ai friulani

Nel territorio libero del Pedocin sventolerà ancora la bandiera con l'aquila. Un'altra stagione friulana per il bagno comunale "Alla Lanterna" i cui bagnini hanno vinto l'appalto.

VICINO/LONTANO

Le diseguaglianze che generano tiranni

Il filosofo Umberto Curi sarà tra i protagonisti a Udine di Vicino/lontano

di UMBERTO CURI

«La dismisura genera il tiranno». Così si legge nel celebre stasimo che prelude alla conclusione dell'«Edipo re» di Sofocle.

■ ALLE PAGINE 34 E 35

IL PROGETTO

Libri su un bus rosso così il Nordest legge

La libraia triestina Sara Rago e Simone Brisotto tentano un'impresa

di GIANLUCA MODOLO

Questa è la storia di Simone, Sara e Dennis. Lui, libraio indipendente di Spresiano (Treviso), sei anni fa si è inventato la "Libreria diffusa".

■ A PAGINA 17

La vittima era un addetto della ditta di **manutenzioni** con sede a **Trieste** di cui è titolare il padre La **dinamica** resta da chiarire

Vigili del fuoco e polizia davanti allo stabilimento

La tragedia
Giù i blocchi di cemento Muore davanti al papà

Monfalcone, Matteo Smoilis travolto mentre lavorava su delle tubazioni nello stabilimento Fincantieri. Aveva 19 anni. La Procura apre un'indagine

di Laura Borsani
MONFALCONE

È deceduto a 19 anni mentre stava lavorando, sul fondo del bacino del cantiere navale di Monfalcone. Matteo Smoilis, residente a Fiumicello, avrebbe compiuto 20 anni il 13 giugno. Il drammatico infortunio è avvenuto ieri mattina, tra le 8.30 e le 9. Il padre Alessandro e il fratello maggiore, Luca, erano lì, nell'area del bacino, poco distante, quando il ragazzo è stato travolto da almeno uno di una serie di blocchi di cemento impilati, il peso di un paio di tonnellate. È stato investito agli arti inferiori. Nel cadere all'indietro il giovane avrebbe anche battuto il capo. Il papà, il cuore impazzito dal dolore, ha assistito alle manovre di rianimazione, durate almeno 40 minuti. Poi la corsa all'ospedale, ma il tempo della speranza si è rivelato solo uno spiraglio dentro all'animo di tutti. Una giornata di esuberante primavera inoltrata spezzata dalla tragedia alle prime ore del mattino. Matteo lavorava da poco più di un anno nella ditta del padre, titolare dell'impresa Costruzioni Manutenzioni Impianti Srl, con sede a Trieste, e al fratello Luca, capocantiere responsabile della sicurezza. Azienda storica, nello stabilimento navale vanta almeno vent'anni di attività. Si occupa di opere manutentive, non legate quindi direttamente alla costruzione delle navi passeggeri.

Ieri mattina era in corso la manutenzione, all'interno del bacino, delle tubazioni che "drenano" l'acqua verso il mare. Il ragazzo, a quanto s'è appreso alla presenza di un collega, era alle prese con lo spostamento di un fascio di tubi. Accanto una pila di massi, parallelepipedi lunghi un paio di metri, accatastati l'uno sull'altro. Nel compiere la manovra con i tubi, la "colonna" di blocchi di cemento avrebbe in qualche modo perso stabilità. Uno dei blocchi, ma non è chiaro se a muoversi sia stato anche un secondo "macigno", gli è finito addosso. Il povero ragazzo è rimasto prigioniero di tanto peso, all'altezza degli arti inferiori e nel cadere all'indietro ha battuto la testa. Sono gli essenziali elementi ricostruiti dalla Polizia del Commissariato di Monfalcone e in mano alla Procura di Gorizia, che sull'infortunio mortale ha aperto un'indagine per omicidio colposo. Ipotesi, dunque, tasselli di una dinamica che resta al vaglio degli inquirenti. Gli aspetti da chiarire sono molteplici. La "tenuta" delle pile di cemento accatastate, così compattate considerato il tonnellaggio: in che modo si siano potute smuovere sarà la Procura a stabilirlo, rispetto, come si ipotizza, ai fasci di tubi manovrati dal ragazzo. C'è da capire cosa stesse effettivamente facendo il giovane, che tipo di operazione fosse in corso. Dalle prime ricostruzioni ipotizzate ieri, non si esclude che la manovra di spostamento dei tubi non rientrasse nell'opera di manutenzione. Tutto dunque da comporre ai fini della dinamica dell'evento.

Gli interrogativi fluttuavano rincorrendosi assieme ai frammenti di notizie che ieri mattina via via affluivano, diffondendosi tra i cantierini come una sorta di "passaparola" incontrollato. La mobilitazione s'è centuplicata. L'arrivo dei soccorsi interni e dei vigili del fuoco, i primi tentativi per liberare il giovane. Gli operatori sanitari e l'elicottero del 118 a sorvolare il cielo, pronto ad atterrare. In fondo al bacino le lunghe manovre di rianimazione. Quaranta minuti di defibrillazione, ma il ragazzo, è stato riferito, non s'è mai ripreso. I sanitari pur senza arrendersi lo hanno capito, il 19enne di fatto era già clinicamente morto. E papà Alessandro era sempre lì. Quando è venuto il momento di riportare il ragazzo in bacino e di caricarlo in ambulanza, è salito con lui. Si sarebbe sentito male, è stata la voce che ha fatto il giro del cantiere ma anche del rione di Panzano. Lo stabilimento ieri mattina s'è progressivamente svuotato, sciopero immediato e il rispetto per quella vita troppo prematuramente tramontata, con il pensiero a correre ai famigliari. Era come se Matteo fosse figlio di tutti e se la famiglia fosse quella di ognuno di noi. Il sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, ha proclamato il lutto cittadino. Una mattinata convulsa, surreale. Fino all'ultimo nessuno era in grado, né fors'anche voleva dire che Matteo fosse deceduto.

Mentre la fabbrica si svuotava, gli inquirenti lavoravano, in

Le battaglia disperata dei sanitari

Dal bacino a Cattinara, quasi due ore di tentativi di rianimazione prima della resa

L'elisoccorso pronto a intervenire

di Benedetta Moro
TRIESTE

La corsa contro il tempo per salvare la vita di Matteo Smoilis è durata poco meno di due ore. Il tentativo disperato di rianimare il giovane è iniziato nello stabilimento Fincantieri a Monfalcone, è continuato in ambulanza verso Trieste e si è concluso all'ospedale di Cattinara. È qui che i medici, poco dopo le 11 di ieri mattina, hanno constatare il decesso: il cuore di Matteo si è fermato a meno di vent'anni.

Sono le 9.15 quando il Sores, la Sala operativa che da Palmanova gestisce l'emergenza sanitaria in tutto il Friuli Venezia Giulia, riceve la chiamata di emergenza per il ragazzo. I mezzi del pronto soccorso, ma anche quelli dei carabinieri, dei vigili del fuoco e l'elisoccorso proveniente da Campoformido, vengono allertati due minuti dopo, alle 9.17. Alle 9.29 l'ambulanza e un'automedica sono già sul posto.

L'équipe di medici e operatori si sposta all'interno dell'edificio dove è da poco accaduto l'incidente. La situazione appare immediatamente gravissima. Si parla di politrauma, Matteo è in arresto cardiorespiratorio. Vengono effettuate tutte le manovre avanzate di rianimazione per un periodo di tempo prolungato. Nel frattempo interviene, alle 9.54, anche l'elisoccorso, dove è presente un medico specializzato in anestesia e rianimazione con almeno cinque anni di esperienza. Si prova a stabilizzare il giovane, senza risultati. Non resta che correre verso l'ospedale di Cattinara, a Trieste. Il nosocomio di Monfalcone non è infatti attrezzato per fare interventi su un politrauma.

Si decide per il trasporto in ambulanza e non in elisoccorso, perché né il massaggio cardiaco, per mancanza di spazio, né l'utilizzo del defibrillatore, per le scariche di energia che provoca, possono essere effettuati sul velivolo. Alle 10.37 il veicolo lascia la Fincantieri per raggiungere il capoluogo giuliano in 20-23 minuti. Il caso viene trattato ovviamente da codice rosso, come riferito dalla direzione medica di presidio di Cattinara, e secondo protocollo si preparano ad accogliere il giovane un rianimatore e un chirurgo. Viene allertata anche la banca del sangue per eventuali trasfusioni. Matteo è in condizioni disperate, i dottori continuano comunque la rianimazione cardiopolmonare nel tentativo estremo di salvargli la vita. Poco dopo le 11, però, devono arrendersi: non c'è più nulla da fare.

Gli operai ai cancelli di Fincantieri (foto Katia Bonaventura); sopra, i soccorsi

SITUAZIONE DISPERATA

Investito agli arti inferiori, nel cadere ha anche battuto la testa

IL DRAMMA DEL GENITORE

Ha assistito ai primi soccorsi, colto da malore

cerca peraltro di testimoni. Il magistrato Nicola Russo entrato nello stabilimento s'è "inabissato". Anche i sindacati sono rimasti radunati a lungo, prima di apparire ai tornelli d'uscita per fornire indicazioni, aggiornamenti, dichiarazioni. L'azienda Fincantieri s'è messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, in parallelo la ricostruzione interna dell'evento. Il sindaco Cisint ha raggiunto quanto prima il cantiere. Cordoglio, profonda solidarietà ai famigliari. Il tema delle morti bianche e della sicurezza.

IL RITRATTO

Un sorriso pieno di grinta con la passione per lo sport

Il ragazzo abitava a Fiumicello con la famiglia. Dal basket nella Falconstar all'impiego. Gli amici: «Determinato, ascoltava solo chi gli voleva bene»

di Elena Placitelli

MONFALCONE

Un piccolo campione che aveva la voglia di vivere tipica di ogni ragazzo. Così chi lo conosceva ricorda Matteo Smoilis, il diciannovenne amante dello sport diventato operaio quasi per caso, nell'attesa di decidere cosa fare da grande. Non aveva molta voglia di studiare. Si era iscritto all'istituto professionale Enfap di Monfalcone e, appena maggiorenne, il padre Alessandro l'aveva portato a lavorare con sé con tutta l'intenzione di dargli un futuro, ignaro del destino che l'attendeva. Matteo si era così inserito nella ditta a conduzione familiare, la C.m.i. Costruzioni manutenzioni impianti Srl, sede amministrativa a Trieste, in via dei Cosulich 9, nell'area del canale navigabile in zona industriale, e braccio operativo nello stabilimento di Fincantieri.

Entrato nella ditta da un anno o poco più, Matteo lavorava a fianco del padre Alessandro e del fratello maggiore Luca. Con quest'ultimo aveva condiviso anche la passione per la pallacanestro. Luca, che vive a Staranzano, è conosciuto come allenatore del minibasket della Falconstar, la principale società di pallacanestro della Bisiacaria. Matteo risiedeva invece in via Cantonina a Fiumicello con il padre e con la madre, originaria della Lituania, Paese dove si trovava ieri nel momento del tragico incidente. Un volo speciale la riporterà in Italia, per dare l'ultimo addio al suo piccolo campione. Perché è così che tutti ricordano Matteo nel Monfalconese, come un giovane campione. Una promessa del basket nelle file della Falconstar. Tant'è che ieri la squadra di Monfalcone - Staranzano, prima di disputare la partita con il Caorle, ha osservato un minuto di silenzio in segno di lutto. Ed è proprio dalla società sportiva che ieri, poche ore dopo l'incidente, i manager della squadra e i vecchi compagni di gioco hanno lasciato il loro ricordo di Matteo. A partire dal general manager della Falconstar, Rolendo Cerigioni. «Era un ragazzo molto sveglio, si distingueva dalla massa. In campo era una scheggia; nella vita era dinamico, bravo ed educato». Nonostante le sue qualità di giocatore, tre stagioni fa, nel 2016-17 aveva deciso di lasciare la squadra dove il fratello l'aveva inserito. «Un po' come capita agli adolescenti, Matteo quell'anno aveva deciso di mollare», ricorda Cerigioni. «Ed è stato un peccato perché era un bravo giocatore» aggiungono dalla segreteria della società. «Un biondone, un bel ragazzo che doveva avere un futuro davanti a sé» afferma il manager responsabile Caio Siardi, indicando le foto appese di quando Matteo giocava nell'Under 13.

Una foto di Matteo Smoilis (da Facebook): aveva 19 anni, lo sport era una delle sue passioni

IL MANAGER DELLA SOCIETÀ

In campo era una scheggia, nella vita era dinamico, bravo ed educato. Aveva deciso di lasciare il campo malgrado fosse un buon giocatore

IL VIAGGIO DELLA MAMMA

La donna è originaria della Lituania, dove ieri si trovava: sulla via del ritorno per l'ultimo saluto al figlio

«Abbiamo giocato insieme dagli 11 ai 18 anni, siamo praticamente cresciuti insieme» racconta il compagno di squadra Cristian Cuzziol. «In campo era determinato, a volte aggressivo. In spogliatoio invece si trasformava. Lì portava il sorriso». Fra i suoi compagni di basket che lo frequentavano anche dopo l'attività sportiva c'è Luca Cernic, compagno di squadra e di vita. «Ci siamo incontrati giocando, e devo dire che, come mi diceva sua madre, ero uno dei pochi a stargli vicino anche fuori dal campo. Perché Matteo era così. Selezionava gli amici. Aveva il suo gruppo, ma non stava con tutti. E ascoltava solo chi gli voleva bene. Negli spogliatoi amava fare gli scherzi ai compagni, e a me questo lo rendeva simpaticissimo. Un grande amico. Non si faceva domare neanche dagli allenatori, e io ero sempre lì a calmarlo». Tra coloro che invece erano abituati a vederlo sul posto di lavoro, i titolari del bar Universo di Panzano. «Un giovane pieno di vitalità, allegro e simpatico. Il figlio che tutti vorrebbero». Da qui non trapela nessun'altra parola, così come dai parenti che, stretti nel dolore, non se la sono sentiti di commentare la tragedia.

«Non si può accettare un simile dramma»

Il sindaco del Comune dove il giovane risiedeva: «Comunità profondamente scossa, vicini alla famiglia»

Ancora una foto sorridente di Matteo Smoilis (da Facebook)

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

La comunità di Fiumicello Villa Vicentina piange il giovane Matteo Smoilis, deceduto ieri a soli 19 anni mentre stava lavorando nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Il ragazzo abitava nella frazione di San Valentino di Fiumicello, in via Cantonina, al numero 3, assieme ai genitori.

«Oggi è un giorno di dolore per tutta la nostra comunità di Fiumicello Villa Vicentina – sono le parole del sindaco, Laura Sgubin -. Siamo tutti profondamente scossi da questo tragico evento. Esprimo a nome mio e di tutta l'amministrazione comunale profondo cordoglio e vicinanza ai familiari per la tragica scomparsa del nostro giovanissimo concittadino. Le indagini chiariranno la dinamica dell'incidente ma non è accettabile assistere quotidianamente a drammi di tali entità. Non si può morire di lavoro, il tema della sicurezza deve diventare una priorità reale nel nostro Paese».

In via Cantonina, intanto, i vicini di casa ricordano il giovane con particolare affetto. «Era un bravissimo ragazzo, un gran lavoratore – racconta una vicina di casa, con la voce rotta dall'emozione -. Quando ho ascoltato la notizia alla televisione sono rimasta senza parole, senza fiato. Ho sperato non fosse vero. Conoscevo Matteo e i suoi genitori. L'ho visto, purtroppo per l'ultima volta, un paio di giorni fa. Stava aggiustando il suo camper in giardino, credo volesse andare a fare una gita. Abbiamo scambiato poche parole ma ricordo ancora il suo sorriso. Siamo addolorati. Ci stringiamo alla famiglia Smoilis in questo momento così difficile per tutti».

A Fiumicello, dove era cresciuto e aveva frequentato le scuole medie, il giovane non era tuttavia molto conosciuto perché nel tempo libero, come hanno fatto sapere i suoi vecchi compagni di basket, amava frequentare la città di Monfalcone. «Andava sempre in giro con quel motorino scassato, lo ricorderemo sempre con il sorriso sulle labbra» così raccontano alcuni di loro. «Era un ragazzo pieno di energia che, dopo la passione per la pallacanestro, si era appassionato al canottaggio. Selezionava le amicizie, poche ma buone, non dava confidenza a tutti».

(e. m. e e. p.)

La tragedia

Sciopero immediato «Qui si rischia troppo»

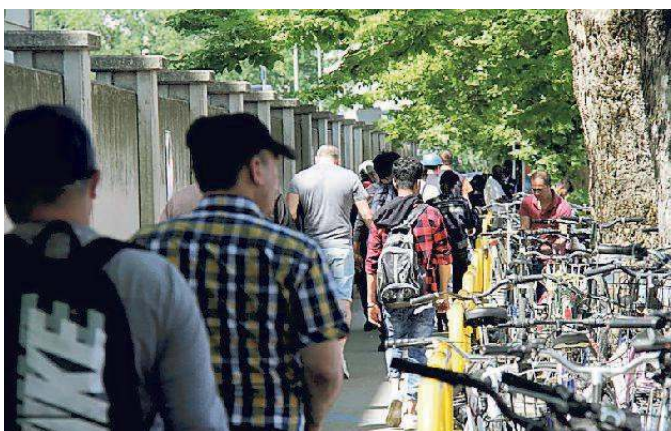
La denuncia dei sindacati: servono misure straordinarie

di Giulio Garau
MONFALCONE

«È il quinto infortunio mortale nell'arco di un decennio a Monfalcone, quello che è successo conferma la gravità del rischio infortunistico nel cantiere, la situazione a Panzano è pazzesca. Servono misure straordinarie sulla sicurezza, sui controlli preventivi, rivedere il sistema del lavoro, sia dei lavoratori diretti che dell'appalto, anche sul fronte della legalità».

Lo dicono in coro i sindacati, Cgil, Cisl e Uil locali e nazionali, le Rsu, ma anche gli altri sindacati, parlano la stessa lingua: Ugl, l'Unione sindacale di base, la Cisal. Pochi minuti dopo la tragedia nel bacino erano tutti allertati, le telefonate si sono

DIPENDENTI SCONVOLTI
L'angoscia sui volti all'uscita dallo stabilimento. Oggi assemblea. Iniziative di protesta e solidarietà anche in altri cantieri

susseguite, un tam tam carico di angoscia. Come l'angoscia che si leggeva nei volti delle migliaia di lavoratori che ieri, quando la

L'uscita dei lavoratori dopo la tragedia (Foto Bonaventura)

notizia si è diffusa in tutto il cantiere, sono stati rimandati a casa dalle rispettive sigle sindacali. Otto ore di sciopero ieri, otto ore anche oggi, cantiere fermo e questa mattina già alle 7.30 assemblea fuori dai cancelli. Ieri, in contemporanea, le Rsu Fim Fiom Uilm Fincantieri di Sestri Ponente per prime hanno proclamato uno sciopero di due ore in appoggio alla protesta di Monfalcone, ci saranno astensioni dal lavoro su vari turni anche oggi. Subito dopo le segreterie nazionali dei metalmeccanici di tutte le sigle hanno dichiarato altre iniziative di protesta e solidarietà in tutto il Gruppo Fincantieri. Un fiume impressionante quello dei lavoratori ieri all'uscita dei cancelli, tanti italiani, tantissimi stranieri con i visi tirati e angosciati per la tragica morte del giovane mentre stava lavorando. La situazione delle presenze a Panzano in questi giorni, visto il picco di lavoro, è incredibile. Almeno settemila i lavoratori dell'indotto: calcolando anche i diretti e gli ingressi delle ditte specializzate, dei fornitori, l'equipaggio, si arriva anche oltre quota 10mila.

C'è la Msc Seaview in via di rifinitura da consegnare a fine mese, si sta lavorando sulla Costa Venezia che verrà consegnata nel 2019 e si è entrati nel vivo dell'assemblaggio della quarta Princess. E la situazione di rischio per gli infortuni è altissima visto il numero delle persone, insistono i sindacati locali che soltanto pochi giorni fa hanno inviato una lettera all'ex

A PAVIA DI UDINE

Sedicenne stagista ferito da una fresa

Non passa un giorno senza che si registri un infortunio sul lavoro. Nella stessa giornata della tragedia di Monalcone, in Piemonte, nel torinese, un operaio è morto mentre lavorava all'interno dello stabilimento della Ilc, schiacciato da una pala meccanica. E un altro infortunio si è registrato in Friuli Venezia Giulia. Ancora di ieri infatti la notizia che uno studente di 16 anni impegnato in uno stage in un'azienda di Pavia di Udine è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro.

Il giovane stava utilizzando una fresa quando l'attrezzo gli è sfuggito semi-amputandogli una mano. Il ragazzo è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Pordenone specializzato in chirurgia della mano. Il giovane è allievo di un istituto professionale della provincia di Udine ed era impegnato nello stage di formazione professionale che avrebbe dovuto concludere questo fine settimana.

È il terzo grave infortunio che si verifica in Fvg da martedì, dopo il decesso dell'operaio schiacciato da un muletto in un'azienda a Fagagna e del giovane che ieri mattina ha perso la vita nel cantiere di Monfalcone.

Ispettorato e alla medicina del lavoro per denunciare irregolarità sulla sicurezza e sulla legalità. Una battaglia che stanno portando avanti da sempre i sindacati. E che, stando ai dati della sicurezza su cui la Fincantieri a Monfalcone è estremamente sensibile e sta lavorando da anni con la campagna "verso infortuni zero", ha dato risultati tangibili. Per Monfalcone il numero degli infortuni totali è crollato, dal 2010 al 2017, del 77%, nel gruppo siamo a -74%. Un primato oscurato ieri dalla tragedia della morte del giovane manutentore.

«Servono misure ad hoc realmente incisive sul versante dei controlli preventivi, delle sanzioni, della cultura sicurezza e di un monitoraggio complessivo che riguardi tutti gli aspetti di salute, sicurezza e legalità dell'intero indotto Fincantieri» scrivono le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil. Che chiedono di potenziare gli organi ispettivi attualmente smantellati dopo il piano di risparmio in Italia con il taglio di 600 milioni. Al coro si unisce l'Ugl con il segretario di Gorizia Giovanni Falanga che insiste sull'«aumento delle ore previste di contratto per la formazione sulla sicurezza». Proprio di sicurezza, ricorda il collega Ugl Mauro Marcatti, si era parlato a Roma con Fincantieri appena martedì scorso.

Operai di Fincantieri e dell'appalto

Tanti i messaggi di cordoglio e gli interventi delle segreterie nazionali e regionali. «Siamo vicini alla famiglia del giovane e appoggiamo la protesta dei sindacati per ottenere più sicurezza per tutti gli operai» ha "twittato" ieri la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. Per l'Usb di Trieste è intervenuto Sasha Colautti che ha proclamato (per oggi) un'ora di sciopero alla fine di ogni turno in tutte le aziende metalmeccaniche. E ci sarà stamani un presidio davanti alla Fincantieri, palazzo della Marineria. «Il drammatico ripetersi degli incidenti sul lavoro è la triste dimostrazione che quanto fatto finora in termini di sicurezza e prevenzione non è ancora abbastanza - ha ribadito Giovanni Centrella coordinatore nazionale della Cisal metalmeccanici - occorre alzare l'asticella sul tema sicurezza, non limitarsi a evocarlo ogni volta che si verifica una disgrazia».

LA POLITICA

Oggi a Monfalcone sarà giornata di lutto vertice Fedriga-Bono

Da Fincantieri cordoglio e sostegno ai familiari del ragazzo Il governatore: «Vanno approfonditi i temi della sicurezza»

di Roberto Covaz
MONFALCONE

Oggi a Monfalcone sarà giorno di lutto. L'ha proclamato il sindaco Anna Maria Cisint che ieri mattina si è recata immediatamente allo stabilimento navale appena appresa la notizia dell'infortunio che è costato la vita al giovane lavoratore Matteo Smoilis.

Cisint ha avuto un incontro con la Rsu «per manifestare lo sconcerto di tutta la comunità cittadina ed esprimere l'affetto e la solidarietà verso i familiari così duramente colpiti e verso i lavoratori dell'azienda».

Con una scarna nota Fincantieri fa sapere di «partecipare con profondo cordoglio al dolore della famiglia, garantendole sin d'ora il massimo sostegno. Fincantieri sta assicurando alle autorità competenti il massimo impegno per l'accertamento delle cause che lo hanno provocato». Ai famigliari della vittima ha espresso il cordoglio della Regione il governatore Massimiliano Fedriga che ha annunciato, per il primo pomeriggio di oggi, un incontro con l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono «per approfondire i temi della sicurezza sul lavoro, della formazione e dei controlli durante le lavorazioni».

Al cospetto del numero uno di Fincantieri, Fedriga farà sue le istanze del sindaco di Monfalcone, che sul rapporto tra azienda e città è da tempo impegnata in una vertenza per un riequilibrio dei rapporti tra società e città. «Naturalmente – precisa Cisint – è necessario che sia fatta completa luce sulle dinamiche di questo grave episodio, ma esso colpisce al cuore il sentimento di una città che allo sviluppo economico ha pagato un inaccettabile tributo. Ora è il momento del dolore verso questa giovane vittima e ci stringiamo, con tristezza e angoscia ai suoi familiari, con il grande rispetto per il gesto esemplare di generosità legato alla donazione degli organi. Questo episodio tuttavia interpella la nostra coscienza sul fatto che debbano essere create le condizioni affinché, nei tempi attuali, non si possa più piangere la morte di alcuna maestranza nei nostri cantieri e in nessun altro luoghi del lavoro».

Massimiliano Fedriga e Anna Maria Cisint

Giuseppe Bono

> **IL SINDACO CISINT**
> Bisogna creare le condizioni per non piangere più morti

Dal mondo politico sono numerose le prese di posizione su quanto accaduto al cantiere di Monfalcone. Per la deputata del Pd Debora Serracchiani «l'organizzazione della sicurezza nelle aziende è un tema da affrontare ormai con urgenza, affinché i lavoratori siano maggiormente tutelati. Va attivato un tavolo specifico con Fincantieri, come richiesto dai sindacati, in vista di un protocollo analogo a quello recentemente sottoscritto per la legalità. Evidentemente le iniziative prese dall'azienda, come il progetto Insieme per la sicurezza, non sono sufficienti a garantire il pieno rispetto delle norme poste a tutela dell'incolumità dei lavoratori».

«La tragedia di Monfalcone ci richiama ad una maggiore attenzione e consapevolezza sulle condizioni in cui lavorano molti operai. Non si può morire in fabbrica, a 19 anni. Nell'esprimere cordoglio ai familiari, ricordiamoci tutti che la sicurezza sul lavoro deve essere sempre, nei fatti, una priorità della politica», ha dichiarato il vicepresidente della Camera Ettore Rosato. Per l'eurodeputata Pd Isabella De Monte «l'infortunio di Monfalcone è un fatto di una gravità inaudita che lascia sgomenti, che si aggiunge a una lista di caduti sul lavoro spaventosa e insopportabile per la nostra regione. È urgente e inderogabile l'adozione di strumenti nuovi per affrontare quella che ormai è una vera emergenza nazionale, anche all'interno degli stessi cantieri navali».

Infine, secondo il segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri «i dati ci dicono che gli infortuni e le malattie professionali non sono diminuiti, anzi: ciò impone maggiore impegno sul fronte della prevenzione e del monitoraggio. Investire sulla qualità del lavoro significa anche questo, così come mettere in campo strumenti utili a favorire l'occupazione stabile, anche in virtù del fatto che insicurezza e precarietà sono legate a filo doppio. Noi faremo la nostra parte, stimolando chi oggi ha la grande responsabilità di dare nuove risposte, chiare e incisive, senza perdersi in chiacchiere e guerre elettorali che impediscono al Paese di avere stabilità».

> **LA DEPUTATA SERRACCHIANI**
> Va attivato un tavolo con il Gruppo, come chiesto dai rappresentanti dei lavoratori, in vista di un protocollo analogo a quello per la legalità

> **LE REAZIONI ALL'ACCADUTO**
> De Monte: è emergenza nazionale, servono strumenti nuovi. Rosato: queste le tematiche che devono essere prioritarie

I NUMERI

Già otto le vittime da inizio anno

Recrudescenza degli infortuni letali, in calo i casi totali

Sono già otto le vittime di infortunio nel 2018 nella nostra regione, e anche se il bilancio di questa prima parte dell'anno registra un minore numero di infortuni non mortali, siamo solo a maggio: se i ritmi proseguissero come quelli del 2017 si rischia un nuovo aumento. Lo scorso anno infatti le denunce di infortunio sul lavoro hanno registrato un +1,3% rispetto al 2016, ovvero ci sono state ben 16 mila 595 denunce contro le 16 mila 380 dell'anno prima, ovvero 215 in più. E sono purtroppo aumentati i casi mortali con 26 casi nel 2017 contro i 20 del 2016.

Per quanto riguarda invece il 2018 le denunce degli infortuni totali sul lavoro in Fvg hanno raggiunto 1116 contro 1260 del 2017. Il calo è di 144 casi, -11,4%. Quanto alle denunce di infortuni mortali, nel trimestre gennaio-marzo se ne sono registrati 5 contro i 6 dello stesso periodo del 2017. Secondo i sindacati la recrudescenza degli infortuni, in particolare mortali, è il «durissimo prezzo che stiamo pagando a un mercato del lavoro dove la precarietà la fa da padrona e la catena produttiva si frantuma in una giungla sempre più fitta di appalti e subappalti, dove è più difficile vigilare sul rispetto delle regole e diffondere una cultura della formazione e della prevenzione», scrivono Orietta Olivo, Roberto Muradore e Mauro Franzolini, delle segreterie regionali Cgil-Cisl-Uil. «Chiediamo formalmente a Fincantieri, per l'ennesima volta, l'apertura di un confronto non soltanto sulla sicurezza del lavoro, ma anche sul rispetto della legalità in tutta l'area del cantiere». È quanto ribadisce il segretario generale Cgil di Gorizia Thomas Casotto che definisce improrogabile un tavolo tra i vertici del gruppo, i sindacati e le istituzioni.

PARTITI » LA SVOLTA

Di Maio-Salvini Governo in 24 ore

Via libera all'accordo tra Lega e Movimento Cinque Stelle Il sì (senza fiducia) di Berlusconi: «Non voglio fornire alibi»

di Gabriella Cerami
ROMA

Nessun veto. A tarda sera, dopo una giornata di trattative, Silvio Berlusconi ha fatto il passo indietro che Luigi Di Maio chiede da due mesi per far nascere un esecutivo politico M5s-Lega. Oggi Salvini e Di Maio si incontreranno «per parlare di temi».

«Se un'altra forza politica della coalizione di centrodestra ritiene di assumersi la responsabilità di creare un governo con i Cinque Stelle – dice il leader di Forza Italia – prendiamo atto con rispetto della scelta. Non sta certo a noi porre veti o pregiudiziali».

E poi ancora: «Da parte nostra non abbiamo posto e non poniamo veti a nessuno, ma non possiamo dare oggi il nostro consenso a un governo che comprenda il Movimento Cinque Stelle». Quindi: «Valuteremo i provvedimenti».

La decisione arriva dopo ore vissute al cardiopalma. Si comincia in mattinata con le dichiarazioni dal tono più gentile del capo pentastellato che sottolinea: «Non è un veto su Berlusconi, lui è il meno responsabile di tutti. Noi vogliamo fare un governo che preveda due forze politiche e non quattro». Poi Di Maio incontra Salvini per una decina di minuti, quanto basta per riaprire la trattativa e chiedere al Capo dello Stato ventiquattro ore in più per provare a formare un governo politico. La condizione per i pentastellati però resta sempre la stessa, ovvero che Forza Italia non ne faccia parte. Almeno ufficialmente, così si attende la dichiarazione che solo a tarda sera arriverà.

Dall'altra parte trattano Salvini e Berlusconi. Il leader della Lega dovrà essere nei fatti garante di tutto il centrodestra che resterà unito. Ed è per questo che all'interno dell'esecutivo ci saranno, è questo il cuore dell'accordo, nomi scelti dal Movimento 5 Stelle e altri graditi al centrodestra nella sua interezza. Quindi anche da Forza Italia, cominciando dal premier.

È questo lo schema che ha portato Berlusconi a fare ufficialmente il passo indietro diffondendo la nota ufficiale, prerogativa necessaria posta dal capo stellato, per entrare davvero nel meccanismo. E allora ecco emergere l'idea di una staffetta al governo tra Salvini e Di Maio, un po' come cercarono di fare Bettino Craxi e Ciriaco De Mita con il celebre Patto della Staffetta siglato in un convento dell'Appia Antica nel 1983. Patto che, dopo la caduta del governo Craxi, deflagrò, sbarrando la strada a De Mita. Chissà se, per i due leader andrà meglio. La strada certa appare comunque quella di un premier terzo.

> IL LEADER GRILLINO
> La cosa importante è un contratto per l'esecutivo, ci sono soluzioni che gli italiani stanno aspettando ormai da trent'anni

Al massimo i due leader potrebbero fare da vice tenendosi le mani più libere, eventualmente occupando anche le poltrone di ministeri di peso come gli Esteri (Di Maio) e dell'Interno (Salvini). In realtà, se la nebbia è alta su Palazzo Chigi lo è anche sugli altri ministeri. Il M5S guarda in generale soprattutto a quelli economici, agli Esteri e al dicastero del Lavoro: quest'ultimo trampolino per il reddito di cittadinanza. Il percorso resta complicato. «Siamo solo all'inizio, ci vorrà molto tempo», sostiene il deputato Stefano Buffagni chiacchierando alla Camera. Un passo, il più importante è stato compiuto.

Palazzo Chigi; a lato Di Maio e Salvini

I vertici grillini hanno atteso per tutto il pomeriggio un comunicato, una nota, un'uscita pubblica. Quando tutto taceva i pentastellati giocavano d'attacco agitando ancora lo spauracchio del voto anticipato. Per i 5Stelle la crisi di nervi dei berlusconiani, davanti al rischio del ritorno alle urne, poteva essere lo sblocca tutto. In parte è stato così e Di Maio, infatti, ha disdetto la tappa di oggi a Parma.

> IL SEGRETARIO DEL CARROCCIO
> Voglio ringraziare Silvio. E per me sarebbe veramente un onore guidare il Paese. Qui o si chiude velocemente o si vota

Si pensa al governo. In serata ha fatto sapere: «Domani (oggi per chi legge, *ndr*) ho intenzione di incontrare Salvini, iniziamo dai temi poi i nomi. La cosa importante è il contratto di governo, ci sono soluzioni che gli italiani aspettano da 30 anni». E sempre a tarda sera Salvini, dopo aver ringraziato Berlusconi, ha detto: «Per me sarebbe un onore guidare il Paese, o si chiude veloce o si vota».

RETROSCENA

Dal Cavaliere una resa avvelenata Mani libere per guidare le nomine

di Amedeo La Mattina
ROMA

È un via libera avvelenato quello che ieri sera Silvio Berlusconi ha dato a Matteo Salvini per formare un governo con Luigi Di Maio. L'ex Cavaliere alla fine ha dovuto ingoiare il boccone amaro, cercando di addolcirlo.

Nelle dichiarazioni degli azzurri si sottolinea il senso di responsabilità del loro leader che avrebbe anteposto l'interesse del Paese a quelli del suo partito. «Un gesto da statista - dice la capogruppo Mariastella Gelmini - per tentare di salvare l'Italia da una stagione di irresponsabilità, un gesto di lungimiranza istituzionale». E Osvaldo Napoli si spinge a dire che l'ex premier «è sempre al centro delle decisioni». È anche vero che l'ex premier ha capito che i due giovani leader che vogliono sposarsi già litigano per chi farà il premier e sul numero dei ministeri da dividersi. E quindi ha inserito una postilla velenosa nel suo comunicato diffuso in serata da Arcore: se non riusciranno a far nascere un governo, «nessuno potrà usarci come alibi di fronte all'incapacità - o all'impossibilità oggettiva - di trovare accordi fra forze politiche molto diverse». Intanto nessuna fiducia, mani libere, «poi si vedrà», dicono nella cerchia stretta di Berlusconi che vuole vedere come riusciranno a cavarsela Matteo e Luigi. Nessuna fiducia che può voler dire astensione o addirittura voto contro.

Silvio Berlusconi rientra a Palazzo Grazioli con Maria Stella Gelmini

Tutto dipende da che tipo di governo grillini e leghisti vogliono o sono in grado di fare. Una cosa è che il presidente del Consiglio sia Di Maio, un'altra Salvini o Giorgetti che gli danno più garanzie. E se fosse una figura terza? «Bisogna capire di chi si tratta», rispondono da Arcore. Ovviamente c'è dell'altro e di più. Per modulare la sua astensione o opposizione «benevola» (il copyright è del governatore ligure Giovanni Toti), Berlusconi vuole capire se potrà mettere becco sulla montagna di nomine che dovranno essere fatte nelle società pubbliche, Rai compresa, quanti e quali presidenze di commissioni parlamentari andranno a Forza Italia. Oltre naturalmente alla garanzia che non verranno adottati provvedimenti anti-Mediaset. Insomma ha un prezzo il via libera a Salvini, senza rompere il centrodestra come (a parte invertire) era successo per i governi Monti e Letta. «Meglio stare fuori e guardare cosa combinano», dice Berlusconi. Il quale ha riflettuto molto ma sempre con quella pistola carica che Salvini gli ha messo sul tavolo: le elezioni a luglio. Il suo ragionamento è stato questo: se andiamo in estate 5 Stelle e Lega accresceranno i loro voti e alla fine faranno insieme il governo in ogni caso ma con più parlamentari e con Forza Italia magari ancora più indebolita. Allora tanto vale evitare le urne e vedere, restando in una sorta di opposizione come una spina nel fianco.

Del resto Berlusconi ha dovuto rispondere anche alle pressioni che sono venute dai suoi parlamentari che non vogliono tornare a votare con il rischio di non essere più rieletti. Poi ci sono state chiamate le chiamate dall'estero, dalle cancellerie europee, da broker, fondi di investimento, dai vertici del Ppe. Tutti a chiedere cosa sta accadendo, se veramente sta nascendo in Italia il governo dei populisti. C'è chi glielo chiede per capire se investire nel nostro Paese o se i capitali già investiti sono a rischio. Poi c'è chi si preoccupa della linea filo Putin di Salvini e del pericolo di avvicinare il nostro Paese a quelli di Visegrad guidati dal premier ungherese Orban.

A tutti Berlusconi ha risposto che farà di tutto per evitare danni all'Italia e all'Europa, ma precisando pure che i suoi voti in Parlamento sono quelli che sono: non certo tanti e tali da poter condizionare una deriva di questo genere. «Io sono contro i governi dei populisti, ma gli italiani hanno sbagliato a votare. Io - ha aggiunto - posso evitare il danno fino a un certo punto. Intanto vediamo se ci riescono a fare un governo».

Dopo decine e decine di telefonate e colloqui ad Arcore, l'ex Cavaliere ha fatto una scelta solitaria. Destinata a segnare la sua lunga avventura politica, iniziata nel 1994 con quel messaggio televisivo preregistrato di 9 minuti.

Premier e ministeri-chiave Ecco i “veti” di Mattarella

Il Quirinale concede tempo ma vuole approfondire i termini dell’accordo a due Su dicasteri di peso non sarà un notaio: no a via libera se nomi non convincono

di Ugo Magri
ROMA

Il governo presidenziale è sempre lì, pronto nel cassetto. Ma la curiosità di sapere chi ne farebbe parte, incominciando dal premier, forse non verrà soddisfatta. Dipenderà dal negoziato in corso tra Cinque stelle e Lega, aperto a qualunque sbocco. Il Quirinale sarebbe lieto che i partiti trovassero da soli la quadra, senza bisogno di intervenire. Per questo motivo, Sergio Mattarella non ha avuto difficoltà a concedere le 24 ore di «time out» richieste ieri mattina tanto da Luigi Di Maio quanto da Matteo Salvini. La scadenza delle ore 17 è slittata a questo pomeriggio, e in teoria entro stasera qualcosa dovrà succedere, in un senso o nell’altro.

Pazienza «zen». Mettiamo dunque che in giornata Salvini e Di Maio facciano sapere per telefono al Colle di avere raggiunto un’intesa. In quel caso, Mattarella ne vorrebbe approfondire i termini, magari incontrando i partiti interessati all’accordo per ragionarci a voce e in maniera formale, perché non può essere che un Presidente si limiti a metterci su il timbro. Quando si potrebbero svolgere questi incontri chiarificatori non è ben chiaro, visto che l’agenda quirinalizia è colma di impegni: oggi a Firenze per una conferenza europea, domani a Palermo, sabato a Dogliani per le celebrazioni di Einaudi. Di sicuro, Mattarella chiederebbe lumi sulla composizione della maggioranza, sugli obiettivi cardine del programma, sulla struttura ministeriale e, dulcis in fundo, domanderebbe a chi si pensa quale possibile premier. La decisione di conferire o meno l’incarico discenderebbe dalla somma delle risposte. Bisogna vedere se i protagonisti saranno in grado di fornirle, in tutto o in parte. Circola insistente voce che oggi, quando si faranno vivi col Quirinale, Di Maio e Salvini difficilmente saranno in grado di annunciare «abbiamo sciolto ogni nodo», e dunque possano sollecitare altri giorni di proroga, magari una settimana o forse più. Impossibile prevedere se il Capo dello Stato accorderebbe o meno la dilazione, e in che misura. Di sicuro, pretenderebbe anzitutto di toccare con mano gli eventuali passi avanti, senza accontentarsi della dichiarazione serale di Berlusconi che compie il famoso passo «di lato». Oltretutto, fanno presente con una punta di disagio i frequentatori del Colle, Mattarella sta dimostrando una pazienza mai vista, quasi zen. In solo tre giorni si è visto cambiare altrettante volte le carte in tavola: prima Salvini pretendeva un incarico per sé, poi ha reclamato elezioni subito, e adesso si riparla di accordo coi Cinquestelle. È un balletto che non potrà trascinarsi all’infinito. Servono punti fermi.

Il presidente Mattarella mentre depone una corona di fiori nel 40esimo anniversario dell’omicidio di Aldo Moro

Il Quirinale

> Il capo dello Stato deciso a esercitare le prerogative che gli vengono attribuite dall’articolo 92

> Ma la pazienza zen del Quirinale ha un limite. Ed è improbabile che siano concesse altre dilazioni

Paletti europei. In generale, l’impressione è che il Capo dello Stato confidi in una soluzione positiva, ma non intenda approvare nulla a scatola chiusa. Un’alleanza inedita come quella in cantiere presenta numerosi aspetti problematici, incominciando dal terreno internazionale. Già stamane Mattarella pianterà i primi paletti, parlando a Badia Fiesolana in occasione della conferenza sulla solidarietà in Europa. Ribadirà che l’Italia ha preso impegni con l’Ue e con la Nato cui resterà fedele. La Lega al governo non comporterebbe un rovesciamento filo-russo delle nostre alleanze internazionali. È ancora presto per pronosticare fino a che punto si spingerà la vigilanza del Colle su altri vincoli, tipo articolo 81 (pareggio di bilancio). Di certo il Presidente eserciterà le prerogative di nomina dei ministri che gli vengono dall’articolo 92: se non sarà convinto della scelta, niente cadrega. Parlando alle vittime del terrorismo, Mattarella ha ribadito che prima vengono gli interessi fondamentali del Paese: riguardano tutti e sono «in questo senso neutrali». Da arbitro, considera suo compito farli valere.

Allerta di Bankitalia sul debito pubblico «Attenzione a non toccare le pensioni»

L’Italia deve ridurre il debito pubblico, approfittare ora di un momento di tassi ancora bassi e di congiuntura positiva favorevole per la finanza pubblica. Se le circostanze dovessero cambiare, anche per un eventuale “shock protezionistico” dovuto all’imposizione di dazi a catena dagli Stati Uniti, all’Europa, alla Cina, l’esposizione del Paese potrebbe infatti rapidamente mutare, riportando a galla le drammatiche giornate del 2011, quando lo spread schizzò oltre i 500 punti. Parlando ai membri del nuovo Parlamento, Bankitalia approfitta dell’audizione sul Def per lanciare il suo monito: dare un «colpo secco e visibile» al debito, non toccare le pensioni e non mettere in discussione i risultati ottenuti sui conti pubblici. «Anche se solvibili, i Paesi molto indebitati sono comunque esposti al rischio di crisi di liquidità», ha detto il vicedirettore generale di Via Nazionale, Luigi Federico Signorini, ricordando che il debito italiano è molto elevato, inferiore in area euro solo a quello greco.

L’INTERVISTA

«Per ora ci salva lo scudo di Draghi»

«Nel breve periodo l’Italia non corre rischi ma i mercati temono un governo anti-Europa»

Franco Bruni

di Piercarlo Fiumanò
TRIESTE

L’ipotesi sempre più concreta di elezioni anticipate rispetto allo scenario opposto di un governo del presidente sta creando qualche agitazione sui mercati con lo spread fra Btp e Bund tedesco salito di 7 punti. Come si colloca l’Italia senza un governo nello scenario internazionale? Il rischio politico di un Paese in preda all’instabilità rischia di farsi sentire? Ne discuterà venerdì alle 18.15 al Mib, la Business School triestina, Franco Bruni, professore di economia monetaria internazionale alla Bocconi in dialogo con il professor Stefano Pilotto.

Professor Bruni, l’Italia torna sorvegliata speciale?

Gli investitori per ora sono disposti a concedere tempo all’Italia. D’altra parte la Germania di Angela Merkel per trovare un accordo di governo dopo le elezioni ha impiegato più di cinque mesi. E in quella circostanza i mercati non hanno reagito. L’incertezza potrebbe però aumentare nel caso della formazione di un governo dove prevalessero da parte di Lega e Cinquestelle forti tentazioni populiste soprattutto nei rapporti con l’Europa. Tentazioni che potrebbero manifestarsi con la richiesta di un referendum per l’uscita dall’euro. Anche l’abolizione della legge Fornero potrebbe innescare reazioni negative riaprendo un problema serio per la tenuta dei nostri conti pubblici.

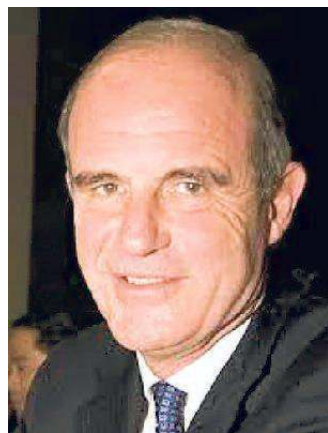
Il rischio spread per ora incorpora l’incertezza attuale che non riguarda solo l’Italia ma anche la Germania..

Un rischio per ora temperato grazie all’azione di Mario Draghi. I titoli che lo Stato italiano emette sono comprati in gran parte dalla Bce con il Quantitative easing, e non dal mercato. Questo spiega la piattezza dei tassi in un contesto che in altri momenti avrebbe provocato fibrillazioni. Non credo che il Paese stia correndo rischi seri nel breve periodo. Tuttavia stiamo perdendo trimestre dopo trimestre l’occasione di adottare quelle misure strutturali che alzano il tasso di crescita e abbassano il debito pubblico. Questo costituirebbe un segnale serio verso i mercati. L’Italia corre un rischio basso per quanto riguarda la stabilità finanziaria nel breve periodo ma nel lungo stiamo fra coloro che sono i più esposti alle intemperie dei mercati. Il count down è appena iniziato.

In un contesto europeo e mondiale complesso, nell’era dei dazi e di Trump l’Italia corra rischi oggettivi in una prolungata fase di incertezza politica...

Proprio perchè verrebbe a cadere il dialogo con l’Europa. La rete di protezione di Draghi non durerà all’infinito. La speculazione è sempre in agguato.

Preoccupazione, avvertita anche da Mattarella..

Il governo neutrale di Mattarella sarebbe una garanzia per poter gestire fino a dicembre i rapporti con l’Europa in modo equilibrato.

REGIONE FVG » IL VOTO IN FRIULI

Massimiliano Fedriga ieri a Udine assieme a Pietro Fontanini

Udine, è l'ora del ballottaggio Il centrodestra cerca il poker

Fontanini, avanti di sei punti, può dare alla coalizione l'en-plein nei comuni capoluogo Il centrosinistra tenta la rimonta con Martines. Pende l'incognita dell'astensionismo

di Marco Ballico
UDINE

«Vincere a Udine è fondamentale per la città e per la regione». Massimiliano Fedriga vuole portare a casa anche la roccaforte del centrosinistra, il comune dove il centrodestra non vince mai, l'ultimo capoluogo che manca a una coalizione che ha difeso Gorizia e riconquistato Trieste e Pordenone. A cercare di piazzare il colpo finale c'è Pietro Fontanini, 65 anni, leghista della prima ora, capo della giunta regionale a metà anni Novanta, poi sindaco di Campoformido, parlamentare e, per due mandati, presidente della Provincia di Udine. Il neo presidente della Regione lo chiama "Pieri", dice che sarà «l'uomo del cambiamento», ne esalta «esperienza, trasparenza, onestà», lo spinge verso il ballottaggio di domenica prossima: «Ci contiamo molto, per questo abbiamo messo in campo un candidato di punta».

L'avversario è Vincenzo Martines, classe 1964, nato a Trieste ma a Udine dall'età di 7 anni, iscritto al Pds nel 1991, segretario cittadino dei Ds nel 2000, vicesindaco prima di Sergio Cecotti poi di Furio Honsell, nell'ultimo quinquennio presidente di commissione in Regione. A Udine, dove governad agli anni Novanta, il centrosinistra è riuscito a limitare i danni, ma stavolta è indietro. Nel primo turno del 29 aprile Fontanini, sostenuto dal centrodestra unito (Lega, Fi e FdI), da Ar e Identità civica, ha messo in fila 18.619 voti (41,5%) e staccato Martines (Pd, Innovare, SiAmo Udine con Martines e Udine sinistra-perta) di oltre 2.500 preferenze (16.095, 35,9%). Fuori dai giochi Maria Capozzi del M5S, l'ex assessore della giunta Illy Enrico Bertossi, l'autonomista Andrea Valcic e i candidati di estrema destra Stefano Salmè (che al ballottaggio sosterrà Fontanini) e Luca Minestrelli. Il centrodestra, anche con Matteo Salvini a dare una mano, insiste da settimane sul repertorio consolidato: prima gli italiani, sicurezza, buche nelle strade. E pure ieri Fedriga, passeggiando nel centro storico con Fontanini, ha dato man forte: «Udine è stata umiliata. Non c'è dubbio che mi metterò a disposizione del sindaco perché questa città possa tornare la capitale del Friuli. Come prima cosa comunicherò al governo nazionale che la posizione del Friuli Venezia Giulia è cambiata, che siamo contrari all'accoglienza diffusa, che bisogna pensare a strutture dalle quali chi è entrato clandestinamente non può circolare liberamente». Ma ce la può fare davvero il centrodestra lì dove è sempre stato respinto? Dopo i risultati di marzo e di aprile leghisti, berlusconiani e civici mostrano ottimismo, ma non manca nella coalizione la preoccupazione di un calo di affluenza tale da favorire il governo uscente. Fontanini, nell'attesa di Fedriga, impegnato ieri a lungo in Regione in un incontro privato con i direttori del Palazzo udinese, non dimenticava i presunti ostacoli nel giorno del voto: l'Udinese in trasferta a Verona e l'adunata degli alpini a Trento. «Sono eventi che possono penalizzarci, ma spero che non siano determinanti. L'alternanza può fare solo bene alla città. Fedriga in Regione? Mi aspetto che possa restituire a Udine quello che si ha perso in questi anni: servono contributi anche per la manutenzione di strade e marciapiedi. E poi, assieme, possiamo intercettare finanziamenti comunitari e portare qui l'Agenzia europea per le lingue minoritarie». Oggi in Camera di commercio l'ennesimo faccia a faccia tra Fontanini e Martines. Facile prevedere scintille. L'ultimo scontro è stato sui disabili. Il candidato del centrodestra ha proposto la "disability card", l'esponente dem ha ribattuto: «Le etichette le lasciamo a qualcun altro: noi siamo per una politica che non ghettizza, ma include». Se vincerà il primo potrebbero ritornare le auto nella storica via Mercatovecchio. Se vincerà il secondo, nell'ex palazzo del Monte di Pietà si punterebbe su un Harrods friulano. Si vota domenica dalle 7 alle 23. Un minuto dopo si comincia a contare.

DOMENICA ALLE URNE

Tra le variabili la partita dell'Udinese a Verona e gli alpini a Trento

Pidiessino, diessino, dem: Vincenzo Martines (foto) è stato vice di Cecotti e di Honsell, nonché consigliere regionale. Oggi alla Camera di commercio l'ennesimo faccia a faccia con l'avversario leghista

Il centrodestra è avanti di oltre 2.500 voti ma a dare suspence alla vigilia elettorale ci sono due eventi che potrebbero indebolire il suo serbatoio: sono la partita decisiva dell'Udinese (foto) a Verona e l'adunata alpina a Trento

L'ultimo scontro tra i due contendenti ha riguardato le politiche sulla disabilità. Fontanini ha parlato di "disability card", Martines ha risposto «non ghetti ma inclusione» (nella foto un'adunata degli alpini)

IN CASA DEM

Gli orlandiani plaudono al superamento del renzismo

Caterina Conti

TRIESTE

Hanno letto, anche nelle interviste di ieri sul Piccolo a Francesco Russo e Roberto Cosolini, una rilettura sul governo regionale di centrosinistra, ma anche su quello nazionale. E approvano dunque «chi riconosce il fallimento di Matteo Renzi». Gli orlandiani, con il coordinatore di Trieste Lorenzo Cociani e con Caterina Conti, membro della direzione nazionale del Pd, spiegano di avere «sostenuto la proposta alternativa a Renzi in tempi non sospetti, spinti dalle idee e non dal posizionamento tattico», salutano «con favore la presa di posizione di chi, seppur con colpevole ritardo e dopo aver votato a Roma per anni come la maggioranza renziana, si rende conto di aver sostenuto politiche sbagliate» e infine chiedono a livello nazionale «un congresso rifondativo dal basso, che ci permetta di riflettere sulla natura del partito e di formulare una proposta nuova per il Paese».

Quanto alla situazione locale, «a Trieste con il congresso provinciale di pochi mesi fa è stato avviato un percorso di rinnovamento del partito, unitario e condiviso da tutti: i risultati migliori di altri territori ne sono in parte una conseguenza». Non a caso, insistono Cociani e Conti, «alle regionali il Pd di Trieste ha ottenuto un numero di voti assoluti maggiore rispetto al 2013: da questo dato incoraggiante dobbiamo ripartire, sapendo che il cammino è tutto in salita. Il partito va riempito di contenuti e di proposte politiche, anteponendo gli interessi collettivi alle ambizioni personali, per abbandonare finalmente la stagione degli uomini soli al comando». *(m.b.)*

Prima seduta di Consiglio convocata il 22

E il governatore conferma: nuova giunta il 18 maggio. Bolzonello e il Pd "chiamano" gli autonomisti

Una seduta d'aula della precedente legislatura

TRIESTE

Il nuovo Consiglio a trazione leghista si prepara al battesimo. Confermata la presentazione della giunta venerdì 18 maggio, Massimiliano Fedriga ha fatto pervenire alla segreteria generale dell'aula la convocazione della prima riunione della XII legislatura: si parte martedì 22 maggio alle 11. All'ordine del giorno i consueti passaggi: costituzione dell'Ufficio di presidenza provvisorio, giuramento da parte degli eletti, voto per l'elezione del presidente del Consiglio, di due vicepresidenti e di quattro consiglieri segretari. Quanto alla giunta, spiega il neo presidente, «stiamo rivedendo l'organizzazione delle direzioni, nella consapevolezza di dover puntare su efficientamento, semplificazione, sburocratizzazione della macchina regionale». I nomi? «Non li ho ancora chiesti. Devo prima vedere di che vestito hanno bisogno i cittadini e poi individueremo le migliori persone che possano indossarlo. Di certo, la logica non sarà quella di trovare un posto a qualcuno».

Sul fronte opposto la minoranza di centrosinistra batte un colpo. Sergio Bolzonello, appena indicato capogruppo del Pd, propone un tavolo con il movimento autonomista «per rafforzare l'opposizione in difesa dei temi comuni, un percorso che guardi soprattutto al futuro del Friuli Venezia Giulia». L'ex vicepresidente guarda ai due rappresentanti del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli. «Oggi – afferma Bolzonello – abbiamo un Consiglio con due rappresentanti di un movimento che è cresciuto in modo importante e al quale il centrosinistra deve continuare a guardare nonostante l'impossibilità di chiudere un'alleanza pre voto. In campagna elettorale ho sempre parlato di rafforzare l'autonomia e la specialità del Fvg e da questo punto comune possiamo iniziare un percorso insieme per evitare che l'autonomia venga diluita nella macroregione del Nord, da sempre punto imprescindibile delle campagne elettorali della Lega. Noi vogliamo invece rafforzare il ruolo della regione anche attraverso maggiori competenze in particolare sul fronte delle relazioni internazionali valorizzando la storia di questa terra e la sua collocazione logistica». Un invito a Moretuzzo e Bidoli arriva anche per quel che riguarda l'autonomia scolastica: «Serve un'opposizione coesa sui temi comuni al fine di rafforzare la difesa delle "specialità" indispensabili per garantire un futuro concreto ai cittadini». *(m.b.)*

LA CRISI » SCONTRO SUL NUCLEARE

Gelo tra Ue e Usa sull'Iran Bruxelles corre ai ripari

Juncker: «È in atto tempesta diplomatica». Teheran: «L'Europa ora salvi l'intesa» L'Unione cerca di disinnescare l'effetto delle sanzioni. Trump: scatteranno presto

Manifestanti danno fuoco alle bandiere americane e israeliane a Teheran

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Cala il grande gelo tra Unione europea e Stati Uniti dopo che la scure di Donald Trump ha separato in modo traumatico gli Stati Uniti dagli altri Paesi che nel 2015 firmarono l'accordo sul nucleare iraniano (Francia, Gran Bretagna, Germania, Cina, Russia e Ue). Il presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker non cerca neppure di trovare espressioni diplomatiche: tra Usa ed Europa è in atto «una crisi diplomatica» a causa di una decisione «inutile, che non serve alla causa della pace» commenta seccamente. Il giorno dopo l'annuncio del presidente americano, l'Europa prova a correre ai ripari per salvare il patto che, secondo quanto certifica l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), l'Iran ha rispettato: «Iran è soggetto al più affidabile regime di verifica nucleare al mondo» sottolinea in una nota l'amministratore delegato dell'agenzia Onu Yukiya Amano. Conferme insufficienti per Trump, che nel suo discorso in diretta tv, martedì, ha definito l'accordo «disastroso», sostenendo di avere «le prove» che Teheran mente. «Le sanzioni saranno applicate molto presto» assicura il capo della Casa Bianca, che ammonisce: se l'Iran dovesse riprendere il suo programma nucleare «ci sarebbero conseguenze molto severe». Lancia un avvertimento anche il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, Adel Al Jubeir: «Se l'Iran dovesse acquisire capacità nucleari, faremo tutto il possibile per fare lo stesso».

I leader europei fanno muro. Il più attivo è il presidente francese Emmanuel Macron, che telefona al presidente iraniano Hassan Rohani per rassicurarlo sulla «volontà della Francia di continuare ad applicare l'accordo in tutte le sue parti» e per sottolineargli l'importanza che l'Iran faccia altrettanto. Rohani conferma che «farà di tutto», ma mentre nelle strade esplode la protesta contro gli Stati Uniti e le bandiere americane vengono date alle fiamme, chiede garanzie: in particolare sul fatto che le imprese europee continueranno a operare in Iran, mentre la guida suprema, Ali Khamenei definisce «stupido e superficiale» il discorso di Trump. Durissimo il ministro francese dell'Economia Jean-Yves Le Drian: «Non è accettabile che gli Usa si pongano come «un gendarme economico del pianeta». La Germania resta «vincolata» all'accordo» ribadisce la cancelliera tedesca Angela Merkel, definendo «grave» la decisione americana, mentre il ministro degli Esteri britannico Boris Johnson invita gli Usa a «non ostacolare» i Paesi che intendono andare avanti. «Rammarico» viene espresso dalla Cina, mentre la Russia conferma la sua intenzione di continuare ad aderire all'accordo.

Le contromosse sono già allo studio. Lunedì i ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna e Germania incontreranno i rappresentanti di Teheran per fare il punto, ma l'appuntamento più importante è per mercoledì, quando a Bruxelles la Commissione potrebbe discutere come disinnescare le sanzioni imposte dagli Usa, che per i contratti già in corso scatteranno tra 90 e 180 giorni, immediatamente per quelli nuovi. Per «proteggere» le imprese europee che lavorano in Iran, il Servizio di azione esterna diretto da Federica Mogherini starebbe lavorando su diverse ipotesi. Tra le opzioni ci sarebbe il ricorso a un regolamento Ue (il cosiddetto Blocking Statute, già adottato nel 1996 nel contesto delle sanzioni Usa contro Cuba) che neutralizza gli effetti extraterritoriali derivanti dall'applicazione di una normativa adottata da un Paese terzo. Una seconda possibilità sarebbe permettere alla Banca europea per gli investimenti di operare in Iran. Un modello è considerato l'accordo quadro di finanziamento firmato dall'Italia a gennaio per garantire 5 miliardi di investimenti in Iran. Non escluso un ricorso al Wto, ma potrebbe essere respinto a causa delle deroghe previste per la sicurezza nazionale.

I PRODUTTORI IN ANSIA

Italia, è allarme imprese «Scelta che ci danneggia»

ROMA

Con la reintroduzione delle sanzioni congelate nel 2015 bcon l'intesa sul nucleare iraniano, si apre uno scenario non favorevole per l'economia italiana a causa delle possibili ripercussioni negative della scelta americana. Dalla fiera Oil&Gas a Teheran, che si è chiusa ieri, nelle reazioni dei rappresentanti di aziende italiane presenti all'appuntamento annuale prevale lo scenario negativo. L'annuncio di Trump «determinerà in generale una frenata, o comunque delle limitazioni» anche per le imprese italiane. Che «non ne trarranno particolari benefici», sostengono da un'azienda italiana attiva nel settore delle rinnovabili. «Non si apriranno ulteriori spazi», anzi: «Russia e Cina, che hanno meno legami con gli Usa, potrebbero finire col contrarre il mercato italiano nel Paese» aggiunge Alessio Tonelli, sales area manager di Pietro Fiorentini, azienda associata ad Anima Confindustria (la federazione delle industrie meccaniche). Nel 2017 le aziende associate ad Anima hanno registrato un volume di affari verso l'Iran pari a 420 milioni di euro circa.

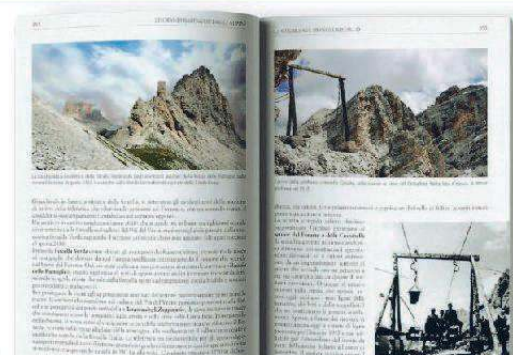
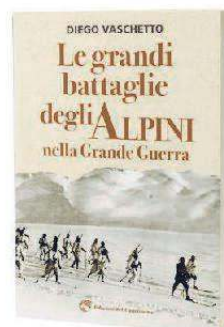
Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria

Al di là di un settore specifico, parla di impatto che può «far male» alle imprese italiane il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia: è «una situazione difficile e delicata», che «per un Paese ad alta vocazione di export» e «con gli accordi fatti in Iran, non ci fa certo bene. Anzi può farci male». «La decisione unilaterale di Trump è un chiaro passo indietro e rischia di creare instabilità politica ed economica nella regione e oltre» commenta Emma Marcegaglia, presidente di Business Europe (la Confindustria europea).

L'Iran, con la sua posizione geografica, l'abbondanza di risorse naturali (quarto produttore di petrolio al mondo e secondo per riserve di gas naturale) e un Pil elevato, presenta fattori di attrazione. In ambito Ue, l'Italia è tra i principali partner commerciali dell'Iran: nel 2017 l'interscambio è salito a 5 miliardi di euro. La posizione dell'Italia verso l'Iran come fornitore la vede all'ottavo posto con una quota di mercato pari al 3%; come cliente è sedicesimo con una quota di mercato pari a 0,8%. A gennaio di quest'anno è stato firmato un Accordo quadro di finanziamento tra Invitalia Global Investment e due banche iraniane per dar vita a investimenti, nei settori energetico, infrastrutturale, chimico, petrolchimico e metallurgico, per un importo complessivo di circa cinque miliardi di euro, che è però in attesa di decreto per diventare operativo.

A rischio anche, secondo un'analisi di Coldiretti su dati Istat, il boom dell'export agroalimentare made in Italy, che nel primo bimestre del 2018 è cresciuto del 27%; questo dopo aver fatto registrare nel 2017 il massimo storico con un valore di oltre 30 milioni di euro. Tra i prodotti più gettonati in Iran, l'olio di oliva%.

Kim apre a Trump Pyongyang rilascia tre detenuti Usa

In vista dello storico incontro tra il presidente americano Donald Trump e il leader nordcoreano Kim Jong Un (luogo e data saranno resi noti «entro tre giorni» ha detto Trump), la Corea del Nord ha liberato tre cittadini americani detenuti nella nazione "eremita". A prelevarli è stato il segretario di Stato Mike Pompeo con un volo che è atterrato questa mattina, alle otto ora italiana, alla base Andrews, alle porte di Washington, dove i tre ex detenuti sono stati accolti da Trump. Si tratta di Kim Dong Chul, detenuto dal 2015 con l'accusa di spionaggio, e di Tony Kim e Kim Hak-song arrestati nell'aprile e nel maggio del 2017: accusati di «attività ostili» contro il regime, lavoravano al Politecnico di Pyongyang.

Toni cupi nel **rapporto** semestrale al Consiglio di sicurezza **Onu** di Valentin Inzko, il diplomatico che vigila sugli accordi di pace di **Dayton**

Valentin Inzko, Alto rappresentante internazionale per la Bosnia

Minacce incrociate e produzione di armi «Bosnia a rischio»

L'Alto rappresentante internazionale lancia l'allarme sul futuro del Paese: i leader giocano col fuoco del conflitto

di Stefano Giantin

BELGRADO

Accuse pesantissime ai leader politici, di tutte le etnie, perché giocano col fuoco del conflitto. E previsioni alquanto fosche e allarmanti, per la Bosnia-Erzegovina, tenuta in scacco da un gruppo di potenti ai quali dell'integrità territoriale e del futuro del Paese sembra interessare assai poco. "J'accuse" e pronostici sono quelli dell'Alto rappresentante internazionale per la Bosnia – "guardiano" degli accordi di pace di Dayton - il diplomatico austriaco Valentin Inzko, che al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha sintetizzato i contenuti del suo rapporto semestrale sulle condizioni di salute della nazione balcanica. Forse il più cupo da sempre.

Certo c'è qualche luce, come alcuni progressi fatti dal Paese verso l'ancora lontanissima integrazione euro-atlantica. Ma le ombre sono molto più numerose. Inzko ha addirittura avvertito che le fondamenta e lo stesso «tessuto della società» sarebbero a rischio, per varie ragioni. La più grave consiste in un fattore di cui Inzko si è detto «profondamente preoccupato»: la leggerezza con cui negli ultimi mesi leader politici di tutti gli schieramenti «hanno parlato della possibilità di un nuovo conflitto» futuro. Lo ha fatto il leader del partito Sbb, Fahrudin Radončić, che a marzo ha minacciato «una guerra su tutto il territorio della Bosnia», se qualcuno dovesse spingere verso la creazione di una terza entità politica nel Paese, oltre a Republika Srpska e Federazione, come più volte auspicato dal membro croato della presidenza, Dragan Ćović. Ma anche il membro bosgnacco della presidenza tripartita, Bakir Izetbegović, che ad aprile ha fatto un elenco della produzione militare presente e futura in Bosnia – da «obici a fucili, droni, munizioni» - specificando che non tutta è pensata per l'export, ma anche per uno «scenario» bellico difensivo. «Non succederà più» come nel 1992, che «busseranno alle nostre porte e non avremo nulla con cui rispondere», aveva spiegato Izetbegović.

LE STRATEGIE DA ADOTTARE

Richiesto maggiore impegno della comunità mondiale per la riconciliazione. Ma i politici locali devono cambiare atteggiamento

Ma c'è altro. C'è l'ordine da parte del ministero degli Interni serbo-bosniaco di «2.500 fucili automatici» made in Serbia e «1,5 milioni di proiettili», un numero «esorbitante» - ha scritto Inzko – per una forza di polizia di 5mila uomini. Poi gli appelli per «un ritorno dell'esercito serbo-bosniaco». E voci di simili acquisti di armi da parte di «altre forze di polizia» questa volta a Sarajevo e non a Banja Luka. Brutti segnali. Così come sconsiderate sono le minacce di «alcuni politici croati» che hanno paventato la «dissoluzione dello Stato», se i problemi relativi alle regole elettorali «non si risolveranno con loro soddisfazione». Regole che non sono state cambiate in tempo e che potrebbero causare un nuovo temibile stallo, dopo il voto parlamentare e presidenziale, messo in agenda dalla Commissione elettorale centrale per il prossimo 7 ottobre. Cosa fare per migliorare un quadro infausto? Serve un maggiore impegno «della comunità internazionale», che deve fare di più per «promuovere la riconciliazione in Bosnia e nella regione». Ma lo sforzo maggiore lo devono fare i politici locali, «da soli», cambiando il loro modo di fare e guidare il Paese, ha scritto Inzko.

Milorad Dodik

Difficile che ciò accada nel breve periodo. Lo conferma, ad esempio, la replica del leader serbo-bosniaco, Milorad Dodik, alle denunce di Inzko. Sono «enormi menzogne», ha dichiarato ieri il presidente della Republika Srpska, aggiungendo che Banja Luka non ha fatto alcuna mossa ufficiale verso la secessione, anche se quel «tema politico rimane e rimarrà» in agenda. Dodik ha poi negato anche l'esistenza di gruppi paramilitari nella Rs, un altro fattore di preoccupazione fra i tanti.

Aut aut della Serbia: vietato l'ingresso ai karateka kosovari

BELGRADO

È vera escalation, nella "guerra dello sport" tra Belgrado e Pristina, terreno sul quale da tempo si stanno scaricando le tensioni politiche tra le due capitali. Dopo il caso pallamano e quello della Stella Rossa, è arrivata ieri una nuova mossa delle autorità serbe. Che hanno impedito il transito al valico confinario di Merdare ai karateka kosovari, in viaggio verso Novi Sad per i Campionati europei, in programma da oggi.

Le ragioni della decisione sono state illustrate dall'Ufficio serbo per il Kosovo. Che ha spiegato che i karateka di Pristina avrebbero potuto gareggiare, a patto di non esporre bandiere o esibire emblemi nazionali. Invece, a Merdare, la polizia serba ha verificato che gli atleti volevano tentare di portare con sé «contrassegni ed equipaggiamenti con simboli del "Kosovo" autoproclamatosi indipendente». E avrebbero avuto l'obiettivo di «trasformare un torneo di karate in un'arena politica».

Non solo: secondo Belgrado, Pristina non avrebbe rispettato la tempistica per l'annuncio di visite ufficiali nei rispettivi territori. E in più «non è possibile» per gli atleti del Kosovo, che «non è uno Stato», partecipare con la propria bandiera a eventi del genere, ha rincarato la premier serba Brnabic. Questa la versione serba. Opposta quella del Kosovo, dove il divieto d'ingresso ha provocato rabbia. Il Comitato olimpico nazionale ha ricordato che i karateka kosovari andavano a Novi Sad «non da turisti, ma invitati dalla Federazione europea di karate». Si tratta di una iniziativa «inaccettabile, senza precedenti e di un atto terribile che non contribuisce alla normalizzazione» dei rapporti, ha accusato il premier kosovaro Haradinaj.

Il premier serbo Aleksandar Vucic

Anche il presidente kosovaro Thaci ha condannato il respingimento, accusando la Serbia di continuare a «politicizzare lo sport». Ancora più duro il ministro degli Esteri Pacolli, che ha parlato di «atto codardo e disperato». E ha maliziosamente ricordato che la campionessa kosovara di judo, Majlinda Kelmendi, vinse nel 2016 un Campionato europeo a Kazan, in Russia, Paese che come la Serbia non riconosce Pristina. Ma la Russia permise che si suonasse l'inno e fosse sventolata la bandiera del Kosovo. Impossibile immaginare un epilogo simile in Serbia, Paese dove i karateka del Kosovo hanno tentato nuovamente di entrare.

Dopo i colloqui intercorsi tra Federazione internazionale di karate, Pristina e Belgrado, i karateka non graditi hanno deciso infatti di ripartire ieri pomeriggio per Novi Sad. Ma questa volta senza portare con sé le insegne nazionali. Non è però bastato. In serata il Comitato Olimpico kosovaro, mostrando come prova una foto della squadra bloccata alla frontiera, ha sostenuto che gli atleti sarebbero stati respinti dai serbi. Per la seconda volta in 24 ore.

st.g.

POLA

Pola, allarme radon nelle scuole

Concentrazione oltre i limiti in cinque strutture. Il Comune: situazione monitorata e sotto controllo

Scoppia il caso del radon in alcuni plessi scolastici a Pola. Comprensibile l'apprensione e l'ansia dei genitori per la concentrazione del gas oltre il limite consentito di 300 becquerel per metro cubo rilevata in due istituzioni prescolari e in tre scuole della città. Tra queste c'è anche la elementare italiana "Giuseppina Martinuzzi", nel cui edificio trova posto pure la sezione Delfini dell'asilo italiano Rin Tin Tin. Il radon è un agente di rischio per la salute umana: l'Organizzazione mondiale della sanità lo indica come fattore di incremento di rischio di tumore polmonare.

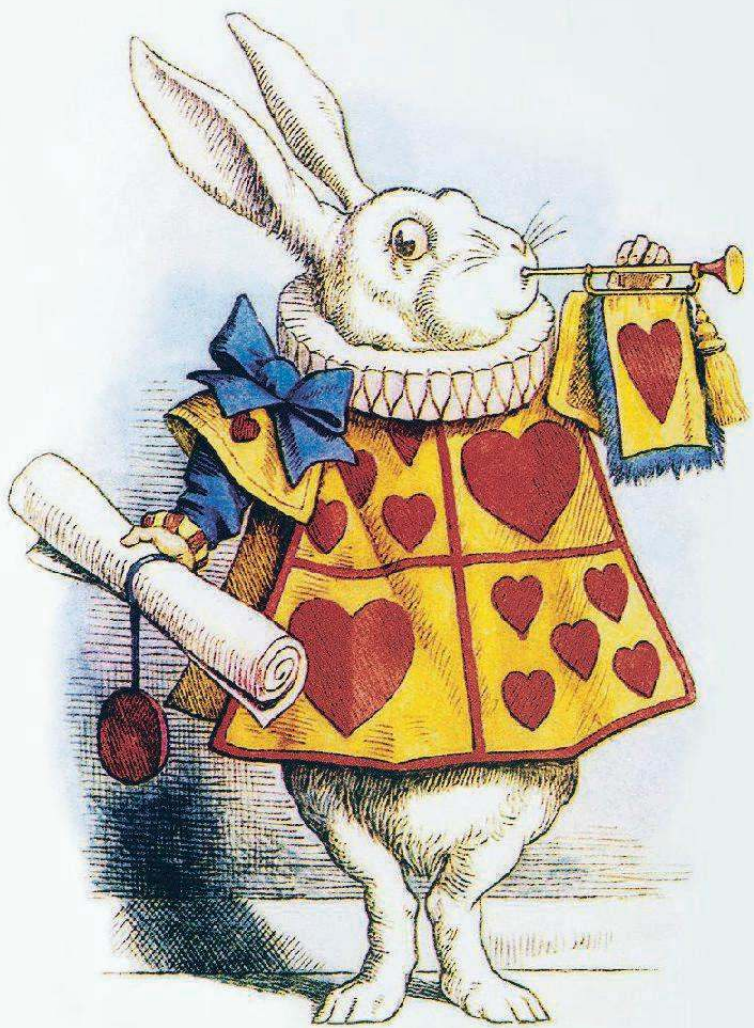
La vicenda è emersa solo dopo che i risultati delle rilevazioni sono stati resi noti dal quotidiano istriano Glas Istre, malgrado le indagini fossero state effettuate dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Osijek già nel 2015. E in molti si chiedono per quale motivo non se ne sia parlato prima d'ora. In questo contesto, a tranquillizzare l'opinione pubblica ha provveduto in una conferenza stampa convocata a palazzo municipale la vice assessore all'Edilizia Ingrid Bulian. Invitando tutti a non lasciarsi andare agli allarmismi, Bulian ha sottolineato che «le misurazioni non hanno dato risultati allarmanti e la misura da adottare subito per abbassare la concentrazione del radon è quella di arieggiare gli ambienti. Poi, se sarà necessario, si procederà a interventi di bonifica che all'estero hanno dato ottimi risultati, tanto che pensiamo di seguire il modello di intervento attuato dall'Irlanda e dalla Svizzera». La vicesindaca Elena Puh Belci ha annunciato che si procederà comunque a ulteriori misurazioni per confrontare i dati già esistenti con quelli da rilevare: sarà inoltre attuato un monitoraggio continuo per garantire che le scuole e gli asili risultino ambienti totalmente sani per gli alunni. «Sia a Pola che a livello regionale - ha aggiunto Puh Belci - verranno fissate norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas radon in ambienti chiusi».

Intanto a breve arriverà in città Vanja Radolić, professore ordinario del Dipartimento universitario di Osijek, per tenere un incontro in cui rispondere alle domande e ai dubbi di tutti gli interessati. Radolić, in risposta ai quesiti posti dall'amministrazione municipale, ha già fatto sapere che l'esposizione per poco tempo al radon non causerà problemi sanitari, raccomandando però al contempo di non soggiornare a lungo negli ambienti fuori norma.

Intanto la direttrice della scuola elementare italiana "Giuseppina Martinuzzi" Susanna Cerlon ha detto di avere appreso del problema solo dalla stampa, non in via ufficiale dalle istituzioni: «In ogni caso - ha fatto sapere - ci batteremo per la promozione della cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro e vita». Del problema si è parlato anche nella seduta dell'Assemblea dell'Unione Italiana a Pola, dove - aspetto sanitario a parte - è stata anche espressa preoccupazione per il possibile calo di iscrizioni alla scuola italiana. Il presidente dell'Ui Furio Radin ha annunciato tutto l'appoggio possibile nella soluzione del problema. *(p.r.)*

Alunni di una scuola elementare in una foto d'archivio

Tre Maggio in crisi, Scoglio Olivi conferma l'interesse di Fincantieri per lo stabilimento

Tra una decina di giorni al massimo si saprà se Fincantieri diverrà proprietario del cantiere navale fiumano Tre Maggio, alle prese con una forte crisi. A confermarlo dopo tante voci è stato Gianni Rossanda, direttore generale di Scoglio Olivi - Uljanik, il gruppo polesano titolare del Tre Maggio, giunto con i suoi più stretti collaboratori nello stabilimento di Cantrida per parlare con la direzione del cantiere e i sindacati. «Posso confermare – ha dichiarato Rossanda alla stampa - che la risposta del gruppo italiano in merito all'eventuale acquisizione della proprietà del Tre Maggio dovrebbe arrivare» entro la fine della prossima settimana. «Se la risposta, come tutti, si augurano sarà positiva, il passaggio formale di proprietà avverrà nei prossimi mesi. Il mese di ottobre - ha aggiunto Rossanda - potrebbe segnare l' ingresso del Tre Maggio nel più grande gruppo cantieristico navale in Italia, uno tra i maggiori al mondo». Juraj Šoljic, a capo della sezione al Tre Maggio del Sindacato nazionale metalmeccanici, ha detto che la decisione su eventuali iniziative di protesta sindacali viene dunque rinviata a fine maggio. In ogni caso, al momento solo Fincantieri ha fatto sapere di essere interessata all'acquisizione del cantiere. Rossanda infine ha annunciato che entro fine mese al Tre Maggio arriveranno i fondi e i materiali necessari per le navi in lavorazione: nelle prossime settimane dunque sarà riavviata nei bacini la produzione. (a.m.)

di Alfredo De Girolamo
ROMA

Acque italiane avvelenate da diserbanti e pesticidi

Dal dossier di Ispra un quadro allarmante per l'ambiente e la salute umana Nelle regioni del Nord i campioni inquinati raggiungono anche il 90 per cento

Quanti pestidici si trovano nelle acque superficiali e sotterranee italiane, e quanto sono pericolosi? Ispra – l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente – presenta i risultati delle periodiche analisi sui pesticidi delle acque italiane, con riferimento al biennio 2015-2016. E il quadro che emerge è allarmante per ambiente e salute umana.

Nella sola agricoltura si utilizzano in Italia 130.000 tonnellate all'anno di pesticidi, mentre non si hanno dati sui biocidi utilizzati per altri usi (ad esempio lungo i binari ferroviari). I principi attivi utilizzati sono circa 400 e molte sono le miscele. Fortunatamente da anni esiste un quadro normativo italiano ed europeo che definisce limiti e standard, ed è così possibile monitorare la presenza di queste sostanze ed individuare le soglie di pericolosità. Si tratta di sostanze chimiche complesse e potenzialmente molto rischiose, nascono infatti per uccidere organismi viventi ritenuti dannosi per le coltivazioni, ed il rischio per la salute pare sicuramente sottostimato. Il lavoro di ricerca di Ispra è notevole, con circa 2 milioni di analisi e 36.000 campionamenti.

Un primo dato preoccupante ci dice che nel 67% delle analisi su acque superficiali, e nel 33,5% delle analisi su acque sotterranee è stata verificata la presenza di pesticidi. Un fenomeno diffuso quindi, specie nell'area padana. In alcune regioni la presenza di pesticidi interessa il 90% delle analisi delle acque superficiali in Friuli Venezia Giulia, provincia di Bolzano, Veneto e Piemonte, più dell'80% dei punti in Emilia Romagna e Toscana. Supera il 70% in Lombardia e provincia di Trento. Ma anche nelle acque sotterrane in alcuni regioni (Friuli, Piemonte, Sicilia) si arriva al 60/80% dei casi. Nei campioni si trovano 259 sostanze diverse.

L'agricoltura italiana utilizza 130mila tonnellate di pesticidi ogni anno

Ma veniamo al superamento dei limiti: nelle acque superficiali il 23,9% dei campioni registrano valori superiori ai limiti ambientali di legge, l'8,3% nelle acque sotterranee. Un fenomeno in aumento dal 2003 al 2016 nonostante la graduale crescita delle colture biologiche o integrate.

Un andamento che sembra molto collegato sia alla cessazione dell'uso di alcune sostanze e all'introduzione di nuove, con un saldo di fatto ancora negativo. Aumentano le miscele di pesticidi, fenomeno legato a una crescente complessità dei trattamenti da parte degli agricoltori. I superamenti dei limiti si concentrano nel Nord Italia e in Toscana, e appaiono di minore intensità nelle altre regioni. Nelle acque superficiali i contaminanti più diffusi sono il glifosate (erbicida tra i più diffusi al mondo), mentre nelle acque sotterranee è ancora diffusa l'atrazina, presente benché proibita negli anni '80. Altro problema da risolvere: alcuni prodotti cancellati continuano a essere presenti negli ecosistemi, a testimonianza del fatto che questi si muovono e si degradano molto lentamente.

Siamo insomma ancora distanti dagli obiettivi della legge europea che prevedeva il raggiungimento di un buono stato chimico nelle acque superficiali entro il 2015.

La dinamica di vendita dei prodotti si riduce dal 2002, anche se aumenta di nuovo nel periodo analizzato 2014-2016, crescita legata a una certa ripresa del settore agricolo in quegli anni. Resta il fatto che l'uomo assume questi prodotti tramite l'acqua, il cibo ma anche attraverso respirazione e contatto con la pelle.

Il Rapporto segnala, quindi, una criticità che forse pensavamo in via di soluzione. Occorre un aggiornamento delle politiche di settore, maggiori controlli ed omogenei in tutto il territorio nazionale. Una più forte selezione dei prodotti in commercio e una maggiore attenzione al loro uso da parte degli agricoltori. Una più forte spinta alla conversione biologica dell'agricoltura e, infine, maggiori controlli sull'acqua potabile, come indicato dalla nuova bozza di Direttiva europea. Insomma migliora il quadro delle analisi e dei controlli, ma quella dell'inquinamento agricolo è una battaglia ancora da vincere.

@degirolamoa

Anidride carbonica Mai così tanta in 800 mila anni

In 800mila anni, non c'è mai stata così tanta anidride carbonica nell'aria: ad aprile, il livello mensile ha superato le 410 parti per milione (ppm). Sono i dati diffusi dal Mauna Loa Observatory alle Hawaii e rilanciati da Business Observer. Benché l'homo sapiens si sia evoluto solo 200mila anni fa, dagli studi dei ghiacci in Groelandia e Antartide, gli esperti sono riusciti a sapere come era l'atmosfera andando indietro fino a 800mila anni fa. Ma è negli ultimi due secoli che la situazione è peggiorata rapidamente, con l'immissione nell'atmosfera di grandissime quantità di Co2. Da qui, l'allarme sul riscaldamento globale lanciato dagli scienziati. Con l'accordo di Parigi sul clima, l'obiettivo è di limitare l'aumento della temperatura globale entro i 2 gradi Celsius, ma secondo lo studio pubblicato su Nature la tendenza attuale viaggia verso i 3 gradi.

Sana è stata strangolata Il padre rischia il patibolo

La giovane pachistana residente a Brescia rifiutò le nozze combinate in patria Accusati dell'omicidio anche fratello e zio: per loro pena di morte o ergastolo

BRESCIA

Ventun giorni dopo il decesso, avvenuto la sera del 18 aprile, dal Pakistan arrivano le prime verità. «Sana Cheema è morta per la rottura dell'osso del collo» dicono i certificati del Laboratorio forense del Punjab dove è stata effettuata l'autopsia sul corpo della 25enne italo-pachistana cresciuta a Brescia, cittadina italiana, e morta in patria per un sospetto delitto d'onore. Sarebbe stata strangolata secondo i primi referti medici disposti dalla magistratura pachistana, che ha aperto un'inchiesta arrestando il padre della ragazza, Ghulam Mustafa, il fratello Adnan Mustafa e lo zio Mazhar Iqbal accusati di omicidio e sepoltura senza autorizzazione, con i primi due che ora rischiano la pena di morte o l'ergastolo per omicidio.

I tre hanno fin qui sempre spiegato che la 25enne era morta a causa di infarto e invece l'avrebbero ammazzata perché rifiutava il matrimonio combinato deciso per lei dalla famiglia che, secondo fonti locali, aveva scelto come marito un parente del padre. Sana però non ha accettato e sarebbe dovuta tornare in Italia il 19 aprile, ma è morta poche ore prima di imbarcarsi sull'aereo, già prenotato, che l'avrebbe riportata a Brescia dove aveva gestito un'agenzia per pratiche automobilistiche e doveva avevа un rapporto con un ragazzo, anche lui italiano di seconda generazione, di religione Sikh, che sarà sentito nei prossimi giorni dalla Procura di Brescia.

«È un delitto atroce, prendiamo le distanze da queste persone e chiediamo che i colpevoli paghino per quello che hanno fatto», è stata la prima reazione della comunità pachistana di Brescia attraverso il portavoce Jabran Fazal .

Sana Cheema

AVELLINO

Studente rimproverato schiaffeggia il professore

AVELLINO

Era giunto come sempre a scuola sul suo scooter, ma ieri si sarebbe reso protagonista di spericolate evoluzioni sul ciclomotore nel cortile dell'istituto tecnico industriale Guido Dorso. Da qui il diverbio con un docente, colpito al volto dal giovane con uno schiaffo. La vicenda si è amplificata sui social, anche con qualche distorsione (si era parlato di una frattura del setto nasale riportata dal docente, notizia smentita): tam tam che ha provocato l'intervento della Polizia, per accertare l'accaduto pur in assenza di una denuncia da parte della vittima. Il docente, insegnante tecnico professionale di laboratorio, 46enne, che non presta servizio nella classe frequentata dallo studente, ha detto agli agenti di aver richiamato il giovane, di 18 anni, per il comportamento tenuto sul motorino nel cortile della scuola. Lo studente, con altri coetanei, lo avrebbe prima insultato e poi colpito al volto con un ceffone. Il giovane alla Polizia ha detto invece di aver ricevuto uno schiaffo dal prof reagendo allo stesso modo. «Macché schiaffo, gli ho dato un buffetto inoffensivo – ha detto l'insegnante agli agenti – dicendogli che non sono quelli i comportamenti che gli studenti devono avere a scuola». Dopo, le lezioni si svolte regolarmente. Il giovane è entrato in classe, l'insegnante ha fatto le sue ore mostrando solo qualche escoriazione. Per l'uomo nessuna cura medica, contrariamente alle versioni che lo descrivevano sanguinante recarsi al pronto soccorso. L'episodio però ha fatto scalpore. Potrebbero essere le immagini delle telecamere di sorveglianza a chiarire.

CAGLIARI

Suicida l'ex bidella accusata di abusi

CAGLIARI

Si è chiusa nel bagno della sua abitazione, dopo aver scritto poche righe di getto in un foglio di carta. Poi ha lasciato scivolare via la sua vita, dopo aver lanciato un ultimo, disperato urlo contro un'accusa che riteneva assurda: «La gente giudica, ma io sono innocente». È morta così, togliendosi la vita a Sestu, alle porte di Cagliari, A.U., ex bidella di 64 anni, indagata da due anni dalla Procura del capoluogo per un presunto caso di abuso su una scolaretta. Poche ore prima di farla finita, la donna aveva ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari dal procuratore aggiunto Gilberto Ganassi, titolare del fascicolo aperto dopo la denuncia presentata dai genitori di una bimba di 4 anni. Determinante, per la scelta degli inquirenti di proseguire l'azione penale, sarebbe stato l'incidente probatorio dello scorso anno: l'audizione protetta della piccola con una consulente nominata dal Gip nella stanzetta zeppa di pupazzetti e fogli da disegno. È qui, in questa sede allestita dal Tribunale dei Minori, che la presunta vittima - ancora piccolissima - avrebbe confermato l'accusa di essere stata portata nel bagno dell'asilo e molestata dall'ex bidella. Il resto degli accertamenti, comprese le intercettazioni disposte, non avevano fatto emergere nulla. La morte dell'ex collaboratrice scolastica, 40 anni di specchiata carriera in mezzo ai bambini, ha scosso la cittadina. In tanti, nel pomeriggio, hanno partecipato ai funerali di «Signora A.», com'era chiamata da intere generazioni di scolari che hanno frequentato le scuole dell'infanzia dove lei aveva lavorato. Tanti genitori, ma anche il sindaco, ex amministratori e persone che la conoscevano, si sono strtti attorno alla famiglia, straziata dal dolore. «Non credo assolutamente a quel genere di accuse - racconta in lacrime una donna che ha lavorato con l'ex bidella per anni - la scuola e i bambini erano la sua vita».

IN BREVE

CONGRESSO

Uil scuola Fvg Previti segretario

Il destino appeso a un filo dei diplomati magistrali ma anche l'escalation di episodi di violenza nelle aule: sono alcuni tra i problemi affrontati ieri nel corso del secondo congresso regionale della Uil scuola del Fvg, cui ha preso parte anche il segreario nazionale Uil scuola Pino Turi. La Uil - si legge in una nota - «ha visto crescere il proprio consenso, con un incremento di quasi 100 voti, nelle recenti elezioni delle Rsu». Oltre al segretario Ugo Previti, sono stati eletti come componenti di segreteria Michele Angeloro e Luigi Pinatto. Tesoriere Raffaella Aglialoro.

IL RAID DI MACERATA

Traini in aula chiede l'abbreviato

Orgoglioso, determinato, con lo squardo torvo, dopo il raid xenofobo a colpi di pistola contro i migranti del 3 febbraio a Macerata per «vendicare» Pamela Mastropietro, uccisa e fatta a pezzi. Spaesato, impacciato, quasi timido in aula ieri per l'inizio del processo in Corte d'Assise per rispondere di strage aggravata dall'odio razziale, di sei tentati omicidi, di porto abusivo d'arma e danneggiamenti. Ieri è stato anche il primo incontro per lui in udienza con alcuni dei migranti feriti, restando comunque con lo sguardo fisso verso la Corte. Traini ha chiesto il rito abbreviato.

VENEZIA

Bandito per tre anni il cibo "da passeggio"

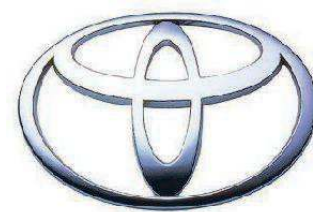
Stop ad aperture di negozi di alimenti per "cibo da passeggio" a Venezia per tre anni il tutto a favore del decoro, ma soprattutto per evitare l'occupazione di spazi pubblici, come gradini di ponti e chiese, per improvvisati picnic e relativa invasione di rifiuti. Il nuovo passo, di un percorso avviato un anno fa dal sindaco lagunare Luigi Brugnaro, è stato sancito dalla Giunta comunale. Ora, il tutto dovrà essere fatto anche dalla Regione Veneto.

MOTORI UN BENZINA 1.2 DA 116 CAVALLI E FULL HYBRID DA 122 CAVALLI

La nuova Toyota C-HR? Gran linea ed ecologia

È IL CROSSOVER COUPÉ CHE NON ESISTEVA

Negli ultimi anni ci siamo abituati a vederne di tutti i colori nel mondo dell'auto, ma in particolare fra i SUV e crossover. Potevamo farci mancare quindi il crossover coupé? Ovviamente no, perché ci ha pensato Toyota con la nuova C-HR. Del resto lo dice già il nome che significa Coupé High-Rider, quindi Coupé a guida alta. Si tratta quindi di un crossover compatto o di un SUV urbano se preferite, lungo 4,36 m e pensato per mettere i bastoni tra le ruote ad altre concorrenti molto più classiche. Il design però è tutto un programma. Uno stile che sicuramente dividerà gli appassionati: o lo si ama da subito o comincerà a piacere un po' alla volta. Ma rimane il fatto che anche nella versione di serie il C-HR è rimasto molto fedele al concept a cui si è ispirato presentato all'incirca un paio di anni fa.

Design entusiasmante, piacere di guida e innovazione sono le qualità della nuova C-HR. La nuova nata in casa Toyota abbina alla carrozzeria di successo uno dei punti di forza del brand nipponico, la tecnologia full hybrid di ultima generazione. In Italia C-HR sarà nelle concessionarie italiane con un'offerta di acquisto, fino al 31 dicembre, che prevede un prezzo di attacco di 21.500 euro, ma con duemila euro in più è possibile scegliere la versione ibrida. Esteticamente il crossover "made in Japan" è al di sopra di tutti gli schemi proponendo un look dalle linee dirompenti e dal carattere distintivo. Il nuovo Toyota C-HR, secondo modello progettato sulla nuova architettura TNGA (Toyota New Global Architecture), si presenta con un baricentro che risulta essere il più basso della sua categoria. Non solo il suo design è riconoscibile ma anche la sicurezza è al top grazie al Toyota Safety Sense Plus che include, tra le altre cose, il sistema Pre-collisione, l'avviso di Superamento Corsia e il sistema di Abbaglianti Automatici, oltre alla funzione di Rilevamento Pedoni, al Cruise Control adattivo e al Riconoscimento della Segnaletica Stradale. Due le motorizzazioni: il 1.2 turbo benzina 2 e 4 ruote motrici da 116 CV e 185 Nm di coppia e l'attesissimo Full Hybrid di ultima generazione, lo stesso della nuova Prius. Sarà proprio questa alimentazione a fare la parte del leone, si prevede circa il 90% delle vendite complessive, grazie all'abbinamento di un motore 1800 a benzina con una unità elettrica, per complessivi 122 cavalli ed emissioni di CO2 di soli 86 g/km nonché consumi pari a 3,8l/100 km nel ciclo combinato. Entrambe le motorizzazioni saranno disponibili esclusivamente con cambio automatico. La gamma italiana prevede tre allestimenti (Active, Style e Lounge) ma è disponibile anche una variante Business, progettata appositamente per le flotte. Al lancio sarà disponibile un'offerta di "conquista" che prevede dei prezzi promozionali per attirare una nuova fascia di clientela e che consente la permuta di una qualsiasi vettura. Disponibile anche la soluzione di finanziamento "Pay per Drive" che consente un'unica rata di 250 euro al mese, oltre ad un anticipo di 6.250 euro per 48 mesi, a prescindere dalla versione e questo a prescindere dalla motorizzazione scelta.

Entrambi i motori saranno disponibili solo e esclusivamente con cambio automatico. Per l'Italia sono tre gli allestimenti: Active, Style e Lounge ma c'è anche una versione Business progettata per le flotte

Per il loro progetto hanno lanciato un **crowdfunding**: obiettivo **5 mila** euro, finora però ne sono arrivati solo **700**

Il bus mentre viene caricato a Bristol da dove è iniziato il suo viaggio verso l'Italia

I NUMERI

Quasi il 60% degli italiani non legge nemmeno un libro. Lo certifica l'Istat nel suo ultimo rapporto sulla produzione libraria e la lettura in Italia. Nel 2016 coloro che hanno dichiarato di aver letto almeno un libro sono stati il 40,5% della popolazione (contro il 42% dell'anno precedente). Meglio le donne degli uomini (il 47,1% contro il 33,5%) e, tra le fasce d'età, i giovani tra gli 11 e i 14 anni (51,1%). Cattive notizie anche sul fronte librerie: tra il 2010 e il 2015 sono state costrette a chiudere in 288, circa 60 ogni anno (e il trend negativo continua ininterrottamente). E sono quasi tredici milioni gli italiani che vivono in comuni dove non ce n'è nemmeno una: il 21,1% della popolazione residente in comuni con più di 10 mila abitanti non ha una libreria vicino. Il che, tradotto, significa che esistono in Italia ben 687 comuni sopra i 10 mila abitanti (l'8,6% del totale) che non hanno una libreria.

(g.mod.)

«Il nostro sogno è arrivare fino in **Sicilia**. Lì siamo in contatto con Giovanni **Impastato** per fare una specie di autobus della **legalità**»

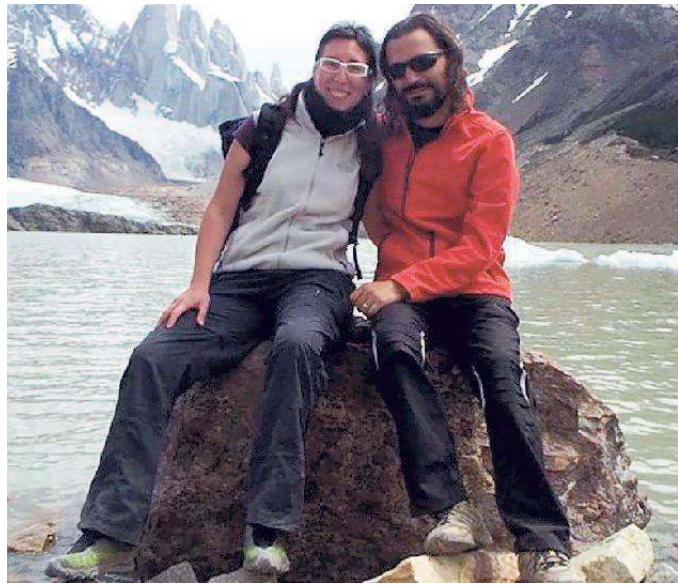
Due librai e un bus inglese per far leggere il Nordest

L'idea di Sara, triestina, e Simone, trevigiano, di trasformare un double decker in una libreria itinerante. «Lo abbiamo chiamato Dennis. Ci porterà lontano»

di Gianluca Modolo
TRIESTE

Questa è la storia di Simone, Sara e Dennis. Lui, libraio indipendente di Spresiano (Treviso), sei anni fa si è inventato la "Libreria diffusa", per portare i libri a festival, eventi culturali e nei paesi – del Veneto e del Friuli Venezia Giulia – dove le librerie scarseggiano o proprio non esistono. Lei, triestina, storica dell'arte e lettrice appassionata, dopo la laurea nel capoluogo giuliano e la specializzazione a Venezia, ha deciso di raggiungerlo e iniziare a lavorare assieme a lui. L'altro, è un vecchio bus a due piani inglese mandato in pensione dalla società di trasporti londinese, rosso fiammante, che li porterà in giro per tutto il Nordest – e, chissà, anche nel resto d'Italia – pieno zeppo di libri da scoprire.

Si chiama *Parole in movimento* il progetto che Sara e Simone hanno appena lanciato: un *book bus*, una libreria itinerante su quattro ruote, per portare in giro e far conoscere, appunto, la magia della parola scritta. «Andare per strada con i libri è una cosa che facevamo già da anni», racconta Sara al telefono mentre con il marito è impegnata a ristemare il vecchio Dennis per la loro nuova avventura. «Il nostro scopo era muoverci sul territorio, andare a eventi, incontri con gli autori, mostre-mercato del libro. Collaboravamo con le amministrazioni, le scuole, le biblioteche, le associazioni del Nordest, soprattutto in Veneto e Fvg tra l'area del padovano, del trevigiano e del pordenonese. Un anno siamo stati anche a Gorizia, per il festival "èStoria". Ma lavorare in quel modo era faticoso: apri e chiudi gli scatoloni, carica e scarica i libri dalla macchina. Allora ci siamo detti che dovevamo trovare un altro mezzo, senza però mai perdere la nostra filosofia: la libreria senza libreria».

Ed ecco che è arrivato Dennis, un "double decker" di fine anni '90, di quelli che si vedono girare nella capitale britannica. «Confesso che non è stata la nostra prima scelta», continua Sara. «Volevamo uno scuolabus, tipo quello che guida Otto nei Simpson, ma il trasporto sarebbe costato troppo. Il bus inglese, invece, unisce due pregi: è su due piani e quindi possiamo distinguere i reparti – il piano terra sarà dedicato agli adulti e quello di sopra ai bambini – ed è di dimensioni accettabili, il che ci permette di muoverci liberamente. Trovarlo non è stato difficile, portarcelo a casa, invece, un'odissea. A ottobre, quando l'abbiamo comprato, aveva ancora la sua targa inglese e quindi non potevamo guidarlo fino in Italia, per motivi di assicurazione. Ci hanno detto: o lo mettete su un bilico o lo imbarcate. E così abbiamo fatto: lo abbiamo messo su una nave a Bristol (5 mila euro di trasporto) che lo ha fatto arrivare fino a Livorno e lì ce lo siamo andati a recuperare».

Sara Rago e Simone Brisotto

Dennis, l'autobus a due piani rosso fiammante

IL RITORNO A CASA

Mi piacerebbe tornare nella "mia" Trieste con questo progetto

PIAZZA UNITÀ E IL FESTIVAL

Sarebbe una cornice perfetta per una festa del libro

Per rientrare delle spese e per fare tutti i lavori necessari a trasformarlo in una libreria ambulante, Sara e Simone hanno fatto partire una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Ulule. Obiettivo: raccogliere 5 mila euro entro il 30 giugno. «Ci stiamo un po' scontrando con la diffidenza di alcune persone di donare soldi online», ammette Sara. «Siamo sotto le nostre aspettative: abbiamo racimolato 700 euro finora». Dopo la raccolta fondi, i lavori continueranno fino a settembre – c'è da togliere i sedili e sostituirli con scaffali dove esporre i libri, oltre ad altre piccole modifiche – e la partenza è prevista in autunno. «Ci sono arrivati molti inviti e ci sono in ballo anche opportunità interessanti come Pordenonelegge, i festival di Mantova e di Torino e quelli del fumetto. Anche se il nostro sogno è quello di scendere fino in Sicilia: lì siamo in contatto con Giovanni Impastato (fratello di Peppino, ucciso dalla mafia nel 1978, *ndr*) per fare una specie di autobus della legalità che percorra tutto il Paese organizzando attività culturali. In ogni caso, il nostro progetto è quello di portare i libri dove mancano. Non devono per forza essere zone sperdute tra i monti, penso anche alle periferie delle nostre città dove è difficile realizzare iniziative sulla lettura».

Ma a Sara non dispiacerebbe nemmeno tornare nella "sua" Trieste con il suo nuovo bus. «Ho un ricordo di quand'ero bambina: in piazza Unità facevano una specie di festival della letteratura, poi però non l'hanno più fatto. Piazza Unità, il salotto buono della città, sarebbe una cornice perfetta: ci vengono a suonare gli Iron Maiden, perché non fare un bel festival culturale? Sarebbe un modo per coinvolgere anche altre librerie indipendenti, per dare una mano a chi fa fatica a sopravvivere in questo mercato. Cosa sarebbe davvero bellissimo? Una rete di librai triestini che si mettano insieme per organizzare un fine settimana "libresco" in piazza Unità, anche 24 ore su 24: una maratona del libro che parta dalla lettura di una poesia all'alba sul Molo Audace e finisca con una presentazione di un autore con musica sul palco la sera».

Anche Dennis sarebbe contento. Perché questo nome? Il modello di bus si chiama proprio Dennis Trident. «Quando l'abbiamo comprato ci siamo detti: sei nato Dennis e rimarrai tale».

L'ARRIVO

Nel garage di Sara e Simone

IL VIAGGIO

Da Londra a Treviso

I LAVORI

Volumi al posto dei sedili

email: economia@ilpiccolo.it

Economia

Allianz: l'euro forte penalizza la crescita

L'ad Oliver Bate all'assemblea degli azionisti a Monaco E con il Financial Times apre a possibili fusioni alla pari

MILANO

L'assemblea di Allianz ha esaminato ieri i conti 2017 con un utile netto in calo del 2,3% a 6,8 miliardi di euro, appesantito dalle catastrofi naturali e dall'effetto della riforma fiscale negli Stati Uniti. Il gruppo prevede, salvo imprevisti, un risultato operativo stabile nel 2018 intorno ai 13 miliardi. Tornando ai dati il fatturato del 2017 sale del 3% a 126,1 miliardi, al di sopra delle attese. Il colosso tedesco ha scontato per 1,1 miliardi l'effetto degli incendi in California, gli uragani Harvey, Irma e Maria, le tempeste in Europa e altre catastrofi, 400 milioni in più rispetto al 2016. Il 2017 è stato «il più costoso anno catastrofico della storia per il settore assicurativo», ha detto l'amministratore delegato, Oliver Baete che ha messo in guardia di fronte alle incertezze geopolitiche globali e l'impatto sulla crescita dell'euro forte: «Restiamo cauti perché le incertezze nell'economia globale rimangono elevate - ha affermato il Ceo del colosso assicurativo di Monaco. Lo sviluppo del tasso di cambio euro-dollaro non sta attualmente lavorando a nostro favore».

L'esercizio 2017, come annunciato, va in cantiere con indicatori in forte crescita per Allianz Italia guidata dal neo amministratore delegato Giacomo Campora, che contribuisce in maniera determinante ai risultati a livello di gruppo. Nel corso dell'ultimo anno i premi totali nella Penisola sono cresciuti dell'11,1% rispetto al 2016, a quota 15,7 miliardi di euro. La spinta maggiore è arrivata dal comparto vita, cresciuto del 17,1% a 11,2 miliardi, anche grazie al buon andamento del mercato finanziario.

L'amministratore delegato Oliver Baete intanto è stato piuttosto chiaro, parlando con il *Financial Times*, nell'escludere eventuali operazioni di aggregazione almeno fino a quando ci saranno le attuali valutazioni elevatissime. Baete, ha aperto alla possibile valutazione di una fusione alla pari con un'altra big europea precisando che «le grandi società hanno bisogno di essere pronti alle fusioni, ma noi non ne abbiamo trovate molte». E in questo scenario il Ceo di Allianz ha escluso operazioni ostili. I rumor di mercato, ricorda il quotidiano londinese, hanno spesso collegato Allianz (che ha una capitalizzazione di 87 miliardi di euro) alla Zurich di Mario Greco, che invece vale circa 40 miliardi in Borsa. Il tema del risiko delle polizze si è riaperto dopo che Axa ha segnato una svolta con l'acquisizione dell'americana XL, che le assegna il ruolo di leader mondiale nell'assicurazione Danni per le imprese. Il gruppo francese ha annunciato la fusione con XL, sede alle Bermude e quotazione a Wall Street, con un'operazione da 12,4 miliardi di euro. È la maggiore acquisizione del gruppo francese dal 2006, quando rilevò la svizzera Winterthur e dovrebbe essere finalizzata nella seconda metà del 2018. Nello scenario in movimento del risiko assicurativo le Generali sono uno spettatore interessato ma per il momento concentrato nella gestione del business dove i bassi tassi di interesse rendono le prospettive di crescita più complesse.

pcf

L'ad di Allianz Oliver Baete

Anche il colosso tedesco dice addio al carbone

Anche Il colosso assicurativo tedesco Allianz, dopo le Generali, pianifica il suo addio al carbone, rinunciando progressivamente ad assicurare aziende che basano i loro affari su questa fonte energetica, nel solco degli obiettivi del clima posti dall'accordo di Parigi. «Entro il 2040 - si legge sul sito del gruppo - i modelli di affari basati su carbone, che si trovano nel portfolio dei clienti, dovrebbero progressivamente scadere». E si punterà sempre di più di più sulle rinnovabili, si spiega. Una svolta confermata anche ieri di fronte all'assemblea degli azionisti a Monaco.

Dal Montasio alla mela Julia: il Fvg a Cibus

Il settore agroalimentare vale 140 miliardi: viaggio fra i prodotti regionali in vetrina alla fiera emiliana

La fiera Cibus

di Luigi Putignano

PARMA

Un'edizione scoppiettante quella del Cibus 2018 che ha visto già nei primi due giorni un numero di visitatori al di là delle più rosee aspettative e una presenza di operatori professionali (buyer, grossisti, ristoratori, etc.) stranieri davvero notevole. E i temi caldi non sono mancati, a partire dai numeri sconvolgenti del valore del falso made in Italy - oltre 100 miliardi con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio - come ha evidenziato uno studio presentato dalla Coldiretti all'inaugurazione della manifestazione, in occasione della quale per la prima volta è stata aperta la più grande esposizione sul "Made in Italy rubato". D'altro canto l'agroalimentare del Bel Paese fa gola: per il 2018 punta a fatturare 140 miliardi di euro con un export che viaggia verso i 34 miliardi. Che ci fosse in atto una ripresa era chiaro già lo scorso anno, ma è il 2018 che sta consacrando l'agroalimentare come il settore trainante del Paese con una crescita del +3,5% che conferma e supera quella del totale dell'industria. Nota stonata i consumi interni che si attestano su -0,2% in valore e -0,4% in volume.

In questo contesto di forte dinamismo anche le aziende del Fvg fanno la loro parte. Una presenza mirata, minore, se vogliamo rispetto a quella di altre realtà, ma con punte di eccellenza. Per Marina Cavedon, responsabile comunicazione del Consorzio di tutela del Montasio Dop sul fronte della tipologia di prodotto più apprezzato «un grande successo - prosegue Cavedon - stanno riscuotendo i porzionati specialmente da parte di importatori e grossisti dell'est Europa e del Far east - in particolare Taiwan - per quantitativi importanti, segno che è l'innovazione che oggi premia e si cerca». E dopo il Cibus, si va all'estero? «Come Consorzio non esporremo all'estero - spiega Cavedon - in quanto vogliamo consolidare la nostra presenza fino all'Italia centrale. Vogliamo far conoscere al meglio il Montasio e le sue caratteristiche nelle provincie di Trieste e Gorizia, aree che tra l'altro rientrano nella Dop, anche attraverso l'accostamento di vini adatti ad esaltarne le qualità con iniziative mirate e degustazioni. Saremo a Trieste in occasione della Barcolana e a Gorizia per Gusti di Frontiera.

Andrea Schiavon è amministratore insieme al fratello Luca e responsabile marketing del Salumificio Sfreddo di Trieste: «Essere qui è un modo importante per coltivare i contatti storici ma anche per instaurarne di nuovi. La mia prima esperienza quindi è positiva». Affollatissimo anche lo stand di Roncadin che si è risollevata con vigore dopo l'incendio che ha distrutto la fabbrica lo scorso anno. «Cibus è sicuramente una fiera di rilevanza europea, alla pari di Anuga Colonia e di Sial Parigi - spiega Lisa Piccinin, responsabile marketing e comunicazione dell'azienda di Meduno - ed è importantissimo essere qui, anche per presentare le due nostre novità, la pizza alta e la pala. Ci sono tantissimi compratori internazionali soprattutto da Far East e Stati Uniti. Oggi la nostra quota export è del 70%. Nel Padiglione collettaneo dell'Ersa, un'isola posta tra quella della regione Calabria e quella di Unioncamere Puglia, tra i vari espositori, tra cui la Latteria di Visinale o il Consorzio del Figomoro di Caneva, molto interessante appare la società agricola Pomis, della famiglia di origini altoatesine Larcher, che presenta Julia, la mela del Friuli Venezia Giulia.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
GENER8 MANIATE	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 0.01
ULUSOY 5	DA CESME A ORM. 47	ore 6.00
SEA	DA TRIESTE A BACINO 1	ore 9.30
QEZBAN	DA YALOVA A ORM. 39	ore 15.30
IN PARTENZA		
MELEQ	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore 2.00
ALEXIA	DA SIOT 3 PER CEYHAN	ore 3.00
MARINEX	DA ALDER PER DUMYAT	ore 6.00
SEA	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore 8.00
NEVA-LEADER 4	DA ORM. 45 PER PIOMBINO	ore 12.00
BBC VOLGA	DA RADA PER PIOMBINO	ore 18.00
K-STREAM	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 19.00
UND EGE	DA ORM. 32 PER PENDIK	ore 19.00
ULUSOY 5	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
MOVIMENTI		
PIERO N.	DA S. SABBA PER RADA	ore 9.30
PIERO N.	DA RADA PER S. SABBA	ore 11.00

FRIULIA ATTENDE IL PIANO INDUSTRIALE

Corsa contro il tempo per il salvataggio di Pasta Zara

Lo stabilimento di Muggia

TREVISO

È una corsa contro il tempo quella che dovrà portare al salvataggio di Pasta Zara, afflitta da una pesante situazione debitoria che non le ha permesso di pagare la cedola di marzo di un mini bond. Entro 120 giorni si attendono le mosse della proprietà, chiamata a presentare i dettagli del concordato chiesto al Tribunale, e di Friulia, la finanziaria che detiene l'11 per cento circa del capitale di Pasta Zara.

La richiesta di concordato è stata presentata lo scorso 3 maggio. Il Tribunale di Treviso ha tempo una quindicina di giorni per decidere se approvarla o meno. Ma si tratta di concordato "prenotativo" in bianco: il sì del Tribunale sembra scontato, poi però l'azienda di Riese avrà 90-120 giorni di tempo per presentare un dettagliato piano industriale comprensivo del pagamento dei creditori (l'esposizione debitoria di Pasta Zara ammonta a 241 milioni di euro, di cui 178 nei confronti delle banche, 45 verso i fornitori, 7,6 verso erario e altri enti previdenziali). Solo in un secondo momento Friulia deciderà se e come aiutare l'impresa: «Ogni decisione sarà presa dopo aver visto il piano industriale a valle del concordato» ha spiegato laconicamente la finanziaria friulana di Pietro Dal Fabbro, che nel frattempo incontrerà anche il neo governatore Massimiliano Fedriga. L'altro fondo proprietario di una quota della società, Simest, ha ribadito la vicinanza all'azienda sottolineando, però, che non è prevista alcuna adesione a un eventuale aumento di capitale sottoscritto da Friulia. In campo è scesa anche Veneto Sviluppo, la finanziaria della Regione Veneto che mederià con Sga (la società del Ministero dell'Economia) per rinegoziare il credito bancario vantato nei confronti di Pasta Zara.

a.d.p.

Cinque milioni di poveri in Italia

Dati in crescita, allarme Istat. Problemi al Nord ma metà delle famiglie in difficoltà vive al Sud

di Denis Artioli

ROMA

Gli italiani che vivono in condizioni di povertà assoluta sono in aumento. Cinque milioni di individui, vale a dire l'8,3% della popolazione residente, affrontano la quotidianità in condizioni di povertà estrema. Le cifre sono state presentate dal presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, durante l'audizione sul Documento di economia e finanza.

Un dato in crescita rispetto al 7,9% del 2016 e al 3,9% del 2008. Riferiti alle famiglie, gli studi preliminari parlano di 1,8 milioni di nuclei in povertà assoluta, con un'incidenza del 6,9%, in crescita di sei decimi rispetto al 6,3% del 2016 (era il 4% nel 2008). Un esercito di persone che si trova in una situazione di grave difficoltà e non riesce ad affrontare le spese essenziali per il mantenimento di un livello di vita «minimamente accettabile».

Due, secondo l'Istat, le ragioni principali del peggioramento delle condizioni di vita di un così grande numero di italiani e dell'aumento delle diseguaglianze sociali: la ripresa dell'inflazione nel 2017, che spiega circa la metà dell'incremento dell'incidenza della povertà assoluta, mentre «la restante parte – ha aggiunto Alleva – deriva dal peggioramento della capacità di spesa di molte famiglie che sono scese sotto la soglia di povertà».

Complessivamente, in cifre assolute, l'Istat stima che nel 2017 siano entrate in povertà assoluta 154 mila famiglie e 261 mila individui in più rispetto al 2016. L'analisi affronta anche la distribuzione territoriale delle condizioni di povertà: i dati provvisori dell'Istituto nazionale di statistica registrano aumenti nel Mezzogiorno, nel Nord e una diminuzione al Centro.

Le cifre viaggiano in parallelo con l'andamento dell'occupazione. In particolare, l'anno scorso erano 1,1 milioni le famiglie italiane in cui tutti i componenti in età lavorativa erano in cerca di occupazione. Significa che quattro famiglie italiane su cento non percepivano alcun reddito da lavoro. Il confronto con la situazione di inizio crisi dipinge un quadro ancora più preoccupante sulle condizioni economiche e sociali in cui vivono molti italiani.

Nel 2008, infatti, erano 535 mila le famiglie in condizione di povertà estrema, vale a dire la metà rispetto a oggi. E le situazioni più allarmanti sono rilevate al Sud: più della metà del milione di famiglie in condizioni di povertà registrato dall'Istat (il 56,1%) risiede nel Mezzogiorno.

«Sono numeri impressionanti – commenta il presidente del Codacons, Carlo Rienzi – Secondo l'Istat nel 2007 le famiglie in condizione di povertà assoluta erano 975 mila, mentre oggi salgono a 1,8 milioni; il numero di individui poveri nel 2007 era pari a 2. 427.000, contro i 5 milioni del 2017. Questo significa che in dieci anni i cittadini in povertà assoluta in Italia sono aumentati del +108%, sono più che raddoppiati. La crisi economica che ha investito il nostro Paese continua a far sentire i suoi effetti, con conseguenze dirette sull'incidenza della povertà».

Dati in grave peggioramento, aggiunge il Codacons, che «per la prima volta, non riguardano solo il Mezzogiorno ma, come attesta l'Istat, coinvolgono anche le regioni del Nord Italia, dove si registra un aumento dei cittadini poveri».

L'Istat ha fornito i dati sulla povertà

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	24.266,56	+0,51%
Ftse All Share	MILANO	26.592,98	+0,50%
Dow Jones *	NEW YORK	24.419,04	+0,24%
Nasdaq *	NEW YORK	7.303,58	+0,50%
Ftse 100	LONDRA	7.662,52	+1,28%
Cac 40	PARIGI	5.534,63	+0,23%
Dax	FRANCOFORTE	12.943,06	+0,24%
Nikkei	TOKIO	22.408,88	-0,44%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,1879	+0,08%
EURO/YEN	130,24	+0,61%
EURO/STERLINA	0,87445	-0,55%
PETROLIO (brent)	76,98	+2,85%
ORO (euro/gr)	35,915	+0,29%
ARGENTO (euro/kg)	472,83	+1,72%

EURIBOR 360

3 mesi	-0,328
6 mesi	-0,269

*dati di metà giornata

ANSA-centimetri

MILANO

Vodafone investe 18 miliardi sulle connessioni via cavo

MILANO

Vodafone ha annunciato l'acquisto degli asset di tlc via cavo della società Liberty Global, per le attività in Germania, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania. L'operazione vale 18,4 miliardi di euro. Vodafone dà così un colpo di acceleratore nella strategia di convergenza nelle tlc, attraverso il consolidamento in quello che, per la società inglese guidata da Vittorio Colao, è già il suo maggior mercato, quello tedesco, e nei mercati, dove è presente. Diventa così il maggior proprietario di reti di nuova generazione (Ngn) in Europa con 54 milioni di abitazioni già collegate via cavo e via fibra e 110 milioni di case e uffici raggiunti attraverso le Ngn. In particolare in Germania Vodafone crea dall'aggregazione con Unitymedia un temibile concorrente a Deutsche Telekom con i numeri per accelerare le ambizioni digitali del governo tedesco e per portare connessioni Gigabit a circa 25 milioni di case (il 62% delle famiglie del Paese) entro il 2022, diventando così un secondo fornitore nazionale forte di infrastrutture digitali nel mercato tedesco. I costi e le sinergie negli investimenti (Capex) dall'operazione sono stimati in 535 milioni di euro l'anno, prima dei costi di integrazione entro il quinto anno dal completamento, con un valore netto attuale pari a più di 6 miliardi dopo i costi di integrazione. Le sinergie stimate dai ricavi al valore attuale sono di oltre 1,5 miliardi di euro dalle vendite incrociate alla base clienti dell'aggregazione.

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,571	-0,70	-4,83	0,414	0,882	227
A2A	1,669	0,75	9,66	1,228	1,687	5222
Acea	14,170	-0,77	-8,34	11,300	17,006	3008
Acotel Group	4,750	-1,66	8,00	2,644	7,266	20
Acsm-Agam	2,390	0,84	4,09	1,514	2,493	182
Aedes	0,378	-0,26	-19,22	0,307	0,527	121
Aeffe	2,995	1,53	35,15	1,100	3,199	317
Aeroporto di Bologna	15,800	0,64	-1,25	9,861	19,396	571
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,380	-	11,92	2,537	3,489	144
Ambienthesis	0,373	-	-5,59	0,373	0,448	35
Amplifon	16,400	1,23	26,93	8,625	16,359	3703
Anima Holding	6,075	-1,06	6,94	4,628	6,766	2323
Ansaldo Sts	12,280	-0,97	2,25	10,798	12,805	2460
Aquafil	12,300	2,07	-1,52	9,538	13,145	515
Ascopiave	3,300	-	-6,99	2,708	3,826	778
Astaldi	2,900	15,35	27,30	2,043	6,611	272
ASTM	23,700	-0,63	-0,71	10,026	25,252	2361
Atlantia	28,400	0,53	8,52	21,051	28,427	23475
Aut Merid	32,800	0,92	15,82	17,854	34,165	143
Autogrill	11,130	-0,71	-2,54	8,130	11,642	2830
Avio	15,980	1,27	18,46	10,010	15,784	416
Azimut	17,520	-1,32	9,71	15,297	19,408	2533
B						
B Carige	0,009	5,95	9,88	0,007	0,036	481
B Carige r	90,500	-	14,99	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,390	1,27	6,60	1,980	2,614	276
B Desio-Br r	2,310	-	9,07	1,863	2,372	31
B Finnat	0,459	0,88	14,64	0,345	0,478	166
B Santander	5,430	1,72	-0,73	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,500	-	-3,70	5,998	8,710	43
B&C Speakers	12,500	1,13	14,26	7,478	13,583	138
B.F.	2,440	-1,21	-1,29	2,360	2,785	253
Banca Farmafactoring	5,170	-0,77	-19,41	4,074	6,615	879
Banca Generali	26,660	-0,15	-2,31	22,659	30,717	3125
Banca Ifis	33,100	-1,72	-15,75	24,958	49,057	1787
Banca Mediolanum	6,735	1,28	-4,94	6,185	8,002	4971
Banca Sistema	2,260	0,67	0,09	2,014	2,832	181
Banco BPM	3,061	2,91	15,75	2,204	3,515	4624
Basicnet	3,935	-1,38	5,61	3,193	4,002	242
Bastogi	1,110	1,83	-5,53	1,037	1,586	136
BB Biotech	55,600	-0,18	-0,63	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,484	1,04	-6,47	0,448	1,532	75
Bca Profilo	0,222	1,61	-6,89	0,172	0,286	149
BE	0,910	-0,66	-13,74	0,674	1,218	125
Beghelli	0,406	0,50	-1,46	0,367	0,521	80
Beni Stabili	0,781	-0,06	2,16	0,518	0,790	1769
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,499	-0,20	-5,67	0,369	0,741	54
Biancamano	0,316	1,94	-1,89	0,134	0,463	11
Biesse	45,200	-0,75	10,03	18,972	52,753	1246
Bioera	0,193	-2,53	4,22	0,166	0,323	8
Boero	20,400	-	3,71	17,937	20,741	89
Borgos Risp	1,430	-	346,87	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,620	-0,80	4,03	0,230	0,844	24
BPER Banca	4,904	8,26	17,88	3,880	5,741	2323
Brembo	12,510	-1,11	0,64	11,083	15,097	4209
Brioschi	0,070	-1,42	-14,81	0,050	0,093	55
Brunello Cucinelli	28,450	1,61	4,87	19,520	29,228	1929
Buzzi Unic r	12,740	0,63	-1,92	10,901	14,329	517
Buzzi Unicem	22,640	1,52	-0,83	19,003	24,586	3727
C						
Cad It	5,340	0,75	24,88	3,556	5,864	48
Cairo Communicat	3,665	-0,27	-0,57	3,219	4,758	493
Caleffi	1,455	-2,35	0,34	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,920	-0,68	-2,67	2,019	3,473	349
Caltagirone Ed.	1,325	-	1,92	0,724	1,472	166
Campari	6,260	0,81	-1,49	4,626	6,851	7206
Carraro	3,485	1,46	-7,61	1,277	4,905	268
Cattolica As	8,650	-0,29	-4,21	5,534	10,601	1514
Cembre	26,200	1,55	18,44	13,876	26,104	443
Cementir Hold	7,240	0,14	-3,08	3,883	8,037	1155
Centrale del Latte d'Italia	3,330	0,30	-4,26	2,777	4,150	46
Ceram. Ricchetti	0,252	-0,40	-8,06	0,170	0,391	20
Cerved Group	10,170	-1,26	-5,04	7,598	11,664	1998
CHL	0,019	-1,05	-7,39	0,019	0,045	6
CIA	0,184	-	-10,66	0,157	0,219	17
Cir	1,092	0,18	-5,54	1,021	1,517	871
Class Editori	0,326	-	-14,07	0,319	0,445	32
CNH Industrial	10,445	-0,19	-6,82	8,163	12,338	14381
Cofide	0,488	-0,81	-13,95	0,379	0,706	352
Coima Res	8,480	0,47	-5,41	6,491	9,063	308
Conafi Prestito'	0,403	2,03	63,36	0,213	0,414	19
Cr Valtellinese	0,124	-	-30,47	0,100	0,732	852
Credem	7,260	0,41	2,91	5,682	7,849	2413
CSP	0,992	-2,27	-4,15	0,958	1,379	33
D						
D'Amico	0,202	-0,25	-21,58	0,199	0,342	131
Damiani	1,030	-	-2,74	0,917	1,240	85
Danieli	22,350	1,13	12,94	18,870	23,860	903
Danieli rnc	15,040	-1,05	8,36	13,074	16,918	614
Datalogic	29,000	3,94	-4,48	18,409	34,150	1665
De'Longhi	25,460	0,71	-0,16	22,471	29,664	3790
Dea Capital	1,582	2,20	17,62	1,068	1,579	484
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	80,400	2,68	7,92	54,795	80,786	4460
Digital Bros	10,020	0,40	-7,90	8,679	15,329	142
Dobank	12,520	1,05	-5,44	10,222	14,340	1009
E						
Edison r	0,968	0,83	0,89	0,720	1,031	107
EEMS	0,082	-	-4,21	0,080	0,142	4
EI Towers	51,200	-0,39	-3,49	43,654	55,751	1450
El.En.	34,240	2,09	33,70	20,932	34,355	657
Elica	2,590	4,02	6,15	1,469	2,910	161
Emak	1,494	0,95	2,68	0,900	2,037	245
Enav	4,530	-0,04	0,85	3,162	4,656	2451
Enel	5,240	-0,27	2,64	3,863	5,571	53253
Enervit	3,400	-0,29	-2,47	2,553	3,750	61
Eni	16,686	2,77	20,65	12,988	16,625	60420
ePRICE	1,818	-4,82	-28,98	1,856	4,406	77
Erg	20,280	1,10	33,51	10,036	20,259	3045
Esprinet	4,405	0,69	4,63	3,852	8,098	229
Eukedos	0,980	-	-4,30	0,868	1,147	22
Eurotech	1,990	7,80	47,52	1,231	1,931	69
Exor	65,140	-0,28	27,10	40,892	65,425	15767
Exprivia	1,412	1,58	-5,80	0,684	2,066	73
F						
Falck Renewables	2,105	0,72	-10,43	0,931	2,317	618
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,744	-1,95	23,64	8,653	19,896	29400
Ferragamo	24,900	1,26	13,34	20,763	29,584	4205
Ferrari	114,050	-0,74	30,64	55,078	116,854	22302
Fidia	7,100	-1,39	-3,20	5,268	10,163	36
Fiera Milano	2,480	1,85	29,77	1,375	2,458	177
Fila	19,680	3,04	-0,96	13,155	20,983	677
Fincantieri	1,380	1,10	6,98	0,470	1,520	2352
FinecoBank	9,912	1,06	17,37	5,348	10,336	6034
FNM	0,676	-	0,52	0,472	0,814	295
Fullsix	1,040	1,46	-17,07	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,369	-0,27	-8,87	0,362	0,583	21
Gamenet	9,050	-0,22	14,70	7,604	9,598	268
Gas Plus	2,490	-	-4,60	2,350	3,283	112
Gedi Gruppo Editoriale	0,425	0,59	-39,97	0,418	0,877	217
Gefran	8,630	1,29	-11,58	2,865	13,643	123
Generali	16,560	0,12	10,25	13,467	16,995	26042
Geox	2,812	0,93	-2,36	1,905	3,842	726
Gequity	0,046	-1,30	-6,54	0,029	0,130	5
Giglio Group	5,900	-	-9,79	5,591	6,630	95
Gima TT	16,705	-0,06	1,55	14,846	19,121	1475
Gr. Waste Italia	0,079	-2,70	-43,43	0,040	0,172	4
Grandi Viaggi	2,070	1,97	6,15	0,950	2,332	98
H						
Hera	3,050	-0,26	3,81	2,161	3,112	4554
I						
IGD	7,840	-0,88	-12,43	6,458	10,489	870
Ima	84,000	2,13	24,63	57,539	84,695	3281
Immsi	0,634	-2,61	-13,74	0,352	0,819	218
Indel B	34,400	1,18	3,61	25,339	37,127	196
Industria e Inn	0,109	2,84	-26,69	0,079	0,201	65
Intek Group	0,335	-1,03	22,44	0,199	0,369	131
Intek Group rnc	0,448	1,13	-0,20	0,320	0,520	22
Interpump	27,860	1,09	4,54	15,511	30,831	3039
Intesa SPaolo	3,160	0,52	14,74	2,084	3,189	50209
Intesa SPaolo r	3,292	-0,21	23,95	2,001	3,317	3082
Inwit	6,790	-0,15	10,59	4,264	6,835	4063
Irce	2,620	1,16	0,08	1,784	3,121	74
Iren	2,538	-0,08	1,44	1,494	2,708	3027
Isagro	1,826	0,44	7,35	1,117	2,272	45
Isagro Azioni Sviluppo	1,240	-0,80	9,93	0,955	1,538	18
IT WAY	1,225	0,41	-3,31	1,166	1,952	9
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,088	-1,09	1,76	3,507	5,346	4094
Italiaonline	2,930	-	-5,85	1,807	3,437	337
Italiaonline rnc	292,000	-	-2,67	292,000	354,900	2
Italmobil	22,650	0,89	-6,13	21,649	26,323	1070
IVS Group	10,840	-1,09	-17,82	8,478	14,021	427
J						
Juventus FC	0,665	0,76	-12,10	0,302	0,969	668
K						
K.R.Energy	4,845	-0,34	-19,59	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,220	0,49	-24,19	8,398	17,650	379
Landi Renzo	1,610	1,13	2,81	0,346	1,865	180
Lazio	1,430	1,42	24,35	0,579	1,955	96
Leonardo	9,944	3,03	-1,35	8,520	15,995	5757
Luve	10,250	-0,97	-5,09	9,857	13,831	231
Luxottica	52,880	0,53	4,20	45,508	55,007	25612
Lventure Group	0,636	-	-5,78	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,165	8,55	38,08	0,111	0,180	77
M. Zanetti Beverage	7,400	-1,46	-2,76	6,581	9,003	257
Maire Tecnimont	4,472	-0,62	4,58	2,502	5,369	1375
MARR	25,160	-0,32	17,02	17,305	25,351	1678
Mediacontech	0,610	0,99	-0,25	0,569	0,990	11
Mediaset	3,290	-0,12	2,24	2,851	4,293	3888
Mediobanca	10,000	0,30	6,16	7,373	10,426	8872
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,810	-	8,90	1,235	1,892	157
MolMed	0,514	-	7,51	0,407	0,587	234
Moncler	36,530	0,14	41,59	16,342	37,806	9268
Mondadori	1,652	-1,20	-24,98	1,179	2,495	434
Mondo Tv	4,775	-0,42	-24,92	3,757	7,201	147
Monrif	0,232	-0,85	21,66	0,182	0,295	35
Monte Paschi	2,750	3,77	-29,31	2,458	16,051	3121
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	16,060	0,37	19,41	8,493	16,661	645
N						
NB Aurora	10,000	-	-	10,000	10,060	150
Netweek	0,390	0,13	58,15	0,200	1,241	42
Nice	3,240	0,62	-7,69	2,358	3,883	377
Nova RE SIIQ	5,150	-1,34	-19,93	5,189	60,764	54
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,920	-	-7,67	5,670	13,977	164
OVS	3,764	-0,42	-32,24	3,361	6,810	859
P						
Panariagroup	4,125	2,87	-29,73	3,313	6,947	186
Parmalat	2,970	0,34	-3,88	2,855	3,225	5513
Piaggio	2,212	-1,95	-1,07	1,460	2,829	802
Pierrel	0,209	0,48	5,77	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,275	-0,44	15,02	1,263	2,550	124
Piquadro	1,855	-0,27	0,27	1,121	2,053	92
Pirelli & C	7,100	-2,31	-3,27	6,353	7,934	7172
Poligraf S F	6,900	1,77	0,80	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,272	-1,45	41,37	0,154	0,344	36
Pop Sondrio	3,854	2,01	24,72	2,998	4,005	1745
Poste Italiane	8,106	0,35	28,77	5,846	8,130	10606
Prelios	0,116	-	0,35	0,091	0,119	158
Prima Industrie	37,700	-1,57	11,51	15,845	45,430	403
Prysmian	25,420	-0,59	-5,85	23,520	29,971	5869
R						
R DeMedici	0,828	-	46,16	0,307	0,852	317
Rai Way	4,785	0,95	-5,34	3,559	5,437	1301
Ratti	2,890	0,35	16,72	1,836	2,899	78
RCS Mediagroup	1,190	1,54	-1,98	0,797	1,460	629
Recordati	30,710	0,36	-17,67	26,462	40,493	6420
Reply	53,750	1,22	15,52	29,219	54,230	2013
Retelit	1,958	-0,36	18,67	1,040	2,027	322
Risanamento	0,029	-0,34	-13,86	0,029	0,046	53
Rosss	1,060	0,95	-7,75	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	19,580	-0,10	-1,81	10,216	23,304	227
Saes Gett rnc	16,420	-	7,04	9,419	17,555	122
Saes Getters	21,900	0,46	-11,41	11,386	27,315	320
Safilo Group	4,380	0,34	-8,52	3,912	8,150	276
Saipem	3,400	5,89	-11,04	2,959	5,648	3373
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,352	1,12	-27,81	2,229	3,724	1161
Salini Impregilo r	6,450	-	-7,79	6,365	7,865	10
Saras	2,020	-2,04	2,64	1,414	2,342	1917
Servizi Italia	5,320	-1,85	-20,95	3,569	6,823	169
Sesa	28,050	0,18	7,88	17,549	28,235	437
SIAS	17,990	0,39	14,88	7,380	18,381	4115
Sintesi	0,095	-0,42	-16,28	0,014	0,275	4
Snaitech	2,185	-	64,91	1,137	2,185	412
Snam	3,867	-1,63	-4,04	3,528	4,486	13488
Sogefi	3,304	1,35	-15,89	2,030	5,261	397
Sol	11,040	-3,33	5,34	7,799	12,142	1007
Sole 24 Ore	0,705	0,86	-18,59	0,669	2,891	40
Space4	9,940	1,02	0,61	9,764	10,000	495
Stefanel	0,170	-0,58	-4,28	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	19,880	1,48	7,87	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,240	-	12,23	3,567	6,368	996
TAS	1,904	-1,65	-9,25	0,768	3,037	160
Technogym	10,690	1,33	34,30	4,451	10,820	2135
Tecnoinvestimenti	6,700	-1,47	11,30	4,488	7,251	317
Telecom it	0,829	-1,54	14,27	0,671	0,909	12663
Telecom IT rnc	0,714	-2,00	19,03	0,548	0,761	4339
Tenaris	16,395	1,64	23,74	11,060	17,271	-
TERNA	4,961	-0,56	3,27	4,064	5,311	9976
TerniEnergia	0,426	-2,74	-30,45	0,356	1,107	20
Tesmec	0,544	-0,37	6,88	0,471	0,561	58
Tiscali	0,031	1,96	-11,61	0,030	0,052	96
Tod's	62,750	-0,71	4,76	53,817	73,354	2090
Toscana Aeroporti	15,300	-2,55	-5,44	13,814	16,764	288
Trevi Fin.Ind.	0,416	-3,14	18,28	0,261	1,111	69
TXT	12,960	-	44,35	6,933	12,985	169
U						
UBI Banca	4,198	3,50	15,01	2,485	4,567	4775
UniCredit	17,538	1,22	11,64	12,223	18,222	39213
Unieuro	14,980	1,49	4,90	11,027	18,695	299
Unipol	4,394	0,60	8,82	3,282	4,512	3168
UnipolSai	2,200	-0,05	12,65	1,848	2,251	6251
V						
Valsoia	15,500	1,97	-4,91	14,527	18,217	161
Vianini	1,320	-1,49	6,88	1,072	1,401	40
Vittoria Ass	11,600	-0,17	-3,49	10,084	13,311	784
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,730	-0,19	28,51	21,557	37,885	3504
Z						
Zignago Vetro	8,450	1,32	2,67	5,489	8,582	747
Zucchi	0,025	1,63	-2,73	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,208	-3,70	4,16	0,190	0,304	1

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Loredana Timeus in Gorza

Ne danno il triste annuncio le nipoti MARINA e BARBARA, i cognati DANTE, VALNEA, MARISA e famiglie.
Un grazie per l'affettuosa assistenza al Dott. VASILJ DI LENARDO.
I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2018

Ciao

zia

ALBERTO e SARA.

Trieste, 10 maggio 2018

Un saluto affettuoso alla cara

Loretta

dai cugini SILVANA, EGLE, MARINO, CRISTIANO.

Trieste, 10 maggio 2018

Un affettuoso saluto alla cara

Loredana

- NINI e NORMA

Trieste, 10 maggio 2018

Ciao cara amica
- MIRELLA con DANIELA e MANUELA
- GERMANA, LUCIANA, VALNEA, DORINA

Trieste, 10 maggio 2018

Profondamente addolorati per la perdita dell'amata

Loretta

- i "nipoti" ROBERTO, PATRIZIA, NICOLE, SCHARON, RICCARDO
- la cara amica SUSANNA
- le famiglie ZUCCA, LUGLI, GRABAR MOSCHETTI, VISINTIN

Trieste, 10 maggio 2018

---

†

Ha concluso il suo percorso terreno

Giuseppe Vesnaver (Bepi)

Lo ricorderanno sempre con immutato affetto la moglie VALERIA, i figli ALDO con CINZIA, MARINO con RITA, i nipoti, MARIA con STELIO, i cognati NINO con ELDA, PIA con GIORDANO, LIDIA con ALDO e FIORA.
Le esequie seguiranno sabato 12 maggio alle ore 10 in via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni alla ASD Calicanto Onlus

Trieste, 10 maggio 2018

Ciao

Nonno Bepi

FEDERICO, VERONICA, ANDREA e LUCA.

Trieste, 10 maggio 2018

Ciao

Bepi

famiglie ZANATTA e MONDO.

Trieste, 10 maggio 2018

Partecipa
- AMEDEO ARDESSI con famiglia

Trieste, 10 maggio 2018

E' mancato

Lorenzo Lazzarini

Lo annunciano la moglie ANGELA con BRUNO, la sorella e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 11, ore 11, in via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2018

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Carbone

Lo annunciano la figlia, i nipoti DAVIDE, GIULIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2018

---

†

E' mancato improvvisamente

Bruno Bartoli

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, i fratelli GIAMPAOLO, MARISA, CHIARA e famiglie.
Lo saluteremo venerdì 11 alle ore 12.15 nella Chiesa Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis.

Trieste, 10 maggio 2018

Bruno Bartoli

Carlos de la Fuente e la moglie Silvia sono vicini a Renata ed alla famiglia Bartoli nel ricordo di Bruno

Roma, 10 maggio 2018

Profondamente commossi MATTEO e MARCELLA con le figlie FRANCESCA e PAOLA e famiglie, abbracciano con grande affetto RENATA e tutti i parenti BARTOLI ricordando

Bruno

indimenticabile, carismatico e poliedrico cugino.

Trieste, 10 maggio 2018

In ricordo del caro amico

Bruno

siamo vicini con affetto a RENATA.
ROBERTO, MARISA, ELISABETTA

Trieste, 10 maggio 2018

---

†

E' mancata

Nives Biasiol ved. Antonini

Lo annunciano la figlia, i nipoti e il genero.
La saluteremo venerdì 11, alle 13.00, in via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2018

Con profondo dolore partecipa il fratello MARIO assieme alla moglie LUCIANA ed ai figli SERENA e ANDREA

Trieste, 10 maggio 2018

---

†

E' mancato

Vito Macina

Lo annunciano la moglie e la figlia, il fratello, il genero, l'adorato nipote e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 14, alle 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2018

---

†

E' mancata la nonna

Maria Castelluber ved. Pucci

Lo annunciano GIULIANA, STEFANO, LORENZO, ANTIMO.
Si ringrazia il personale della casa di riposo Raggio di Sole.
La saluteremo venerdì 11 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 2018

Vicini a GIULIANA:
- TULLIA, ENNIO

Trieste, 10 maggio 2018

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA 1

CHENI & TUTTA 040767021- VIA DELLA GUARDIA recente con ascensore soggiorno matrimoniale cucina ab. bagno rip. Terrazza verandata. Cantina. €. 78.000 CL F

CHENI & TUTTA 040767021- VIA DI CHIADINO salone doppio con terrazza tre camere cucina ab. con balcone doppi servizi. Cantina. Posti macchina in garage ed esterni. Giardino condominiale. €. 290.000. Cl E

CHENI & TUTTA 040767270 - COMMERCIALE ALTA attico vista mare con tre terrazze: salone con caminetto tre camere studio cucina ab. doppi servizi lavanderia. Box auto e posto macchina. CL F

CHENI & TUTTA 040767270 - MONTE CENGIO recente saloncino con terrazza quattro camere cucina ab. con balcone doppi servizi rip. Cantina. Posto macchina di proprietà in garage. € 220.000 Cl G

CHENI & TUTTA 040767270 - STRADA DI FIUME ottimo zona soggiorno con cucina due camere ampio bagno. Termoautonomo. €. 82.000 Cl F

CHENI & TUTTA 040767270 - V.lo SCAGLIONI attico su 2 livelli composto da doppio salone possibilita' 3 camere doppi servizi doppie terrazze vista golfo cantina e posto auto. APE in corso.

CHENI & TUTTA 040767270 - VIA RESSMAN/ CHIADINO VENDESI POSTI AUTO NUOVA COSTRUZIONE. DETRAZIONI FISCALI.

CHENI & TUTTA 040767270 - VIA. F. SEVERO salone doppio 2 matrimoniali camerino cucina 2 bagni ripostiglio terrazza cantina. € 175.000 CL E

CHENI & TUTTA 040767270 - VIA. F. SEVERO salone doppio 2 matrimoniali camerino cucina 2 bagni ripostiglio terrazza cantina. € 175.000 CL E

CHENI & TUTTA 040767270 CARPINETO - AGAVI soggiorno con cucinino matrimoniale bagno ripostiglio. Arredato. € 65.000 APE in corso.

CHENI & TUTTA 040767270 VIA FOSCOLO - VIA UDINE AFFITTASI POSTI AUTO

PONTEROSSO ESCLUSIVO: nel cuore della città, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, luminoso attico dalla splendida disposizione: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola e bagno. Possibilità cantina. Importanti possibilità di detrazioni fiscali. € 370.000 Classe A1. Equipe 040/660081

POZZECCO IMMOBILIARE, Aurisina, villino indipendente, due livelli, atrio, zona giorno, 3 giardino con pozzo, zona barbecue, stanze, stanzetta, cucina, bagno, accesso, auto, garage, magazzino con cantinetta vini, € 235.000,00.- 040/660386- 040- 3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Corso saba, piano alto, ascensore doppio, doppia esposizione, 100 mq., atrio, soggiorno, cucina abitabile, soggiorno, poggiolo, due stanze matrimoniali, stanzetta, doppi servizi completi, da ristrutturare, € 125.000,00.- 040/660386- 040- 3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Monrupino, casa indipendente, 200 mq., soffitta abitabile 100 mq., giardino 1000 mq., accesso auto, area parcheggio, totalmente da ristrutturare, doppi ingressi autonomi anche per due nuclei familiari, € 235.000,00.- 040/660386- 040- 3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Novità, Muggia, località Fontanelle, villa indipendente, ampie dimensioni, veduta panoramica, adatta a due nuclei familiari, autometano, 1500 mq. giardino, box doppio, area parcheggio, + confine terreno edificabile 1150 mq. € 450.000,00.- 040/660386 - 040- 3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Roiano, Via moreri, casetta accostata su un lato, luminosa, esposta a sud, veduta aperta, cortile, giardinetto, due livelli, 70 mq. da ristrutturare, senza accesso auto, € 71.000.00.- 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Rozzol, alloggio con veduta panoramica, atrio, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, autometano, € 79.000,00.- 040/660386- 040- 3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Via Frescobaldi, recente, ultimo piano, ascensore, luminoso, panoramico, vista mare e città, atrio, soggiorno, cucina abitabile con veranda, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto scoperto, € 115.000,00.- 040/660386- 040- 3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Via Udine, stabile epoca, 2 piano, ascensore, buone condizioni, 125 mq., atrio, saloncino 30 mq., cucina abitabile, disimpegno, due matrimoniali, doppi servizi completi, soffitta,€ 109.000,00 .- 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

SANTA CROCE: ai lati del borgo carsico, casa accostata su un lato e affacciata sul mare. Al pino terra la zona giorno e la cucina, al primo piano 2 camere e un bagno + ultimo livello mansardato e fruibile . Giardino + garage. € 245.000 APE in fase di rilascio. Equipe 040/660081

SLOVENIA LOKEV: nel centro del paese, casa accostata di 130 mq su 2 livelli: primoingresso con disposizione interna e finiture a scelta. Cortiletto di proprietà. € 145.000. Gruppo Equipe 340 2311464

IMMOBILI ACQUISTO 2

A.CERCHIAMO soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, terrazzo, posto auto, disponibilità, 180.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251

VISTA MARE E CENTRO STORICO: ricerchiamo appartamenti o ville per investitori austriaci. Garantiamo completa riservatezza nelle trattative. Contattare il Gruppo Equipe Immobiliare tel. 3387812540

IMMOBILI AFFITTO 3

CHENI & TUTTA 040767270 - ZONA UNIVERSITA' NUOVA arredato soggiorno con cucinino matrimoniale bagno. Canone concordato. Cedolare secca. € 390. Cl F

IL COMMENTO

COSTRETTO A PIEGARSI

di RENZO GUOLO

Più che le preoccupazioni per la scarsa affluenza alle urne "con le pinne, fucile e gli occhiali quando il mare è una tavola blu e la gente è assopita sulla sabbia bruciata dal sol", poté la paura. Alla fine Silvio Berlusconi concede il via libera a un governo Lega/M5S, tenacemente voluto dai leader leghista e grillino, decisi, per ora, a non andare a un "ballottaggio" che avrebbe, comunque, sancito la fine pubblica della loro immagine di "vincitori" del 4 marzo.

Nuove elezioni, lo dicono i sondaggi da sempre considerati ad Arcore come un oracolo, avrebbero dimezzato Forza Italia, riducendo ulteriormente il peso politico dell'ex Cavaliere, da sempre deciso a disporre di una consistente forza parlamentare per difendere i propri interessi aziendali. Tanto che il terrore di finire fuori dai collegi uninominali, nei quali il Carroccio avrebbe fatto la parte del leone, montava, nonostante le dichiarazioni dei fedelissimi di Silvio, proprio tra gli azzurri. Una crepa interna allargata anche da quel settore decisamente forzaleghista che fa capo al governatore ligure Toti, rafforzato anche dai molti quadri "berlusconiani" per nulla disponibili a rompere, a livello regionale e comunale, con la Lega.

Così, per guadagnare tempo, Forza Italia potrebbe concedere una "astensione critica" o apprestarsi a una "opposizione benevola": l'appoggio esterno vorrebbe dire, invece, votare la fiducia al nuovo esecutivo. Anche se la contropartita al via libera sarebbe la rinuncia dei due giovani leader a guidare direttamente l'esecutivo e una composizione ministeriale non certo ostile agli interessi aziendali di Silvio. Insomma, in qualche modo, la replica della "separazione consensuale" già intercorsa tra Forza Italia e Lega durante i governi Monti e Letta, ma a rapporti di forza rovesciati: perché è chiaro che, sebbene l'ex Cavaliere punti a ritardare l'ineluttabile, magari sperando che la dura realtà dei fatti ridimensioni la nascente alleanza gialloverde, contro Berlusconi rema anche l'anagrafe. Dimensione biopolitica che rende plastico il passaggio del controllo della destra a Salvini. Anche se il leader della Lega perde qualcosa in questa separazione consensuale: la guida del governo potrebbe andare a un leghista, ma il M5S è pur sempre il doppio del Carroccio e quest'ultimo non potrà esercitare un peso troppo preponderante nell'esecutivo.

Il leader leghista Matteo Salvini e un accigliato Silvio Berlusconi

> Troppo rischioso per Berlusconi e Forza Italia il ritorno alle urne. E così si ricorre a una "astensione critica" o a una "opposizione benevola" al duo di governo Lega-M5S

Quanto al M5S, evita un ritorno al voto gravido di incognite: il suo è, ancora, un elettorato instabile, non sempre componibile a destra e a sinistra. Le oscillazioni panificatrici di questi due mesi, poi, non ne hanno certo rafforzato l'immagine. Più che i leghisti, che hanno un consenso che si nutre di un'ideologia insieme nordista, liberista e ora sovranista, i grillini, come hanno mostrato anche le ultime elezioni regionali in Fvg e Molise, non hanno affatto un consenso consolidato. Tanto più che il Sud è elettoralmente volatile. Tornare al voto dopo essersi proclamati vincitori e aver alimentato aspettative per un favoloso "governo del cambiamento", avrebbe potuto accentuare la parabola discendente.

Resta il fatto che, primo tra i grandi Paesi europei, l'Italia vede nascere un governo espressione di formazioni populiste, use a pensare che complessi problemi nazionali e internazionali possano essere affrontati a colpi di slogan e immaginifiche promesse. Unico elemento positivo, nella soluzione che si profila, l'aver evitato una drammatica crisi istituzionale, che si sarebbe prodotta nel caso il governo "neutrale" messo in campo dal Presidente della Repubblica fosse stato sfiduciato in Parlamento. Esito che avrebbe delegittimato anche Mattarella, incidendo, fortemente, sul suo ruolo di garante della Costituzione e arbitro, tanto più necessario in una situazione in cui la soluzione data alla vicenda governo potrebbe presto mostrare tutti i suoi limiti.

L'OPINIONE

DALLE PAROLE SI PASSI AI FATTI

di GIANCARLO CORÒ

Per quanto ci fossimo fatti un'idea negativa della politica italiana, era difficile immaginare uno spettacolo così desolante. Dopo due mesi dalle elezioni, ogni partito rimane chiuso nelle proprie posizioni, spacciando per coerenza politica un evidente errore di prospettiva. Che non riguarda tanto i vincoli creati da una pessima legge elettorale, ma qualcosa di più profondo.

Un conto, infatti, è fare campagna elettorale, mettendo in gioco valori anche radicali sui quali chiedere ai cittadini di esprimersi. Un altro è governare, cioè ottenere risultati utili ai cittadini. Si fa presto a invocare la *flat tax*, ma poi bisogna trovare soluzioni fiscali credibili e sostenibili, che non blocchino il funzionamento dei servizi pubblici come scuola, sanità, sicurezza, né che facciano scappare gli investitori – sia esteri, che nazionali – dal Paese con uno dei debiti statali più alti al mondo.

Si fa presto anche ad accusare la legge Fornero di aver creato ingiustizie sociali, ma poi bisogna trovare le risorse per pagare il maggior costo pensionistico, possibilmente senza gravare su un cuneo fiscale già elevatissimo, che fa dell'Italia il Paese con il più basso tasso di occupazione giovanile e femminile in Europa.

Ancora più evidente lo scarto fra valori e risultati quando si parla di reddito di cittadinanza, ipotesi tutt'altro che peregrina per un'economia destinata a diventare sempre più flessibile, ma poi è necessario disegnare un efficace sistema di politiche attive del lavoro, che responsabilizzino sia chi è disoccupato, sia le istituzioni che distribuiscono le risorse. Per non dire poi di Europa, immigrazione, protezionismo, su cui è facile creare consenso nei comizi elettorali facendo leva su valori anche legittimi, come il diritto alla sovranità, alla sicurezza, alla reciprocità commerciale. Poi, tuttavia, serve una politica estera e di difesa credibile in un quadro geopolitico sempre più agitato; serve una politica dell'immigrazione che risponda al nostro manifesto declino demografico, così come alla necessità di gestire crisi umanitarie e profonde disparità economiche; serve una politica commerciale che non indebolisca le tante imprese con vocazione all'export (in Italia oltre 200 mila!), né che, alla fine, faccia pagare il conto ai consumatori (com'è il caso dei dazi sulle importazioni).

Luigi Di Maio ieri a Montecitorio parla con alcuni altri deputati grillini

> Il desolante spettacolo offerto dalla politica italiana rischia seriamente di mettere un tragico freno alla ripresa economica: a pagarne le conseguenze saremo noi

Il desolante spettacolo che la politica sta mostrando agli italiani rappresenta tutte le difficoltà di uscire dalla campagna elettorale e passare davvero alle responsabilità di governo. Che richiede capacità di mediazione e attenzione ai risultati possibili dati i vincoli del contesto, mettendo in secondo piano i valori non negoziabili.

Quanto avvenuto in questi due mesi sembra dare per scontato che l'economia italiana è in ripresa e che non ci sono emergenze alle porte. Ma è davvero così? L'economia italiana sta sicuramente meglio di cinque o sei anni fa, ma rimaniamo il Paese con il più basso tasso di crescita in Europa, e una nuova crisi finanziaria metterebbe a rischio non solo i conti dello Stato, ma il sistema bancario. E non crediamo che il Nordest sia un'isola felice: in termini di reddito pro-capite Veneto e Friuli Venezia Giulia sono oggi escluse dalle regioni più ricche d'Europa, dove invece rientravano solo qualche anno fa. Segno che – al di là delle "imprese tigre" e dei "campioni nascosti" – l'insieme dell'economia continua a perdere terreno rispetto a sistemi regionali più efficienti e attrattivi.

Per invertire la rotta bisogna allora passare dalle parole ai fatti, mettendo da parte la disputa sui valori per concentrarsi sui risultati che possono davvero migliorare la vita degli italiani. L'ipotesi - ormai concretissima - di una nuova campagna elettorale non aiuta certo ad andare in questa direzione. C'è da sperare che l'unico statista oramai rimasto sulla scena italiana, il Presidente Sergio Mattarella, riesca a farlo capire a tutti gli altri.

IL CASO MORO

IL PAPA E LA LETTERA AGLI "UOMINI DELLE BR"

di ETTORE MALNATI*

La sensibilità e la solidarietà di Paolo VI colpì il mondo nella tragica vicenda del sequestro di Aldo Moro il 16 marzo 1978, con l'uccisione di 5 militi della scorta. «Cinque famiglie in lutto e tutta l'Italia che subisce quasi impotente il ripetersi di attentati, uccisioni, sequestri consumati nell'assurdo pretesto di una giustizia che è solo terrore».

Di fronte al plurimo omicidio e il sequestro da parte delle Brigate Rosse di un esponente di spicco della vita politica dello Stato, Paolo VI fece sentire la sua voce e cercò, nel rispetto delle istituzioni, di farsi buon samaritano per salvare la vita dello statista.

Con queste parole si rivolse alla moglie di Moro: «Desideriamo esprimere la nostra viva partecipazione al suo sgomento per il gravissimo agguato che le ha strappato l'amato consorte, stroncando insieme le giovani vite di 5 innocenti tutori dell'ordine. In quest'ora di trepidazione, Noi eleviamo una speciale preghiera al Signore, perché tocchi il cuore degli autori di questo tragico attentato e vogliano così restituire incolume agli affetti familiari il caro congiunto (...)». Contemporaneamente il Papa chiese al suo Vicario per la diocesi di Roma, il cardinale Poletti, di «recare ai familiari delle vittime la testimonianza della sua accorata partecipazione al loro dolore».

Poi incaricò il cardinale Villot, Segretario di Stato vaticano, di esprimere al popolo italiano attraverso il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, le sua sofferenza, preoccupazione e deplorazione.

Paolo VI seguì giorno per giorno quella triste e tragica vicenda, sino a quel 9 maggio, da lui chiamato *dies amara valde*, in cui si ebbe la notizia del ritrovamento del cadavere di Moro in via Fani, a Roma.

Paolo VI, anche di fronte alla linea dura del governo, pur rispettando tale decisione, cercò una via per giungere a una soluzione per Moro, attraverso il segretario particolare, il coinvolgimento del viceparroco della parrocchia dell'abitazione romana di Moro, l'ispettore dei cappellani delle carceri e persone vicine ad alcuni ambienti delle stesse Br.

Monsignor Macchi, a nome del Papa, si prodigò, anche attraverso contatti internazionali. Non vi fu giorno in cui Macchi, per conto del Papa, rimanesse inerte.

Roma, via Caetani, 9 maggio 1978: il ritrovamento della salma di Moro. Ieri a Trieste, Sant'Antonio Nuovo, si è tenuta una messa in ricordo

A Paolo VI il 20 aprile '78, giunse una lettera autografa, di Aldo Moro: «In quest'ora tanto difficile, mi permetto di rivolgermi con vivo rispetto e profonda speranza alla Santità Vostra, affinché con altissima autorità morale e cristiano spirito umanitario, voglia intercedere presso competenti autorità governative, per un'equa soluzione del problema dello scambio dei prigionieri politici e la mia restituzione alla famiglia, per le cui necessità assai gravi sono indispensabili la mia presenza e assistenza. Solo la Santità Vostra può porre di fronte alle esigenze dello Stato, comprensibili nel loro ordine, le ragioni morali e il diritto della vita. Con profonda gratitudine, speranza e devoto ossequio. Aldo Moro».

Ma Paolo VI già si era mosso. Il 21 aprile, dopo questa lettera, incaricò monsignor Agostino Casaroli di recarsi dal presidente Andreotti per chiedere quali passi potesse ancora fare il governo, in quanto il 22 aprile scadeva l'ultimatum delle Br: o la scarcerazione di alcuni terroristi o l'uccisione di Moro. La sera del 21 Paolo VI, dopo aver chiesto a Macchi se vi fossero notizie, non avendo avuto cenni che dessero speranze, gli confidò la decisione di voler scrivere una lettera aperta alle Brigate Rosse. «Dopo la recita del rosario, alle 21.30, Paolo VI si ritirò nella sua camera, per essere più tranquillo e stendere il testo della lettera. Nel frattempo – dice Macchi – mi incaricò di prevenire monsignor Casaroli perché si tenesse a disposizione e verso le 23.30 mi chiamò e mi fece leggere il testo tutto scritto di suo pugno. Era la prima stesura con molte correzioni. Io andai a casa di Casaroli, che lesse e rilesse il testo e poi ritenne opportuno suggerire qualche marginale modifica. Rientrato verso le 24.15 presentai le modifiche al Papa, che si recò in cappella per recitare la compieta e altre preghiere per la notte. Tornò al suo studio e si mise a scrivere la copia definitiva su carta intestata: dopo tre quarti d'ora mi chiamò e mi fece leggere il testo ad alta voce. Il Papa si accorse che una parola non corrispondeva al suo pensiero: io lo pregai di correggere solo quella parola, ma volle trascrivere nuovamente il testo per intero, perché non ci fossero correzioni (...). Quando terminò di scrivere erano le 2.45. È evidente che nessuna modifica poté essere suggerita dal governo o da qualsiasi altra persona, come è stato affermato anche in questi ultimi tempi».

Al mattino prima della messa, Paolo VI chiese a Macchi di portare il testo a monsignor Caprio, Sostituto della Segreteria di Stato, perché lo presentasse a Villot e fosse poi diffuso ai giornali. «La lettera era indirizzata "Agli uomini delle Brigate Rosse", per fare appello alla loro umanità, e addirittura Paolo VI li pregò in ginocchio di liberare l'on. Moro». Purtroppo non fu ascoltato.

**vicario episcopale per il laicato e la cultura diocesi di Trieste*

Trieste CRONACA

PROGETTI » LA DECISIONE

Fondazione si sfila dal Parco del mare

di Giovanni Tomasin

La Fondazione CRTrieste si sfila dal progetto del Parco del mare. Lo fa con garbo, senza affondare il colpo verso l'ex partner Camera di commercio della Venezia Giulia, ma inesorabilmente. A darne la notizia è lo stesso presidente Massimo Paniccia: «Ragioni normative ci impediscono di partecipare. Di comune accordo con la Cciaa, facciamo un passo indietro per consentire la realizzazione del progetto».

Figura misurata, Paniccia viene meno alla sua consueta riservatezza per chiarire personalmente la posizione della Fondazione, visto che da tempo si mormora del possibile ritiro dell'ente dal progetto.

Il presidente della Fondazione premette l'impegno profuso dall'ente a favore del Parco del mare nel corso degli anni: «Siamo stati noi a creare le premesse perché il progetto diventasse realizzabile - precisa -. L'abbiamo fatto sia con l'intervento con l'architetto Peter Chermayeff volto a ipotizzare la struttura, sia con il nostro *advisor* che ha fatto la valutazione di sostenibilità, ancora nel 2015. Abbiamo poi ottenuto il consenso di Regione e Comune in un momento in cui il progetto, mi pare, era finito su un binario morto».

Ora, però, la Fondazione non intende proseguire nell'avventura. Paniccia riprende ed espone le perplessità di carattere normativo già esposte nella lettera inviata nei mesi scorsi al presidente della Cciaa Antonio Paoletti: «Ci sono delle norme e un'*authority* che controllano l'operato della Fondazione, l'unica possibilità che noi avevamo di realizzare un progetto simile era gestirlo con un *project financing* in proprio, attraverso una società strumentale di cui dovevamo detenere la maggioranza».

Il presidente della Fondazione CRTrieste, Massimo Paniccia

PANICCIA FA CHIAREZZA — C'è un privato interessato e le norme ci impediscono l'appoggio

ADDIO A 9 MILIONI — Facciamo un passo indietro e non possiamo dare dei fondi

IL RAPPORTO CON LA CCIAA — Soluzione definita in accordo con la Camera di commercio

Secondo gli addetti ai lavori, la riluttanza della Cciaa a cedere del tutto il timone alla Fondazione sarebbe uno dei motivi per cui quest'ultima ha infine deciso di ritirarsi: realizzazione e gestione di un acquario del genere sono una partita in cui nessuno dei due enti accetta volentieri un ruolo di luogotenente. Ma Paniccia non ne fa menzione, e spiega che la comparsa di un potenziale partner privato rende di fatto impossibile la partecipazione della Fondazione: «Si è venuta a creare una cordata che si propone per il progetto. In questo quadro noi non possiamo avere un ruolo, pur essendo lieti della notizia. Di comune accordo con la Cciaa, li lasciamo procedere con l'iniziativa di Porto Lido e ci tiriamo indietro».

Con la Fondazione, però, vengono meno anche i nove milioni di finanziamento che l'ente aveva messo sul progetto finora: «La normativa è stringente su questo, noi non possiamo in alcun modo dare fondi ai privati». Viene meno ovviamente anche la partecipazione all'acquisizione di Trieste Navigando, la concessionaria di Porto Lido, che secondo il piano originario sarebbe dovuta diventare la società strumentale controllata al 51% dalla Fondazione: «Rinunciamo a favore della Camera di commercio. Siamo comunque soddisfatti di aver creato le condizioni perché si potesse realizzare un'opera che favorisce lo sviluppo di Trieste». Ma nel caso in cui cambiassero le condizioni attuali, la Fondazione sarebbe disposta a tornare "a bordo"? Paniccia risponde: «Io mi auguro che vada tutto in porto così come sta andando ora. Dopodiché la Fondazione è sempre a disposizione dello sviluppo socioeconomico della città, purché questo risponda alle condizioni normative che dobbiamo rispettare. Eventualmente, un domani, anche sul Parco del mare. Ma penso che non ce ne sarà bisogno».

LA STORIA

Un'idea in balia degli umori politici

La proposta fu lanciata nel 2004. Da allora una sfilza di false partenze

Ora qui, ora là. Ora sì, ora no. È una storia a intermittenza quella del Parco del Mare. Ormai è praticamente una crociata per Antonio Paoletti, il presidente della Camera di Commercio che per primo lo propose nel lontano 2004, come "premio di consolazione" per una Trieste abbattuta dall'esclusione all'Expo.

Cos'è il Parco del Mare? La Cciaa lo definisce così in un comunicato recente: «Il Parco di Trieste con il suo grande acquario consentirà all'Italia di avere due attrattori di elevate dimensioni, uno ad Ovest – l'Acquario di Genova – e l'altro ad Est nel Friuli Venezia Giulia».

Il parallelo con Genova è presente fin dall'inizio, dai primi annunci del 2004. Da allora, però, ripercorrerne le vicende è come sgranare un rosario di intoppi.

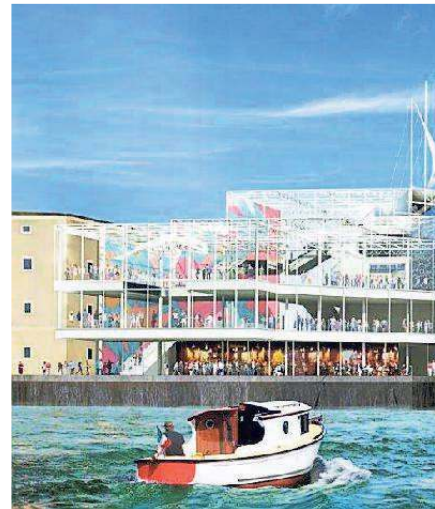
All'inizio si pensa di collocarlo sul terrapieno di Barcola, subito dopo sequestrato per inquinamento. Nel 2006 spunta l'ipotesi dell'acquario al posto del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio. Se ne parla per un paio d'anni, poi la cosa finisce nel nulla.

Nel 2008 si valuta una posizione tra il Salone degli Incanti, il Magazzino vini e l'area ex Bianchi. A metà 2009 anche questa ipotesi viene bloccata

DOPO IL "NO" DELL'EXPO — Inizialmente era visto come un premio di consolazione per Trieste

L'IPOTESI DI BARCOLA — Stroncata dal sequestro del terrapieno

perché uno studio del Comune (sindaco ancora Roberto Dipiazza) pone forti dubbi sulla sostenibilità economica. Nella primavera del 2010 Dipiazza propone una soluzione di minima che pare preludere al cestinamento definitivo: «La soluzione è piazzare delle vasche per i pesci all'interno del Salone degli Incanti senza mettersi a costruire mega-strutture insostenibili. Trieste può sopportare un acquario da 200-300 mila visitatori l'anno, non un Parco del mare da un milione di presenze con costi di manutenzione folli». Nel 2012 il sindaco del Pd Roberto Cosolini torna a vagliare Campo Marzio. Nel giugno 2013, spunta una nuova proposta: i magazzini 3 e 4 del Porto vecchio, in mano a Greensisam. Anche questa idea finisce nel cestino.

Nel 2014 il vicepresidente regionale di centrosinistra Sergio Bolzonello stronca il Parco: «Neanche un euro, progetto inattuabile». Nel 2014, quando Paoletti tira fuori la destinazione di Porto Lido, la Regione cambia idea. Nel settembre del 2015 il progetto viene presentato all'ente pubblico: lo firma l'architetto statunitense Peter Chermayeff, autore degli interventi all'acquario di Genova e dei parchi acquatici di Boston, Osaka, Baltimora e Lisbona. Il disegno iniziale è

A sinistra e qui sotto, due immagini dell'area dove è ubicato il sito scelto per il Parco del mare

La cordata cui fa riferimento il presidente della Fondazione è quella della Icop, la società friulana che sta realizzando la piattaforma logistica del porto. Nei mesi scorsi la Icop aveva manifestato il suo interesse alla realizzazione dell'acquario, inviando una lettera a tutti gli enti interessati. In un primo momento quel tentativo non aveva sortito risultati concreti, ma il presidente della Icop Vittorio Petrucco conferma che l'interesse è ancora vivo: «Se devo attenermi ai fatti, siamo ancora in una fase interlocutoria. Ma abbiamo delle persone che stanno lavorando a una proposta concreta, i cui numeri reggano. Ci piacerebbe presentare un piano realizzabile». Con l'uscita di scena della Fondazione l'onore, e soprattutto gli oneri, passano tutti alla Cciaa.

LE TEMPISTICHE

Il colpo di scena alla vigilia della presentazione ufficiale

Domani pomeriggio a Porto Lido Paoletti svelerà i dettagli con Dipiazza e Fedriga
La presenza del neogovernatore è segnale importante per il presidente camerale

Il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti attenderà domani per commentare l'uscita di scena della Fondazione. E lo farà in uno scenario inedito: è prevista proprio per domani pomeriggio, infatti, una conferenza stampa a Porto Lido sul Parco del mare, cui parteciperanno anche il sindaco Roberto Dipiazza e, soprattutto, il neopresidente regionale Massimiliano Fedriga.

L'appuntamento è importante per due motivi. Il primo: è la prima volta che le porte del sito della Lanterna si aprono ai media per parlare dell'acquario. Ma il secondo è ancora più rilevante: nel momento in cui la Cciaa perde il suo partner storico nell'impresa, si assicura se non altro di mantenere l'appoggio della Regione, anche con la nuova amministrazione a guida leghista.

Al di fuori dei canali ufficiali, la Cciaa prende con filosofia l'annuncio di Paniccia. La presa di distanza della Fondazione è cosa nota ormai da tempo in piazza della Borsa, e la Camera conta di poter sopperire altrimenti al venir meno dei nove milioni di finanziamento: è pronta ad accendere dei mutui, e scommette anche sulla possibilità che diverse cordate (oltre a quella di Icop, vedi articolo a sinistra) si presentino al bando di realizzazione dell'acquario.

Non parliamo di spiccioli. Finora il prospetto dei finanziamenti necessari era il seguente: nove milioni messi a disposizione dalla Cciaa, altri nove dalla Fondazione e due milioni dalla Regione, a cui si sarebbero dovuti poi aggiungere altri 22 milioni da parte dell'eventuale socio privato. I fondi da reperire salgono così a quota 31 milioni.

La Camera si trova quindi ad affrontare un compito complesso, per il quale è necessario assicurarsi l'appoggio delle istituzioni. Quello del Comune è ormai assodato: Dipiazza non sarà forse un fan fanatico del progetto, ma ha avviato tutte le iniziative necessarie a renderlo realizzabile. Non ultima la modifica al Piano regolatore cittadino, sincronizzata con quella dell'omologo strumento portuale, che renderà possibile la costruzione di un acquario alla Lanterna. La norma è stata approvata nelle scorse settimane dalla giunta e il suo iter verso il Consiglio è blindato.

Se la Fondazione aveva avuto un ruolo chiave nell'ottenere il via libera (e due milioni) da parte della Regione, pare che il suo venir meno non trascini con sé anche l'ente regionale. La partecipazione del presidente Fedriga alla conferenza stampa è un dato che consente a Paoletti di tirare un sospiro di sollievo.

(g.tom.)

Un perplesso Antonio Paoletti. Adesso i milioni da reperire salgono da 22 a 31

DIPIAZZA NEL 2010

Struttura esagerata con costi di manutenzione folli

L'ARCHITETTO AMERICANO

Chermayeff ha realizzato i parchi di Lisbona e Osaka

maestoso, poi viene liofilizzato per ridurre costi di gestione e spazi. Nel dicembre dello stesso anno Fondazione CRTrieste si rende disponibile a dare nove milioni. Il resto è storia recente: la Regione mette a disposizione dei fondi, Cciaa e Fondazione si accordano per acquisire Trieste Navigando. Il Comune si attiva per il cambio di piano regolatore, senza contare il fatto che Costa Edutainment, ramo acquari della compagnia d'armatori, manifesta il suo interesse per la gestione della struttura.

g.tom.

I bagnini del salvamento della cooperativa Orizzonti al bagno comunale "Alla Lanterna" capitanti da Eugenio Bartoluccio (foto Bruni)

Bagnini triestini "beffati" Il Pedocin resta ai friulani

Servizio di salvamento alla Lanterna riaffidato alla Orizzonti di Udine per 67.260 euro La cooperativa di casa Lase è giunta prima ma è stata esclusa per offerta incongrua

di Fabio Dorigo

Nel territorio libero del Pedocin sventolerà ancora la bandiera con l'aquila. Un'altra stagione friulana per il bagno comunale "Alla Lanterna", con i bagnini che saluteranno i fedelissimi bagnanti con un "mandi". Lo stabilimento più popolare di Trieste resta in mani friulane per i bagnini e i servizi di soccorso e salvamento.

La società cooperativa sportiva Orizzonti di Udine si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo la gara per il servizio di soccorso, salvamento, pronto soccorso, assistenza bagnanti e sorveglianza spiaggia del bagno "Alla Lanterna" per la stagione balneare 2018, pur arrivando seconda. La cifra complessiva di aggiudicazione del servizio di salvamento è pari a 67.260 euro. La Cooperativa triestina Lase, con sede in viale Miramare, è stata esclusa dopo che nella gara era arrivata prima con un punteggio di 70,70 a 63,75. A fare la differenza servizi ulteriori come l'insegnamento di nuoto per i bambini tra i tre e i 10 anni. La cooperativa Lase ha messo sul piatto 20 ore settimanali contro le 15 della friulana Orizzonti. Ma poi, alla verifica della congruità dell'offerta in relazione al costo del personale, la cooperativa Lase (che nel 2015 si era aggiudicata l'appalto per la prima volta con un'offerta pari a 48 mila euro) non è riuscita a fornire giustificazioni tali da evitare una sostanziale modifica dell'offerta prodotta in sede di gara, che è "immodificabile". E per questo motivo è stata alla fine esclusa. In questo modo è ritornata in campo (o meglio sulla spiaggia) la seconda classificata, che era appunto la cooperativa Orizzonti di Udine, la cui offerta, dopo opportune verifiche, è stata ritenuta congrua e corretta.

La stagione balneare è già in corso: è cominciata il primo maggio e termina il 30 settembre. Sono previsti due assistenti bagnanti con un numero di ore variabili in relazione all'orario di apertura del Pedocin: dalle otto ore giornaliere di inizio maggio e fine periodo alle 12 ore di giugno, luglio, agosto e metà settembre. Per il mese di ottobre il servizio di salvamento è previsto solo nelle giornate festive e prefestive con la presenza di un solo assistente bagnante. Sono stati riconfermati, dopo l'esito positivo della scorsa stagione, i corsi gratuiti per i bambini tra i 3 e i 10 anni. Inoltre ci sarà l'istituzione di una postazione aggiuntiva di soccorso presso il locale infermeria.

Il servizio di salvamento nella scorsa stagione era stato promosso a pieni voti. Dal 2001 la cooperativa Orizzonti è affiliata alla Fin (Federazione italiana nuoto). La società friulana gestisce le piscine comunali di Udine, quella di Torviscosa e si occupa dell'assistenza bagnanti a Lignano Riviera e Lignano Sabbiadoro. "Orizzonti" vanta parecchi trofei ottenuti anche ai campionati di salvamento.

Gli operatori della cooperativa Orizzonti di Udine, che a Trieste erano guidati dal veterano dei salvataggi Eugenio Bartoluccio, sono stati protagonisti di alcuni autentici salvataggi tanto da meritarsi due targhe per i bagnini Simone Loy e Francesca Azzarelli per un soccorso effettuato il giorno di Ferragosto.

A consegnarli in Municipio era stato a fine novembre l'assessore allo Sport e ai Bagni comunali Giorgio Rossi. «Mi raccomando, massima delicatezza con le nostre bagnanti del Pedocin. La Lanterna è la storia di Trieste. Il nostro triangolo delle Bermude. Da queste parti il "toc" è sacro», non si stanca di ripetere Rossi che sulla chiusura invernale del bagno "Alla Lanterna" si era scottato a inizio mandato.

L'attenzione dell'amministrazione nei confronti del Pedocin è ora elevata. Il Comune haaffidato alla ditta Roberto Belluzzi di Trieste, specializzata nell'esecuzione di interventi subacquei, la riparazione delle panne galleggianti del Pedocin per la cifra complessiva di 2.300 euro.

Le barriere galleggianti, diventate un colabrodo, erano state messe per proteggere la zona di balneazione dello stabilimento "Alla Lanterna" da inquinanti oleosi, schiume organiche, detriti e meduse. Un modo insomma per garantire un "toc" pulito da entrambi i lati del muro che da più di un secolo al Pedocin divide gli uomini dalle donne.

LA NUOVA STAGIONE BALNEARE

Dai corsi di nuoto bis per bambini alle barriere galleggianti riparate

Sono confermati, dopo l'esito positivo della scorsa stagione, i corsi gratuiti per i bambini tra i tre e i 10 anni. Inoltre sarà istituita una postazione aggiuntiva di soccorso presso il locale infermeria

La ventiseienne Francesca Azzarelli, bagnina al Pedocin della cooperativa Orizzonti di Udine, che lo scorso Ferragosto ha ha salvato una signora settantenne meritandosi una targa da parte del Comune di Trieste

Il Comune ha affidato alla ditta Roberto Belluzzi di Trieste, specializzata nell'esecuzione di interventi subacquei, la riparazione delle panne galleggianti del Pedocin per la cifra complessiva di 2.300 euro

BREVI

INTERROGAZIONE PD

Barbo: «Stadio Rocco negato ai concerti»

«Voglio sapere quali sono le intenzioni della giunta con riferimento alla possibilità di realizzare concerti gratuiti o a pagamento allo stadio Nereo Rocco, in piazza dell'Unità d'Italia e in altri spazi cittadini all'aperto». È l'interrogazione rivolta agli assessori della giunta da Giovanni Barbo, consigliere comunale del Pd. La domanda, sostiene Barbo, nasce dopo che il sindaco Roberto Dipiazza ha affermato di non voler concedere lo stadio Nereo Rocco per concerti per il timore che venga rovinato il manto erboso.

UNIVERSITÀ

La proclamazione dei dottori di ricerca

Oggi, alle 11, nell'Aula magna dell'Università in piazzale Europa, avrà luogo la cerimonia di proclamazione dei dottori di ricerca, "Graduation Day 2018". Ospite d'onore della cerimonia sarà la professoressa Marica Branchesi, ricercatrice astrofisica presso il Gran Sasso Science Institute e presidente della Commissione di astrofisica delle onde gravitazionali della International Astronomical Union. Per il suo contributo, Marica Branchesi è stata nominata dalla rivista "Nature" tra le 10 figure più influenti a livello scientifico nel 2017.

COMMISSIONI

I giubbotti potenziati della polizia locale

Si riunisce oggi, alle 11.30, la Quarta commissione consiliare presieduta da Salvatore Porro (Fdi). Sarà presente anche il vicesindaco con delega alla polizia locale Pierpaolo Roberti. All'ordine del giorno c'è l'esame di alcune mozioni. Tra queste ci sono quelle relative al potenziamento dei giubbotti antiproiettile della polizia locale (proposte da Porro e da Claudio Giacomelli) e all'installazione di una telecamera sui veicoli dei vigili adibiti al controllo del territorio (proposta da Porro e Giuseppe Ghersinich). All'ordine del giorno anche una mozione di solidarietà al corpo della polizia locale proposta dalla capogruppo del Pd Fabiana Martini.

Emilio Terpin alla guida della "de Banfield"

Il professionista ed ex pubblico amministratore esordisce nel volontariato al posto di Anna Rossi Illy

Terpin interviene durante l'assemblea della "de Banfield"

Cambio di guardia alla guida dell'associazione "Goffredo de Banfield", che proprio quest'anno festeggia il trentesimo genetliaco: Emilio Terpin assume la presidenza dopo i 18 anni di Anna Rossi Illy. Il passaggio di consegne è avvenuto in occasione dell'assemblea svoltasi martedì pomeriggio nella sede sociale in via del Lavatoio.

Per il quasi settantottenne avvocato triestino, che presenta un ampio curriculum di pubblico amministratore (Iacp, Frie, Burlo Garofalo, Finest, Autovie Venete, Fondazione Crt), si tratta di un esordio nel mondo del volontariato. Nel direttivo entra anche Maria Teresa Bassa Poropat, per due mandati presidente della Provincia.

La "de Banfield" - spiega una nota - si avvale del lavoro di 12 dipendenti, di 10 collaboratori esterni, di 70 volontari. Nel 2017 erano registrati 585 soci. Nel corso dell'anno passato «ha riversato sul territorio oltre mezzo milione di euro per coprire i costi di servizi di assistenza necessari a far fronte al sempre più grande numero di richieste». Donazioni private, contributi da fondazioni, lasciti testamentari vanno a tessere la rete di entrate su cui si basa il funzionamento associativo. Scopo della "de Banfield" è assistere anziani non autosufficienti e supportare le loro famiglie, mettendo in campo - illustra un comunicato - consulenza psicologica e legale, supporto burocratico, prestito di ausili, sostegno domiciliare infermieristico, cura dell'alimentazione. Perno operativo è CasaViola, struttura situata in via Filzi, specializzata nel dare una mano, in termini formativi e consulenziale, alle famiglie che hanno parenti affetti da demenza e Alzheimer. L'associazione prospetta una sintetica statistica dell'attività svolta in questi decenni: dal 1988 seguiti 1379 anziani non autosufficienti nei rioni di Barriera Vecchia e di Barriera Nuova; dal 1995 ha supportato 5653 persone prestando oltre 9 mila ausili; dal 1995 la sezione Alzheimer ha sostenuto 2791 persone.

In occasione del trentesimo, la "de Banfield" organizzerà con FederSanità Fvg un convegno intitolato "Dementia community friendly", che si terrà il 28 maggio al Revoltella. Iniziative culturali e sportive saranno inoltre organizzate all'Adriaco a dieci anni dalla scomparsa di Raffaello de Banfield.

MADONNA DI LONIGO

Storie di miracoli nello strano museo degli ex-voto

A PAGINA VI

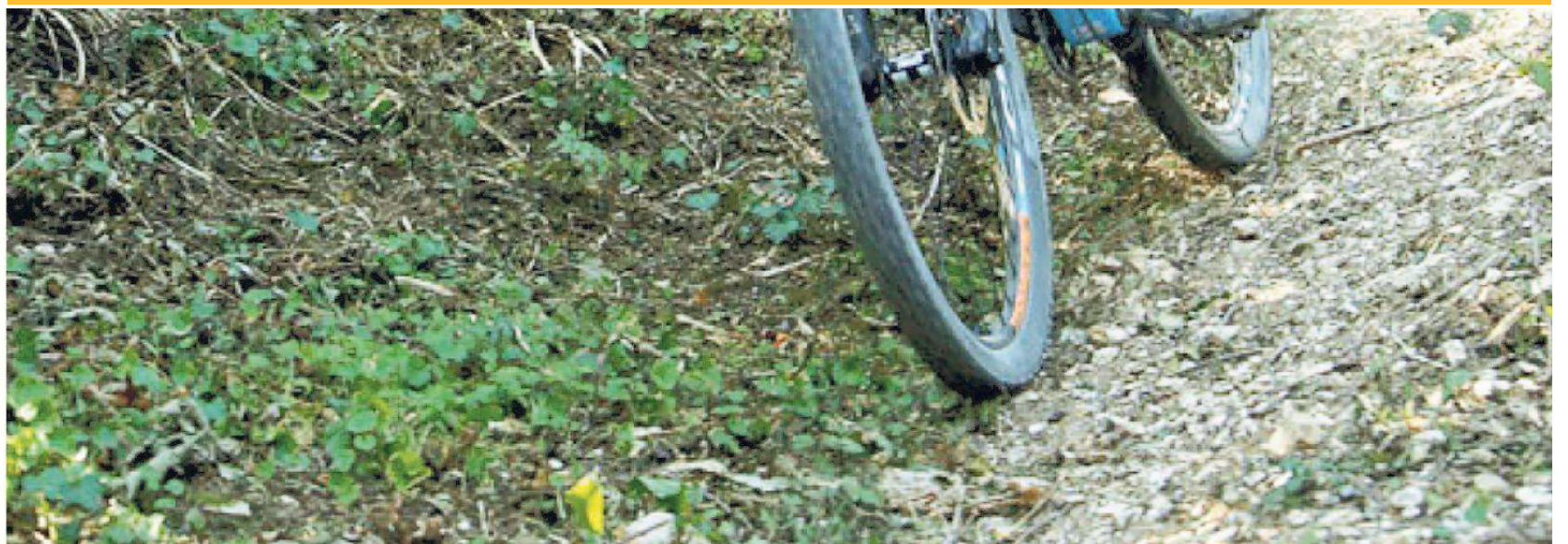
PRESI PER LA GOLA

"Baracca e burattini" Quando il classico sposa l'esotico

A PAGINA III

Weekend magazine

Colli Euganei con l'eco bici

Mezzi a due ruote elettrici per i più pigri da noleggiare. Gli itinerari top

COSA COMPRARE

Il pane e i prodotti del Bio Forno Colli Euganei sono frutto di una lavorazione manuale a lievitazione naturale con pasta madre. Le farine integrali e semintegrali, macinate a pietra, derivano da grani di varietà antiche da agricoltura biologica certificata e il forno è a legna.

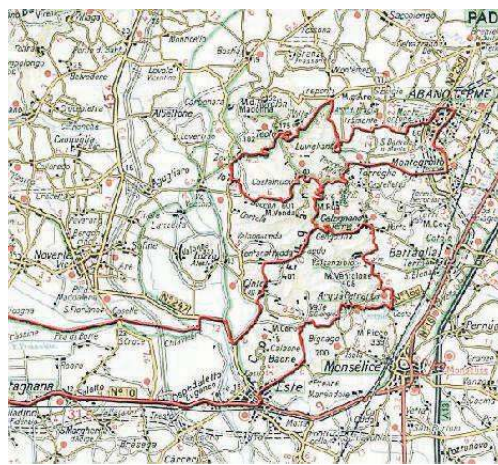
DOVE DORMIRE

La Montecchia è un piccolo borgo medievale di charme. Spicca sull'altura la bella Villa Emo Capodilista, progettata nel 1568 come ritrovo di caccia dall'architetto e pittore Dario Varotari. Circondata da un giardino all'italiana, la dimora è oggi sede di una tenuta agricola e offre ospitalità in tre suggestivi edifici rurali.

INIZIATIVE

Come promuovere il turismo rurale

Coordinati dal Gal di Patavino e sostenuti da fondi europei e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, 46 Comuni dell'area tra i Colli Euganei e la Bassa Padovana stanno cooperando insieme a un progetto di promozione del turismo rurale che si chiama #daiColliall'Adige. Il progetto si articola in una serie di servizi collegati tra loro a beneficio di tutto il territorio e dei turisti in visita. Per informazioni: tel. 0429-784872; info@galpatavino.it; www.galpatavino.it.

LA MAPPA

NEI DINTORNI

Una visita al Museo del vino

Muvi, il Museo del vino, è stato inaugurato a Vo nel 2015 e nasce con lo scopo di offrire una testimonianza del patrimonio vinicolo del territorio attraverso un affascinante viaggio nel mondo enologico locale. È suddiviso in ventiquattro aree tematiche: pannelli illustrativi e oggetti raccontano una cronologia storica, permettendo di scoprire curiosi e insoliti aspetti della cultura vitivinicola, con accento sulle caratteristiche e peculiarità dei vulcanici Colli Euganei e su quelle dei vini prodotti in questa zona. Gli appassionati bevitori segnino anche in calendario la manifestazione "Vulcanei", il più grande banco d'assaggio di vini da suolo vulcanico, in programma da sabato 12 a lunedì 14 maggio al Castello di Lispida.

L'ITINERARIO

Con una bici "truccata" alla riscoperta dei Colli Euganei

Mezzi a due ruote elettrici per i più pigri. La Villa dei Vescovi e l'abbazia di Santa Maria Assunta di Praglia le mete ambite

di Cristina Favento

Un bella pedalata in compagnia, a destra Montegrotto sui Colli Euganei

Gustarsi i Colli Euganei pedalando. È la proposta che hanno messo in piedi diversi operatori turistici del Padovano per permettere ai turisti di andare oltre la ben nota offerta termale del territorio. La possibilità di esplorare le colline in relax, grazie all'ausilio di bici elettriche, sta ingolosendo persino i più pigri. Nella zona si possono felicemente combinare tratti dell'itinerario cicloturistico "Anello dei Colli Euganei" a tappe interne lungo la collinare Strada del vino (*www.stradadelvinocollieuganei.it*). Il percorso ciclabile (contrassegnato dalla sigla E2) costeggia diverse vie d'acqua e si sviluppa grossomodo in piano per una settantina di chilometri, all'incirca lungo il perimetro del Parco regionale, su tratti asfaltati o strade bianche.

Le attrattive naturalistiche, enogastronomiche e culturali del territorio sono svariate. A cominciare dalla bella Villa dei Vescovi, una delle più belle ed eleganti di epoca rinascimentale in tutto il Padovano. Proprietà dei vescovi di Padova fin dal XI secolo e voluta dal cardinale Francesco Pisani, nobile veneziano cresciuto a Roma, fu concepita come casa di villeggiatura e luogo d'incontro di intellettuali e letterati. La villa è collocata su un poggio circondato da un anfiteatro collinare naturale, formato dai monti Pendice, Pirio e Rina. Nel 2011 è stata restaurata dal Fai, a cui oggi appartiene, e internamente sono visibili splendidi affreschi.

> Domenica 13 maggio è in programma una pedalata lungo i simboli della Grande Guerra, il 19 gita nella Monselice medievale e religiosa

Altra perla è l'antica Abbazia benedettina Santa Maria Assunta di Praglia, il più importante e suggestivo luogo di spiritualità dei Colli Euganei. Ancora oggi abitata da monaci, ospita al suo interno anche una Biblioteca Monumentale Nazionale, che contiene circa 100mila volumi, e un laboratorio di restauro dei libri.

Nelle prossime settimane, i Colli Euganei e la Bassa Padovana si possono anche scoprire con esperte guide del territorio grazia a un ricco calendario di appuntamenti gratuiti - visite, escursioni a piedi e itinerari cicloturistici - promossi dal Gal locale. I prossimi in programma sono una biciclettata, domenica 13 maggio, lungo i luoghi simbolo della Grande Guerra da Castello di San Pelagio, al Castello del Catajo e di Lispida. Sabato 19 maggio è previsto un itinerario alla scoperta della Monselice medievale e religiosa, con vista alle mura e alla torre civica, al Castello Cini, al San-

COSA COMPRARE

I pane e i prodotti del Bio Forno Colli Euganei sono frutto di una lavorazione manuale a lievitazione naturale con pasta madre. Le farine integrali e semintegrali, macinate a pietra, derivano da grani di varietà antiche da agricoltura biologica certificata e il forno è a legna. Il sabato, su prenotazione, si fanno anche degustazioni (Via Ventoloni 12/B, Galzignano Terme, tel. 335130 2863). I golosi puntino alla pasticceria artigianale Bacelle Lino, a Galzignano, che dal 1980 garantisce materie prime di qualità e antiche ricette locali. Tra le specialità: i classici "zaetti", biscotti di tradizione veneta.

DOVE MANGIARE

La Tenuta Costigliola, a Rovolon, riserva un'accoglienza speciale e una cucina biologica di alta qualità, realizzata con prodotti locali. Cura del dettaglio e qualità sono garantiti. È immersa nel verde, facilmente raggiungibile in bici, dispone anche di una foresteria con confortevoli posti letto e sostiene i progetti umanitari e di utilità sociale. Lo chef ha creato dei deliziosi menù degustazione (5 portate a 30 euro, 7 portate a 40 euro, acqua e caffè inclusi). Chi non è vegano può fare tappa da Tolin, macelleria con cucina a Lozzo Atestino (Via Chiesa 6, tel. 0429 94144) gestita da macellai di terza generazione.

Tra le varie attrazioni turistiche che offrono i Colli Euganei, una è senza dubbio rappresentata dal Muvi (Museo del vino) realizzato nel 2015 a Vo e che racchiude la storia, in ventiquattro pannelli, dell'enologia locale; Colli Euganei fa anche rima con pedalate e passeggiate

Il proprietario Mauro con la moglie Kristina, l'aiutante in cucina Svetlana e Angela: accanto, interni ed esterni

DOVE DORMIRE

La Montecchia è un piccolo borgo medievale di charme. Spicca sull'altura la bella Villa Emo Capodilista, progettata nel 1568 come ritrovo di caccia dall'architetto e pittore Dario Varotari, allievo del Veronese. Circondata da un giardino all'italiana, la dimora è oggi sede di una tenuta agricola e offre ospitalità in tre suggestivi edifici rurali (Selvazzano Dentro, Padova, tel. 049637294, prezzi da 200 euro a notte a un appartamento per 4 persone, permanenza minima 2 notti). Si può dormire anche al Castello di Lispida (Monselice, tel. 0429780530), negli alloggi all'interno della cinta muraria.

tuario delle Sette Chiesette e all'Oratorio di San Giorgio. Sabato 19 e 26 maggio, in programma una visita a carattere ludico-didattico per scoprire la Montagnana di un tempo. Il 26 è prevista anche un'escursione fra Corti e Vallate tra Monte delle Basse e Monte delle Grotte, lungo la dorsale meridionale della Val Cingolina, che custodisce alcune sorprendenti singolarità geologiche e storiche.

La creatività di "Baracca e Burattini"

Pranzi veloci, ma di sera il locale si trasforma. Pietanze ben rielaborate

SAPORI

BARACCA E BURATTINI
Via Torrebianca 19 Trieste
Tel. 040-631766
Chiusura domenica, lunedì e martedì sera
Orario 12-15.30 - 19.30-23
Prezzo medio 20-35 euro
- Coperti 60
- Carte di credito tutte
- Parcheggio no

di Cristina Favento

Il ristorante e il personale sono informali e accoglienti, ci si sente presto a proprio agio. Tavoli e sedie in legno, di varie fattezze e misure, sono disposti attorno a un grande bancone dove, a pranzo, fanno bella mostra di sé moltissime verdure e stuzzichini, dalla polpetta alla torta salata alle alici marinate. Si può scegliere anche a buffet, oppure dal menù, composto da alcuni piatti fissi e da proposte che cambiano di giorno in giorno. La cucina è rigorosamente casalinga.

Il locale di giorno è sempre affollato, molti sono impiegati degli uffici nelle vicinanze che amano la variazione costante dei piatti offerti, la cura nella presentazione e il buon rapporto qualità prezzo. Capita spesso di sentire qualche vociare straniero perché il luogo è apprezzato anche dai turisti. La sera si ordina solo da menù, l'illuminazione è soffusa e l'atmosfera si fa più intima.

"Baracca e Burattini" è una certezza da tredici anni ormai. Dentro ci troverete l'affabile Mauro, figlio di ristoratori gradesi, che gestisce il banco e prende gli ordini la sera mentre in cucina c'è la riservata e artistica Kristina, sua moglie, autrice del menù ma anche delle vivaci decorazioni dipinte alle pareti. Toni caldi di colore, legno e pietra a vista fanno da sfondo ad arredi vintage - come un vecchio frigorifero "targato" Fiat - recuperati e abbinati con estro in modo riuscito. L'ambiente rispecchia e anticipa lo stile della cuoca - guai a chiamarla "chef" - che sforna volentieri rielaborazioni della tradizione con qualche licenza poetica e combinazioni di alimenti abbinati con creatività. A disposizione si trovano i classici della cucina locale, come la jota e gli gnocchi di pane col gulash, o la ljublianska, così come qualche elemento più esotico come il cous cous ai calamaretti, gamberoni e verdure o i bocconcini di pollo al curry. Quasi sempre si viene accolti da una carineria di benvenuto offerta dalla casa e anche i piatti più semplici hanno quel tocco in più che ti fa sentire coccolato a tavola.

Al mattino, Mauro e Kristina fanno la spesa, insieme, al mercato all'ingrosso, per fare il pieno di verdure di stagione. Lei ha la passione per l'agrodolce, spezie negli antipasti, e i dessert. Ama sbizzarrirsi facendo tutto da sé, senza usare nessun tipo di preparato. Grandi protagonisti di moltissimi piatti sono carni e salumi di qualità, dal culatello al crudo di Sauris, dal maialino iberico al sugo di gallina, dal carpaccio alle tagliate di Angus, ma c'è anche una nutrita sezione vegetariana. Per i dolci si va dalle crostate con frutta fresca alla deliziosa crema di cioccolato bianco coi lamponi, dalla classica millefoglie alla torta pere e amaretti con scagliette cioccolato. «Erano contenti?» chiede, in chiusura, Kristina a Mauro. Forse il segreto del successo sta proprio nel porsi sempre questa domanda, da tredici anni a questa parte.

IL PIATTO

Cestino di pere e fonduta

Per iniziare sfiziosamente non perdetevi il delizioso cestino di pere al burro con fonduta di gorgonzola e culatello, un piatto intenso e armonico al palato. L'abbinamento esalta i sapori dei tre elementi, rendendo il boccone coinvolgente perché ben bilanciato fra dolce, salato ed erboso. La specialità di Kristina – non a caso: madre austriaca, padre abruzzese, cresciuta in Francia – sono proprio le contaminazioni agrodolci e le virate speziate, specie con le carni, alle quali ama abbinare elementi inconsueti, dallo zenzero alle fragole. Espressione ben riuscita ne è la sua versione mitteleuropea della tagliata di Angus, preparata con mele e rafano. Per concludere in dolcezza, fatevi rinfrescare dal sorbetto alla salvia o viziatevi con la irresistibile crema al cioccolato bianco e lamponi.

IL VINO

Col carsico Sancin non si sbaglia mai

I vini della casa sono un facile cabernet oppure un uvaggio bianco con base di chardonnay che arriva dal Collio sloveno. Se volete alzare il tiro potete optare per le forti gradazioni imbottigliate da Sancin, che produce su terrazzamenti nella zona di San Dorligo non solo vino ma anche olio. Da "Baracca e Burattini" trovate il suo classico e caldo Montedoro, che sposa felicemente merlot e refosco, con risultanti mature che sanno di ciliegie, frutti di bosco e spezie, perfetti per i loro secondi di carne. La chicca da non perdere, però, dello stesso produttore, è il nuovo Quindici vendemmie, da pochissimo in circolazione ma già premiato internazionalmente, che combina cinque diverse varietà di uva bianca, fra autoctone e internazionali. Profumo intenso, gusto deciso e morbido, buona acidità e sapidità.

Asparagi con carpaccio di Angus

Tagliata con mele e rafano

Fusi con gallina

PORDENONE

L'Orchestra della Rai con Lisiecki

L'Orchestra sinfonica nazionale della Rai è protagonista del finale di stagione al Teatro Verdi di Pordenone. Sul podio, sabato sera, salirà la direttrice lituana Mirga Gražinyte-Tyla, attualmente alla guida della City of Birminghan Symphony Orchestra. Ospite speciale dell'evento anche il giovane pianista Jan Lisiecki. Il programma prevede un progressivo avvicinarsi alla contemporaneità del Novecento: in apertura il "Concerto n. 2" di Fryderyk Chopin, una delle più popolari e apprezzate pagine del compositore polacco naturalizzato francese. Seguirà il lavoro scritto a trent'anni da Claude Debussy dal titolo "Prélude à l'après-midi d'un faune", per concludere con una delle ultime opere di Bela Bartók, il "Concerto per orchestra", composto negli anni del difficile esilio americano. La serata sarà introdotta dal giornalista musicologo Oreste Bossini.
Sabato 12 ore 20.45, Sala Grande Teatro Verdi, viale Martelli, Pordenone, ingresso da 17 euro a 42 euro.

TRIESTE E MESTRE

Melissa Laveaux, Haiti folk

La fervida scena musicale canadese continua a sfornare artisti di origine afroamericana in grado di fondere con efficacia il folk delle origini con la musica moderna. Esemplare è caso di Melissa Laveaux che offre al pubblico un'interpretazione originale del folk haitiano, carico di tensione spirituale e animismo voodoo, ma intrecciato con sonorità elettroniche, distorsioni rock e tenace ostinazione afrobeat. Parte della nutrita comunità dei "Black Canadians", nata a Montreal da genitori haitiani, la giovane cantautrice, classe 1985, è ospite venerdì della rassegna Miela Music Live a Trieste e sarà il giorno successivo all'auditorium Candiani di Mestre. Nel marzo scorso è uscito il suo nuovo disco dal titolo "Radyo Siwèl", lavoro che nasce da un pellegrinaggio nella terra dei genitori alla ricerca delle proprie radici. Per delicatezza e voluttuosità timbrica Melissa Laveaux ricorda Skye Edwards dei Morcheeba, ma con l'avventurosa cifra indie d'oltreoceano, che affronta con coraggio tematiche difficile di critica sociale. Venerdì 11 maggio, ore 20.30. Teatro Miela, Trieste, ingresso 15 euro. Sabato 12 maggio, ore 21 Auditorium Candiani, Mestre, ingresso 10 euro.

CONEGLIANO

Le manie di Antonacci

Atmosfere mediterranee e pop d'autore: Biagio Antonacci torna in Veneto. Il tour primaverile legato all'album "Dediche e Manie", fa tappa domenica sera alla Zoppas Arena di Conegliano. La tournée di Biagio Antonacci era partita, con la data zero, da Jesolo, lo scorso 12 dicembre. A distanza di 5 mesi i fan veneti possono tornare ad abbracciare il "caliente" interprete della musica leggera italiana. Antonacci si presenta anche con un nuovo singolo dal titolo "Mio fratello", terzo estratto dopo "In mezzo al mondo" e "Fortuna che ci sei". In questa nuova canzone il cantautore torna a dilettarsi con le atmosfere spagnoleggianti di un tango sostenuto da una chitarra in levare e impreziosito dalla collaborazione con Mario Incudine. Sul palco la super band con l'immancabile Massimo Varini alle chitarre (più Emiliano Fantuzzi e Placido Salamone), Fabio Vitiello alla batteria, Massimo Greco alle tastiere, Linda Pinelli al basso, Massimo Zanotti al trombone, Andrea Giuffredi alla tromba e Gabriele Bolognesi al sax. Domenica 13 maggio ore 21, Zoppas Arena (via dello Sport, Conegliano), biglietti da 40 euro.

SPETTACOLI

'68, compleanno jazz

Vicenza celebra nel suo festival "The Birth of Youth"

di Matteo Marcon

Si intitola "The Birth of Youth" ed è dedicata al cinquantennale del '68, la ventiquattresima edizione di "New Conversation - Vicenza Jazz" dal 10 al 20 maggio. Il festival vicentino offre il suo contributo al ricordo delle rivolte giovanili e della controcultura, interrogandosi sul ruolo della musica e delle dinamiche generazionali. Il cartellone si sviluppa lungo due filoni: un tributo a chi era giovane alla fine degli anni '60, e in quel contesto ha svolto un ruolo determinante dal punto di vista artistico, e un'affermazione dei linguaggi rielaborati della nuove generazioni. Oggi un prologo è in programma a Thiene: l'auditorium Fonato alle 21 (ingresso 15 euro) ospita il trio capitanato dalla cantante francese Camille Bertault, artista giunta a fama attraverso i social, grazie alla sua impressionante abilità nel rifare gli assoli più complicati della storia del jazz a iniziare da quello di John Coltrane su Giant Steps: l'ultimo disco è "Pas de géant". Il trio replica venerdì ore 22 al Jazz Cafè Trivellato, Bar Borsa.

L'apertura ufficiale nel capoluogo è con la Sun Ra Mythic Dream Arkestra. Il novantaquattrenne Marshall Allen, storico collaboratore del visionario Sun Ra dirige la leggendaria formazione afrofuturista. Non uno ma due i concerti al Teatro Olimpico: venerdì 11 maggio alle ore 21 e sabato 12 maggio alle ore 18 (ingresso 22 euro). Scarpe comode per l'immancabile appuntamento in piazza dei Signori con il concerto gratuito di sabato, ore 21, per le atmosfere afro degli Owdalla Percussion e l'energico stile funk-jazz della big band Thomas de Pourquery & The Supersonic. Un concertone che vuole evocare lo spirito di condivisione, proprio come gli storici raduni all'aperto di cinquant'anni fa. Al Teatro Olimpico da domenica iniziano a sfilare le super star del jazz mondiale: è il caso del nuovo quintetto del sassofonista Joe Lovano e del trombettista Dave Douglas, una formazione per raffinati estimatori, completata da Lawrence Fields (piano), Linda Oh (basso) e Joey Baron (batteria). Ore 21, ingresso 22 euro.

Armellini tra i Nuovi Mecenati a Feltre

La padovana Leonora Armellini, tra le più affermate pianiste italiane, inaugura il progetto "Nuovi Mecenati" a Feltre. In programma le "Venticinque variazioni e fuga in si bemolle maggiore per pianoforte, op. 24" di Johannes Brahms, "Estampes" di Claude Debussye "Sonatina Seconda, KV 259" di Ferruccio Busoni. Venerdì 11 maggio, ore 20.30. Palazzo Guarnieri,Piazza Maggiore, Feltre (Bl). Ingresso 20 euro.

PADOVA, TEATRO VERDI

La musica è pericolosa, tutto il pentagramma di Piovani

Affermare, come fa Nicola Piovani con il titolo del suo spettacolo, che "La musica è pericolosa" significa sottolineare la capacità delle sette note di andare oltre la semplice narrazione di testi e immagini. Niente di più vero nel caso del compositore romano, che nella sua lunga carriera ha lavorato al fianco dei grandi, da Fellini a De Andrè, arrivando a vincere nel 1999 il premio Oscar per la migliore colonna sonora con "La vita è bella". Affiancato dai cinque componenti del suo ensemble Piovani, ospite della rassegna "Il suono e la parola", propone questa sera al teatro Verdi un excursus nel quale gli strumenti (fisarmonica, sax, violoncello, percussioni, contrabbasso) si trasformano in veri e propri narratori. "La musica è pericolosa – Concertato" ripercorre il suo lavoro per teatro, cinema, televisione, alternando l'esecuzione di brani teatralmente inediti a nuove versioni di brani più noti, riarrangiati per l'occasione. I video di scena integrano il racconto con immagini di film, di spettacoli e, soprattutto, con le visioni che artisti come Luzzati e Manara hanno dedicato all'opera musicale di Piovani. Giovedì 10 maggio alle 21.15, Teatro Verdi di Padova, via dei Livello. Biglietti da 10 (galleria) a 25 euro (platea).

PADOVA

L'arte di Marconato tra tappeti e arazzi

Sandra Marconato (Padova, 1927-2016), è stata una protagonista indiscussa di quell'arte che ha esplorato e mutato il medium della tessitura, come racconta, fino al 20 maggio, la mostra dedicatale ai Musei Civici degli Eremitani di Padova. "Sandra Marconato. Prendere coscienza del mondo", espone un'antologia del suo lungo percorso artistico nel segno della ricerca senza compromessi, iniziata con la tessitura sotto la guida di Anna Akerdhal e proseguita utilizzando una vasta gamma di materiali, temi e volumi e incontrando personalità come Carlo Scarpa e Luigi Nono, come la mostra ricorda. Le opere esposte sono diversificate: tappeti e arazzi dalle forme tridimensionali e a volte antropomorfe realizzati con elaborate e originali tecniche tessili; carta rielaborata miscelata e trasformata oppure tesa e leggera come la velina; garze ripiegate o distese in cui si depositano altri materiali; rappresentazioni di cancelli, teste, ali, cieli e nuvole. Materia che si trasforma fino a quasi scomparire (padovanet.it).

MOSTRE

L'arte in un Bacio

A Treviso le creazioni di Seneca per la pubblicità

di Marina Grasso

Probabilmente nel 1922 somigliava un po' al celebre quadro di Francesco Hayez. Ma nei decenni a seguire il Bacio di Federico Seneca è diventato talmente famoso da aver scritto una storia tutta sua. Anzi, da averne portate in tutto il mondo milioni, in tanti piccoli cartigli al di sotto del celeberrimo incarto argentato. Perché fu lui, Seneca, a ideare la presentazione e il confezionamento dei Baci Perugina e anche la tipica scatola blu con l'immagine degli innamorati che ancora oggi li contiene, così come fu lui a inserire le frasi d'amore nell'involucro di ciascun cioccolatino, ispirandosi alla storia d'amore tra Luisa Spagnoli e Giovanni Buitoni, allora amministratore delegato della Perugina. Ma Seneca, direttore creativo di Perugina e Buitoni, fu ben di più del "papà dei Baci". Tanto che il nuovo Museo Nazionale della Collezione Salce di Treviso gli dedica una monografica intitolata, appunto, "Federico Seneca (1891 – 1976). Segno e forma nella pubblicità", che ne illustra l'intero percorso creativo, dagli esordi belle époque agli sviluppi futuristi alla teatralità di matrice bauhaus, arrivando a delineare una personalità originale e unica nel panorama della grafica pubblicitaria universalmente inteso.

Oltre a quaranta manifesti originali a stampa che appartengono al museo nazionale Salce (il più importante in Europa sui manifesti pubblicitari), sono esposte anche tutte le fasi preliminari progettuali, dallo schizzo al disegno al bozzetto plastico al collage, di proprietà privata, totalmente inediti fino a questa mostra. E, oltre a ripercorrere le creazioni di Seneca per Perugina e Buitoni, la mostra espone altre sue opere per prestigiose committenze come Modiano, Ramazzotti e Cinzano, ricordando così «indimenticabili personaggi dalla valenza plastica e teatrale, perfetto preludio alle invenzioni della pubblicità animata per la televisione», come sottolinea Marta Mazza, direttrice e autentica anima del Museo Nazionale Salce, nonché curatrice della mostra assieme a Nicoletta Ossanna Cavadini, direttrice del m.a.x. museo di Chiasso.

La rosa di Pomodoro a San Servolo

Nei pressi dell'approdo di San Servolo, "Il disco in forma di rosa del deserto" di Arnaldo Pomodoro dà il benvenuto sull'isola veneziana e si mostra nella sua monumentale magnificenza anche chi è in transito diretto al Lido. L'opera - di oltre tre metri di diametro - è stata concessa in prestito dalla Fondazione Arnaldo Pomodoro alla Venice International University, che ha sede sull'isola (univiu.org).

REGGIO EMILIA

La sessualità liberata

"Rivoluzioni, ribellioni, cambiamenti, utopie" sono i temi intorno ai quali ruota l'edizione 2018 di Fotografia Europea di Reggio Emilia. Ed è in questo contesto che si colloca la mostra "Sex & Revolution! Immaginario, utopia, liberazione (1960-1977)", che il reggiano Palazzo Magnani ospita fino al 17 giugno. Il percorso espositivo indaga la genesi delle trasformazioni nel modo di concepire e vivere la sessualità tra gli anni '60 e '70 attraverso oltre 300 reperti d'epoca: sequenze cinematografiche, fotografie, fumetti, rotocalchi, libri, locandine di film, installazioni multimediali, ambientazioni con oggetti di design, musica e molto altro. Un percorso suddiviso per arie tematiche (Sessuologia e filosofia, Editoria e cultura, L'underground, La pornografia, La rivoluzione sessuale: vittoria o sconfitta?) e scandito da alcuni oggetti simbolo (la pillola anticoncezionale, il monokini, il vibratore, il super 8, la frusta, la minigonna) che con postazioni audio-video e fotografie analizza come la sessualità, finalmente liberata, abbia influenzato la cultura e la società (fotografiaeuropea.it).

MERANO

La diversità delle stesse cose

Merano-Palermo: due estremi geografici di un Paese fatto di diversità e complessità. Lo racconta la collettiva "Same same but different", nata dalla collaborazione tra Merano Arte e il Museo Civico di Castelbuono (Palermo) che ha chiamato tre artisti per ciascuna regione a confrontarsi sull'attuale situazione, le condizioni di vita e di produzione artistica in Alto Adige e in Sicilia. Per svolgere il tema della mostra ("Uguale uguale, ma diverso"), gli artisti Claudia Barcheri, Ingrid Hora, Loredana Longo, Christian Martinelli, Ignazio Mortellaro e Studio++, hanno indagato il concetto di appartenenza a una comunità anche attraverso incontri organizzati nelle due città che la ospitano, durante i quali si sono confrontati con i due territori e le professionalità che vi operano (storici, curatori, restauratori, direttori di musei, allevatori di asini). Le suggestioni di questi confronti, in mostra a Merano Arte fino all'8 luglio e al Museo Civico di Castelbuono fino al 22 luglio (kunstmeranoarte.org).

MAMIANO DI TRAVERSETOLO, FONDAZIONE MAGNANI-ROCCA

Viaggio a Oriente, le luci e i colori raccolti da Alberto Pasini

Oriente di fascino e mistero, di paesaggi sconfinati e odalische, di suggestive rovine, di terre lontane, di meraviglie ed esotiche bizzarrie. Quando la prima traduzione delle Mille una Notte si diffonde in Europa all'inizio del Settecento nasce una nuova corrente di gusto che diventerà presto una vera moda per tutto ciò che viene da Turchia, Persia ed Egitto e che vedrà in Alberto Pasini (Busseto 1826 – Cavoretto 1899), pittore e viaggiatore, uno dei suoi interpreti più raffinati. Quella di Pasini è una storia che contiene altre storie, dipinti come diari di viaggio, orizzonti immaginifici in cui lo spettatore può abbandonarsi. La Fondazione Magnani-Rocca gli dedica la sua mostra di primavera. È "Pasini e l'Oriente. Luci e colori di terre lontane" e si visita a Mamiano di Traversetolo (Parma) fino all'1 luglio. In esposizione oltre 100 opere fra dipinti e lavori grafici. La sua attività di pittore ha inizio con un avvenimento che segnerà tutta la sua carriera artistica: nel 1855, da poco arrivato a Parigi, viene chiamato a far parte di una delicatissima missione diplomatica francese, incaricata di venire a patti con lo Shah di Persia, per sottrarlo all'influenza russa. In mostra vengono presentati, per la prima volta tutti insieme, i disegni, le litografie e i dipinti realizzati da Pasini in occasione della missione.

DA SAPERE

Visite guidate su appuntamento

Il Museo degli ex-voto si trova all'interno del santuario della Madonna dei Miracoli a Lonigo. Per esigenze conservative la straordinaria raccolta di proprietà parrocchiale è visitabile solo su appuntamento telefonico (al numero 0444. 830060), a eccezione delle prossime domeniche di maggio (13, 20 e 27), in cui l'allestimento sarà aperto al pubblico dalle 17 alle 18.30. Per informazioni madonnadeimiracoli.org.

COME ARRIVARE

In automobile via autostrada

Il santuario della Madonna dei Miracoli che racchiude il Museo degli ex-voto si trova al civico 18 di via Madonna di Lonigo in provincia di Vicenza. Da Padova, così come da Venezia e Udine, la soluzione più rapida è prendere la A4 in direzione Milano e uscire a Montebello, seguendo per Lonigo lungo la strada provinciale 17. Da Belluno prendere la A27 e uscire a Venezia Nord per poi immettersi in A4 fino a Montebello.

Storie di miracoli nel museo degli ex-voto

A Madonna di Lonigo sono decine le tavolette deposte nel santuario per chiedere la grazia o dopo averla ricevuta

di Valentina Calzavara

Da cinque secoli il santuario a Madonna di Lonigo è meta di pellegrinaggio e i miracoli non si contano. Siamo in provincia di Vicenza, cuore profondo del Veneto. Dentro al piccolo santuario consacrato alla Vergine decine di tavolette sono state deposte per chiedere la grazia o dopo averla ricevuta. Prodigi divini che hanno dato origine a una raccolta di oltre 360 testimonianze votive, considerando anche altri oggetti preziosi si arriva a mille.

Baluardo di una cristianità inossidabile, il Museo degli ex-voto regala qualcosa di inaspettato, un unicum in Europa. «Non si deve pensare solo al classico cuore d'argento. La peculiarità è che le tavolette dipinte esulano dalla pittura ufficiale, ospitata in chiese e musei, e rappresentano quello che quest'ultima ha sempre tralasciato. Dettagli e informazioni preziose per aiutarci a capire il passato, dal Quattrocento all'Ottocento. Nel nostro museo emerge quindi tutta la particolarità del mondo degli ex-voto e il loro essere testimonianze capaci di travalicare il tempo e la storia» sottolinea Simona Tozzo, referente museale.

Lo spaccato culturale e religioso narrato dalle raffigurazioni offre un'immersione nei secoli e nella quotidianità di alcuni devoti, senza i filtri delle opere classiche. Non ci sono allusioni teologiche, né i simbolismi sacri della pittura ufficiale, si cammina per le

> Sono una fotografia verace del mondo e delle singole vicende umane Un variopinto libro del tormento e del sollievo

campagne dove le preghiere erano rivolte al cielo per l'abbondanza dei raccolti, si approda al capezzale di un malato che sembra non avere più speranze, si assiste al pianto liberatorio di una madre per la miracolosa guarigione del figlio. Gli ex-voto sono una fotografia verace del mondo e delle singole vicende umane. Un variopinto libro del tormento e del sollievo che dimostra come, fin dai tempi antichissimi, gli uomini abbiano sentito l'esigenza di accumulare nei luoghi sacri degli scampoli della loro esperienza, la richiesta di intercessione o la prova del sopravvenuto miracolo. È così che ci si imbatte in una seicentesca operazione di cataratta documentata in ogni dettaglio. Nel 1671 la signora Angela Meneghela, moglie di Biagio, è andata fino a Norcia per farsi operare l'occhio. Consapevole del rischio che avrebbe corso ha tanto pregato la Madonna di Lonigo. «All'epoca un intervento chirurgico che oggi appare banale era un qualcosa di incredibilmente rischioso» spiega Tozzo «nella tavoletta tutto è descritto minuziosamente, in una sorta di racconto per immagini. C'è il chirurgo che bagna l'ago con la saliva per disinfettarlo e poi chiede alla paziente di guardare la punta del naso e a quel punto colpisce l'angolo dell'occhio per lesionare la cataratta. Tutto senza anestetici, disinfettanti e antibiotici. Chi come Angela sopravviveva, attribuiva questo dono alla grazia divina». Sacro e profano diventano una questione di punti di vista nell'ex-voto che racconta di un'evasione dal carcere andata a buon fine. Una prodezza raccontata con stile fumettistico. Dove il fuggiasco viene aiutato da due compagni di cella mentre altri pregano per lui. Molto apprezzato è anche l'ex-voto del figlio del sarto, ferito al collo da un paio di forbici. La scena si suddivide in tre parti: la madre del piccolo che piange con il bimbo in braccio, il padre con le forbici insanguinate in mano che supplica la Madonna di Lonigo e la Vergine che ascolta le sue preghiere. Nell'Ottocento viene raffigurata la curiosa scena di una carrozza investita da un tram. «Ogni ex-voto racchiude un universo. Non mancano le vicissitudini delle persone infortunate, ma si vedono anche gli attrezzi del lavoro, l'abbigliamento e l'arredo. Dall'osservazione si può cogliere la storia del territorio scoprendo aspetti molto interessanti» sottolinea Tozzo. L'uno accanto all'altro l'universo terreno e quello divino prendono forma, disegnano su tela le biografie dei singoli e tramandano un messaggio universale: davanti alla sua fragilità l'uomo cerca sempre di piegare il corso del destino affidandosi alla fede, non perde la speranza e di fronte all'inspiegabile alza gli occhi al cielo.

Le tavolette degli ex-voto e, sopra, il santuario

Il particolare di un ex-voto e, sotto, il Museo

> Sacro e profano diventano una questione di punti di vista. Le tavolette raccontano di interventi riusciti e di evasioni andate a buon fine

La Vergine ferita che salvò il viandante paralizzato

Il Museo degli ex-voto della Madonna dei Miracoli di Lonigo è allestito nella sacrestia vecchia del Santuario di Santa Maria dei Miracoli, altro gioiello degno di essere ammirato.
Se da un lato l'itinerario museale racchiude un tesoro di tavolette dipinte, gioielli e cuori d'argento e ricamati, dall'altro il complesso sacro racconta un'altra avvincente storia.
Nato sulle spoglie della chiesetta consacrata a San Pietro in Lamentese, chiamata così per via dei lamenti delle vittime trucidate che si udivano al tempo della calata degli Unni, il santuario è stato anche la "causa" della nascita del museo degli ex-voto. È il 1486 quando un uomo viene derubato e ucciso dai compagni che si rifugiano nella chiesa. Uno si pente mentre l'altro colpisce la Madonna che legge dipinta su una tela. A quel punto il quadro inizia a sanguinare e si anima. La Vergine si porta una mano all'occhio e chiude il libro. Non passa molto tempo e Stefano Cavaccione da Zimella cade da cavallo e resta paralizzato. Portato davanti alla Vergine l'uomo si rialza miracolosamente in piedi. La fama della prodigiosa guarigione si sparge e da quel giorno a Madonna di Lonigo divente destinazione prediletta dai pellegrini. Oltre alle messe e alle processioni, più volte, durante l'anno, si tengono delle fiere devozionali in cui scultori, pittori e incisori confezionano e vendono ex-voto personalizzati.

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

GIOVEDÌ / MESTRE
BILLY ELLIOT ARRIVA AL TONIOLO
■■ Il musical "Billy Elliott" per tutto il fine settimana sul palco del Teatro Toniolo fa rivivere la commovente storia dell'aspirante ballerino tratta dal film di Stepen Daldry. Lo spettacolo, con le musiche di Elton John e il cast diretto da Massimo Romeo Piparo, racconta la vicenda del giovane Billy, figlio di un minatore e orfano di madre, che sceglie la strada della danza, in un difficile contesto familiare e sociale nell'Inghilterra del 1984. Giovedì e venerdì alle 21, sabato alle 15 e 19.30, domenica alle 16.30. Teatro Toniolo, piazzetta Cesare Battisti, Mestre. Ingresso 37 euro.

GIOVEDÌ / PORDENONE
LA CLASSE OPERAIA VA A TEATRO
■■ L'Italia di oggi e quella del 1971, anno in cui il film di Elio Petri "La classe operaia va in paradiso" suscitò non pochi dibattiti. Con la regia di Claudio Longhi e la drammaturgia di Paolo Di Paolo, quella pellicola rivive oggi a teatro, innescando nuove domande sulla recente storia politica e culturale dell'Italia. Due le repliche al Teatro Verdi di Pordenone, viale Martelli: giovedì e venerdì alle 20.45. Biglietti da 13 a 29 euro.

GIOVEDÌ / BREGANZE
IL FOLK POP ACUSTICO DEI SERAFYN LIVE IN ITALIA
■■ Il folk pop acustico, delicato e sognante dei Serafyn approda in Italia con il live in programma al Pomopero. I cinque artisti svizzeri, Anna Erhard voce e chitarra, Anja Waldkircher e Alexandra Werner ai violoncelli, J.J. Lion batteria e percussioni e Lucas Loew contrabbasso, presentano il nuovo album "Foam". Giovedì alle 22 al Pomopero di Breganze, via Castelletto 84. Ingresso gratuito.

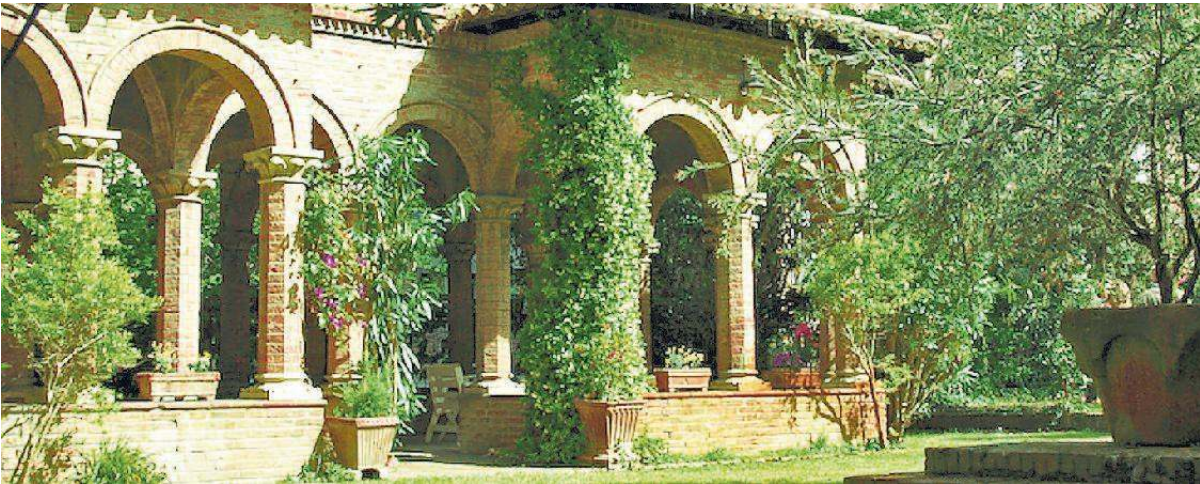
VENERDÌ / TREVISO
IL ROCK EPICO DEI TOWN OF SAINTS
■■ A distanza di due anni i Town of Saints tornano sul palco dell'Eden Cafè sull'onda lunga del loro album "No Place Like This" e in vista del nuovo disco atteso per autunno 2018. La band, formatasi in Austria da musicisti di origini olandesi e finlandesi, si è fatta conoscere in Europa grazie a una intensa attività dal vivo. Uniscono energia rock, arrangiamenti pop e melodie dal sapore epico. Venerdì alle 21.30, ingresso gratuito. Eden Cafè, via 15 Luglio, Treviso.

VENERDÌ / SAN DONÀ
CON I MARDUK SUONA IL BLACK METAL SVEDESE
■■ Finale di stagione all'insegna del black metal svedese per il Revolver Club: tra blasfemia e minacciose atmosfere dark è in programma il concerto dei Marduk, gruppo musicale attivo fin dai primi anni '90. In scaletta anche Infernal War e Ragnarok. Venerdì alle 20, Revolver Music Hall, San Donà di Piave, via John Fitzgerald Kennedy, 39. Ingresso 25 euro.

VENERDÌ / VITTORIO VENETO
ROBERTO D'ELLERA AL MAVV
■■ Il bassista degli Afterhours, Roberto D'Ellera è ospite della chiusura della stagione live allo spazio Mavv. Il suo concerto vedrà sul palco anche Lino Gitto degli Ufovalvola e Gianluca De Rubertis del Genio. Venerdì alle 22.30 Spazio culturale e ricreativo Mavv, via del Gelsolino 43, Vittorio Veneto. Ingresso libero.

VENERDÌ / SAN MARTINO DI LUPARI
GIORGIO CICCARELLI SOLISTA AL BISTROCK
■■ L'ex membro degli Afterhours, Giorgio Ciccarelli porta il suo nuovo percorso solista sul palco del Bistrock. Accompagnato da Gaetano Maiorano presenta i brani del suo percorso, tra cui l'album solista "Le cose cambiano" uscito nel 2015, in versione duo acustico. Venerdì alle 22, Bistrock, via Rometta 13, San Martino di Lupari. Ingresso libero.

INTERNO VERDE

Sabato e domenica Ferrara apre i suoi giardini nascosti

■■ Sabato e domenica Ferrara ospiterà Interno Verde. Il festival aprirà più di 70 giardini che rimangono nascosti il resto dell'anno. Dalla mattina concerti, escursioni e visite. Anteprima venerdì alle 11 al Carcere dell'Arginone.

VENERDÌ / PADOVA
UN FINE SETTIMANA DI DANZA AL VERDI
■■ La rassegna Prospettiva Danza propone venerdì al Teatro Verdi di Padova un trittico formato da: Quiet Noise di Matilde Ceron, Gut Gift di Francesca Foscarini e Yasmeen Godder, Beast Without Beauty di Carlo Massari. Sabato, sempre al Verdi è in programma la consegna dei riconoscimenti "Premio Prospettiva Danza", domenica dalle 18 la "Carmen" di Anbeta Toromani e Amilcar Moret. Venerdì e sabato alle 20.45, domenica alle 18. Teatro Verdi di Padova, via dei Livello. Biglietti da 8 euro.

SABATO / PADOVA
I CLASSICI SECONDO DAN TEPFER
■■ Unica data italiana per il pianista e compositore Dan Tepfer. L'artista franco-americano, ospite della rassegna Musikè, rileggerà in chiave jazzistica le celebri Variazioni Goldberg di Johann Sebastian Bach. Come nell'omonimo disco del 2011, la meraviglia delle composizioni verrà messa a diretto confronto con le sorprese dell'improvvisazione. Sabato 12 maggio, ore 21, Sala dei Giganti di Palazzo Liviano (Corte Arco Vallaresso,Piazza Capitaniato) Padova. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito rassegnamusike.it. Informazioni: 345.7154654.

SABATO / VENEZIA
LE BISSEROV SISTERS A PALAZZO GRIMANI
■■ Il coro femminile di voci bulgare Bisserov Sisters inaugura sabato il primo evento della rassegna Musica a Museo, nella suggestiva e bucolica cornice di Palazzo Grimani a Venezia. Vestite con costumi tradizionali, propongono un repertorio tipico della regione dei monti Pirin, che combina suoni peculiari e una diafonia primitiva, ritmica, ricca e versatile. Sabato alle 17.30, Museo di Palazzo Grimani, Campo Santa Maria Formosa, Ramo Grimani, Castello 4858 Venezia. Ingresso 20 euro.

SABATO / LENDINARA
L'ELISIR D'AMORE AL TEATRO BALLARIN
■■ La prima messa in scena dell'Elisir d'Amore di Gaetano Donizetti risale al 12 maggio 1832. In ricordo di quel debutto, sabato 12 maggio 2018 l'opera lirica sarà proposta al Teatro Comunale Ballarin di Lendinara, con il locale coro e l'Orchestra Città di Ferrara diretti dal maestro Daniele Marabese. Sabato alle 21, Teatro Ballarin, via Conti 15, Lendinara. Ingresso 25 euro.

SABATO / MARGHERA
FARAÒ E BOLTRO IN QUARTETTO AL VAPORE
■■ Il Vapore all'insegna del jazz con un quartetto di storici esponenti della scena italiana: tornano a collaborare il pianista Massimo Faraò e il trombettista Flavio Boltro. Con loro sul palco Nicola Barbon al contrabbasso e Matteo Cidale alla batteria. Il concerto affronterà brani standard e originali di entrambi i compositori. Sabato Al Vapore, via Fratelli Bandiera 8, Marghera, inizio alle 21. Ingresso libero, informazioni: 041.930796.

SABATO / PADOVA
LA PSICHEDELIA OCCULTA DEI FATHER MURPHY
■■ Dopo la "Trilogia della Croce" del 2015, il 20 aprile scorso i Father Murphy hanno annunciato lo scioglimento e il 20 aprile 2018 è uscito l'ultimo disco: "Rising. A requiem for Father Murphy". La band considerata tra le più autorevoli della Psichedelia Occulta Italiana (il movimento riconosciuto nientemeno che da Simon Reynolds) si esibirà dal vivo a Padova. Sabato a partire dalle 21.30, Circolo Nadir, piazzetta Gasparotto, Padova, ingresso con tessera Arci, contributo 5 euro.

SABATO / SCORZÈ
I LORDS OF ALTAMONT AL NOVAK
■■ Il quarto episodio del Maximum Festival porta in Veneto gli alfieri del garage psichedelico di Los Angeles: i Lords of Altamont. Nell'attuale formazione militano anche membri dei The Cramps e dei Fuzztones. Suoni selvaggi in bilico tra punk e rock'n'roll. Sabato alle 22. Novak, via Castellana 59, Scorzè. Telefono: 388.4561769 o 328.2840066.

SABATO / MARGHERA
VENTICINQUE BAND PER VENEZIA HARDCORE FEST
■■ La travolgente carica di adrenalina della musica hardcore condensata per un giorno su due palchi con 25 band: torna il Venezia Hardcore Fest. La sesta edizione propone in scaletta band internazionale come gli americani Integrity, il primo live dopo tre anni di attesa dei The Secret, gli inglesi The Varukers, i Bull Brigade e molti altri. Sabato 12 maggio, dalle ore 16. Centro Sociale Rivolta. Via F.lli Bandiera, 45, Marghera (VE). Ingresso 12 euro alla porta.

DOMENICA / STRA
JAZZ AREA METROPOLITANA A VILLA PISANI
■■ L'ultimo concerto della seconda edizione di Jazz Area Metropolitana si svolge a Stra nella sublime cornice dell'aranciera di Villa Pisani. Sarà presentato il progetto "Solaris" del Cristiano Arcelli Trio con il sassofonista affiancato da Stefano Senni (contrabbasso) e Bernardo Guerra (batteria). I tre solisti sono tra i più interessanti musicisti della scena italiana. Domenica alle 18, Aranciera di Villa Pisani a Stra, ingresso gratuito, prenotazione consigliata.

DOMENICA / GALZIGNANO
DARKWAVE SUI COLLI EUGANEI
■■ Una domenica a tinte dark all'anfiteatro del Venda. L'evento di questa settimana sui Colli Euganei è dedicato alla darkwave: sul palco si alterneranno i trevigiani Kill Your Boyfriend, i Dade City Days e i Black Corrida. Domenica alle 15, ingresso 5 euro. Anfiteatro del Venda, via Sottovenda 54, Galzignano Terme.

DOMENICA/ CASTELLO DI GODEGO
LA REJOUISSANCE SUONA CIBO PER L'ANIMA
■■ "Musica: cibo per l'anima in 8 portate". Si intitola così il nuovo appuntamento con la rassegna Centorizzonti. Elisabetta Maschio dirigerà l'orchestra giovanile La Rejouissance in un concerto di musica da camera che alternerà musica di Vivaldi, Teleman, Sollima, Boccherini e Pergolesi. Al termine dell'esibizione cena con "Sardee di Nettuno sulla rosa dei venti", annaffiata da "vin robà". Domenica alle 18.30, Barco Mocenigo, via Marconi 66, Castello di Godego. Ingresso 10 euro (18 con cena inclusa).

DOMENICA / LUGAGNANO
SERATA HARD ROCK CON VINNY APPICE
■■ Una firma prestigiosa per i cultori dell'hard rock: il batterista americano Vinny Appice propone dal vivo il meglio di Black Sabbath, Dio e Heaven & Hell, accompagnato da Barend Courbois (Blind Guardians) al basso, Pietro Leporale (Uli John Roth) alla voce e Fabio Cerrone (Tony Martin, Marco Mendoza) alla chitarra. Domenica alle 21, Circolo Club Il Giardino, via Cao Del Prà, Lugagnano. 348.5358957.

INSERTO A CURA DI
ANNA SANDRI
E SIMONETTA ZANETTI

Palestre e partite "vietate" al pubblico La protesta si allarga

La federazione basket con il volley: «Solo due impianti ok» Famiglie e club non ci stanno. Il Comune: «Lavori in estate»

di Micol Brusaferro

Un recente incontro di pallavolo al Galilei: il pubblico guarda dal corridoio, fuori dalla palestra

Non si placano le proteste di centinaia di famiglie triestine con ragazzini che praticano sport. Dopo il mondo del volley anche quello del basket alza la voce. Genitori, federazione e società, tutti arrabbiati per l'impossibilità di assistere alle partite, tanto più nella fase finale della stagione. Il problema è sempre lo stesso e si protrae da anni. Molte palestre comunali non sono a norma per accogliere gli spettatori, che devono attendere fuori dalle porte l'esito delle gare, un limite spiacevole per mamme e papà, ai quali viene negato l'accesso, e per gli stessi rappresentanti dei club, costretti a rispettare i divieti stabiliti.

Dal Comune arrivano rassicurazioni, qualcosa si sta muovendo, ma i tempi saranno lunghi e i lavori previsti non sempre di facile realizzazione, vista l'età datata della maggior parte degli edifici. Infuriata la Fip provinciale. «È una situazione imbarazzante – tuona Andrea Gregori, delegato di Trieste per la Federazione Italiana Pallacanestro –, solo due palestre al momento sono agibili per il pubblico, su un totale di 15 campionati giovanili e centinaia di ragazzini coinvolti. È pazzesco. Il nostro consiglio regionale ha indetto una riunione straordinaria che si terrà a breve, perché l'obiettivo è di valutare le singole scuole con un esperto, per capire cosa si può fare. Certo è – sottolinea – che il Comune deve muoversi».

Anche il mondo della pallavolo, che già mesi fa aveva protestato per la situazione, resta sulla stessa linea di quello del basket. «Ci aspettiamo una decisa accelerazione sul problema da parte del Comune – evidenzia Paolo Manià, referente federale per Trieste e Gorizia –, quando sono stato eletto oltre un anno fa mi sono subito mosso per cercare una soluzione. Ho sentito grandi promesse ma poi nulla di concreto, nonostante contatti e riunioni. Ovviamente i genitori e le società ci riferiscono continuamente il proprio disappunto, anche se hanno capito ormai che la colpa non è nostra. Mi auguro davvero che nei prossimi anni l'amministrazione comunale si dia da fare in modo rapido, per arrivare almeno alla sistemazione della metà delle strutture al momento non agibili al pubblico».

GREGORI DELLA FIP

Centinaia di giovani nei quindici campionati in calendario

MANIÀ DELLA FIPAV

Servono interventi rapidi almeno su metà delle strutture

A rispondere alle numerose lamentele è l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Le palestre scolastiche, se svolgono anche funzione di impianto sportivo e come tale vi è presenza del pubblico, devono sottostare al rispetto delle norme antincendio previste appunto per gli impianti sportivi – spiega –, attualmente sono molto poche quelle dotate di caratteristiche tecniche adeguate. Ci siamo attivati assieme all'assessorato all'Istruzione con la Tergestina, che gestisce vari spazi, per individuare ulteriori palestre, per il momento otto in tutto, due delle quali potrebbero essere già trasformate, con lavori non troppo invasivi. Per questi casi stiamo facendo le valutazioni tecniche ed economiche. Come fonti di finanziamento – aggiunge – abbiamo inserito, per l'anno 2018, 250 mila euro dedicati proprio alle palestre, durante la recente approvazione del bilancio, e poi abbiamo previsto nel triennale di riproporre la stessa cifra nel 2019 e nel 2020».

Tutto stabilito quindi sulla carta, ma i prossimi passaggi non sono immediati. C'è la burocrazia da rispettare e una macchina da mettere in moto per le opere previste che impiegherà diversi mesi. «L'obiettivo è di avviare i primi interventi in estate – prosegue Lodi –, bisogna tenere presente che il progetto esecutivo, passato il bilancio, dovrà essere approvato dalla giunta e mandato poi in gara, con le relative tempistiche stabilite dal codice degli appalti». E sulla dibattuta questione l'assessore ci tiene a precisare anche un altro aspetto, legato alla problematica in atto. «Ricordo che per la maggior parte le scuole di Trieste sono molto vecchie, alcune dei primi del '900, e che le palestre erano nate per la sola attività legata agli studenti, non per le esigenze attuali, che comunque stiamo cercando di soddisfare, anche se ci vorrà un po'».

Promozione valida sulla categoria selezionata, per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente in negozio o al telefono 040 3721850

AZ CASA

Biancheria della casa

Fino al 31 maggio

Sconto 20

Via Istria 5

Banda delle porte blindate, due condanne

Doppio patteggiamento, a 2 anni e a 3 anni e 4 mesi. Per i complici il processo va avanti. Varie le abitazioni svaligiate

di Gianpaolo Sarti

Avevano fatto razzia in vari appartamenti forzando le porte d'ingresso. E ora arriva il conto della giustizia. Due componenti della banda dei quattro georgiani arrestati dalla polizia a dicembre, sono stati condannati ieri dal giudice Enzo Truncellito. Si tratta del trentacinquenne Beisk Grdzelidze e del quarantaquattrenne Kakhaber Chakvetazde. Il primo ha patteggiato una pena di 2 anni, mentre l'altro di 3 anni e 4 mesi. Per gli altri due malviventi che facevano parte del gruppo, i connazionali Irakli Sirbiladze e Pavel Balcius, rispettivamente di 38 e 33 anni, il processo continua: il giudice non ha ancora acquisito il loro provvedimento di espulsione a cui era subordinato il patteggiamento.

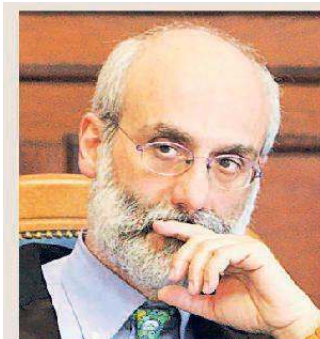
La Squadra mobile si era messa sulle tracce degli stranieri l'anno scorso grazie a una lunga attività di indagini e pedinamenti iniziati in seguito a una serie di furti avvenuti in varie zone della città. I quattro delinquenti, specializzati nelle porte blindate che riuscivano ad aprire senza lasciare evidenti segni di forzatura, erano stati pizzicati in flagranza dagli agenti mentre stavano per svaligiare un'altra casa. Al momento dell'arresto i georgiani erano stati trovati con 2 mila euro e gioielli. Soldi e preziosi erano nascosti in auto: tutta roba portata via da un alloggio di via Orsera. Dalle verifiche era emerso che gli autori del furto erano gli stessi che avevano rubato in varie abitazioni triestine nelle settimane precedenti.

Alla banda, ad esempio, era stato attribuito con certezza un colpo in via del Veltro al civico 49. Stabile che, peraltro, era stato preso di mira anche altre volte. Ben quattro i saccheggi accertati, in quel periodo, nella stessa palazzina.

Come accennato, la gang riusciva a svaligiare le case con molta abilità. Nessuno scasso, insomma. Gli investigatori hanno infatti accertato che gli stranieri erano dotati di un "grimaldello bulgaro", un particolare strumento capace di aprire varie tipologie di serrature, anche quelle delle porte blindate di ultima generazione.

L'inchiesta era arrivata a una svolta, dopo mesi di indagini, quando la Squadra mobile di Trieste era riuscita a intercettare due automobili prese a noleggio nel Nord Italia. Seguendo le vetture fino a Udine, i poliziotti erano risaliti al covo della banda. Ma prima di arrestare i malviventi, gli agenti avevano atteso che i georgiani tornassero a colpire in "trasferta", in modo da acciuffarli con le mani nel sacco. E così, in collaborazione con i colleghi della Mobile friulana, avevano pedinato i georgiani fino al capoluogo. Proprio nella palazzina di via Orsera, dove i ladri si erano poi introdotti con lo stesso modus operandi. L'agguato degli agenti era partito circa mezz'ora dopo, quando i criminali tentavano di fuggire con la refurtiva.

La facciata principale del Tribunale di Trieste

Difetto di notifica, atti rinviati alla Procura
Slitta l'udienza per l'ex vice soprintendente

Udienza rimandata per Domenico Alfredo Marino. L'ex funzionario statale della Soprintendenza Archeologia del Fvg è indagato per truffa dal pm Cristina Bacer. Ma il gup Luigi Dainotti (nella foto) ieri ha deciso di rinviare nuovamente gli atti in Procura a causa dei un difetto d i notifica. Il dirigente, difeso dall'avvocato Alessandro Giadrossi, deve rispondere di una serie assenze dal posto di lavoro ritenute ingiustificate dagli inquirenti. Marino, secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia, talvolta si sarebbe allontanato dalla sede della Soprintendenza di viale Miramare per ragioni personali e senza timbrare il badge. In altre occasioni, sempre stando a quanto emerso dall'inchiesta, il funzionario restava a casa anziché recarsi in ufficio. Il suo alloggio si trovava peraltro proprio nello stesso palazzo che, all'epoca dei fatti contestati, ospitava l'ente. Le segnalazioni alla Procura sulle presunte irregolarità sono arrivate dall'interno del palazzo. (g.s.)

IL CASO

Escalation di scippi e rapine Paura nella zona di Barriera

Ancora un borseggio nei dintorni di Barriera. Dopo i due colpi di lunedì scorso, avvenuti nel giro di poco tempo in via Piccardi e in piazza dell'Ospitale, ieri pomeriggio è stata scippata un'anziana in via Limitanea, vale a dire la strada che collega viale D'Annunzio e via Settefontane. Sul posto è intervenuta una volante della polizia.

Il ladro ha strattonato la signora rubandole la borsetta, per poi darsi alla fuga in sella a uno scooter posteggiato nelle vicinanze. Secondo la testimonianza della vittima, il furfante indossava un berretto ed era di statura non molto alta.

Ma l'elemento su cui si stanno concentrando al momento le indagini, è proprio il particolare dello scooter: anche in via Piccardi, lunedì, aveva agito una persona - presumibilmente giovane - alla guida di un ciclomotore con cui poi è scappato. In quell'occasione era stata rapinata una signora di oltre sessant'anni: la donna era stata minacciata anche con un coltello. La scena non è passata inosservata dai residenti che abitano nella zona, che hanno fornito ai carabinieri informazioni utili per dare la caccia al malvivente. Le ricerche finora non hanno portato ad alcun esisto.

In piazza dell'Ospitale si è trattato invece di uno scippo, proprio come in via Limitanea: il colpo, pure in quella circostanza, è stato messo a segno sotto gli occhi della gente. La vittima, anche in quel caso un'anziana, era accompagnata dalla figlia. Le due signore stavano andando verso l'ospedale Maggiore.

Una veduta di via Limitanea (foto Lasorte)

Le forze dell'ordine, che in queste ore stanno dando cercando indizi utili per arrestare il criminale, ritengono che tra questi tre fatto ci possa essere un collegamento: lo stesso malvivente che agisce con le stesse modalità nel rione di Barriera e nelle vie limitrofe. L'invito delle forze dell'ordine, rivolto a chi ha assistito alle scene, è di segnalare ai carabinieri e alla polizia qualsiasi particolare che possa servire a identificare l'uomo.

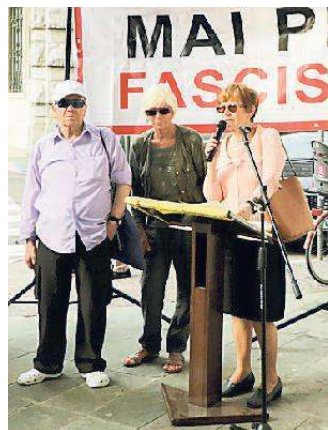
(g.s.)

PIAZZA LIBERTÀ

Droga da spacciare addosso: arrestato

Gli agenti della 2.a sezione della Squadra mobile hanno arrestato, per il reato di trasporto e detenzione ai fini di spaccio di cocaina e hashish, il cittadino marocchino M.K., del 1991. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, nella tarda serata di lunedì è stato avvistato dai poliziotti in piazza Libertà mentre con passo svelto si apprestava a prendere un bus. Gli agenti l'hanno fermato per identificarlo e poi, visto che era irrequieto, per un più approfondito controllo. L'uomo è stato sottoposto a perquisizione personale: addosso aveva un panetto di hashish del peso di circa 100 grammi e cocaina suddivisa in due involucri per un peso complessivo di circa 7 grammi. Così è scattato l'arresto.

Sit in per la pace in piazza Oberdan

Scelto per il raduno il luogo dove i nazisti portavano i prigionieri politici

Un momento della manifestazione

di Lilli Goriup

«In via Beccaria, dietro piazza Oberdan, c'è il portone dal quale i nazisti accedevano all'edificio dove di nascosto trasportavano i prigionieri politici», spiega Luciano Ferluga, del Comitato per la pace Danilo Dolci.

Il palazzo corrisponde al civico 4 della piazza, attualmente sede di una banca, scelto ieri dal Comitato come luogo simbolico per commemorare tre ricorrenze, che cadono tutte nella data del 9 maggio. La prima è l'anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, che in Europa orientale si celebra come Giornata della vittoria. Ma la data è stata scelta anche per la festa dell'Europa e per la giornata dedicata alle vittime del terrorismo. La manifestazione è iniziata con l'osservanza di un minuto di silenzio, a memoria di «coloro che ancora oggi muoiono per guadagnarsi il pane quotidiano». È quindi intervenuto il giornalista Luciano Santin: «Esistono la libertà dalla fame, dai bisogni e dalla violenza e la libertà di agire. Quest'ultima dev'essere limitata da regole altrimenti scade nella licenza del più forte che vuole sopraffare il più debole: è la narrazione relativa alla "deregulation" che vuole sottrarre diritti spacciandosi per una libertà fasulla».

L'attrice Sara Alzetta ha quindi eseguito delle letture su Ondina Peteani, prima staffetta partigiana in Italia, mentre tra il pubblico era presente il figlio Gianni Peteani. È stata ricordata anche la figura di Ljubo Susic, partigiano antifascista deportato a Buchenwald, venuto a mancare il 9 febbraio scorso. Sotto le bandiere della pace allestite per l'occasione erano presenti decine di persone.

LARGO CADUTI DI NASSIRIYA

L'omaggio alle vittime del terrorismo

Il neogovernatore Massimiliano Fedriga ha partecipato ieri con le autorità civili, militari e religiose alla cerimonia per le vittime del terrorismo in largo Caduti di Nassiriya al Ferdinandeo. Qui con lui l'assessore Michele Lobianco e il prefetto Annapaola Porzio (Bruni).

Varo con festa per “Luna rossa”

Domenica alle 12.30 l’evento in mare davanti a piazza Unità accompagnato a terra da video e musica

di Massimo Greco

Vasco Vascotto festeggia sulle Rive in una foto d’archivio

Domenica alle 12.30 aperitivo di richiamo davanti a piazza Unità, dove avverrà il varo del TP52 “Luna rossa” che sarà alata sulla Scala Reale. La nuova barca era giunta a Porto San Rocco una decina di giorni fa, dopo un lungo trasferimento stradale dal cantiere Persico, operante a Nembro nella bergamasca.

La cerimonia coinciderà con il lancio promozionale della 50.a edizione della Barcolana, che si disputerà il 14 ottobre prossimo. Una sorta di alleanza, che sarà consacrata dalla presenza del patron di “Luna rossa” Patrizio Bertelli e dalla possibile partecipazione di Miuccia Prada. Collaborazione che è stata sottolineata dal team director Max Serena.

Appassionati e curiosi seguiranno il varo sul duplice fronte terra/mare, perché i velisti potranno entrare nel bacino di San Giusto e avvicinarsi così alla barca. Un modo per vivificare l’antica tradizione adriatica - ha commentato il presidente della Barcola-Grignano Mitja Gialuz - quando i vari rappresentavano occasioni di festa che si svolgevano con i caroselli di imbarcazioni.

Rituale secondo consuetudine: dopo una serie di video dedicati al team e alla Coppa America, la benedizione e l’augurale rottura della bottiglia contro lo scafo.

L’esordio agonistico della nuova “Luna rossa” seguirà di appena una settimana il varo, infatti la barca affronterà la prima prova il 21 maggio a Sebenico. Un doppio appuntamento adriatico per il tattico Vasco Vascotto, che, nel quadro di una serie di iniziative di accompagnamento al varo, incontrerà stamane gli studenti del Nautico e dell’Oberdan. La presenza triestina nell’equipaggio sarà inoltre evidenziata da Andrea Tesei e da Nicholas Bezzi. Per Vascotto è l’occasione di giocare in casa perché - come ha dichiarato - «questi giorni sono stati speciali, la città ama profondamente la vela e vive la Barcolana in pratica tutto l’anno». Ricordiamo che il quarantottenne velista triestino, a distanza di anni dall’esperienza di “Mascalzone Latino”, torna in Coppa America proprio attraverso la chance di “Luna rossa”. Avrà a fianco il timoniere Francesco Bruni: i due dirigeranno in mare l’equipaggio che parteciperà alle TP52 Super Series, monotipo scelto per preparare la squadra in vista della sfida alla 36.a edizione della Coppa America.

La scorsa settimana il team di “Luna rossa” ha incontrato i presidenti dei circoli e il responsabile di zona della Fiv (Federazione italiana vela).

Volontà dell’armatore è trasformare la “vernice” del TP52 in un momento di festa cittadino. E allora musica e cibo. Si comincia con il pianista pordenonese Remo Anzovino che eseguirà due brani dal vivo, a mo’ di anteprima del concerto in programma il 17 maggio al Miela.

Poi, per gli ospiti del team, chiusura a tavola a cura dello chef triestino Matteo Metullio, che allestisce il pranzo all’Harry’s.

Il grande Wang Liguang oggi al Tartini per il patto Trieste-Pechino sulla musica

Arriva oggi il presidente del Conservatorio di Pechino Wang Liguang (foto), grande innovatore della musica cinese, curatore responsabile della Chinese Music Encyclopedia. Sarà ospite del Tartini e firmerà con il presidente del conservatorio triestino Lorenzo Capaldo la seconda parte della convenzione sottoscritta in prima battuta a settembre a Pechino. I due presidenti sigleranno il patto alle 10 nell’Aula magna del Tartini, atto che aprirà il convegno su “Nuovi progetti di cooperazione culturale sulla via della Seta”. L’accordo Trieste-Pechino, si legge in un comunicato, «rappresenta uno step ulteriore della strategia di internazionalizzazione avviata dal Tartini». «Sarà uno strumento – così Capaldo – utile a concretizzare sinergie e scambi sul piano della formazione e della didattica musicale, ma anche delle relazioni culturali. I nostri insegnanti e studenti avranno modo di frequentare il Conservatorio di Pechino, e a nostra volta accoglieremo a Trieste una rappresentanza di docenti e studenti cinesi».

La campagna no vax punta il dito contro la legge Lorenzin sui vaccini obbligatori

L'ASSESSORE COMUNALE

«Questo è un invito a violare la legge»

Per l'assessore all'Educazione dell'amministrazione Dipiazza Angela Brandi (nella foto) si tratta di «un messaggio terroristico che invita a violare la legge. C'è una legge e va rispettata. Vaccinarsi non è una scelta, ma un obbligo».

IL PRESIDENTE DI ESATTO

«Rispettano il regolamento»

Il presidente di Esatto, Andrea Polacco spiega: «Sono vietate quelle affissioni che contengono insulti, minacce e offese esplicite. Campagne di questo tipo non sono invece censurabili. Dobbiamo procedere senza sindacare»

IL PEDIATRA DELL'ASUITS

«Credono in una superstizione»

Il pediatra Andrea De Manzini è lapidario: «Credono in una superstizione che non esiste, ovvero nella tossicità dei vaccini, senza validità scientifica. La legge anzi protegge i bimbi che non si possono vaccinare».

Campagna no vax con i maxi cartelloni «Messaggi terroristici»

Il manifesto, apparso in via Fabio Severo, è targato Comilva, associazione per la libertà dei vaccini. Sui social la polemica

Dopo aver toccato altre **località** in tutta Italia, la "pubblicità" contro la legge **Lorenzin** arriva anche a **Trieste**

di Benedetta Moro

«Vaccinarsi è un'azione volontaria non esente da rischi. Informati prima di vaccinare tuo figlio». È il messaggio, firmato Comilva, acronimo del coordinamento del movimento italiano per la libertà delle vaccinazioni, che si legge su alcuni grandi manifesti di formato 6X3 apparsi in questi giorni. Uno di questi è stato apposto ad esempio in via Fabio Severo, sotto via di Romagna. Ma la loro presenza ha subito generato discussione sui social network e contrarietà da parte dell'assessore all'Educazione Angela Brandi e dal pediatra dell'AsuiTs Andrea De Manzini.

L'associazione autrice dei cartelloni nasce ufficialmente il 10 luglio1993 a Brescia – si legge sul sito web dedicato –, raccogliendo progressivamente la maggior parte delle persone ed esperienze della Alv (Associazione per la libertà delle vaccinazioni e per il risarcimento delle vittime da vaccino) e si articola da subito su una base federale. «Ma il movimento – spiega ancora il portale – che si batte contro le leggi dell'obbligo nasce molti anni prima e raccoglie inizialmente le esperienze di singoli individui e famiglie che sono stati i precursori di quello che oggi possiamo definire un movimento e un fenomeno molto diffuso sul nostro territorio».

Una campagna anti-vax, contro la legge Lorenzin sui vaccini obbligatori, che a tutti gli effetti dilaga ora anche a Trieste, dopo aver già toccato diverse altre città italiane. Ha notato anche Brandi questi maxi manifesti e non le sono piaciuti per niente. «È un messaggio terroristico che invita a violare la legge – commenta l'esponente della giunta Dipiazza –. Non compete a noi entrare nel merito dei contenuti delle pubbliche affissioni. E non possiamo agire in termine di censura. Resta però da vedere se il manifesto viola o meno la legge. Resta il fatto che vaccinarsi non è una scelta, ma è un obbligo – continua Brandi –. E quindi non si può parlare di un'azione volontaria. C'è una legge e va rispettata».

Da condannare, in ogni caso, è il messaggio che il manifesto veicola. «Si tratta di un messaggio pessimo. Si parla di rischi in cui si va incontro senza alcuna competenza medico-scientifica. I medici dicono tutt'altro. Per questo è un messaggio terroristico. Abbiamo visto, invece, quali sono stati i benefici dei vaccini. In pochi mesi, grazie alla legge, la copertura vaccinale si è incrementata anche se non ha ancora raggiunto la soglia di sicurezza del 95 per cento».

Anche Andrea Polacco, presidente di Esatto, che gestisce anche il servizio di affissione pubblico, conferma l'impossibilità del Comune di vietare la pubblicazione dei manifesti. «Esiste un regolamento comunale sulla pubblicità per cui di fatto sono vietate quelle affissioni che contengono insulti, minacce e offese esplicite, anche nei confronti di una religione – specifica –. Campagne di questo tipo non sono invece censurabili, perché non esercitano nessuno di questi atti e dunque, al di là del contenuto discutibile, Esatto deve procedere senza sindacare alcunché».

Se la normativa dunque permette a Comilva di comunicare in questo senso, sono i risultati, come sottolinea anche De Manzini, pediatra dell'AsuiTs, a controbattere i contenuti dell'associazione. «Credono in una superstizione che non esiste – afferma –, ovvero nella tossicità dei vaccini, che non ha nessuna validità scientifica. È legittimo il loro messaggio, però noi rispondiamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto, grazie anche all'assessore Brandi siamo stati la prima città in Italia che impedisce nelle scuole l'ingresso ai bambini non vaccinati. La battaglia per ora l'abbiamo vinta. Oggi su 1500-1800 bambini circa che nascono ogni anno a Trieste, il 5-10% non si immunizza dopo il vaccino per motivi fisiologici, cui si aggiungeva un altro 10% di famiglie che non volevano vaccinare i propri figli. Oggi la percentuale si è ridotta. E poi c'è l'altra faccia della medaglia per cui soprattutto è stata fatta legge: alcuni bimbi che non possono fare i vaccini per alcune problematiche, possono essere protetti esclusivamente se tutti in classe sono vaccinati».

E dunque «la legge Lorenzin – conclude De Manzini – sta dimostrando una grandissima efficacia e dimostra come in Italia il problema della mancata copertura vaccinale stia rientrando. Come pediatra sono molto contento, perché vedo assottigliarsi, se non scomparire, se questo trend continuerà, il rischio di trovare qualche bambino con la poliomielite. Insomma, la gente ha capito».

DOMANI

Visite gratuite per le cisti cutanee

La Clinica dermatologica aderisce alla campagna sull'idrosadenite suppurativa

Domani, negli ambulatori della Clinica dermatologica dell'Asuits, chi soffre di idrosadenite suppurativa (abbreviata in "hs") potrà usufruire di un consulto gratuito con la dermatologa Sara Trevisini: è sufficiente prenotare la visita.

A renderlo noto è la stessa Azienda sanitaria, in occasione della campagna nazionale "Che nome dai alle tue cisti?" volta a sensibilizzare e a informare la popolazione sul tema dell'idrosadenite suppurativa.

La "hs" è conosciuta anche come malattia di Verneuil e si manifesta tramite la formazione di cisti, noduli, ascessi e lesioni dolorose, soprattutto nelle aree inguinali, ascellari, perianali, in quelle dei glutei e sotto il seno. Meno frequentemente può coinvolgere cuoio capelluto, collo, schiena, viso e addome.

Il cortile interno dell'ospedale Maggiore

Il quadro clinico non è sempre facile da individuare, in quanto la malattia può simulare delle comuni "cisti sebacee" o ancora essere scambiata per altre patologie, come acne o follicoliti.

L'idrosadenite suppurativa è una patologia poco conosciuta, molto dolorosa e difficile da diagnosticare. Proprio la difficoltà di diagnosi causa spesso il peggioramento dei pazienti. Ecco il perché della campagna, che coinvolge trenta strutture ospedaliere e universitarie su tutto il territorio nazionale.

Specialisti e dermatologi si mettono a disposizione gratuitamente, in occasione dell'iniziativa, per aiutare appunto chi soffre di hs a iniziare un percorso di cura. "Che nome dai alle tue cisti?" è realizzata grazie al contributo incondizionato di Abbvie ed è patrocinata da Inversa onlus, l'associazione italiana per i pazienti affetti di idrosadenite suppurativa fondata nel 2010 da Giusi Pintori. L'Asuits aderisce alla campagna promuovendo visite dermatologiche gratuite su prenotazione. «La Clinica dermatologica di Trieste – dichiara la professoressa Iris Zalaudek, che dirige la clinica – dispone di medici esperti dedicati all'idrosadenite suppurativa e serba la possibilità di richiedere, nell'ambito della stessa Azienda sanitaria, indagini laboratoristiche e strumentali e consulenze specialistiche volte alla diagnosi e alla terapia».

Le visite verranno effettuate negli ambulatori della Clinica dermatologica dell'ospedale Maggiore, al quarto piano della Palazzina infettivi. L'appuntamento dev'essere prenotato telefonando al numero 392 8077216 dalle ore 9 alle ore 17.

(l.gor.)

A sinistra pompieri e 118 sull'altipiano in una foto d'archivio Sopra l'abitato di Sgonico, coinvolto nella problematica A destra il presidente della Prima commissione Antonio Lippolis

Vie senza nomi né civici Scatta un nuovo piano per "mappare" il Carso

Impegno della Prima commissione del Comune di Trieste a velocizzare gli interventi di ambulanze e mezzi dei pompieri

Per l'**assessore** Lobianco cambiare la **toponomastica** è molto complesso Bassa Poropat riesuma il **progetto** "georeferenziale"

di Ugo Salvini
TRIESTE

La velocità d'intervento può salvare una vita umana. Un'ambulanza che si muove agilmente può evitare una tragedia. E il discorso vale anche per i vigili del fuoco: per loro, raggiungere nel minor tempo possibile la destinazione richiesta, il luogo in cui si sta consumando un'emergenza, può scongiurare un disastro. Il tutto, però, può diventare estremamente difficile se ci si muove in un'area nella quale non esistono né intitolazioni di vie né i relativi numeri civici, problema di estrema attualità in alcune frazioni dell'altipiano triestino.

Parte da questi presupposti l'impegno che si è assunta ieri la Prima commissione del Comune di Trieste, di cui è presidente Antonio Lippolis della Lega Nord, con l'obiettivo dichiarato di cercare di individuare il sistema più efficace per mettere i mezzi di soccorso e di pronto intervento nelle condizioni di poter individuare rapidamente l'indirizzo nel quale sono chiamati a intervenire in un'area oggi deficitaria, da questo punto di vista, qual è l'altipiano triestino. Sul Carso infatti, nelle piccole frazioni che ricadono ancora nel Comune di Trieste, ma anche in quelli di Sgonico e Monrupino, non esiste intitolazione delle vie, che molto spesso, più che vie vere e proprie, sono in realtà piccoli viottoli stretti fra case d'epoca.

Sul Carso la numerazione delle case dipende dal momento nel quale la costruzione è stata ultimata: le più vecchie hanno i numeri più bassi, le più recenti quelli più alti. Può capitare perciò che due case contigue abbiano numeri molto lontani fra loro e che, viceversa, due abitazioni dislocate in punti diversi abbiano numeri prossimi. Ecco perciò che, quando arriva una chiamata che pretende l'arrivo d'urgenza di un'ambulanza o di un mezzo di soccorso, per gli autisti individuare la meta può trasformarsi in un problema di notevole complessità. Con il rischio che qualche minuto di ritardo possa provocare la morte di qualcuno o il propagarsi di un incendio.

A presentare una mozione che chiede un provvedimento che agevoli il compito di chi deve agire con la massima rapidità è stato il consigliere comunale di Trieste Giuseppe Ghersinich, della Lega Nord, che ha proposto «l'intitolazione delle strade del comprensorio dell'altipiano per facilitare gli operatori dei mezzi di soccorso».

Un'operazione che però l'assessore competente, Michele Lobianco, ha definito «molto difficile da realizzare». È evidente che modificare più di seimila indirizzi, perché tale sarebbe l'entità dell'intervento di intitolazione delle vie nelle frazioni del Carso, significherebbe stravolgere una situazione consolidata nel tempo. Basti pensare a una famiglia costretta a correggere tutti i documenti dei propri componenti, con le proverbiali burocrazie da superare e un considerevole impegno di tempo.

Una soluzione concreta e attuabile senza il coinvolgimento della popolazione residente l'ha proposta Maria Teresa Bassa Poropat, consigliere di Insieme per Trieste, già presidente della Provincia. «Quand'era ancora in vita l'ente di palazzo Galatti – ha ricordato – avevamo approvato e finanziato un progetto denominato "georeferenziale", sperimentato nella zona di Duino, caratterizzata anch'essa dall'inesistenza di vie intitolate. In sostanza si era dapprima provveduto a registrare una visualizzazione fatta dall'alto dell'area interessata, la si era poi inserita in un sistema informatico messo infine a disposizione dei mezzi di soccorso. In tale maniera l'autista può collegarsi con il sistema, aprirlo sullo schermo del mezzo e individuare rapidamente la strada utile per arrivare a destinazione. Un'operazione semplice che non pretende l'intervento della popolazione e che assicura un risultato concreto».

Sull'utilità di un intervento di questo tipo si è espressa anche Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico: «L'utilizzo della tecnologia in questi casi è fondamentale. Sul Carso la numerazione non aiuta, perché attuata in base a un criterio di anzianità degli edifici e non originata da una logica di vicinanza degli stessi. Ben venga perciò l'ausilio di moderni strumenti di geolocalizzazione in un'area come quella del Carso dove è difficile orientarsi per chiunque non sia del posto».

L'ESORDIO

Da Verona a Muggia per pedalare "slow"

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Sono stati 24 liceali di Verona ad inaugurare la stagione muggesana del cicloturismo studentesco. Il viaggio transfrontaliero è iniziato con foto di rito in piazza Marconi ed è proseguito lungo la ciclovia della ex ferrovia istriana. Destinazione? Parenzo. Accompagnati dai propri insegnanti e dall'associazione Viaggiare Slow, il team di studenti ha già coperto la prima tappa del viaggio giungendo a Portorose. Provenienti dal liceo scientifico Girolamo Fracastoro, uno degli istituti più grandi di tutta la provincia scaligera, i ragazzi fanno parte della prima scolaresca non muggesana a vivere le emozioni di una gita slow lungo il tracciato della Parenzana partendo da Muggia.

A precederli era stata, l'anno scorso, solo la terza B con seconda lingua di insegnamento sloveno della scuola media muggesana Nazario Sauro. Entusiasta il presidente dell'associazione Viaggiare Slow Fabrizio Masi, che racconta la crescita del cicloturismo studentesco: «Abbiamo diverse richieste, e a dire il vero non potremo purtroppo soddisfarle tutte perché molte sono concomitanti, essendo questi i mesi adatti a questo tipo di escursione. Siamo felici comunque che sia sempre più compreso e condiviso un messaggio importante che viene trasmesso ai ragazzi: quello della sostenibilità del viaggio e del basso impatto che ha la bicicletta nel rapporto con l'ambiente».

Turismo sostenibile, sì, ma non solo. «L'esperienza, oltre a trasferire ai ragazzi un senso di responsabilità verso il proprio mezzo e maggiore autonomia nella sua conduzione, intende accrescere le relazioni tra coetanei in un contesto extra scolastico e sportivo in modo sano e consapevole, utile nel contribuire alla crescita e allo sviluppo dei futuri interpreti della nostra società», aggiunge Masi.

L'ORGOGLIO DEL SINDACO
Marzi (foto) si dice orgogliosa che scolaresche non muggesane siano coinvolte in un progetto che ha in Muggia il punto di partenza

IL DEBUTTO DEI "FORESTIERI"
Stagione del cicloturismo studentesco sulla Parenzana inaugurata da 24 scaligeri È la prima volta sul tracciato per allievi di fuori

La professoressa del liceo Fracastoro Pia Iuticone conferma: «Abbiamo sposato subito questo progetto perché crediamo nella promozione della mobilità sostenibile e vogliamo offrire ai nostri ragazzi un'esperienza che, oltre ad essere indubbiamente un'opportunità educativa e formativa, insegni loro il valore del viaggio quale reale meta».

LA FOTO DI GRUPPO
I ragazzi del liceo Fracastoro di Verona davanti al Municipio di Muggia prima della partenza in bici verso Parenzo

Raggiante il sindaco muggesano Laura Marzi: «Sono felice che anche scolaresche non muggesane colgano sempre più l'unicità di un progetto che trova nella nostra città il punto di partenza di un viaggio che sarà senz'altro indimenticabile. La bici è un mezzo rispettoso dell'ambiente, che migliora la salute delle persone ed è senza dubbio più coinvolgente per i ragazzi e questa è una didattica informale, nella quale le distanze fra studenti e insegnanti si accorciano ed ogni cosa diviene possibile materia di approfondimento durante il viaggio. È un'iniziativa originale non solo per promuovere e favorire una nuova forma di turismo scolastico in bicicletta, ma anche per favorire la conoscenza del nostro territorio e di quello che ci circonda attraverso un'interazione diretta».

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Ascensione del Signore
IL GIORNO
È il 130º giorno dell'anno, ne restano ancora 235
IL SOLE
Sorge alle 5.42 e tramonta alle 20.22
LA LUNA
Si leva alle 3.30 e cala alle 14.36
IL PROVERBIO
Qualunque sasso ha qualche utilità, ma il cuore dell'avaro non ne ha.

Bimbi al "lavoro" durante un laboratorio organizzato dall'Autorità portuale e dedicato proprio al porto: sabato l'appuntamento è alla Torre del Lloyd

Sabato l'Autorità portuale apre le porte della **Torre del Lloyd** ai più piccoli organizzando un laboratorio Ma bisogna **prenotarsi**

Il porto visto dai bambini Carta, colla e pennarelli per costruire navi, gru e treni

di Patrizia Piccione

Da chiuso sembra solo un pannello illustrato. Mentre, grazie a un ingegnoso sistema di tiranti che ne permettono lo scorrimento in orizzontale e verticale, e di pareti ripiegate più e più volte, ecco che dalla dimensione piatta, come avviene con le quinte mobili di un palcoscenico, prende vita un teatrino pop-up. Con i suoi personaggi, i palazzi, le nuvole, le strade e gli animali. O un libro tridimensionale, capolavoro d'ingegneria cartacea, che in barba all'hi-tech continua a esercitare il suo fascino sui bambini. Parti, fondali in movimento e personaggi che abitano set animati per raccontare storie e luoghi in 3D, un genere in voga sin dal '700, anche se l'età dell'oro dei pop-up books è stata la prima metà del Novecento.

A riproporre la creativa arte del libro animato, anzi, del teatrino tridimensionale, questo sabato mattina, l'appuntamento dedicato ai bambini dai 5 ai 9 anni (accompagnati da un adulto) "Mettiamo in scena il Porto", laboratorio creativo per avvicinare i piccoli al variegato mondo del porto triestino. Appuntamento alle 10 (il workshop si svolgerà in tre turni da 40 minuti ciascuno: alle 10, 10.45 e 11.30) su invito dell'Autorità portuale in via von Brück 3, per imparare a costruire un teatrino pop-up e scoprire la multisfaccettata realtà del porto cittadino. Nella Sala rossa affacciata sul mare, armati di colla, forbici e cartoncini, i bambini - con l'aiuto e le istruzioni di Annalisa Mestus, paper artist triestina e progettista di allestimenti teatrali e museali - ricreeranno la versione tascabile del porto e dei suoi elementi principali, e quindi portacontainer, gru, navi, treni, moli e naturalmente il mare. Senza tralasciare la storica Torre del Lloyd, costruzione in stile neogotico in arenaria bianca di metà '800 con i suoi caratteristici quattro orologi. La partecipazione al laboratorio è gratuita ma la prenotazione è obbligatoria scrivendo all'indirizzo di posta elettronica promo@porto.trieste.it.

MATTINA

MERCATINO DELL'USATO
Si svolgerà in piazza Perugino il consueto mercatino dell'usato vintage modernariato organizzato dalla società Meta, con orario dalle 8 alle 16.

POMERIGGIO

CONFERENZA RAPPORTO UOMO E DIO
Nell'ambito delle iniziative dell'associazione culturale Studium Fidei, in collaborazione con il Vicariato per il laicato e la cultura, alle 18 al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), monsignor Ettore Malnati - nell'ambito della rassegna su "Temi tratti dal pensiero e dagli scritti di Georges Bernanos" - parlerà sul "Rapporto uomo e Dio" come emerge dalle opere di Bernanos.

CENTRO CULTURALE EGITTOLOGICO
Il Centro culturale egittologico Claudia Dolzani comunica che alle 18, alla Casa della musica in via Capitelli 3, Paola Cosmacini terrà una conferenza dal titolo "Augustus Bozzi Granville: paleopatologo ante litteram". Ingresso libero.

CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO
Il Club cinematografico triestino continua la sua attività nella sede di corso Italia 27: alle 17, è in programma la rassegna "Tutti sul set" durante la quale verranno proiettati i film le cui riprese sono state effettuate dai soci. Ingresso libero.

LIBRO DI MARIO MANFIO
Alle 18, al Mushroom bar (via S. Maurizio 4/B), presentazione del libro di Mario Manfio "E sempre corsi e mai non giunsi il fine... ovvero: una vita (quasi) qualunque." L'autore leggerà alcuni passi dal libro e alcuni suoi versi.

MONTAGNA IN SICUREZZA
"Montagna in sicurezza. Preparazione di una gita in ambiente alpino" è il titolo dell'incontro organizzato dal Crut con la Scuola di alpinismo del Cai XXX Ottobre, rivolto a tutto il personale universitario e agli studenti dell'ateneo con l'obiettivo di dare suggerimenti utili da tener presenti quando ci si appresti ad affrontare consapevolmente l'ambiente della montagna. Appuntamento alle 17, nell'aula 3A al terzo piano dell'edificio H3 di piazzale Europa, con Maurizio Fermeglia, rettore dell'Università e accademico del Cai.

GINNASTICA PERINEALE
Alle 18.30, nella sede Auser in via San Francesco 2, avrà luogo un incontro su "Perineo e ginnastica perineale. Un viaggio alla scoperta della propria femminilità", organizzato da Auser-Percorsi solidali. Ingresso libero.

INCONTRO PER GENITORI
Alle 17.30, all'associazione Clic Trieste-psicologia e psicomotricità in via Battisti 26, incontro "Accompagnare le bambine e i bambini e sperimentare spazi di autonomia". Informazioni ww.clictrieste.it tel. 380-1234581.

CONFERENZA LIONS CLUB TRIESTE EUROPA
Per il ciclo di conferenze del Lions Club Trieste Europa, Alberto Cossu parlerà di "Storie di grandi donne dell'antico e medio evo" alle 18, all'Università della Terza età.

SERA

LIONS CLUB TRIESTE MIRAMAR
Alle 20.15, da Suban, i soci a Miramar si riuniranno per la 26ª Charter Night. Serata importante con la partecipazione dei Vice governatori del Distretto 108TA2 Angelo della Porta e Giorgio Sardot. La serata è aperta ad autorità Lions, consorti e ospiti dei soci.

ROTARY CLUB TRIESTE
I soci si riuniscono alle 20.30, al Savoia Excelsior. Ospite e relatore l'ambasciatore Gianfranco Giorgolo che terrà la conferenza "Governo islamico e democrazia: differenze, similitudini e possibilità di coesistenza".

VARIE

RACCOLTA PRODOTTI PER L'INFANZIA
Sabato, in occasione della Festa della mamma, il Centro di aiuto alla vita "Marisa" promuove una raccolta di prodotti per l'infanzia denominata "Banco Bebè" nei supermercati Bosco della città.

GITA IN AUSTRIA
Ultimi due posti per la gita organizzata dall'Alabardatour club dal 19 al 20 maggio alle Miniere di sale di Hallstatt e le Grotte di ghiaccio di Werfen. Per info telefonare al 3355607993.

L'INIZIATIVA

L'Unione europea delle opportunità

I progetti del Comune per coinvolgere soprattutto i ragazzi

Un ventaglio di azioni formative e informative dedicate al tema delle opportunità nel campo dell'Unione europea. Si chiama "Panorama Europa" il nuovo progetto a cura del Centro Europe Direct Eurodesk del Comune di Trieste (assessorato alla Comunicazione) varato in occasione della Festa dell'Europa, celebrata ieri. L'iniziativa parla alle scuole di ogni ordine e grado ma punta a coinvolgere anche enti privati e varie tipologie di associazioni, proponendo una serie di incontri basati sulla conoscenza della Ue attraverso le sue forme di raccordo culturale, i valori, le strategie e le opportunità in campo lavorativo. Per aderire alle lezioni formative nel segno di "Panorama Europa" basta scaricare l'apposito modulo (link europedirect.comune.trieste.it/servizi-ed-attivita/scuola) e inviarlo a europedirect@comune.trieste.it.

La Festa dell'Europa ha ribadito le ulteriori iniziative da tempo attivate da Centro Europe Direct Eurodesk, tra cui "Party con l'Europa". Qui sale alla ribalta il tema dello scambio e della mobilità "educativa trasnazionale" che vede al centro i giovani, aspetti che "Party per l'Europa" pone in rilievo attraverso un piano formativo, con incontri a cadenza mensile, incentrati sugli spunti più dibattuti, pratici ed emotivi, come le motivazioni, la gestione dei conflitti, la comunicazione all'estero e la scelta delle mete.

Il prossimo scalo all'interno del calendario Europe Direct Eurodesk è programmato per mercoledì 30 maggio, alla sala Tergeste di piazza Unità (alle 9.30), teatro del "Training Day", giornata dedicata all'orientamento alla mobilità giovanile. Incontro gratuito, previo registrazione: www.eurodesk.it/2018/trieste-ang. *(fr. ca.)*

DOMENICA CON IL CAI

In Val Resia con la XXX Ottobre

L'Alpina propone un percorso ad anello con partenza da Chiusaforte

L'Alpina della Giulie propone, domenica, un'escursione da Chiusaforte (373 m) con un percorso ad anello intorno al Monte Planamizza e la salita della cima (1554 m), passando per Stavoli Ceresarie, Forcella Patok, Forcella Naurazis e gli Stavoli Polizza. L'escursione si svolge in una zona non molto conosciuta e quanto mai selvaggia. Il Planamizza è un rilievo di altezza modesta ma posto in posizione isolata direttamente sopra la valle e dalle sue pendici e dalla vetta si possono godere notevoli scorci panoramici. Il percorso, di circa 13 km, è tecnicamente impegnativo con notevole dislivello. C'è la possibilità però di limitare l'itinerario agli Stavoli Ceresarie. Coordinamento di Daniela Perhinek e Christian Giordani. Partenza con pullman alle 7, rientro alle 21. Info: via Donota 2, tel. 040-369067 dalle 17.30 alle 19.30 sino a domani.

Il Cai dedica questa domenica ai sentieri e ai parchi, e la XXX Ottobre aderisce all'iniziativa proponendo un'escursione nel cuore del Parco delle Prealpi Giulie, e più in particolare in Val Resia, percorrendo il "Ta Lipa Pot", in resiano "il bel sentiero", un percorso circolare curato dall'Associazione ViviStolvizza. Dall'abitato di Stolvizza si scenderà al letto del torrente Resia e se ne percorrerà un buon tratto; poi si devierà verso Oseacco (dove si farà la pausa pranzo) e in seguito si tornerà a Stolvizza per un altro percorso. Prima di lasciare il paese, la visita al Museo dell'arrotino. Direttore d'escursione, Massimo Gobessi. Partenza da piazza Oberdan alle 8. Info: via Battisti 22, tel. 040-635500 entro venerdì 17.30-19.30.

LA RUBRICA

ANIMALI

LE TARTARUGHE E LA LOTTA COL TERMOMETRO

di FULVIA ADA ROSSI

Con il caldo che ha preso piede, in molti giardini sono ricomparse le tartarughe. Di solito sono giardini privati, poiché tranne alcune eccezioni si tratta di soggetti censiti e la cui detenzione è regolamentata dalla Cites (Convenzione di Washington sul Commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione), che ha lo scopo di proteggere piante e animali a rischio. Nelle tartarughe la temperatura corporea dipende da quella ambientale: infatti da sole non sono in grado di mantenere la temperatura ottimale alla sopravvivenza se il clima diventa troppo rigido (o troppo caldo). Così quando le temperature scendono, sono costrette a mettere in atto un sistema di protezione che non è altro che la diminuzione del metabolismo e quindi il rallentamento di tutte le funzioni, compreso il battito cardiaco. Può arrivare a soli quattro battiti al minuto. Purtroppo un metabolismo rallentato riduce la capacità di difendersi dall'attacco di virus, funghi e batteri, per cui sovente al risveglio le tartarughe sono affette da lievi patologie, specialmente respiratorie, che con un ambiente e un'alimentazione ottimali rientrano autonomamente. La durata del letargo è sempre condizionata dal clima; alle nostre latitudini dura più a lungo che al Sud. In genere le tartarughe iniziano il letargo a ottobre o addirittura in settembre nelle zone più fredde e ne fuoriescono in marzo o inizi aprile.
Se il letargo è una strategia per proteggersi dal freddo (quando all'esterno scendiamo sotto i 10° C), l'estivazione è una strategia per proteggersi dai periodi troppo caldi, che mettono in atto i soggetti che vivono in climi particolarmente torridi: si rifugiano o sotterrano per cercare un po' d'umidità, importantissima per il loro ciclo vitale (nella terra o sabbia) per attendere temperature più miti. Non si tratta di periodi lunghi settimane o mesi come nel letargo: spesso alle prime ore del giorno o nel tardo pomeriggio questi soggetti escono dai nascondigli per cercare dl cibo. Al risveglio le tartarughe hanno più bisogno di disidratarsi che alimentarsi e vanno subito in cerca d'acqua. Se ne ospitiamo nel nostro giardino lasciamo una ciotola bassa a loro disposizione. Può sembrare strano ma vanno in letargo anche le tartarughe delle specie acquatiche e palustri, immergendosi in fondali fangosi. Il meccanismo è lo stesso e anch'esse diminuiscono il metabolismo e i battiti cardiaci.

TURISMO

Forni Avoltri piccola ma attraente

Rispondo alla lettera del signor Paolo Urbani pubblicata di recente sul Piccolo. Ci hanno offeso le sue affermazioni: «Nella conca di Forni Avoltri non c'è in pratica nulla da salire, da vedere. Non mi è noto nulla di culturale, storico, ambientale che meriti le altisonanti parole dell'intervistata».
Queste affermazioni, fatte a mio parere senza una pur minima conoscenza del territorio, portano al nostro paese un danno d'immagine non indifferente. Colgo quindi l'occasione per invitare il vostro affezionato lettore a fermarsi a Forni Avoltri e salire sul Monte Coglians, che con i suoi 2.780 metri è il più alto del Friuli Venezia Giulia.
Propongo inoltre di visitare i nostri rifugi alpini, scoprire gli affascinanti laghi del Volaia e di Bordaglia, le valli alpine con le malghe aperte nel periodo estivo e la Valle di Fleons, da dove sgorga la Goccia di Carnia, conosciuta in tutta Italia.
Il nostro piccolo paese conta soltanto 557 abitanti ma vantiamo diverse associazioni culturali, sportive e un bellissimo museo che racconta la storia della nostra gente. Invito inoltre, tutti quelli che ne fossero interessati, a visitare il sito dell'Associazione turistica www.forniavoltri.eu, in cui cerchiamo di pubblicizzare al meglio l'appassionata offerta che il nostro paese offre ai suoi ospiti. Nel comune sono infatti presenti ben 6 alberghi, diversi B&B, affittacamere e Il centro di Piani di Luzza "Bella Italia", con oltre 800 posti letto, dotato, fra le altre cose, di un'area benessere con piscina, sauna e bagnoturco.
Il nostro territorio vanta inoltre la presenza del Centro biathlon "Carnia Arena" (ora centro federale) in cui vengono disputate gare nazionali e internazionali. Non abbiamo impianti di risalita ma la nostra zona offre bellissime possibilità agli appassionati di sci alpinismo e ai puristi della natura incontaminata. La comunità di Forni Avoltri non si confronta con la vicina Sappada ritenendola una "rivale" ma considera questa località un valore aggiunto al suo territorio, e viceversa.

Eugenia Ceconi
presidente Ass. turistica Pro Forni Avoltri

ORGANIZZAZIONE

L'ex Bavisela in peggioramento

Mi iscrivo a una piccola garetta a Trieste (7 km di corsa da Miramare a piazza unità), l'ex Bavisela. Non posso partecipare alla gara agonistica in quanto il mio certificato medico sportivo agonista è per il triathlon e non per l'atletica leggera; ossia sul certificato c'è scritto Triathlon e non atletica leggera.
Ma la logica rimane fuori da questo caso e fa premio la burocrazia; non posso fare la gara agonistica, nonostante il triathlon preveda la frazione di corsa. E siamo in parecchi triatleti ad avere lo stesso problema.
Decido pertanto di partecipare a quella non competitiva. Arrivato presto a Trieste la mattina, mi confronto con il problema parcheggi: sono tutti pieni.
Quindi non rimane altro che parcheggiare l'auto nel parcheggio coperto di fronte al Tribunale, dove il costo è di euro 1.70 l'ora, anche di domenica, quando nei parcheggi a pagamento la sosta è gratuita: alla fine mi costerà euro 7,70 per 4 ore. Non sarò l'unico.
Arrivati a Miramare in pullmann, in tanti, uomini e donne, ci rechiamo al bagno; i bagni sono quelli del castello, più due wc chimici: code lunghissime e, una volta giunto, constato una sporcizia notevole; carta igienica terminata e bagni sporchi, senza possibilità di pulirli. Partenza; considerato che in tanti non ci siamo potuti iscrivere ad una gara chiamiamola competitiva, per i primi due chilometri è praticamente impossibile correre, in quanto non è una corsa ma una gita.
Senza contare tanti che si uniscono alla così detta corsa lungo il percorso pur portando il pettorale, magari a poche centinaia di metri dall'arrivo; giusto che sia così. E chi comunque vuole tentare di correre? Si arrangia, si arrabatta, si rassegna. È una kermesse in fondo; ah, neanche un avviso o un cartello che avverta chi non vuole correre di tenersi almeno a destra, facendo correre chi vuole farlo. Iscrizione? 12 euro; per avere uno zainetto minimale, una magliettina di cotone verde piena di pubblicità, un pettorale e tanta pubblicità cartacea. E mi vengono in mente altre gare ove per un prezzo simile si ha di tutto e di più, inclusa una "vera" maglietta tecnica.
Cercare di migliorare, invece di peggiorare si può e si deve. Peccato, un'ennesima occasione persa per lo sport.

Antonio Guido Monno
Ronchi dei Legionari

LETTERA DEL GIORNO

Al Pronto soccorso c'è sempre spazio per la pietà umana

Ho letto quanto pubblicato sul Piccolo il 6 maggio scorso a firma della signora Letizia Lenarduzzi con il titolo "Pronto soccorso per clochard" e mi sento in dovere di dare una risposta.
Anzitutto il Pronto soccorso di Cattinara non è un "dormitorio per clochard"! È una struttura sanitaria che presta cure mediche alle persone che hanno bisogni di salute, ma non solo. Avviene in tutto il mondo civile che i Pronto soccorso siano spesso il luogo in cui le persone povere, affette da disagi psichici o con gravi problemi sociali, cerchino rifugio.
La signora cui fa riferimento la signora Lenarduzzi è un caso noto, di difficile gestione. La signora con le borse è affetta da una grave patologia psichiatrica cosa che, lo capisce chiunque, l'ha condannata al punto in cui è.
Perché la signora Lenarduzzi si scandalizza del fatto che un operatore sanitario le abbia dato un letto dove dormire? Non avviene sempre ma a volte sì. Quello che ha fatto l'operatore sanitario è stato un gesto di pietà umana e come tale lo approvo e lo apprezzo!
Noi tutti i giorni mettiamo le mani decine di volte su pazienti in scadenti condizioni igieniche! Lo facciamo perché è un nostro dovere e basta. Lo facciamo perché la solidarietà umana è un principio imprescindibile. Lo è sempre stato ma nel tempo che ci è dato di vivere lo è ancora di più! Il Pronto soccorso puzza, emana odori sgradevoli e non è un salone di bellezza. È un posto frequentato dalla sofferenza degli esseri umani e da chi è disposto a fare qualcosa per alleviarla.
Suggerisco alla signora Lenarduzzi di visitare qualche stazione ferroviaria, anche quella di Trieste, così forse la sua indignazione potrebbe trasformarsi in qualche iniziativa utile. Una buona notizia per la signora Lenarduzzi: garantisco che le barelle vengono sempre ben lavate dopo il loro uso, indipendentemente da chi ci si è dovuto stendere sopra.
Concludo citando il grande Fabrizio De Andrè: ""Se non sono gigli son pur sempre figli, vittime di questo mondo".

Roberto Copetti
direttore Soc Pronto soccorso e Medicina d'urgenza
Ospedale di Cattinara - Trieste

SCENARI INTERNAZIONALI

La Cina non è più comunista

In occasione dell'anniversario della nascita di Karl Marx, il governo cinese, ad opera del presidente Xi, ha voluto farsi promotore al livello mondiale delle cerimonie celebrative dell'evento, ma la cosa, fatta oggi proprio da loro, appare davvero paradossale. La Cina, in fatti, non è più marxista dal 1978, da quando, cioè, l'allora presidente Hua Guo Feng fu sostituito dalla linea politica di Deng Hsiao Ping, il quale, basan-

ALBUM

Sissa, le donne scienziato lanciano un nuovo network

Promuovere e rafforzare il ruolo dei network di scienziate, attraverso nuovi database che possano favorire la creazione di nuove reti e la ricerca a soluzioni per problemi comuni alle donne ricercatrici. È il primo dei sei punti fondamentali della prima versione del Manifesto Internazionale di Trieste presentato ieri alla Sissa in chiusura dell'evento "When Women in Science get together: The Role of Networks".

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; Piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; Piazza della Borsa, 12 040367967; Largo Piave, 2 040361655; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; Via Giulia, 1 040635368; via Flavia di Aquilinia, 39/C 040232253; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Sgonico loc. C.po Sacro, 1 040225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Valmaura, 11 040812308.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile *	μg/m³	88,0
Via Carpineto	μg/m³	37,4
Piazzale Rosmini	μg/m³	42,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile *	μg/m³	24
Via Carpineto	μg/m³	15
Piazzale Rosmini	μg/m³	10

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	121
Basovizza	μg/m³	116

* (v. S. Lorenzo in Selva)

IL PICCOLO 50 ANNI FA

10 maggio 1968
a cura di Roberto Gruden

Hanno inizio oggi i lavori di costruzione del "by-pass", la nuova condotta che porterà un miglioramento nel rifornimento idrico della zona est. Il "via" interessa la piazzetta Tra i Rivi a Roiano, nella galleria ex rifugio antiaereo.

Frenata, ma non arrestata, è la flessione manifestatasi lo scorso anno nella occupazione. Lo si riscontra dalle rilevazioni statistiche: al 31 marzo le unità occupate erano 87.603 rispetto alle 90.307 del marzo 1967.

Viene confermata, per domani sabato, la cerimonia per la impostazione sugli scali del Felszegi di Muggia di due nuove motocisterne, commissionate al Navalgiuliano, dopo che questo cantiere ha assunto in gestione quello muggesano dichiarato fallito.

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste è stato incaricato di effettuare i sondaggi geognostici nell'area interessata alla costruzione del nuovo bacino di carenaggio, su decisione del Consorzio del bacino stesso.

La crociera Milano-Trieste lungo fiumi e canali, anticipazione dell'idrovia Adriatico-Milano, che si terrà dal 28 maggio al 2 giugno, è inserita nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione di Trento e Trieste.

LA FOTO DEL GIORNO

«Passeggiando in Carso mi sono imbattuto in queste meravigliose fioriture di fiori di maggio che mi hanno fatto venire alla mente il "Maggio odoroso" di leopardiana memoria» spiega l'autore dell'immagine, Sergio Marsi.

dosi sul solido piedistallo politico ed economico creato dal presidente Mao, questo si comunista avviò il processo progressivo di distruzione delle strutture economiche e politiche di tipo socialista lanciando il paese in un ottica di totale apertura al capitalismo. Oggi la Cina è un Paese che sta portando a termine la realizzazione della fase iniziale della economia capitalista, per entrare nella piena maturità di quella fase, a cui non potrà che seguire la fase imperialistica. Chi vivrà vedrà. Ma chi ha pagato questa fase di accumulazione primitiva? I proletari cinesi naturalmente. In Cina oggi ci sono trecentomila miliardari, ma sono state distrutte tutte le protezioni sociali che all'epoca di Mao erano state create. I lavoratori lavorano dalle 10 alle 12 ore al giorno con salari bassissimi e nessuna garanzia, e questo da la possibilità di esportare a costi competitivi, ma ciò non ha nulla a che fare con il socialismo bensì con lultracapitalismo liberista. I lavoratori muoiono miseramente nelle miniere insicure e l'ambiente è sempre più devastato, ma intanto i profitti della borghesia cinese crescono ed il materiale umano disponibile per sostituire quello distrutto è abbondante. Per fare ciò, è necessario un regime dittatoriale a partito unico, che usa il pugno di ferro verso il popolo, e questa cricca di burocrati continua a definirsi comunista, ma è solo una mistificazione. Qualcuno dirà che le grandi industrie son ancora di proprietà pubblica ma non dimentichiamo che sono gestite con criteri del tutto privatistici dai dirigenti del partito, classe burocratica che non è il popolo e che mira non a soddisfare i bisogni della gente ma al più alto profitto. Anche le partecipazioni statali italiane erano pubbliche, ma non erano il socialismo. Diceva bene il residente Mao: Qualcuno innalzerà la bandiera rossa per poterla meglio trascinare nel fango. Il partito cinese sedicente comunista lo sta facendo in maniera totale.

Vincenzo Cerceo

LO DICO AL PICCOLO

Teatro romano, fioriere piene di erbacce

Il 6 maggio scorso ho appreso dal giornale che gli studenti della Scuola media Corsi hanno aderito al progetto nazionale "La scuola adotta un monumento". Ci saranno visite guidate e drammatizzate durante le quali i ragazzi presenteranno il Teatro romano e la sua storia. Molti turisti in questi giorni si soffermano ad ammirare questo pregevole monumento. Peccato che le fioriere poste sulla via prospiciente, un tempo abbellite da piante, ora siano piene di erbacce, offrendo uno spettacolo alquanto triste. Sarebbe opportuno sistemare nuove piante, ma qualora non si ritenesse possibile una loro costante manutenzione, si potrebbe almeno riempire le fioriere con della semplice ghiaia oppure cementarle, per impedire che divengano ricettacolo di rifiuti. Si tratta di interventi non particolarmente costosi, che però renderebbero il tutto più decoroso per gli studenti, per i cittadini e per i turisti che sempre più numerosi visitano la nostra città.

Patrizia Spanghero

ALCOLISMO

La mia testimonianza tra dolore e riscatto

Il mese di aprile, appena trascorso, è quello dedicato alla prevenzione dalla dipendenza da alcol, vera e propria malattia e non come da tanti creduta un vizio o una debolezza caratteriale e comportamentale. Mi sono occupata di alcolismo come psicologa per ben 18 anni. Ho trovo questa lettera di congedo di un mio paziente dal suo percorso terapeutico esaustiva di che cosa sia l'alcolismo.

Maria Conte

Lettera al mio gruppo di auto-aiuto

Trieste, 13 dicembre 2017.

Carissime compagne e compagni di viaggio,

oggi Santa Lucia, finisce un ciclo e ne comincia un altro, sempre più luminoso. Anche io mi accingo a vedere davanti a me una fase successiva del mio percorso: dura da diversi anni in cui ho sperimentato essenziali esperienze di vita. Tutti noi abbiamo un corpo e una scatola di pensieri che è la nostra vera casa.

Tutto ebbe inizio con l'atroce morte di mia moglie: in pochi mesi mi gettò nella depressione più nera alla quale credetti di porre rimedio con l'abuso dell'alcool, che poi divenne vera e propria dipendenza.

Diventai dunque un alcolista e ciò mi causò rilevanti danni alla salute e in qualche occasione la riprovazione di alcuni colleghi.

A un certo punto rendendomi conto della brutta situazione decisi di ricoverarmi in Alcologia.

Mi si presentò un mondo vario, vidi la disperazione che sentivo anche mia, vidi la varietà patologica dell'alcolismo. Ho condiviso parole e emozioni e riflessioni con persone che condividono questa mia malattia, persone sulle quali le difficoltà qualche volta hanno tragicamente predominato ma anche persone che le difficoltà hanno con la loro forza superato. Sviscerando con loro gli aspetti di questa malattia cronica e recidivante ho capito che, lungi dall'essere una nicchia, è un effetto di qualcosa insito nel mondo reale.

Che cosa muove il mondo? Non è l'amore, non è il denaro ma è la seduzione. Può essere positiva quando dà alla persona motivo e forza di crescere per sé e i propri figli. Può però essere spesso malvagia e tale è il caso dell'alcool.

Il merito delle persone che mi hanno guidato nel mio percorso è di avermi aiutato a seppellire la seduzione dell'alcool.

Sono grato a chi mi ha ripetuto sempre che bisogna lavorare sulla propria casa, cioè su se stessi. Sono ancor più grato a chi mi ha convinto che l'arma totale per sconfiggere la seduzione dell'alcool è l'umiltà. Non sempre è facile essere umili ma imparare a farlo è dunque un segreto per vivere la propria vita.

Dall'inizio del mio percorso non ho mai nascosto la mia dipendenza, ho sempre informato tutti, figli, genitori, amici, colleghi. Pochissimi mi hanno rimandato compassione, mentre figli e genitori specialmente mi hanno grandemente sostenuto. Dopo quattro anni e mezzo di frequentazione dei gruppi, ora mi sento abbastanza sicuro nella mia minuscola casa (il mio corpo e i miei pensieri), sento uno spunto ad andare avanti. Voglio fare qualcosa di concreto e positivo, che vada oltre il mio passato. Oggi è Santa Lucia, lascio il gruppo ma non le persone. Grazie compagne e compagni di viaggio.

c.b.

POLITICA

La Seconda Repubblica deve ancora venire

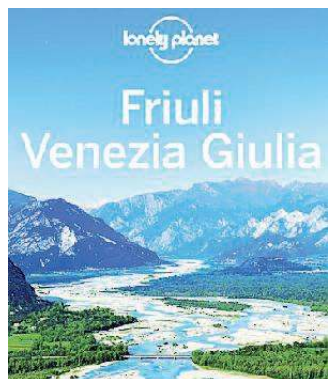
I nostri disamministratori, sì disamministratori, prodighi di parole ma non di fatti positivi, ripetono che siamo nella Terza Repubblica. Tale affermazione fa capire che non sono preparati. La repubblica costituzionale diventa Seconda quando si modifica la stessa e ciò non è ancora avvenuto.

Sergio Nassiguerra

ELARGIZIONI

- In memoria della carissima Licia de Szombathely da parte della famiglia Giadrossi 50,00 pro CHIESA NOSTRA SIGNORA DELLA PROVVIDENZA E DI SION; da parte della famiglia Giadrossi 50,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS
- In memoria di Ada Ban Zeriali - nel IV anniversario 10/5 da parte delle sorelle Lida e Rita 25,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; da parte delle sorelle Lida e Rita 25,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE
- In memoria di Alba Noella Picotti da parte di Silva Gregori 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.
- In memoria di Giorgio Corazza - nel XXX anniversario (2/5/18) da parte della moglie 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.
- In memoria di Livia Gabrielli Daris - nel II anniversario (9/5) dal marito e dal figlio 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; da parte del figlio 100,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE
- In memoria di Monica Tommasi - per il compleanno 30/4 da Barbara Calvani 20,00 pro IL FONDO DI GIO ONLUS
- In memoria di Pierina Colombini, Natalia Colombini e Giuseppe Colombini dalla figlia - nipote 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Stefano Menneri (6/5) da mamma e papà 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
- In occasione dell'anniversario di matrimonio Gaiardo-Trani - 25 aprile da Franca e Marino 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
- In ricordo del nostro Cirillo - nel V anniversario (10/5) dalla famiglia Giombi 15,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE.
- In memoria dei miei cari defunti da Bruna, Giulio, Sergio 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Lidia Puissa dalle amiche Alma e Bruna 70,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO
- In memoria di Renato Rinaldis da Maria ed Egidio Abrami 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.

LA GUIDA

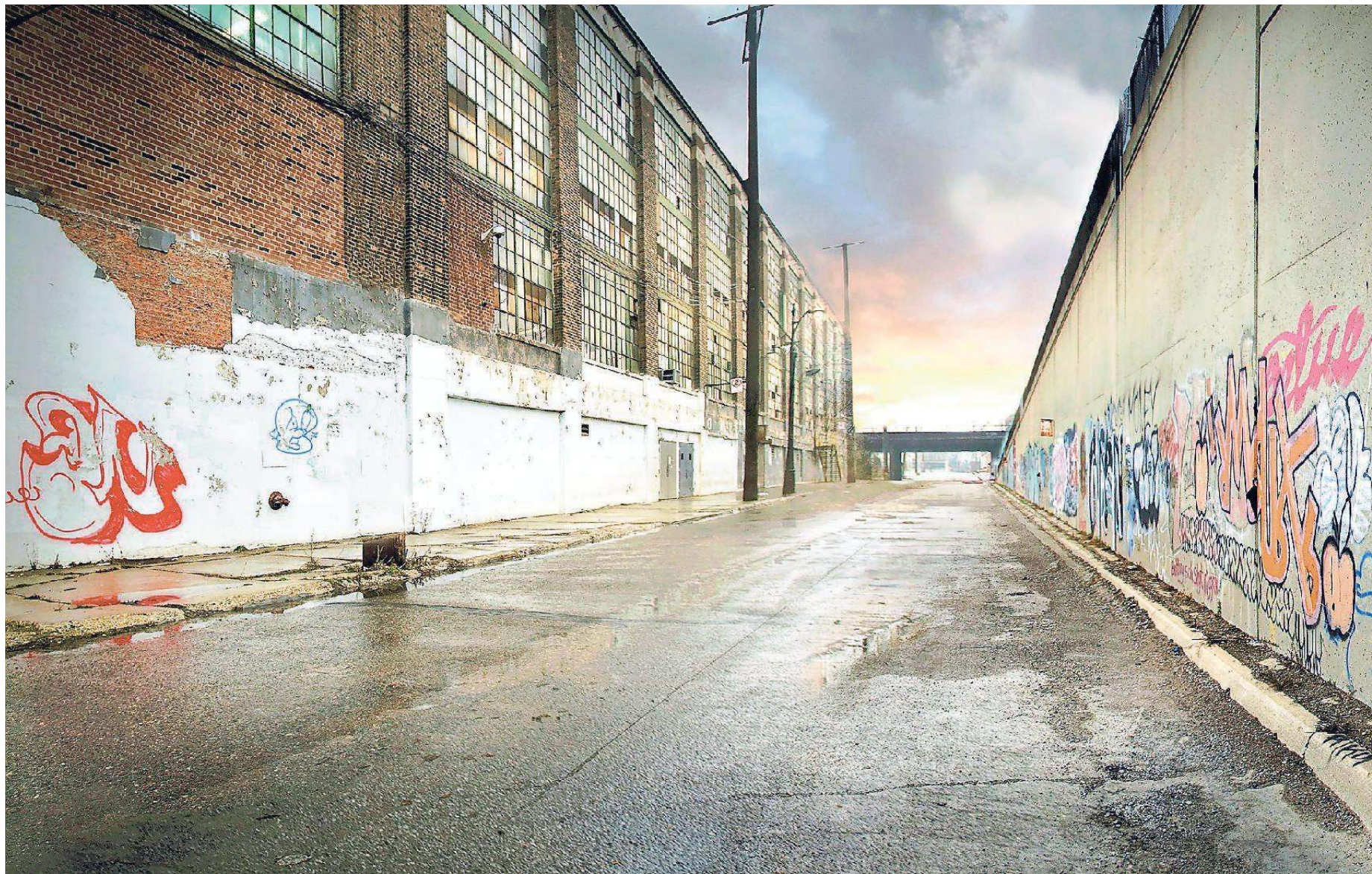
La regione è in vetrina nella nuova Lonely Planet

La copertina della Lonely Planet

Al Salone del Libro di Torino verrà presentata in anteprima nazionale oggi, nella giornata di apertura della kermesse, la seconda edizione della "Lonely Planet Friuli Venezia Giulia": una guida completamente nuova rispetto alla precedente con più di 330 pagine dedicate alla regione e in uscita nelle librerie il 17 maggio (23,50 euro).

Visti gli ottimi riscontri registrati nel 2014 con la prima edizione, tanto da rendere necessaria una ristampa già pochi mesi dopo l'uscita, e l'inserimento della destinazione nella prestigiosa "Lonely Planet Best in travel 2016" distribuita a livello internazionale, la casa editrice Edt ha ritenuto di puntare ancora sulla regione non solamente con una revisione della prima versione della guida, ma con una pubblicazione completamente riscritta. Negli ultimi quattro anni in Friuli Venezia Giulia, infatti, non sono mancate le novità nel panorama turistico: da nuovi musei, allo sviluppo di itinerari, passando per l'apertura di strutture di ristorazione e ricettività, il territorio è cresciuto ed è in continua evoluzione.

Per scrivere la nuova guida Lonely Planet - la cui prima tiratura è di 8mila copie - Edt ha coinvolto due professionisti: Luigi Farrauto, autore della prima guida, e Piero Pasini. Dalle spiagge alle piste da sci, dalle città d'arte ai borghi, passando per esperienze enogastronomiche, sportive o culturali, i due autori si sono divisi i capitoli da trattare e hanno perlustrato il territorio, sia da un punto di vista geografico che esperienziale.

Farrauto e Pasini hanno ripreso la struttura della prima guida descrivendo il territorio in diverse sezioni: città e provincia di Trieste, Gorizia e il Collio, città e provincia di Udine, città e provincia di Pordenone, la costa e le montagne.

Un intero capitolo è dedicato poi alla pianificazione del viaggio, con una panoramica delle cose da vedere, delle esperienze enogastronomiche, delle attività outdoor e il calendario delle principali manifestazioni ed eventi. Nelle diverse sezioni non scarseggiano consigli su dove pernottare, mangiare e fare shopping, itinerari tematici, consigli per viaggiare con i bambini e molti box di approfondimento. Presente inoltre un ampio focus storico e in apertura la Top 15 degli autori.

vicino/lontano

Le diseguaglianze del mondo che generano nuovi tiranni

Domenica una tavola rotonda a Udine analizza le disparità, anche in medicina

di UMBERTO CURI*

«La dismisura genera il tiranno». Così si legge nel celebre stasimo che prelude alla conclusione dell'«Edipo re» di Sofocle. Hybris – questo il termine greco che si può motivatamente tradurre con "dismisura" – è infatti «stoltamente sazia di tutto ciò che è inutile e superfluo» (vv. 873-875). Senza eccessive forzature, si potrebbe assumere la sentenza sofoclea come sintesi delle riflessioni a più voci proposte dall'edizione 2018 del festival "vicino/lontano" di Udine.

Assumendo quali parole chiave disuguaglianze e squilibri, i promotori della manifestazione hanno inteso indicare una fra le caratteristiche salienti dell'attuale mondo globalizzato, sempre più nettamente diviso fra polarità inconciliabili, fra la ricchezza di pochi e la miseria di tanti, fra il vertiginoso sviluppo di alcune zone del pianeta e il ristagno drammatico di altre regioni, fra le nuove frontiere dischiuse dai prodigiosi progressi delle tecnologie, e il persistere di non marginali sacche di arretratezza.

Qualche dato fra i molti: si stima che il patrimonio personale di Bill Gates sia pari al reddito dei 104 milioni di americani più poveri messi insieme. Un miliardo di esseri umani cerca di sopravvivere con poco più di un dollaro al giorno. Ogni minuto una donna nell'Africa subsahariana muore di parto, con una incidenza di 1 su 16, mentre i casi di donne che muoiono di parto in Europa sono 1 su 2800. Ciascuno dei primi dieci contribuenti del mondo detiene una fortuna superiore al Pil di cinque paesi africani messi insieme. Dei quasi 7 miliardi di esseri umani, 4/5 dispongono di 1/4 delle risorse,

Il filosofo Umberto Curi, tra i protagonisti dell'edizione 2018 di vicino/lontano che inizia oggi

mentre più di 3/4 sono nelle mani di un miliardo e mezzo di persone. Un bambino americano consuma come 422 coetanei etiopi. Si stima che nel 2016 (assecondando una tendenza generale in corso da anni e che solo recentemente ha subito una parziale rallentamento), oltre 5 milioni di bambini sotto i cinque anni di età siano morti di per denutrizione.

Nello stesso anno, sono saliti a oltre 300 mila gli statunitensi morti per cause collegate all'iperalimentazione. Le statistiche pubblicate dalla Fao raccontano di un pianeta in cui il 18% della popolazione è denutrita, mentre una percentuale pressochè identica di persone è tecnicamente obesa, con punte di quasi il 60% negli Stati Uniti, del 51% nel Regno Unito e di circa il 50% in Germania. Dalla stes-

CELEBRAZIONI A RECANATI

Il compleanno di Leopardi con Lavia

Gabriele Lavia sarà l'ospite d'eccezione a Recanati per le Celebrazioni Leopardiane del 29 giugno per il compleanno del poeta. L'attore proporrà in piazza Leopardi il recital 'Lavia dice Leopardi', dice perché non legge né interpreta, ma riversa sul pubblico in un modo personale nella forma e nella sostanza, le più intense liriche del poeta, da A Silvia a Passero solitario, dal Canto notturno a La sera del dì di festa. «Le poesie di Leopardi sono talmente belle e profonde che basta pronunciarne il suono, non ci vuole altro - dice Lavia -. Da ragazzo volli impararle a memoria, per averle sempre con me. Per me dire Leopardi a una platea significa vivere una straordinaria ed estenuante esperienza. Anche se per tutto il tempo dello spettacolo rimango praticamente immobile, ripercorrere quei versi e quel pensiero equivale per me a fare una maratona restando fermo sul posto»

IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL

Da oggi si dibattono gli "Squilibri", lectio magistralis di Caracciolo

Vicino/lontano 2018 dedica al tema «Squilibri» la sua quattordicesima edizione in programma a Udine fino al 13 maggio, insieme al Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Più di 200 ospiti e oltre 100 eventi per dibattere di squilibri dalla società all'istruzione, dall'economia, alla medicina, al lavoro. Il festival si inaugura oggi alle 18, protagonista l'esperto di geopolitica Lucio Caracciolo che alle 16.30 presenta l'ultimo numero di Limes su "Lo stato del mondo" e alle 21.30 nella Chiesa di San Francesco terrà la sua lezione magistrale su "L'era del disordine mondiale". Alle 20.30 sempre a San Francesco riflettori sul documentario "Un unico destino" di Fabrizio Gatti, prodotto dalla Divisione Digitale del Gruppo Gedi e dall'Espresso, dedicato all'affondamento di un peschereccio con centinaia di civili in fuga da Aleppo, nell'indifferenza del mondo. Al festival sono ospiti anche Marc Augé, Marco Paolini, Gianfranco Pasquino, Igiaba Scego, Domenico Quirico, Pier Aldo Rovatti, Grégoire Ahongbonon, Ilvo Diamanti, Mauro Giacca, Angela Terzani, Stefano Allievi, Riccardo Stagliano, Maurizio Franzini, Lirio Abbate, Amir Isaa, Nicola Rossi, Folco Terzani, Fadi Hassan, Yvan Sagnet, Miljenko Jergović, Gigi Riva.
Sabato sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) l'inviato della Stampa Domenico Quirico, riceverà il Premio Terzani 2018 per il suo libro "Succede ad Aleppo" (Laterza), in una serata anche di spettacolo, scandita dalla colonna sonora della cantante tunisina Emel Mathlouthi, icona della Primavera araba. Domenica, infine, la tavola rotonda alla quale parteciperà anche il filosofo Umberto Curi che, nell'interento qui a fianco, anticipa alcuni dei temi che dibatterà insieme agli scienziati Chiara Carrozza e Mauro Giacca, al medico di Medici Senza Frontiere Roberta Petrucci e al genetista Michele Morgante. Il filo conduttore del confronto è "Medicina per tutti o medicina a tutti i costi? (ore 11.30, Chiesa di San Francesco).
Tutto il programma su: www.vicinolontano.it

sa fonte apprendiamo che con i mezzi attualmente disponibili sarebbe possibile produrre 2800 calorie al giorno per 13 miliardi di individui, e dunque quasi il doppio della popolazione totale del pianeta. Salvo che a fronte di una produzione potenzialmente in grado di annullare (o almeno di ridurre drasticamente) le morti per denutrizione, la distribuzione diseguale di beni e risorse riproduce contraddizioni e squilibri agghiaccianti. Si tratta soltanto di alcuni fra i numerosissimi dati che si potrebbero citare (riportati e commentati analiticamente nel mio "I figli di Ares. Guerra infinita e terrorismo", Castelvecchi 2016). Essi descrivono una situazione complessiva del pianeta totalmente squilibrata, senza che le pur numerose grida di allarme siano finora riuscite a suggerire contromisure adeguate alla gravità dei problemi, che dovrebbero essere assunte tempestivamente dai paesi più ricchi e potenti. Né ci si può illudere che il quadro sommariamente richiamato testimoni unicamente asimmetrie e iniquità rilevanti soltanto in chiave economica o umanitaria. Per tornare alla sentenza sofoclea, è infatti evidente che le storture in precedenza descritte generano. Esse sono infatti palesemente all'origine di due fenomeni dominanti in questo scorcio del terzo millennio, quali sono le grandi migrazioni e il terrorismo. Pur senza la fuorviante pedanteria di indicare sempre e comunque nessi immediati di causa ed effetto, l'esistenza di così macroscopici squilibri non può che riflettersi anche sul piano dei comportamenti individuali e collettivi, inducendo devastanti effetti di sistema. Ci si potrebbe spingere ad affermare – parafrasando Sofocle – che la dismisura genera il terrore. E che l'insaziabile voracità di tutto ciò che è "inutile e superfluo" può condurre tutti noi su una strada senza ritorno.

In questo quadro più generale si devono inquadrare anche questioni più specifiche, quali quelle connesse con i progressi della biomedicina, al centro della tavola rotonda prevista per domenica (partecipano Maria Chiara Carrozza, Mauro Giacca, Roberta Petrucci, oltre a chi scrive). Si dovrà cercare di chiarire fino a che punto questi progressi potranno servire per radicalizzare le contraddizioni già esistenti, allargando ulteriormente il divario fra privilegiati e svantaggiati, ovvero se la ricerca in questo settore non possa al contrario contribuire ad appianare differenze in ogni senso inaccettabili.

**filosofo, docente all'Università di Padova*

LA MOSTRA

Alice Paltrinieri parole di cemento

Prima personale dell'artista alla EContemporary

di GIADA CALIENDO

L'armonia è alla base del tratto segnico informale scelto da Alice Paltrinieri nella mostra dal titolo "Non mi curo di cercare parole" allestita nello spazio espositivo EContemporary in via Crispi a Trieste. La personale, che sarà visitabile fino al primo giugno, muove dalle parole di Jean-Paul Sartre *"Adesso, non penso più a nessuno; non mi curo nemmeno di cercare parole. Tutto scorre in me più o meno svelto, non fisso nulla, lascio correre. La maggior parte del tempo, in mancanza di parole cui attaccarsi, i miei pensieri restano nebulosi. Disegnano forme vaghe e piacevoli, e poi sprofondano, e subito li dimentico"*. Tale citazione sintetizza la libertà di espressione e il linguaggio della Paltrinieri che dalle istallazioni materiche e pigmenti blu si dirige verso la delicatezza e leggerezza della carta.

La sua evoluzione, seppur di giovane artista, parte da una caratterizzazione ben definita di materialità che l'ha portata a ricevere importanti riconoscimenti professionali: il premio Artefatto (Trieste), il premio come miglior artista under 35 alla fiera Set Up di Bologna, il premio Arteam Cup 2017 e la residenza artistica BocsArt di Cosenza.

Questa alla EContemporary è la sua prima personale e le opere grafiche qui presentate nascono dall'esperienza maturata in Calabria dove ha iniziato a disegnare le montagne che rappresentano i sette colli di Cosenza; dapprima ha tratteggiato quei paesaggi sui muri dello studio e pian piano poi è nato il progetto della mostra triestina. Il suo segno nasce, come per la realizzazione del lavoro di cemento, da un processo di costruzione, da una pratica che giocosamente potremmo definire "zen" per la forte componente intrinseca in quanto l'artista concepisce tutta la parte esecutiva come una sfida con se stessa.

Il riempire gli spazi grafici con il suo tratto a volte più veloce, a volte più lento rappresenta la liberazione di una parte di sé, il completamento di uno spazio interiore e fisico che diviene felicemente saturo. Questa particolare grafia scomposta si accompagna al fluire del tempo, allo scorrere dei pensieri in un crescendo di sensazioni ed emozioni che rendono quindi di particolarmente significativa l'opera generata.

L'artista utilizza un tipo di carta molto delicata che tratta con mine specificatamente sottili e il lavoro è quindi attento e meticoloso. In mostra anche alcuni pezzi materici della sua precedente produzione e nella serata dell'inaugurazione la Paltrinieri ha lavorato il cemento dando vita a piccole e deliziose sculture dai colori forti quali il blu e il giallo. La performance, realizzata in mostra, è stata voluta non tanto perché il pubblico vedesse come l'artista opera, ma piuttosto per regalare la sua produzione più viva e contemporanea, quello che è fortemente in quel momento la sua essenza e la sua carica creatrice.

«Quando inizio a disegnare – racconta - non ho idea di quale sarà l'effetto finale, lo stesso avviene con il cemento. Non preparo uno schema iniziale, non riesco e non mi piace, questo mi limiterebbe, faccio in modo di avere molteplici possibilità senza essere necessariamente legata a qualcosa di prestabilito». Interessante la contrapposizione di elementi e la dualità che ne deriva, il contrappunto tra forza e leggerezza, materia e colore, il grigio e il bianco delle carte. In ogni espressione il suo è un tratto incisivo scandito dal ritmo ben cadenzato della pausa in cui il fermarsi non è una sospensione ma piuttosto una riflessione nel meraviglioso tempo del divenire.

UNA FORZA ZEN

> Pezzi materici che rappresentano una sfida dell'autrice con se stessa. All'inaugurazione ha creato piccole opere davanti al pubblico

Un'opera di Alice Paltrinieri fino all'1 giugno all'EContemporary di Trieste

Pressburger nel film di Caputo, progetto online

È appena partita un'iniziativa dedicata a Giorgio Pressburger, realizzata dalla Vox Produzioni di Trieste in collaborazione con l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, l'Istituto Luce-Cinecittà e il Corriere della Sera. Un progetto nato dal bisogno di avvicinare i giovani al mondo della cultura, incentivando la lettura dei libri e la fruizione di materiali audiovisivi capaci di risvegliare pensieri e interrogativi. L'iniziativa, gratuita, offre agli insegnanti e agli studenti di tutte le scuole e università la visione gratuita sul sito del quotidiano del film, nato e interamente realizzato a Trieste, "Il profumo del tempo delle favole" di Mauro Caputo, prodotto da Vox Produzioni e dall'Istituto Luce-Cinecittà. Il film, tratto dal libro "Sulla fede" di Giorgio Pressburger, è stato presentato alla 73.a Mostra del Cinema di Venezia e ha ottenuto una segnalazione ai Nastri d'Argento 2017. Un viaggio attraverso la voce di Pressburger, bambino, adulto e poi anziano. Una meditazione su cosa significhi oggi veramente il concetto di fede e su come esso influisca sulle relazioni umane. Con questo docu-film e con il precedente, "L'orologio di Monaco" la Vox Produzioni dà voce alle tematiche più sensibili che riguardano tutti noi, oltrepassando ogni confine culturale. Per informazioni: tempodellefavole@rcs.it (n.p.)

TRIESTE

"Le storie di Maui" oggi alla Lovat

■■ Oggi alle 18, alla Lovat, Francesca Tuzzi e Rodolfo Carone presentano "Le storie di Maui. 111 gradini verso la felicità" (Età dell'Acquario). Eroe archetipo della mitologia polinesiana, venerato dai maori neozelandesi, Maui è un semidio molto umano, burlone e scavezzacollo, a volte imbroglione, protagonista di avventure che trasmettono un senso di felicità contagioso.

MONFALCONE

"Donne, razza e classe" al Caffè Esperanto

■■ Oggi, alle 21, il Caffè Esperanto di Monfalcone (via Terenziana 22) ospita la presentazione della nuova edizione del libro "Donne, razza e classe" di Angela Davis. Uscito per la prima volta negli Usa nel 1981, è considerato uno dei testi pionieristici del femminismo odierno. Con questo lavoro Angela Davis ha aperto un nuovo metodo di ricerca che appare più attuale che mai: l'approccio interconnette i rapporti di genere, razza e classe.

TRIESTE

Si proietta "Entuziazm" alla Casa del popolo

■■ Prendendo spunto dai 200 anni dalla nascita di Marx, il Circolo cinematografico Charlie Chaplin organizza, alla Casa del popolo di via Masaccio 24, la rassegna "Marx nel mondo". Si inizia oggi con "Entuziazm", il primo film sonoro di Dziga Vertov, inno trionfale al primo piano quinquennale sovietico per lo sviluppo economico (1928-1932) voluto da Stalin, e durante il quale l'Urss ha compiuto sforzi micidiali per rendersi competitiva.

UBIK

Martinuzzi, cardinale e soldato

Adriano Papo (nella foto) e Gizella Nemeth presentano alla Ubik il loro nuovo saggio, "Frate Giorgio Martinuzzi. Cardinale, soldato e statista dalmata agli albori del principato di Transilvania" (Aracne). Oggi alle 18, alla libreria di galleria Tergesteo, i due autori ripercorreranno la vita di Giorgio Martinuzzi Utyeszenics (1482-1551), frate Giorgio, vescovo di Várad (Oradea), primate d'Ungheria, cardinale, sommo tesoriere, giudice supremo, comandante militare, luogotenente regio in Ungheria e in Transilvania. Nato in Dalmazia da genitori nobili ma decaduti, dopo un'esperienza monastica vissuta in Ungheria e in Polonia, Martinuzzi ricoprì alti incarichi nel Regno d'Ungheria di Giovanni I Zápolya e in Transilvania. Il suo obiettivo politico fu quello di tenersi in equilibrio tra le due grandi potenze dell'epoca, quella asburgica e quella ottomana, al fine di salvaguardare l'integrità territoriale del regno magiaro. Sortì tuttavia l'effetto contrario: la nascita del Principato di Transilvania con la conseguente tripartizione dell'Ungheria.

"Frate Giorgio Martinuzzi" alle 18
■ Info su www.aracneeditrice.it

TOMMASEO

Caffè delle scienze su luce e batteri

Appuntamento con il Caffè delle scienze e delle lettere al Caffè Tommaseo, alle 17.30: Ennio Zangrando (nella foto), professore di Chimica generale e inorganica dell'Università di Trieste, parlerà della "Luce per vedere le molecole". Perché il diamante ha una sorprendente durezza e la cera di una candela è molle? Perché il sangue è rosso e le foglie sono verdi? La risposta a queste domande è insita nella struttura delle sostanze. Grazie alla cristallografia a raggi X, gli scienziati possono studiare i legami chimici che uniscono gli atomi. Per sottolinearne l'importanza, basti pensare che la storia della cristallografia è costellata da una trentina di premi Nobel. Mario Mardirossian, assegnista di ricerca nel laboratorio peptidi antimicrobici dell'Università di Trieste, parlerà di "Nuovi antibiotici per combattere le antibioticoresistenze". La diffusione di batteri patogeni resistenti agli antibiotici è un fenomeno sempre più esteso e preoccupante. La risposta a questo problema è la ricerca di composti sempre nuovi da usare contro i batteri.

Caffè delle scienze e delle lettere alle 17.30
■ Ingresso libero

PROGETTO "PAROLE VIANDANTI"

■■ Alle 18.30, nella sede del mensile Konrad di via Corti 2, presentazione del progetto "Parole viandanti" a cura di Marco Galati Garritto e realizzato con la collaborazione dello scrittore e giornalista Nicolò Giraldi. Il progetto nasce dall'esperienza del reportage realizzato da Giraldi nel 2017 (pubblicato dal "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo") sulla vita degli ultimi malgari del Friuli Venezia Giulia. "Parole viandanti" ha l'obiettivo di condividere con gli appassionati di montagna e di scrittura due giorni al mese nella stagione delle malghe, tra giugno e settembre, in allineamento con la vita dei malgari. Il primo appuntamento sarà sabato 9 e domenica 10 giugno in una malga che verrà svelata proprio oggi.

RINALDI E CEINER AL SAVOY

■■ Alle 20.30, al Savoy Restaurant, il Panathlon Club Trieste/Muggia organizza un incontro con Andrea Rinaldi, inviato della Rai, e Stefano Ceiner, speaker di manifestazioni sportive e doppiatore documentaristico, sul tema "L'occhio e la voce triestini dei grandi eventi mondiali dello sport".

CINEMA

"I corti dei Fabbri" Sfida per quindici alla finale di sabato

Nella foto a destra, il regista Carlo Fracanzani e sotto, Dennis Fantina, autore anche lui di un corto dal titolo "11"

di Francesco Cardella

Una quindicina di opere in finale, due categorie, e un fuori concorso speciale interpretato dal cantante Dennis Fantina. Tutto questo all'interno della serata finale de "I corti dei Fabbri", festival del cortometraggio in programma sabato al Cinema Fellini di viale XX Settembre 37.

Edizione numero cinque, organizzata dalla sigla Minotaurus Pictures 2004 in collaborazione con Radioattività, progetto strutturato come sempre tra i canali amatoriali e professionali e incentrato sulla formula del cortometraggio, la cui realizzazione non prevede vincoli tematici o limiti in chiave tecnica. Sono in tutto 16 le opere rimaste in lizza dopo una cernita su quasi 150 soggetti, con buona rappresentanza internazionale, alla luce di lavori giunti dall'Asia, Argentina, America Latina e dal resto dell'Europa. Il cartellone di sabato è suddiviso in tre specifici atti: alle 16.30, di scena i corti finalisti amatoriali, alle 20.30 è la volta dei quelli professionali, mentre attorno alle 23 scatta l'ora della cerimonia di premiazione delle due categorie.

Una tavolozza di stili, trame e linguaggi e qualche immancabile ospite. Una voce quest'ultima che non preannuncia solo il

regista Carlo Fracanzani, vincitore lo scorso anno nella categoria professionale con il corto "Bollicine", ma pure il cantante Dennis Fantina. Il suo ruolo? L'artista triestino - entrato negli annali della televisione italiana per la storica affermazione alla prima edizione di "Amici" (anno 2001) - non ha mai abbandonato le mire canore ma ha saputo mettersi in gioco anche in veste di interprete di cortometraggi, scrivendo e interpretando il lavoro "11", un elaborato misterico in salsa apocalittica diretto da Ronnie Roselli.

Il corto di Dennis Fantina, ospitato "fuori concorso", verrà presentato nel corso della fase serale riservata alla passerella dei lavori professionali e illustrato dagli stessi autori. In tema di ospiti ma anche di presidente di giuria, la quinta edizione de "I corti dei Fabbri" ripropone lo scenografo Jason Chalmers, artista statunitense attivo in veste anche di effettista e reduce da collaborazioni a pellicole come "Avangers" e lo stesso "Star Wars".

Il festival propone premiati e premi. Il vincitore della categoria professionale si aggiudica infatti 700 euro in giftcard da spendere al negozio Attualfoto, 500 per chi la spunta in campo amatoriale, 100 per il Premio del pubblico e ancora altri 100 in buoni per il Premio Minotaurus, a favore di un giovane regista emergente.

Il toto vincitori? I "rumors" della categoria amatori indicano un pacchetto di favoriti costituito dall'horror "Bosco", diretto da Luca Bertossi, "Capacità celate" del regista Matteo Ciani, e da "Badpackers", opera girata a Trieste da Giulio Fiore. Più aperta la contesa in campo professionale, dove spuntano due corti internazionali come la commedia tedesca "Familienurlaub" e la fiction spagnola "Maelstrom".

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Avengers: Infinity war 16.00, 18.30, 21.15
(Anche al Nazionale 1 alle 17.15, 19.45)

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

La melodie 16.30, 18.45
di R. Hami.

Manuel 21.00
di D. Albertini.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Marvel-Avengers infinity war. Solo oggi anche in V. O. ore 20.40. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespace-cinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Il dubbio un caso di coscienza
16.20, 20.00
di Vahid Jalilvand. Leone d'oro a Venezia.

A beautiful day 18.00, 21.45
Joaquin Phoenix. Cannes: 2 Palme d'Oro.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Loro 1 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.

Loro 2 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.

L'isola dei cani 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Wes Anderson. Orso d'Oro a Berlino.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Show dogs, entriamo in scena
16.40, 18.20, 20.00, 21.45

Tonno spiaggiato 18.20, 20.00, 22.15
con Frank Matano. 90 minuti di risate!

Si muore tutti democristiani
16.30, 20.00, 21.45
dal "terzo segreto di satira".

Arrivano i prof 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
Claudio Bisio, L. Guanciale, M. Nichetti.

Game night
Indovina chi muore stasera? 18.00, 21.45
Jason Bateman, Rachel McAdams.

Sherlock gnomes 16.40

SUPER Solo per adulti

Trans peccati di famiglia 16.00 ult. 19.00

Domani: **Incontri proibiti di strane coppie**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it **Info 0481-712020**

Loro 2 17.20, 20.00, 22.10

La noche que mi madre matò a mi padre
18.20, 20.20
(Esp. sub ita.) Ingresso 4 €

Avengers - Infinity war 17.45, 21.00

Tonno spiaggiato 16.45

Show dogs - Entriamo in scena
16.45, 18.20, 20.00

Game night
Indovina chi muore stasera? 21.45

Arrivano i prof 18.00, 20.00, 22.00

L'isola dei cani 22.10

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Loro 2 17.30, 19.50, 21.40

Show dogs - Entriamo in scena 17.00

La noche que mi madre matò a mi padre
18.40, 20.30
(Esp. sub ita.) Ingresso 4 €

Loro 1 17.00

L'isola dei cani 18.50

Avengers - Infinity war 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it **tel. 040-3593511**

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00 **Sogno di un uomo ridicolo,** 1h20'.

TEATRO MIELA

ON/OFF. Oggi, ore 20.30 **Bukowski Vs Waits.** Il poeta Vincenzo Costantino accompagnato dal pianista Mell Morcone, recita le parti di Charles Bukowski e di Tom Waits, con l'ausilio della tromba di Raffaele Kohler. Ingresso € 12, ridotto € 10. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00.

MIELA MUSIC-LIVE. Domani, ore 21.30: **Melissa Laveaux**, brillante rivisitazione del folk haitiano, tra inni pastorali e voodoo, che sposano la modernità dell'indie-rock e la forza dell'afrobeat, senza dimenticare l'energia della danza dei carnevali caraibici. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00 www.vivaticket.it

Dal 12 al 17 maggio: **Per il compleanno di Erik Satie Satierose.** Info: www.miela.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 **Orchestra del Liceo musicale "Percoto" di Udine.** Musiche di Chopin, Elgar, Wiener, Mozart, Grieg, Dohnányi. Ingresso libero.

GORIZIA

Concerto di chitarra classica a palazzo De Grazia

Il momento più importante del festival internazionale di chitarra classica "Enrico Mercatali" è senza dubbio il Concorso dedicato al musicista goriziano prematuramente scomparso. Giunto all'edizione numero 15, comincerà oggi alle 20.30, nella Sala concerti di palazzo De Grazia (via Oberdan 15) con le esibizioni del tedesco Baumbach Duo (duo flauto e chitarra, nella foto) e del chitarrista australiano Campbell Diamond. Ingresso libero.

GORIZIA

Stefano Marchi presenta "At home-Paintings"

"Fare Voci Gorizia" continua la sua proposta di autori, poeti e artisti. La rassegna è protagonista domani, alle 20.45, allo StudioFaganel di via 24 maggio. L'occasione è la presentazione del volume "At home-Paintings" del pittore Stefano Marchi, che contiene una serie di sue immagini e gli scritti del gruppo "Scrittori creativi" dell'Unitre di Cormòns, che dalle tele di Marchi sono stati ispirati, e di cui una selezione di testi è inserita nel volume.

CORMONS

Massimiliano I, le donne e la nobiltà

Terzo ed ultimo appuntamento, oggi alle 18.30, al Museo civico Pesaola con le conferenze dedicate alla figura dell'imperatore Massimiliano I. Il convegno vedrà protagonista Orietta Altieri e avrà come tema "Massimiliano I e le sue donne". La conversazione con la Altieri approfondirà il rapporto con del sovrano con le donne toccando anche il tema del ruolo delle stesse dell'alta nobiltà a cavallo tra Medioevo ed Età moderna.

CIRCOLO DELLA STAMPA

Divjak, il "generale dei bambini" di Sarajevo

Jovan Divjak (*nella foto*), il "generale dei bambini", terrà per la prima volta una conferenza a Trieste. L'appuntamento è oggi alle 17.30, al Circolo della stampa (corso Italia 13). Divjak, protagonista della difesa di Sarajevo durante l'assedio, illustrerà la situazione odierna della Bosnia Erzegovina. Dialogheranno con lui il presidente del Circolo della stampa Pierluigi Sabatti e Melita Richter, sociologa, saggista e mediatrice culturale di origini jugoslave, già docente di Letteratura serba e croata moderna e contemporanea all'Università di Trieste. «L'importanza del messaggio di pace portato da Divjak e la sua caratura morale stanno nel fatto che non risponde al richiamo etnico – spiega Richter –. Rifiuta la narrazione del "gregge". A tutto ciò contrappone il suo impegno civico: agisce da cittadino, a nome della città intera, di tutte le sue componenti. L'esempio di Divjak è fondamentale in quanto il rifiuto dell'omologazione etnica e nazionale, in favore del divenire cittadini, è l'unica via di uscita dalla "balcanizzazione" dei Balcani ancora imperante». Divjak, classe 1937, oggi veste abiti civili. Nel 1992 aveva invece il grado di colonnello, quando decise di abbandonare l'esercito che fu jugoslavo per aderire a quello della Bosnia Erzegovina, così da difendere Sarajevo, sua città d'adozione, dall'assedio. Presto promosso a generale e a numero due dello Stato maggiore, nel 1994 ha fondato l'associazione Ogbh per fornire borse di studio: dapprima agli orfani di guerra, in seguito a tutti i ragazzi meritevoli ma in difficoltà. Nel 2006 Divjak è stato nominato ambasciatore universale di pace a Ginevra. L'anno dopo ha pubblicato il libro "Sarajevo mon amour", edito in italiano con un prefazione di Paolo Rumiz (Infinito edizioni, 2007). L'incontro è organizzato dall'associazione Tina Modotti assieme alla Tenda per la pace e i diritti di Staranzano.

Lilli Goriup

EVENTI

"LA PREDICA INUTILE" DI PIETRO ZOVATTO

Alla Lega Nazionale di via Donota 2, alle 17.30, viene presentato il libro di poesie "La predica inutile" di monsignor Pietro Zovatto (Luglio editore), con immagini di Ugo Pierri. Introduce Graziella Atzori. È un verseggiare intriso di tormento in cui il poeta pone domande inquietanti, accompagnate dall'inesausta ricerca del Dio misterioso e insieme misericordioso.

LE IMMAGINI SACRE E LO STORICO

Alle 18, alla sala conferenze dell'ex ospedale Militare, in via Fabio Severo 40, conferenza dal titolo "Vedere con gli occhi del cuore. Le immagini sacre e lo storico", di Ottavia Niccoli dell'Università di Trento. La conferenza è organizzata dal Collegio universitario Luciano Fonda.

MOSTRA FOTOGRAFICA YACHT CLUB ADRIACO

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali in attesa della rievocazione storica della linea aerea Trieste-Lussinpiccolo, oggi alle 17.30, allo Yacht Club Adriaco (molo Sartorio 1), inaugurazione di una mostra fotografica storica e "attuale" sui voli rievocativi di questi ultimi anni.

MUSEO TEATRALE

"Stanze della musica" con gli archi

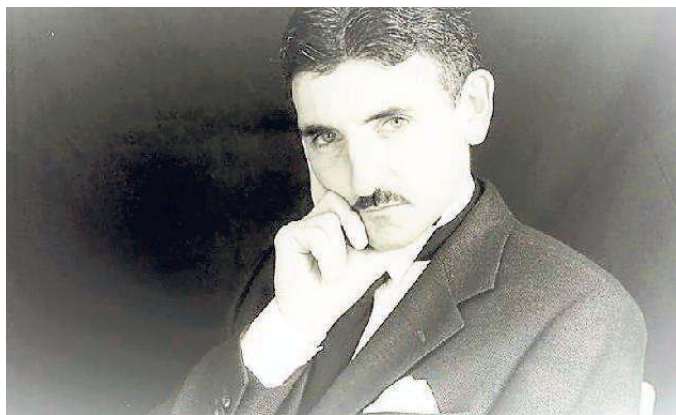
È il quartetto d'archi il protagonista dell'appuntamento, in calendario oggi alle 17.30, con "Le stanze della musica", ciclo realizzato nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale e il Conservatorio. La formula è quella di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta a uno o più strumenti delle collezioni dello Schmidl, presentati dai giovani musicisti del Tartini e dai loro insegnanti. A far da "Cicerone" nell'appuntamento dedicato al quartetto d'archi sarà lo studente Elia Grigolon. Milena Petrovic, Riccardo Forti, Srna Majar e Alice Romano eseguiranno il Quartetto in la minore op. 29 di Franz Schubert. Teresa Vio, Valentina Pacini, Sara Zoto e Amaia Lopez eseguiranno il Quartetto n. 3 in si bemolle maggiore op. 67 di Johannes Bramhs. L'ultimo appuntamento del ciclo 2017-2018, in programma giovedì 24 maggio, sarà dedicato alla musica da camera e avrà per protagonisti gli studenti della professoressa Paola La Raja. La partecipazione è compresa nel normale biglietto di ingresso al museo.

"Le stanze della musica" alle 17.30
Info su www.museoschmidl.it

CENTRALE IDRODINAMICA

La vita di quel genio di Tesla in Porto Vecchio

L'appassionante storia di un uomo geniale controverso, difficile, assolutamente puro nei suoi intenti: Nikola Tesla. Questa sera alle 21, alla Centrale idrodinamica del Porto Vecchio, il Tact - in attesa dell'inizio del Festival internazionale di teatro che si terrà dal 19 al 27 maggio al Teatro sloveno, porta in scena la storia di un grande uomo di scienza.

La corrente alternata, la radio, il motore a induzione, i raggi X, e il radar sono alcune delle sue invenzioni. L'energia elettrica che illumina le nostre case, è opera sua. Ma l'energia libera, a disposizione di tutti, il suo sogno. Possibile, sostenibile, in armonia con la natura; progetto boicottato, ostacolato e nascosto. La storia dello scienziato nato a Smilijan (Croazia) e trapiantato a New York a fine '800 - i suoi rapporti con Edison, George Westinghouse, J.P. Morgan - è l'appassionante storia di un uomo geniale, controverso, difficile, assolutamente puro nei suoi intenti. Troppo avanti per i suoi tempi, allora come adesso. Per questo, nello spettacolo, l'unico posto dove si poteva collocarlo era fuori dal tempo. Per info: cell. 3808990075 e 3883980768, *http://tactfestival@cutrieste.com.*

BIBLIOTECA STATALE

I cimiteri ebraici tra ieri e oggi

Nell'ambito dei Giovedì minervali, oggi alle 16.30, alla sala conferenze della Biblioteca Statale Crise di largo Papa Giovanni XXIII 6, Davide Spagnoletto interverrà su "I cimiteri ebraici di Trieste. Nuove scoperte". La conferenza propone, attraverso alcuni documenti inediti, la storia di due cimiteri ebraici triestini: l'antico, situato alle pendici del colle di San Giusto e l'attuale, a Sant'Anna. Tra i maggiori campi di sepoltura della regione, rappresentano l'evoluzione sociale della comunità ebraica cittadina. Se l'antico cimitero era caratterizzato da soluzioni architettoniche tradizionali, quello attuale in attività dalla metà dell'Ottocento, restituisce il progressivo processo di emancipazione che ha determinato alcune scelte architettoniche. Queste costruzioni monumentali sono frutto del cambiamento sociale ed economico che ha interessato alcune importanti famiglie ebraiche triestine che si sono avvalse dei progetti di alcuni importanti architetti e decoratori del tempo.

"I cimiteri ebraici di Trieste. Nuove scoperte" alle 16.30
Largo Papa Giovanni XXIII 6

Domenica 20 maggio, Alti & bassi quintetto vocale in Da Bach a Jannacci... tutto è jazz!

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

DOMENICA

Trieste nell'Ottocento tra bussole e traffici

Domenica alle 10.30, al Museo del Mare, incontro (a ingresso libero) dedicato alla bussola magnetica, per secoli l'unico strumento, insieme alla navigazione astronomica, in grado di orientare una volta persa di vista la linea costiera. Walter Macovaz (nella foto) racconterà del grande sviluppo dei traffici mercantili e delle costruzioni navali nel secolo del vapore e dell'acciaio che generò a Trieste una miriade di attività legate al mare: dalle pitture ai cordami, dalla siderurgia alla lavorazione del legno, dai trasporti alle agenzie marittime, dalle assicurazioni ai palombari. Tra queste attività si ricorda quella di Pietro Stolfa, costruttore di bussole e altri strumenti per la navigazione. A metà 1800, con le navi in ferro, si "perde la bussola": oltre ai naturali scostamenti dovuti alla variabilità del campo magnetico, la quantità di ferro dello scafo influisce sulle letture dei rilevamenti. Costruire una bussola affidabile richiedeva accurate lavorazioni meccaniche e una buona teoria (e tanta esperienza). Nel '900 la bussola diventa girobussola. E nel 2000 diventa virtuale sul nostro smartphone.

DOMANI

Anja Zobin al Tommaseo per presentare il suo nuovo giallo

"Vixi", un termine che tradotto dal latino equivale a "io ho vissuto". I cultori della sfera misterica ne conoscono bene le diverse sfaccettature e ne fanno un modello assoluto del linguaggio criptato arcano tramandato nei tempi, in grado di agganciarsi anche alle diramazioni del numero "17", la cifra che assieme al 13 è fonte (presunta) di echi nefasti. Tale spunto non poteva sfuggire ad Anja Zobin (nella foto), la giovane scrittrice muggesana autrice del giallo-thriller dal titolo "Il cimitero delle streghe-Vixi", opera autoprodotta, attesa alla presentazione in programma domani alle 18, al Caffè Tommaseo, teatro della "prima" caratterizzata dagli interventi dell'autrice e del giornalista Francesco Cardella. Si tratta della terza fatica di Anja Zobin ma del sequel effettivo di "Strigoi Strigoi", il debutto datato 2013, il primo scalo effettuato in un mondo letterario dipinto da tinte gotiche, richiami storici (giocati su Inquisizione e dintorni) con aggiunta di intrecci noire e sigilli da romanzo investigativo, un tema quest'ultimo caro all'autrice, dedita e convinta delle ispirazioni provenienti dalla saga targata "La signora in giallo". Un viaggio che continua quindi quello di Anja Zobin, classe 1984, forte di una laurea in Beni Culturali a indirizzo archeologico nel cassetto e di una certa creatività anche nel campo sartoriale, innamorata della scrittura, attratta dai colori del mistero senza tuttavia cadere nelle trappole new age, ma prediligendo ricerca, storia, codici e respiro culturale. "Il cimitero delle streghe" amplia tale impianto, (ri)dona interrogativi al detective Mark Connely - un Dylan Dog più razionale e ombroso - e alla fida Kate, qui alle prese con una vicenda che regala il suo capitolo ultimo.

A PORDENONE

L'orchestra Rai con Jan Lisiecki

PORDENONE

Battute finali per la stagione musicale del Teatro Verdi di Pordenone che quest'anno ha portato sul palcoscenico autori, interpreti e direttori di levatura internazionale, anche in esclusiva italiana. E non sarà da meno il concerto conclusivo, in programma sabato alle 20.45 che ospita – unica data dopo le due in programma all'Auditorium Rai di Torino - uno dei tre concerti di debutto sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai del direttore svizzero Michel Tabachnik, che sostituisce l'indisposta Mirga Gražinytė-Tyla.

Direttore emerito dell'Orchestra Filarmonica di Bruxelles, Tabachnik è stato direttore principale dell'Orchestra della Fondazione Gulbenkian a Lisbona, dell'Orchestre Philharmonique de Lorraine e dell'Ensemble Intercontemporain a Parigi, oltre che ospite di compagini come i Berliner Philharmoniker, del Concertgebouw di Amsterdam, dei Festival di Salisburgo, Lucerna ed Aix en Provence. L'ultimo suo concerto Rai a Torino risale al 1981, con l'allora Orchestra Sinfonica della Rai cittadina.

Il giovane e già affermato pianista canadese Jan Lisiecki

Il programma si preannuncia spettacolare con il Prélude à l'après-midi d'un faune di Claude Debussy, capolavoro sinfonico ispirato al celebre poema simbolista di Mallarmé. Quindi il Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra di Chopin, composto a Varsavia e qui eseguito dall'autore non ancora ventenne nel 1830, alla vigilia del definitivo distacco dalla Polonia. A interpretarlo è chiamato un altro giovane talento già affermato sulla scena internazionale: il pianista canadese di origine polacca Jan Lisiecki, di ritorno con l'Orchestra Rai dopo il successo del 2016.

In chiusura il Concerto per orchestra Sz. 116 di Béla Bartók, scritto nel 1943 durante i difficili anni del suo esilio americano, scelto dopo che la nativa Ungheria era caduta sotto l'influenza nazista. Per l'occasione il Licino, bar del Teatro propone smart food & drink dalle 19. Prenotazioni in biglietteria.

Mélissa Laveaux, calda voce di Haiti

La cantante domani al Miela con il suo repertorio che rilegge la tradizione folk in chiave moderna

di Elisa Russo

«Penso che la musica possa essere uno strumento per cambiare la società, portare speranza nelle vite delle persone e tenere traccia della storia; i musicisti sono qui anche per lasciare un segno nella cultura e aiutare le persone a non dimenticare il passato»: parole di Mélissa Laveaux, domani alle 21 in concerto al Miela con il suo repertorio eclettico che parte dalla rilettura del retaggio haitiano, rivisitando la tradizione folk, blues, roots con un sound moderno che abbraccia l'indie-pop, l'afrobeat e l'elettronica.

La particolare miscela sonora si origina dalla sua biografia, Laveaux infatti è nata nel 1985 a Montréal da genitori haitiani, cresciuta a Ottawa e ora residente a Parigi: «I miei volevano che fossi haitiana in casa e canadese fuori - racconta - che conoscessi le mie radici ma non avessi problemi d'integrazione nella società in Canada. Parlavo francese a scuola e inglese con mia sorella e gli amici. Del creolo conoscevo poche parole sentite da mia mamma al telefono con i parenti».

Il suo primo album "Camphor & Copper" esce nel 2006, nel 2009 arriva "Dying is a Wild Night" (il titolo cita un verso di Emily Dickinson); in quell'anno si fa notare anche con una bella rilettura di "Crazy in Love" di Beyoncé. Passano ben cinque anni per il terzo capitolo, "Radyo Siwèl", uscito il 23 marzo per Nø Format: «Un lavoro a cui tengo molto – spiega Mélissa – perché ho dato largo spazio al ricordo degli antenati, un omaggio ai miei predecessori e alle mie radici. Mi sono riavvicinata alla mia eredità, a parti della mia storia che per diversi motivi i genitori non mi avevano fatto conoscere pienamente mentre mi facevano crescere». La lingua creola, per esempio, è uno degli aspetti tralasciati dai genitori e ora usata nelle canzoni.

Nel 2016 la cantante e chitarrista torna ad Haiti dopo 20 anni. Si sente straniera e, allo stesso tempo, è elettrizzata come un'esule che torna finalmente a casa.

Nel tuffarsi e nello scoprire le canzoni folk che hanno formato gli artisti haitiani per intere generazioni, è subito affascinata dalla profondità e dall'opulenza di questa straordinaria eredità.

All'arrivo a Port-au-Prince, nelle sue orecchie risuona forte la voce di Martha Jean-Claude, una cantante e compositrice haitiana leggendaria, i cui dischi hanno fatto da colonna sonora caraibica all'infanzia di Mélissa, trascorsa nei pungenti inverni canadesi. Imprigionata per la componente politica dei suoi pezzi e poi costretta a lasciare l'isola nativa per Cuba negli anni '50, Martha Jean-Claude trascorse 34 anni cantando canzoni haitiane in esilio, e tenendo vivi il folklore e i ricordi della sua amata patria. Sebbene ci siano differenze significative nelle loro esperienze di espatrio, c'erano sufficienti elementi in comune perché Laveaux sentisse affinità. Torna a Parigi con la testa piena di suoni, melodie, stati d'animo e storie di tempi lontani.

Melissa Laveaux, nata a Montreal da genitori haitiani, vive a Parigi: nel 2016 è tornata dopo vent'anni nella sua terra

> **RADICI TENACI**
>
> Si sente legata alla leggendaria artista Martha Jean-Claude, costretta a lasciare l'isola per motivi politici, e a lei si è ispirata nei testi

Il risultato è una tracklist ricca di allegorie e simbolismi propri della poesia e della canzone haitiana, come una specie di linguaggio della resistenza in codice. «Radyo Siwèl» analizza il periodo di occupazione americana di Haiti (1915-1934). Per definizione della cantautrice, è «Il posto in cui un passato fiero ma spesso tragico incontra la promessa di un futuro migliore» e sarà il fulcro della scaletta dei tre concerti italiani (al Miela la prima, il giorno dopo a Mestre e domenica 13 a Roma). A Roma Mélissa Laveaux è passata spesso, a gennaio è anche stata ospite del programma di culto "Propaganda Live" su La7, dove ha suonato dal vivo, mentre l'estate scorsa ha partecipato ad alcuni spettacoli tra concerto e teatro e incontri in cui ha parlato di Edmonia Lewis, scultrice afroamericana che nel 1866 da New York si trasferì a Roma dove divenne una famosa artista, la prima donna afro-americana a raggiungere la fama e il riconoscimento internazionale come scultore. Laveaux ha poi intervistato artiste di colore che lavorano nel nostro paese, per un documentario e un disco di prossima uscita: «Purtroppo in 150 anni nulla è cambiato, parlando con loro ho ritrovato le stesse difficoltà lette nei diari di Edmonia».

IN BREVE

CINEMA

Robbie è Sharon Tate nel film di Tarantino

Margot Robbie sarà Sharon Tate nel nuovo film di Quentin Tarantino 'Once Upon a Time in Hollywood'. Sono in trattative per entrare a far parte del cast Tim Roth, Michael Madsen, Kurt Russell e Burt Reynolds che dovrebbe interpretare il ruolo di George Spahn, il proprietario del ranch divenuto poi il quartier generale della 'Family' di Charles Manson. Al centro della vicenda, ambientata nella Los Angeles del 1969, una ex star di una serie televisiva, Rick Dalton (Leonardo DiCaprio) e la sua controfigura (Brad Pitt). Robbie è diventata famosa per il suo ruolo nel film The Wolf of Wall Street di Martin Scorsese (2013). È stata recentemente nominata per l'Oscar, Bafta e Golden Globe per la sua interpretazione in I, Tonya.

TEATRO

"Infinite Wallace", opera web collettiva

I fan dello scrittore possono inviare video sull'evento Facebook

di Roberto Canziani

Per chi ha amato e ancora ama i libri di David Foster Wallace. Per chi ne ha orecchiato, solo qualche volta, il nome. Ma anche per chi a teatro vuole uscire dai soliti schemi, mettersi in sintonia con un presente fatto di incroci, interferenze, contaminazioni.

Si intitola "Infinite Wallace" il progetto teatrale che prima sul web e poi in due serate (venerdì 18 al Giovanni da Udine e martedì 22 al Verdi di Pordenone) affronta, con una modalità che oggi si direbbe liquida, o trasversale o inclusiva, l'eredità dello scrittore suicida a 46 anni, proprio un decennio fa. Ma che già nel 1996, con romanzo di mille pagine, aveva impresso una svolta ai modi nei quali fare oggi letteratura. Forse anche teatro.

Si intitolava "Infinite Jest" quel romanzo, e proprio dal titolo parte "Infinite Wallace", progetto di web-reading della compagnia BluTeatro e del regista Luca Bargagna. Una compilation di contributi originali che chiunque può postare su Facebook e che andranno a comporre la staffetta dei due primi episodi teatrali - FunHouse Chapter 1 e FunHouse Chapter 2 - in programma nelle sale di Udine e a Pordenone.

> **COMPAGNIA BLUTEATRO**
>
> I materiali si integreranno in due serate in palcoscenico

«Se a casa possedete un libro di Foster Wallace, uscite a fargli prendere una boccata d'aria» incita Luca Mascolo, attore che si è formato all'Accademia Silvio D'Amico, ha lavorato con Lavia e con Ronconi, e fa ora parte di BluTeatro.

Detto altrimenti, la proposta che la compagnia ha lanciato è di costruire un'opera web collettiva, linkando uno all'altro i video di un minuto in cui chiunque si può cimentare leggendo, interpretando, commentando pagine dello scrittore americano. Basta postare il video sull'evento Facebook "Infinite Wallace", aggiungere gli hashtag #infinitewallace e #webreading e condividere con i propri amici, suggerendo loro fare altrettanto. Raccolti a mosaico, i materiali si integreranno in palcoscenico con "FunHouse 1 e 2", spettacoli ugualmente ispirati a un titolo di Foster Wallace: "Verso Occidente l'impero dirige il suo corso". Nelle pagine di quel racconto, spesso etichettate come esempio di un contemporaneo "realismo isterico", lo scrittore immaginava la grande riunione che, in una cittadina dell'Illinois, avrebbe messo assieme tutti i quarantaquattromila figuranti comparsi negli spot McDonald's.

Quarantaquattromila è anche l'ambizioso traguardo di contributi video che BluTeatro si è proposto di raggiungere con il suo progetto "infinito" o almeno pluriennale. «Il progetto Infinite Wallace - spiega Luca Bargagna, regista dell'operazione - è frutto di riflessioni scaturite da un'idea precisa: vedere se anche a teatro funzionano i principi di apertura e serialità, tipici già della letteratura, del cinema, della televisione. Apertura perché lo spettacolo nasce da un laboratorio permanente, alimentato da una modalità partecipativa, quella del web-reading. Serialità perché l'occasione offerta dai teatri di Udine e Pordenone (i primi che si sono uniti per ospitare i due capitoli di Funhouse) ci ha consentito di immaginare una modulazione dei lavori di Wallace, che favorisce il movimento: un flusso di spettatori che si spostano. È una sfida, un esperimento, com'è nella natura di Bluteatro».

David Foster Wallace, lo scrittore americano suicida a 46 anni nel 2008

The Voice al gran finale con "Gravità"

La pordenonese Asia Sagripanti in corsa per l'ultima gara oggi su Rai2

ROMA

Tutto è pronto per l'ultima sfida del Gran Finale live. Lo studio Mecenate 2000 è stato rinnovato e ampliato per accogliere l'orchestra che accompagnerà le esibizioni dei quattro finalisti - tra cui corre anche una concorrente di Pordenone - e i ballerini che animeranno l'ultimo appuntamento di «The Voice of Italy 2018», in diretta su Rai2 e Radio2 oggi dalle 21.20. Per i coach sono state otto settimane di scelte impegnative e di rinunce dolorose per arrivare alla scelta dei quattro finalisti: Maryam Tancredi (Team Al Bano, 19 anni da Napoli); Beatrice Pezzini (Team J- Ax, 20 anni da Verona); Asia Sagripanti (Team Francesco Renga, 19 anni, appunto da Pordenone) e Andrea Butturini (team Cristina Scabbia, 23 anni da Brescia). Ma ora il testimone passa al pubblico a casa che, con il televoto, potrà decidere chi si aggiudicherà un contratto discografico con Universal Music Italia. Partiti in cento, gli aspiranti concorrenti hanno affrontato quattro «Blind Auditions» per ritrovarsi in 48, 12 per team, e sfidarsi nei durissimi «Knock Out» e infine, rimasti in sedici, quattro per team, nell'agguerritissima «Battle», dove J-Ax, Al Bano, Francesco Renga e Cristina Scabbia hanno scelto l'unico rappresentante della propria squadra da portare alla finalissima. L'ultimo atto live del programma vedrà ospiti il re delle radio Mihail che, con il suo singolo di debutto Who You Are è attualmente al primo posto della classifica airplay di EarOne, e la giovane cantautrice canadese Betta Lemme che duetterà coi finalisti nella sua super-hit Bambola. Un opening sulle note di Wake Me Up, tributo al Dj svedese Avicii, apre la serata, che vedrà i finalisti esibirsi in duetti con il proprio coach, in interpretazioni di cover e nella proposta del loro brano inedito. La valutazione delle loro performance e, quindi, la loro permanenza in gara, è lasciata al verdetto del televoto.

I quattro inediti dei finalisti, Arriverà l'estate (Beatrice Pezzini), Gravità (Asia Sagripanti), Una buona idea (Maryam Tancredi) e La risposta (Andrea Butturini), sono già disponibili per il download e lo streaming su tutte le piattaforme digitali.

Sul canale YouTube ufficiale di The Voice of Italy www.youtube.com/user/thevoiceufficiale si possono anche vedere le quattro video-presentazioni dei finalisti. Il video che risulterà più visualizzato farà assegnare un bonus, valido per la classifica del primo televoto.

La pordenonese Asia Sagripanti, 19 anni

Cruz e Bardem, cuori innamorati a Cannes

La coppia più glamour della Croisette ha presentato il film del regista iraniano Asghar Farhadi "Everybody knows"

di Beatrice Fiorentino

CANNES

Penelope Cruz e Javier Bardem, coppia affiatata nella vita e nuovamente insieme sullo schermo dopo il recente "Escobar", tra le pochissime star che saranno presenti quest'anno sulla Croisette, tagliano il nastro alla 71.a edizione del Festival di Cannes. Sono loro i protagonisti di "Todos lo saben" ("Everybody knows"), film di apertura del regista iraniano Asghar Farhadi, coprodotto dall'italiana Lucky Red che prossimamente distribuirà il film nelle sale italiane. Belli e sorridenti, orgogliosi di aver partecipato a una produzione che ha impegnato per diversi anni il regista premio Oscar nella scoperta della cultura e del costume iberico, in particolare all'interno di un piccolo paese della Catalogna dove si svolge l'azione. «Un film "spagnolo" come se a realizzarlo fosse stato uno spagnolo, forse persino di più», afferma Bardem, mentre Farhadi, che approfitta della presenza a Cannes per lanciare un appello affinché il compatriota inviso al regime Jafar Panahi, anche lui in corsa per la Palma, possa lasciare l'Iran e raggiungere la Francia, risponde: «Magari la cultura iraniana è diversa da quella spagnola, ma i sentimenti e le passioni, la collera o l'amore, sono uguali in tutto il mondo, non conoscono confini». "Todos lo saben" si apre come una storia familiare, ma sfocia nel thriller: Laura (Cruz) fa ritorno a casa, in Spagna, in occasione del matrimonio di una sorella. Ormai da diversi anni vive in Argentina con il marito e i due figli, un bambino e una ragazza, Irene, adolescente scatenata. Riabbraccia gli amici e i parenti, trova il padre invecchiato, e Paco (Bardem), il grande amore di gioventù che ormai è sposato con un'altra. Si canta, si ride, si balla fino a notte. Finché un evento inatteso non interrompe il clima di festa. Irene è scomparsa. È stata rapita e i sequestratori chiedono un riscatto. Per salvare la ragazza bisogna trovare in fretta molti soldi ma il marito di Laura, Alejandro, che in molti credono benestante, non lavora da due anni, mentre i vigneti una volta proprietà della famiglia sono stati venduti a Paco in un momento di necessità. I sospetti ricadono prevedibilmente sui ragazzi "alternativi" ingaggiati per realizzare il video del matrimonio, o sui braccianti nordafricani che lavorano le terre. Ma il marcio, i rancori, i segreti nascosti e le bugie, si nascondono in famiglia. La risoluzione del giallo, però, "il colpevole", non interessa l'autore, più interessato, come in passato a mettere i personaggi di fronte a dilemmi morali, a svelarne egoismi e ipocrisie. «La dimensione del thriller - spiega Farhadi - è stata più che altro un pretesto. Scrivendo il film la domanda che mi ripetevo era: Cosa avrei fatto al posto di queste persone nelle stesse circostanze? Ciò che per me era davvero importante era affrontare i temi della paternità, della lealtà e anche del possesso". Chissà se il film potrà approdare in Iran. In merito a questa possibilità, il regista, dissidente moderato, dichiara: «Spero di girare al più presto un film in Iran, ma anche che nel mio paese possano vedere "Todos lo saben" senza tagli».

Penelope Cruz e Javier Bardem sulla Croisette. In alto a sinistra, il regista Asghar Farhadi

CINEMA

"Città Visibile" racconta le tre periferie di Trieste

TRIESTE

Non accade spesso che un testimone venga raccolto seduta stante, proprio nel momento dell'esposizione di un progetto. Eppure è successo così, ieri alla Microarea di Ponziana, tra l'ampio pubblico che ha seguito la presentazione di "Città Visibile", progetto ideato dall'Associazione Maremetraggio e finanziato da Siae che intende raccontare i luoghi che si vivono - com'erano e cosa sono diventati - dalla voce dei diretti interessati: gli abitanti, appunto, che hanno risposto immediatamente all'appello, con curiosità e partecipazione. «Avevo già in mente un progetto di questo tipo – spiega Chiara Omero - quando ho letto il bando nazionale "S'Illumina - Periferie Urbane" indetto da Siae: con la regista Erika Rossi, qui direttore artistico del progetto, ci siamo innamorate, ci pareva perfetto per le idee che già ci balenavano in testa, ovvero raccontare in modo inedito tre aree della periferia triestina, Valmaura, Melara e Ponziana, la loro memoria, ma anche il loro presente e il futuro. L'Azienda Sanitaria e il Comune di Trieste ci hanno sostenuto in fase di presentazione della domanda e oggi siamo tra i 26 progetti di cinema approvati sui più di 800 pervenuti, e con il massimo del punteggio». L'obiettivo sarà quello di realizzare un piccolo documentario che possa raccontare i tre quartieri incrociando le memorie di chi ci abita e li vive da tempo, ovvero gli abitanti più anziani, con le maggiori competenze tecnologiche dei residenti più giovani, raccontando l'identità di un territorio e attivando un dialogo tra generazioni sempre meno scontato per i tempi che viviamo.

«Vorremmo che le persone inizino con noi un percorso di raccolta di memorie – continua Erika Rossi -: memorie che possono essere testimonianze verbali, fotografie, filmati, oggetti del passato. Ognuno possiede un suo personale legame con il luogo che abita: a queste persone chiediamo di condividere con noi un aneddoto, un ricordo della loro vita». Ai più giovani, otto per quartiere e di età dai 18 ai 40 anni, verrà invece regalata una piccola videocamera che dovrà "convogliare" i racconti, potendo così raccogliere immagini e suggestioni in ogni momento della giornata come fosse un diario. «Valuteremo quindi i materiali raccolti: i momenti di massimo impegno saranno tra fine giugno e gli inizi di luglio, quando partiranno i tre laboratori per iniziare subito un percorso di riflessione sulla realtà del quartiere, e per evidenziare gli aspetti significativi e scrivere un'idea narrativa», con i 24 ragazzi in campo guidati da tre artisti under 35, Margherita Panizon, Laura Samani e Filippo Gobbato, affiancati dai tre tutor di video partecipativo, la stessa Rossi con Davide Crudetti e Michele Aiello, per i laboratori di scrittura e di riprese. Tra agosto e settembre ci sarà il momento del montaggio, quindi, a ottobre, la presentazione dei tre documentari in un evento finale aperto al pubblico.

Se le ideatrici si augurano che "Città Visibile" possa coinvolgere più persone possibile, con l'invito a cercare nei cassetti e nella memoria personale, il confronto si già attivato nel migliore dei modi, si diceva, nella presentazione alla Microarea di Ponziana ieri mattina, con i ricordi della signora Silvana o di Maria, nata nel '35 in via Zorutti, pronti ad essere raccolti da chi a Ponziana ci sta da appena un anno: i ventenni Musa dalla Liberia, Karim dall'Afghanistan, Siver dal Kurdistan, che fanno di quest'auto-narrazione collettiva intergenerazionale quanto di più inedito e variegato ci si possa aspettare.

Federica Gregori

La presentazione del progetto "Città Visibile" (foto Lasorte)

CINEMA

Polanski: «#MeToo isteria collettiva»

«Un'isteria collettiva» e «una totale ipocrisia». Così Roman Polanski ha definito il movimento #MeToo in un'intervista a Newsweek Polska. L'intervista al regista premio Oscar, pubblicata questa settimana, è stata rilasciata pochi giorni prima che l'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences decidesse di espellerlo a seguito delle accuse nei suoi confronti di violenza sessuale verso una minore. E il regista non ha accolto la sentenza senza reagire, puntando il dito contro quella che ha defiinito un'isteria collettiva.

SPORT

LO SPORT IN TV

- Ore 12.50 e 15 - Rai Sport e Raidue: Ciclismo, Giro2018. 6ª tappa
- Ore 13.30 - Sky Sport 2: Tennis, Masters 1000 Madrid. 4ª giornata
- Ore 15 - Sky F1: F1, Gp Spagna. Conferenza stampa piloti
- Ore 17.15 - Rai 2: Ciclismo, Processo alla tappa
- Ore 20 - Sky Sport 2: Golf, The Players Championship. 1ª giornata
- Ore 20.45 - Sky Sport 3: Calcio, Premier League. West Ham-Man. Utd

BASKET » SERIE A2

Andrea Pecile un anno fa, da giocatore, mostra la grinta che accompagna anche l'Alma attuale, come dimostra il time-out

Pecile: «La mia Alma è pronta quanto lavoro per un sogno»

«Dall'inizio della stagione aspettiamo di giocarci tutto nei play-off»

di Roberto Degrassi
TRIESTE

Il momento, assicura, se lo sta gustando tutto, anche restando a guardare quelli che fino all'anno scorso erano compagni di squadra. Dal giorno del suo ritorno a Trieste ad adesso, Andrea Pecile - prima da giocatore, ora nelle vesti di dirigente - è stato testimone della crescita dell'Alma, da outsider mina vagante nei play-off a regina della stagione regolare e indiscutibilmente tra le massime pretendenti al grande salto.

«In fondo, quando ho deciso di tornare a casa speravo di vivere tutto questo. Non l'avevo fatto certo per l'ingaggio ma per aiutare la squadra della mia città ad arrivare il più in alto possibile».

DOPO TREVIGLIO, MONTEGRANARO. «Siamo partiti nei play-off nel modo migliore. Il tabellone degli ottavi di finale ha proposto subito partite serie, contro una squadra in forma come Treviglio. E con quel successo in trasferta in gara3 abbiamo dimostrato di essere sul pezzo. Siamo pronti per combattere ancora in questi play-off, aspettiamo questo momento dall'inizio della stagione».

UN MOTORE A PIENI GIRI. «Non posso che essere fiducioso. Ci sono 12 giocatori senior da poter alternare, oltre a due under che potrebbero essere tranquillamente l'ottavo uomo in molte squadre di A2. Trieste è attrezzata per giocare ogni due giorni e arriva a questo appuntamento in condizioni fisiche super. E sapete perchè? Perché so quanto lavoro è stato fatto in questi anni per arrivare a questo punto».

RISCHI E CONTROMISURE. «Montegranaro è una bella squadra che arriva con lo stesso spirito di Treviglio: non ha niente da perdere perchè la pressione sarà su Trieste. Ma noi non abbiamo solo la voglia di vincere di una squadra, dietro c'è il cuore di una città. Rischi di sottovalutare l'impegno? Ma dai, di cosa stiamo parlando...Quanti play-off o partite delicate ha disputato gente come Cittadini, Cavaliero o Da Ros? Non esiste la possibilità che certi incontri vengano affrontati con leggerezza, soprattutto quando si arriva ai play-off».

CRESCITA E ALMA ARENA. «Stiamo facendo un lavoro enorme sotto tutti i punti di vista. Siamo tornati nelle scuole, le iniziative non mancano, è sempre più forte il legame tra l'Alma e Trieste. Sento parlare dappertutto di basket e con l'aumento della posta in gioco l'interesse e la passione aumenteranno di conseguenza. Città, tifosi, società, squadra, siamo tutti pronti per portarci a casa questo sogno. Il Palasport è pieno per gli impegni interni e accorrono a migliaia per seguire le dirette delle trasferte sul maxischermo. Lo farò anch'io, volete mettere guardare la partita a casa con qualche amico e poter invece condividere le emozioni con tanti altri tifosi...»

DA GIOCATORE A DIRIGENTE. «Cambia il ruolo ma non il legame con questi ragazzi. Daniele Cavaliero è uno dei miei più cari amici e fino a pochi mesi fa facevo parte anch'io di quello spogliatoio. Si continua a lavorare fianco a fianco, dall'ufficio mi affaccio sul parquet, vedo i ragazzi al lavoro, capisco quello che stanno provando in queste settimane. Non chiedetemi chi temo di più tra Bologna e Treviso. Rispondo solo che in tutte le squadre vedo pregi ma anche difetti e penso che dobbiamo occuparci solo di noi. Ho fiducia nel gruppo, c'è tanta qualità, non pensiamo agli altri. E poi, ricordiamoci che il fattore campo l'abbiamo noi...»

NOZZE E CAMP. «L'avevo anticipato l'anno scorso, chiedendo la mano di Giulia dopo la vittoria sulla Virtus. Nozze il 23 giugno, finiti i play-off. Una festa, quella del matrimonio, è assicurata, speriamo bene di farla doppia. E il giorno dopo le nozze, di nuovo all'Alma Arena per l'inizio del mio camp. Lo spirito è sempre quello del Trieste Tropics, cambia la sede grazie alla disponibilità di Gianluca Mauro e cambia anche il nome, "Sunshine Space Academy", ispirandomi a "Space Jam". Le adesioni per la prima settimana sono già sold out, siamo al lavoro per quella successiva. Confermate le guest star: Daniele, Ruzzier, Tonut, Candussi, Bossi. I soliti "muloni". Ci saranno anche alcuni giocatori della Pallamano Trieste. Tornerà Enrico Ambrosetti, la sua storia l'altra estate ha toccato tutti i bambini partecipanti. Ormai è uno dei nostri. Inoltre, visto che in quei giorni sarà a Trieste la Nazionale per affrontare la Croazia, sto già brigando per qualche sorpresa tinta d'azzurro...Dal 9 luglio, però stacco dal basket e vado davvero in viaggio di nozze».

Il calore della curva

Febbre da "quarti", già venduti 2800 biglietti

Domenica alle 18 sul parquet di casa il primo confronto con Montegranaro

TRIESTE

Montegranaro nel mirino: è cominciato il conto alla rovescia in casa Alma con la gara-uno dei quarti di finale in programma domenica alle 18 che si fa sempre più vicina (gara2 si disputerà invece sempre a Trieste martedì con inizio alle 20.30).

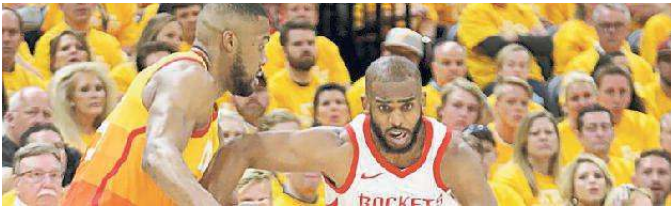
E la febbre è già tanta, visto che nel giro di appena due giorni sono già stati venduti 2800 biglietti. Una partenza davvero lanciata che lascia supporre uno splendido colpo d'occhio domenica pomeriggio.

Tornando alla partita di domenica metterà di fronte Trieste reduce dal convincente 3-0 ottenuto a spese di Treviglio e la formazione marchigiana reduce dal meritato 3-1 inflitto a Biella. Serie nella quale Amoroso e compagni hanno dimostrato di saper vincere fuori casa rovesciando il fattore campo in un ambiente tradizionalmente caldo.

SITUAZIONE: Entrambe con la rosa al completo. Trieste può lavorare senza problemi particolari, lo stesso dicasi per l'XL Extralight che ha ritrovato Rivali dopo l'infortunio e sta gradatamente aumentando il minutaggio in campo del suo play titolare.

PREVENDITA: Partita martedì, punto di ritrovo sarà come sempre l'ingresso principale dell'Alma Arena con tre casse aperte fino a venerdì con orario continuato dalle 10 alle 19.30. Sabato si continuerà dalle 9 alle 12.30, domenica solita prevendita al botteghino con inizio alle 16. Vengono riproposti i mini abbonamenti a prezzo scontato per le prime due gare: tagliandi in vendita anche al Ticket Point di Corso Italia 6/c, presso l'agenzia Bagolandia di via San Marco e a Multimedia Radioattività di Campo Marzio.

GRIGLIA: Tabellone già completato nella parte alta con Fortitudo Consultinvest Bologna-Tezenis Verona e Novipiù Casale Monferrato-Gsa Apu Udine che si affrontano per guadagnare la semifinale. Trieste sfida Montegranaro mentre nell'altro quarto la De'Longhi Treviso affronterà Ferrara, che in gara 5 ha vinto a Scafati 90-79.

Lorenzo Gatto

BASKET NBA

Houston e Golden State in finale a Ovest

■■ Un super Chris Paul da 41 punti, 10 assist e 7 rimbalzi trascina Houston al successo contro Utah (112-102) in gara5 dei playoff Nba che vale la finale di Western Conference. L'ex giocatore dei Clippers centra così la finale per la prima volta in carriera. Ai Jazz, che si arrendono così 4-1, non sono bastati i 24 punti e 9 assist di Mitchell così come i 22 punti di Burks. Bene tra i Rockets anche Tucker, autore di 19 punti, e Harden, che si ferma a 17. La squadra di Mike D'Antoni affronterà nel prossimo turno i campioni in carica di Golden State, che a loro volta si sono sbarazzati di New Orleans 113-104 chiudendo la serie sul 4-1. I big three Curry-Durant-Thompson mettono a referto 75 punti complessivi. Tra i Pelicans gli ultimi ad arrendersi sono Davis e Holiday, entrambi in doppia doppia.

IL CASO

La gomitata di Musso graziata dal giudice

Federico Musso con Alessandro Cittadini

Gara 4 ad altissima tensione al Pala Conad di Trapani per la sfida playoff fra la Lighthouse di Stefano Bossi e la Dè Longhi Treviso. Non è sicuramente nell'esito del match l'oggetto di cotanta elettricità, visto che la compagine veneta ha chiuso la serie con un perentorio 78-99, bensì in un episodio accaduto ad inizio seconda frazione fra Bernardo Musso e Marco Mollura. L'azione d'attacco siciliana si stava consumando con una palla persa di Jesse Perry, allorchè l'esterno italo/argentino Musso, lontano dalla palla, rifila una deliberata gomitata sul volto del malcapitato Mollura che cade malamente a terra. La terna arbitrale reputa il gesto come antisportivo e non passibile di espulsione diretta; solo la casualità ha fatto sì che il giocatore venga escluso dal match per somma di fischiate pesanti (tecnico e antisportivo). Il Presidente della società (e della LNP) Pietro Basciano ha twittato sui social il video dell'accaduto e, nonostante lo sdegno popolare, il giudice sportivo non ha ritenuto opportuno prendere decisioni in merito.

A Mantova la situazione da precaria si sta facendo drammatica: dopo l'uscita di Silvia Bellelli e Stefano Berni, anche il Presidente Marco Prandi è in procinto di defilarsi. Lo sponsor Dinamica sembra ridimensionare l'investimento, con probabile uscita dal CDA del proprio uomo, Andrea Ghiraldi. Il drastico assottigliamento del consiglio d'amministrazione addensa nuvole sugli Stings sempre più grigie, con l'Urania Milano (seconda squadra meneghina) interessata ai diritti, e non è l'unica. (r.b.)

BASKET » SERIE C GOLD

La Falconstar e lo Jadran vincono e sono a gara3

I monfalconesi e i triestini cancellano le sconfitte con Caorle e Corno
In serie C Silver la Servolana sconfitta anche in gara2 dal San Daniele

FALCONSTAR	**89**
CAORLE	**77**

(24-20, 46-43; 74-61)

FALCONSTAR
Girardo 12, Tossut 8, Scutiero 2, Bonetta 13, Rorato 7, Tonetti 3, Colli 21, Cestaro n.e., Cossaro n.e., Skerbec 23. **All.: Tomasi**

CAORLE
Rubin 15, Zorzi 7, Ingrosso, Buscaino 3, Bovolenta 9, Nardin 2, Masocco 17, Rizzetto 18, Bianchini 6, Pauletto, Trevisan, Corbetta n.e. **All.: Ostan**

Arbitri: Bastianel di San Vendemiano (TV) e Rossi di Fogliano Redipuglia
Note. Tiri da 3: Falconstar 6/22, Caorle 12/31. Tiri liberi: Falconstar 17/22, Caorle 15/19. Rimbalzi: Falconstar 37, Caorle 30. Usciti 5 falli: Buscaino, Nardin.

Colli, gran protagonista ieri sera

di Michele Neri
MONFALCONE

Dopo 3 sconfitte stagionali la Falconstar sfata il tabù Caorle e domenica a San Stino di Livenza in gara3 si presenterà, se non da favorita, certamente con tutte le carte in regola per raggiungere la semifinale. Dopo aver letteralmente regalato gara1 a Caorle, ieri sera la Falconstar ha finalmente concretizzato una supremazia che appare evidente: le armi biancorosse, con il dominio della coppia Colli-Skerbec sotto le plance e i margini di miglioramento degli esterni (anche ieri basse percentuali da 3 punti, oltre a uno Scutiero sottotono causa problemi di falli), sono maggiori di quelle dei veneti, troppo dipendenti dal tiro dalla lunga distanza.

Rispetto a gara1 le percentuali di Caorle sono calate, e si è vista la differenza. Non sembrava così a inizio gara, con gli ospiti a infilare subito 4 triple consecutive su altrettanti tentativi con Masocco e Rizzetto, ma la Falconstar è stata brava a tenere botta a livello mentale e probabilmente in quel momento ha cominciato a costruire la sua ottima partita. Colli ha iniziato da protagonista e lo è stato fino alla fine, con una prestazione straordinaria non solo per i 21 punti a referto ma per il suo impatto difensivo (magistrali i suoi aiuti a centro area): con i canestri del pivot triestino la Falconstar ha messo la freccia chiudendo i primi 10' in vantaggio 24-20. La tripla di Tonetti regala il +7 sul 29-22, ma il terzo fallo di Scutiero incide in negativo: Caorle sorpassa nuovamente con le triple, stavolta di Rubin e Zorzi, ma la Falconstar risponde con Skerbec. È lo sloveno a firmare la serie di canestri che riporta avanti i biancorossi all'intervallo lungo (46-43).

Nel terzo quarto la Falconstar dà la prima vera spallata: Colli strappa un pallone sotto canestro e lancia Girardo che in contropiede va a schiacciare, con i monfalconesi che trovano per la prima volta la doppia cifra di vantaggio (67-56 al 26'). Ai soliti noti si affianca un eccellente Tossut, che tra la fine del terzo quarto e l'inizio dell'ultima frazione si erge a protagonista, prima con una tripla siderale e poi costringendo al quinto fallo Buscaino. Sul 76-61 al 32' la Falconstar spreca un paio di palloni per allungare e coach Tomasi, memore della beffa di San Stino, chiama time-out per strigliare i suoi, che poi riganodritto.

E la Falconstar chiude in carrozza, con tanto di standing ovation regalata a Colli.

JADRAN	**59**
CORNO	**51**

15 - 8, 15 - 14, 13 - 14, 16 - 15

JADRAN
Batich 2, Gregori, Ban 12, Zidaric, Ridolfi 12, Cettolo, De Petris 21, Malalan 7, Rajicic 1, Daneu 4. **All.: Oberdan**

CORNO
Graziani 5, Macaro 15, Franz 3, Braidot, Munini 6, Bacchin 3, Franco 9, Zacchetti 7, Accardo 3. **All.: Zuppi**

Arbitri: Occhiuzzi e Zuccolo
Note. Jadran tiri liberi 16/28, tiri da 3 1/19, Corno tiri liberi 17/26, tiri da 3 4/26.

De Petris, autore di 21 punti

di Francesco Cardella
TRIESTE

Difesa accorta e soprattutto attacco rigenerato rispetto agli esiti di gara1. Lo Jadran stende il Corno e rimanda alla "bella" il verdetto dei quarti di finale dei play-off del girone Triveneto del campionato di serie C Gold. Partita quasi perfetta quella dei carsolini, costruita proprio sulle falle emerse nel primo scontro, quando l'attacco aveva denunciato le polveri bagnate e una difesa troppo "allegra" nei confronti soprattutto di Munini, ieri imbrigliato a soli 6 punti, uno dei dati emblematici della gara.

Jadran in pratica sempre in vantaggio. Nel primo quarto la compagine del tecnico Oberdan spinge bene e conclude meglio, fissando un primo mini allungo sul parziale di 12-2 attorno al terzo minuto, solco che rivela subito la giornata niente male di De Petris, ieri protagonista con 21 punti, frutto di 9/16 da 2. Pochi errori, magari poca efficacia nel tiro pesante ma molta attenzione difensiva. La trama dello Jadran sarà questa, scalfita in parte solo attorno alla metà del secondo quarto, quando una impennata del Corno, disegnata da Macaro, Bacchin e Franco, riporta lo stallo sul punteggio di 19-19. Lo Jadran replica e demanda a Ridolfi (12) e ancora a De Petris, la missione dell'allungo. Tema che si perfezionerà nella ripresa, quando i carsolini tracciano un + 10 (34 - 24) che resterà la dote su cui gestire sino alla fine della sfida, senza particolari rischi o patemi.

C Silver Per quanto riguarda il turno infrasettimanale di C Silver, la gara 2 della Servolana costa l'uscita dai play off, in seguito alla sconfitta casalinga patita con San Daniele per 72 - 81 (21 - 21, 32 - 36, 48 - 66). Tra i triestini, Zampa a referto con 24 punti, Cernivani con 17. San Daniele in finale dunque ma la Servolana esce di scena con l'onore delle armi, dopo una stagione ad altro livello e una fase playoff disputata all'altezza: «È stata una gara fisica - ha commentato l'allenatore Bartoli - abbiamo attaccato la loro zona ma abbiamo anche concesso a loro troppi tiri aperti, gestiti con esperienza. Meritavamo credo la gara 3 - ha concluso - ma ciò non toglie nulla alla grande stagione disputata».

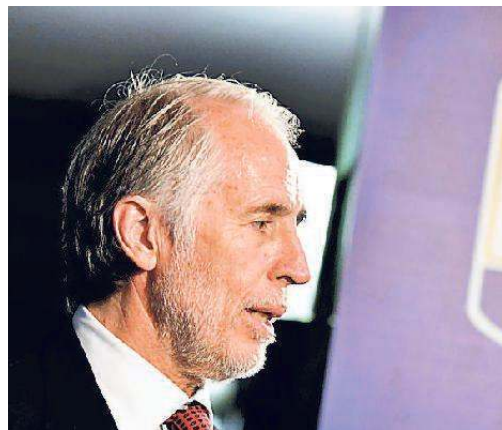
Le Under 18 Futurosa conquistano il pass per le finali scudetto

TRIESTE

Le soddisfazioni stagionali in casa del Futurosa Trieste si arricchiscono di un ulteriore capitolo. Grazie al secondo posto conquistato nel girone interzonale di Borgo Pace (Pu), la formazione rosanero Under 18 si è qualificata alle finali scudetto in programma dal 20 al 26 maggio a Battipaglia. Il buon giorno si era visto già dal mattino, con la netta vittoria ottenuta dalle ragazze guidate dai coach Scala e Abad all'esordio della tre giorni marchigiana: spazzata Brindisi 92-60. Ma la pesante sconfitta del giorno successivo contro Sesto San Giovanni (imbattuta nel girone) 74-53 ha trasformato l'ultima gara del raggruppamento con Faenza in un match da dentro o fuori in chiave finali nazionali.

Il piglio deciso con cui il Futurosa è entrato sul parquet è stato un alleato prezioso, ed è stata subito battaglia serrata. La sostanziale parità del primo quarto ha ceduto il passo all'intervallo al mini break di Faenza (30-35), che non ha scoraggiato le avversarie. Sul 50-50 sono iniziati i 10' decisivi, in cui le rosanero hanno dimostrato più tecnica e lucidità, tanto da apparecchiare il 73-67 finale. Scatenato il duo Turel-Sammartini, capace di fatturare 55 punti, con la sedicenne Turel (top scorer a 32) che centra le sue seconde finali scudetto consecutive. L'anno scorso la play-guardia goriziana vestiva i colori dell'Aibi Fogliano alle finali U16 che si svolsero a Trieste, col rammarico della qualificazione solo sfiorata dallo stesso Futurosa, club organizzatore dell'evento. La rivincita, ottenuta nella categoria superiore, non ha dovuto aspettare troppo.

A Battipaglia non ci sarà invece l'Interclub Muggia, campione regionale nella finale vinta all'overtime contro il Futurosa e perciò promossa direttamente nel concentramento interzonale di Ozzano dell'Emilia. Complici le condizioni non ottimali di alcune protagoniste, la squadra della Bernardi ha perso con scarti ridotti tutte e tre le gare del girone con Varese, Schio e Moncalieri, pregiudicando la qualificazione già al secondo stop.

Marco Federici

Il commissario della Lega di serie A Giovanni Malagò

Il presidente di Mediapro Jaume Roures

CALCIO » IL CASO

Diritti tv, è da rifare il bando per la serie A vinto da Mediapro

Il tribunale di Milano ha confermato la sospensione ottenuta da Sky della gara vinta dalla società catalana

di Michele Di Branco
ROMA

Diritti tv del calcio, adesso è caos. A poco più di tre mesi dall'inizio della stagione '18-'19 (la prima giornata è fissata per il 19 agosto prossimo) torna in alto mare l'assegnazione delle licenze per la trasmissione delle partite della serie A. Il tribunale di Milano ha infatti confermato la sospensione d'urgenza del bando vinto da Mediapro, ottenuta da Sky il 16 aprile scorso, arrestando il processo che avrebbe dovuto disegnare la mappa dei diritti Tv del prossimo triennio.

Secondo i giudici milanesi quella di Mediapro «è un'operazione commerciale che potrebbe causare gravi squilibri nel mercato configurando un abuso di posizione dominante». E ancora: «Mediapro condiziona la cessione dei diritti alla contestuale cessione di servizi economicamente separabili e il cui collegamento con il prodotto principale non pare sostenuto da esigenze effettive di collegamento tra essi». In ogni caso, secondo il magistrato, «i tempi ancora disponibili sembrano consentire la ripresa di una procedura di gara avente diversi contenuti nelle sue proposte di pacchetti».

A poco più di tre mesi dalla ripresa dei campionati è tutto da rifare mella concessione dei diritti tv

Insomma, i giudici hanno censurato il bando attraverso il quale la società di Barcellona aveva rimesso sul mercato i diritti tv ottenuti dalla Lega calcio grazie ad una offerta di un miliardo e 50 milioni di euro.

Presentandosi come intermediario indipendente, la società catalana ha ottenuto dalla Lega i diritti per il pacchetto global, ovvero per tutte le 380 partite all'anno che può trasmettere su ogni piattaforma. Immediate le proteste di Sky, sconfitta per aver presentato un'offerta inferiore: lo stesso giorno ha denunciato che l'offerta spagnola era da considerare inammissibile in quanto presentata in realtà da «un vero e proprio operatore della comunicazione».

Cosa accadrà adesso? Mediapro ha 15 giorni di tempo per presentare ricorso ma potrebbe riformulare il bando tenendo conto di quanto scritto dal giudice nella sua decisione. Ma appare probabile che la via d'uscita, accantonata l'idea di creare un canale tv della Lega calcio, possa essere costituita da una trattativa privata Mediapro-Sky. Non a caso, quest'ultima ha commentato la sentenza usando toni concilianti.

«Il Tribunale ha fatto chiarezza a beneficio di tutti gli operatori: siamo pronti a valutare un'offerta per i diritti Tv» ha fatto sapere il network satellitare controllato dal magnate Murdock. La piega che stanno prendendo gli eventi, in ogni caso, agita i padroni delle società di calcio. Mediapro aveva infatti condizionato il pagamento della fidejussione nelle casse della Lega calcio a copertura dell'acquisizione dei diritti al buon esito della sentenza del Tribunale di Milano. Cosa che non è avvenuta. L'intoppo però non cambia di una virgola la fame della Confindustria del pallone, che reclama al più presto i suoi soldi. «La scadenza del 22 maggio per la presentazione della fidejussione da parte di Mediapro vale ancora, adesso più che mai» ha avvertito Giovanni Malagò, presidente Coni e commissario della Lega di A facendosi portavoce dell'inquietudine della Serie A.

Il bando annullato

Offerta Mediapro per la Serie A (triennio 2018-2021)

MEDIAPRO

Pacchetti di diritti tv	Spazi di contorno (telecronaca, interviste e pubblicità)
Immagini partite + contorno (270 minuti preconfezionati)	tutto a cura della società spagnola
Accessori (da pagare a parte)	gestione in autonomia di alcuni o tutti gli spazi

Annullamento del Tribunale di Milano

Mediapro ha posto in essere un "abuso di posizione dominante"; assume di fatto "una forma di responsabilità editoriale" per cui non è più un "intermediario indipendente" e limita la libertà degli operatori a valle

Gli scenari possibili

MEDIAPRO	LA LEGA DI A
Ricorre contro la decisione del Tribunale entro 15 giorni	Fa un nuovo bando (il terzo)
Formula un nuovo bando di offerta	Va a trattativa privata
Non dà alla Lega l'attesa fideiussione da 1 miliardo di euro entro il 22 maggio e si ritira	Apre un suo canale tv

ANSA centimetri

PRESIDENZA FIGC

Dalla Lega Pro ai Dilettanti tutti per Abete Ma Malagò frena

ROMA

Basta commissariamento, il nostro candidato unico è Giancarlo Abete: lo gridano forte Dilettanti, Lega Pro, Aic e Aia (in tutto il 73 per cento del peso elettorale, secondo le regole attuali) chiedendo di andare al voto allo scadere del termine commissariale, il prossimo 31 luglio. Il nome su cui convergono le quattro componenti unite dalla volontà di chiudere la fase di emergenza è quello dell'ex presidente federale, dimessosi dopo l'eliminazione azzurra alla prima fase del Mondiale 2014. Abete era ieri presente all'incontro andato in scena in tutta segretezza a Roma seguito a quello di ieri alla sede della Lnd.

Già presidente della Federcalcio dal 2007 al 2014, Abete è stato scelto da una rosa di diversi nomi «per la grande competenza, esperienza e la capacità dimostrata in passato di saper aggregare le componenti federali», spiega in una nota la Lnd. Una scelta politica, che mira a chiudere la parentesi di Roberto Fabbricini commissario e riconsegnare alle componenti le chiavi di via Allegri. Una scelta che sulla carta vede un'ampia maggioranza ma che al momento esclude dalla discussione le due Leghe maggiori (A e B) e l'Assoallenatori.

Su questo, non cambia il pensiero di Giovanni Malagò, presidente del Coni che volle la Figc commissariata a gennaio per mancanza di un presidente eletto e oggi anche commissario della Lega di A. Il capo dello sport italiano si era già indispettito di prima mattina quando aveva appreso da Vito Cozzoli della sua possibile candidatura: «Mi ha detto che è una candidatura che deve avere il carattere dell'unitarietà e io gli ho detto che oggettivamente mi sembra in contraddizione visto che la Lega di A non sapeva proprio di cosa stessimo parlando. Penso che il percorso così parta molto male». Pensiero che può essere copiato e incollato anche per Abete, ma a nome di tutti la Lega di Sibilia chiarisce: coinvolgeremo la serie A non appena avrò la governance.

COMMENTO di STEFANO TAMBURINI

Quel gioco tra cinocatalani e Lega che mette il calcio a rischio crac

Al punto in cui è giunta, la partita per l'assegnazione dei diritti tv della Serie A, non può avere tifo perché i buoni non sono né gli indiani né i cowboy. Chi ama giustizia, pluralismo e interessi condivisi non può che guardare con sano disprezzo quel che sta accadendo nei tribunali e nelle segrete stanze di un pallone a rischio crac.

Certo, è importante che Sky abbia vinto questo round, che abbia bloccato il tentativo dei cinocatalani di Media-Pro di recitare una parte diversa da quella per la quale erano stati chiamati nel teatro italiano. Promettendo di pagare un miliardo, 50 milioni e mille euro, avevano vinto una gara per poter acquisire i diritti e riassegnarli a più piattaforme. Di fatto hanno però tentato di diventare canale unico sotto un'altra forma, mettendo in piedi un bando per vendere un prodotto che non era solo immagini, peraltro di una regia unica già a rischio censura di ciò che non è gradito. No, era un blocco preconfezionato di 270 minuti con prepartita, telecronaca e dopopartita blindato con tanto di pubblicità già venduta. Il tribunale di Milano non poteva che dare ragione a Sky, perché MediaPro ha tentato di aggirare le regole. Possibile che i dirigenti cinocatalani siano stati mal indirizzati dalla Lega calcio con un discorso del tipo *«voi andate avanti che alle tv ci pensiamo noi»*, perché saranno anche disinvolti ma non sprovveduti e una sciocchezza del genere non possono averla partorita da soli. Ora il calcio italiano è in un bel pasticcio, strozzato da debiti miliardari e da banche che già stanno anticipando alle società i soldi che sarebbero dovuti arrivare da Media-Pro e che a questo punto non rappresentano più una certezza. C'è lo scoglio della fidejussione che MediaPro non ha presentato alla scadenza fissata subordinandola al buon esito della causa con Sky. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, nella sua veste di commissario della Lega calcio, ieri ha cercato di trasformare il penultimatum in un ultimatum vero e proprio: fidejussione, quindi soldi, entro martedì 22. Il calcio sta cercando di fare la voce grossa mentre è con le spalle al muro e a questo punto un rientro in gioco di Sky sembra più che un'ipotesi. È chiaro che sarà un gioco al ribasso, intorno a quegli 800 milioni che erano stati raggiunti il giorno del gran rifiuto sdegnato di presidenti che sognavano in grande senza rendersi conto (o facendo finta) di non avere in mano un prodotto appetibile. Il problema è che, con Mediaset Premium ormai sepolta, Sky si troverà a fare quel che non sta riuscendo a MediaPro. Di fatto un canale unico, o comunque predominante, con Congreghe dei Pindari pronte a lodare i potenti in una sorta di sagra del pensiero unico, con scarse garanzie di pluralismo e analisi serene sull'operato di tecnici, giocatori, arbitri e Var. E non è neanche il problema peggiore, perché tutto nasce dal disastro di più di una generazione di dirigenti che ha pensato al massimo fino al dopodomani mattina e che per risalire non trova meglio che candidare in Federazione il penultimo artefice del disastro, l'ex presidente Giancarlo Abete. Di fatto gestire Federcalcio e Lega è stato il modo più efficace per governare il flusso dei diritti e, di conseguenza, il potere per il potere. Il problema è nato lo scorso giugno, quando l'allora commissario della Lega, Carlo Tavecchio, aveva tentato la mossa disperata di anticipare il bando ma la differenza fra domanda e offerta era stata enorme e si era deciso di andare avanti di proroga in proroga convinti di poter strappare chissà quali somme. Insomma, un rilancio da giocatore di poker con quattro assi di un colore solo. Un classico per un mondo abituato a dissipar soldi, ad esempio destinando il 20 per cento di ciò che incassa per ingrassare esosi procuratori. Un mondo appeso fin troppo a questo flusso di denaro: gli altri grandi tornei dipendono dai diritti in percentuali che vanno dal 35 al 50 % del fatturato. Da noi si arriva anche al 75 mentre i proventi da stadio valgono poco oltre il 10. Il vero problema non sarà se e dove potremo vedere le partite ma quanti soldi arriveranno a un mondo allo stremo, che millanta splendore e vive nel terrore. Del fallimento.

Juve, ecco la Coppa Poker nella ripresa e il Milan è travolto

Doppietta di Benatia e Douglas Costa nel giro di 8 minuti e autorete rossonera a decidere la finale del trofeo tricolore

JUVENTUS	4
MILAN	0

JUVENTUS (4-3-3)
Buffon 7, Cuadrado 6.5, Barzagli 6.5, Benatia 7.5, Asamoah 6.6, Khedira 6.5, Pjanic 7 (42' st Marchisio sv), Matuidi 6.5, Douglas Costa 7.5 (28' st Bernardeschi 6.5), Dybala 7.5, Mandzukic 6.5 (38' st Higuain sv). **All.: Allegri**

MILAN (4-3-3)
G.Donnarumma 4, Calabria 5.5, Bonucci 5, Romagnoli 5, Ricardo Rodriguez 5; Kessie 5.5, Locatelli 5 (35' st Montolivo sv), Bonaventura 5.5, Suso 5.5 (22' st Borini 5), Calhanoglu 6, Cutrone 5.5 (17' st Kalinic 5). **All.: Gattuso**

Arbitro: Damato
Marcatori: st 11' e 19' Benatia, 16' Douglas Costa, 31' Kalinic (aut.)

ROMA

La Juventus è entrata ancora di più nella storia del calcio nostro con la conquista della quarta Coppa Italia di fila, che sommata allo scudetto (il settimo, anche questo di fila, forse già domenica) significa quarto "doblete" consecutivo. Non era mai successo, magari non succederà più, record che si sommano a record, statistiche che vengono violentate con dolcezza, numeri e facce da scolpire nella memoria.

Il Milan è crollato di schianto nella ripresa, una caduta verticale, a precipizio, tradito dalle incertezze del suo portiere, Donnarumma, miniaturizzato dal confronto con Buffon. In otto minuti, dall'11.mo al 19.mo del secondo tempo, con un cinismo da cecchino di periferia, la Juventus prima ha scardinato il risultato di parità, poi ha messo in cassaforte il trionfo. Doppietta di Benatia e stoccata di Douglas Costa, i migliori della notte umida e bagnata di Roma, recita il gabellino del match. Che è rimasto in bilico fino all'intervallo. L'autogol di Kalinic, poco dopo la mezz'ora, è stato la pietra tombale su qualsiasi velleità rossonera: 4-0, perché la differenza di valori in campo è stata netta.

Coriandoli e fumogeni per la festa della premiazione, capitan Buffon che ha alzato la coppa al cielo, l'ultima prima del commiato da una carriera mostruosa, occhi che si sono inumiditi e non solo per la pioggia, abbracci e qualche pensiero fuori ordinanza per il futuro che verrà.

È stata una finale memorabile per i molti agganci e i molti risvolti. Nessuno dimenticherà, tanti ricorderanno. Comunque, nulla è stato facile e nemmeno spettacolare. I ritmi bassi, paradossalmente, hanno avvantaggiato la Juventus, che è più stanca di gamba e di testa. Il Milan non ha saputo approfittarne, non ha avuto la forza, lo spessore e la sfacciataggine per osare. La squadra di Gattuso è rimasta frenata sulle corsie esterne, ha sfondato appena un paio di volte centralmente, subito con Cutrone e poi con Bonaventura (bravo Buffon), i campioni d'Italia ci hanno provato con Khedira, con Dybala e con Cuadrado. Però, inizialmente, mai con convinzione, mai con quella cattiveria che avrebbe potuto spostare subito gli equilibri della gara.

Ciò che invece è accaduto all'inizio della ripresa, dopo 11 minuti la capoccia di Benatia su calcio d'angolo (ahi, Romagnoli…), dopo altri 5 la rasoiata di Douglas Costa, con la complicità di Donnarumma che aveva appena salvato due volte su Dybala. Poi ancora Benatia e l'autorete di Kalinic.

La Juventus ha gestito per un tempo e si è scatenata nella ripresa perché Dybala ha cominciato a giocare a pallone, Douglas Costa ha dato consistenza alle sue accelerazioni, Cuadrado ha preso le misure di Calhanoglu, il trio di centrocampo Khedira-Pjanic-Matuidi ha iniziato a masticare calcio. Si è visto poco Mandzukic, preferito a sorpresa a Higuain, poi inserito nel finale, sono stati onesti tutti gli altri, con una citazione particolare per Benatia, il Signor Partita con la sua doppietta e con la sua prestazione impeccabile in fase difensiva. Il Milan è stato un insieme di prestazioni in grigio, da rosso quella di Donnarumma. Non era così che si era immaginato il passaggio di consegne, Buffon rimane di un altro pianeta.

Benatia, gran protagonista ieri sera con la doppietta che ha tagliato le gambe al Milan

È GIÀ MERCATO

Il Napoli, un gioco di incastri Idea Fonseca per il dopo Sarri

Paulo Fonseca

NAPOLI

Un addio che può portarne con sé un altro, e un altro ancora, innescando una reazione a catena. In altre parole: effetto domino. È questo il rischio che aleggia in casa Napoli, con molti giocatori che aspettano di conoscere la decisione finale di Maurizio Sarri per scegliere se restare o no all'ombra del Vesuvio. Ma vale anche il discorso inverso, perché anche il tecnico toscano vuole vederci chiaro su chi resterà e chi andrà via, per capire se sarà possibile aprire un nuovo ciclo vincente tra clausole, mancati rinnovi e offerte milionarie.

Le clausole Partiamo proprio da quei calciatori che hanno una clausola rescissoria, vale a dire Albiol, Hysaj, Mertens, Callejon, Ghoulam, Rog e Zielinski. Se per gli ultimi due sembra difficile una cessione causa clausole alte (60 milioni per il croato, 65 per il polacco), sugli altri invece restano molti dubbi: Albiol e Callejon resterebbero solo in caso di permanenza di Sarri e potrebbero ritenere ormai chiuso il loro ciclo in azzurro; Hysaj e Ghoulam sono molto richiesti in Premier, ma il Napoli non accetterebbe offerte inferiori alla clausola (60 per l'albanese, 35 per l'algerino). Infine c'è la situazione più spinosa, quella legata a Dries Mertens su cui pesa quella clausola di 31 milioni che fa gola ad Arsenal e soprattutto Manchester United, con Mourinho che vorrebbe ricomporre la coppia d'attacco del Belgio ai prossimi Mondiali, formata da Dries e da Lukaku.

Verso la Premier Veniamo poi a quei calciatori che non hanno una clausola, ma hanno destato l'attenzione di diverse big europee per la loro ottima stagione in azzurro. Due nomi su tutti: Kalidou Koulibaly e Jorginho. Il difensore senegalese è da tempo nel mirino del Chelsea, che già la scorsa stagione offrì oltre 60 milioni per portarlo a Londra, scontrandosi con il veto di De Laurentiis e di Sarri stesso; ma cosa potrebbe accadere in caso di addio del toscano e di un ulteriore rialzo dei Blues? Difficile rifiutare quando si toccano certe cifre, ad esempio dai 70-80 milioni in su. Discorso simile per Jorginho, forse il giocatore che più di tutti ha beneficiato del 4-3-3 sarriano, diventando uno dei registi più ammirati d'Europa e prendendosi anche complimenti di Pep Guardiola, pronto ad offrire oltre 40 milioni per portarlo ai citizens.

> Molti giocatori disposti a rimanere solo se resta l'attuale tecnico, e viceversa. Ma nell'attesa il presidente De Laurentiis sta lavorando per cautelarsi nel miglior modo possibile

Idea Fonseca Tante situazioni da risolvere entro il fatidico 30 maggio, data ultima in cui sarà possibile esercitare la clausola da 8 milioni presente nel contratto di Maurizio Sarri. Eppure De Laurentiis non ha nessuna intenzione di farsi trovare impreparato ed è già al lavoro per scovare l'eventuale sostituto: il primo nome resta quello di Giampaolo, già sondato col presidente della Sampdoria Ferrero, ma nelle ultime ore si fa sempre più forte il nome di Paulo Fonseca, attuale tecnico dello Shakhtar. «Napoli è un grande club, ma per ora non pensa a trasferirsi, vedremo cosa succederà in futuro», ha ribadito ieri il suo agente Marco Abreu, lasciando comunque aperto un piccolo spiraglio in caso di cambiamenti repentini. Che sia il tecnico portoghese la carta a sorpresa del patron azzurro?

Forma ancora precaria, Serena deve rinunciare anche a Roma

ROMA

Gli Internazionali Bnl d'Italia di tennis, al via sabato prossimo, perdono Serena Williams. Dopo il forfait dato al torneo di Madrid, la quattro volte campionessa del Foro ha comunicato anche la propria la cancellazione dal tabellone del torneo romano.

La statunitense, che è crollata fino al numero 454 della classifica mondiale dopo la maternità (a Roma era entrata in tabellone grazie al ranking protetto), ha spiegato in una nota diffusa dalla Wta che «continua a prepararsi per essere pronta al 100% a competere». È solo allora quindi tornerà in campo. Al suo posto in tabellone a Roma ci sarà dunque la statunitense Catherine Bellis mentre la britannica Heather Watson entra nelle qualificazioni.

La 36enne ex numero 1 del mondo nel corso di questo 2018 ha giocato solo a Indian Wells (dove è stata eliminata al terzo turno, sconfitta proprio dalla sorella Venus) e a Miami (più ingloriosamente eliminata già al primo turno dalla giapponese Naomi Osaka). Ma a questo punto, dopo il forfait romano, è in dubbio anche la sua presenza al Roland Garros di Parigi. Insomma, per Serena Williams, a 36 anni si conferma più complicato del previsto il ritorno nel circuito dopo la maternità. E in questo modo l'ultimo abbraccio con il pubblico romano resta per ora quello che risale al 2016, dopo la finale tutta a stelle e strisce vinta in due set contro Madison Keys. Un anno fa invece si era registrata, per lei, un'assenza più che giustificata, in quanto Serena era in attesa della piccola Alexis Olympia.

La statunitense ha alzato al cielo il primo trofeo sul Centrale nel 2002 (dall'altra parte della rete c'era la belga Justine Henin) per poi imporsi nel 2013 (finale contro la bielorussa Victoria Azarenka) e fermare l'anno successivo la corsa di Sara Errani. Nel tweet ufficiale degli organizzatori del torneo l'auspicio di ritrovarsi nel 2019, quando la più giovane delle sorelle Williams avrà però 37 anni.

Serena Williams ha annunciato la propria rinuncia agli Internazionali

TENNIS

Djokovic fuori al torneo di Madrid

Madrid amara per Novak Djokovic: dopo il successo sul giapponese Kei Nishikori, il serbo ex n.1 del mondo è stato superato al secondo turno dal britannico Kyle Edmund, numero 22 nel ranking Atp, impostosi con i parziali di 6-3 2-6 6-3. Nel tabellone femminile da segnalare l'uscita di scena al terzo turno della danese Caroline Wozniacki, numero 2 del tabellone, superata con un doppio 6-2 dall'olandese Kiki Bertens. Agevole invece (6-1 6-4) il successo della n.1 del mondo, la romena Simona Halep, sulla ceca Kristyna Pliskova.

Unione, tanti gol poco utili agli antipodi del Südtirol

Nonostante il crollo degli ultimi mesi gli alabardati con 42 reti sono il quarto attacco
Ma la sorpresa è stata la squadra di Zanetti che per 10 volte si è imposta di misura

TRIESTE

Pur vagamente entusiasmanti, le prestazioni col freno a mano tirato dell'ultimo periodo non cancellano quanto di buono prodotto dell'Unione, almeno con la continuità offerta fino a metà febbraio (dopo il 2-1 interno all'Albinoleffe del 17/2, sono infatti seguite 11 partite col magro consuntivo di 10 punti).

Una regola pratica, ribadita nella stagione regolare appena conclusa, è che con 3 punti in palio, dati alla mano, si possono dormire sonni più tranquilli qualora si badi a giocare senza puntare al pareggio per muovere comunque il passo: non son bastate 16 patte all'Unione per staccare un pass per i playoff, non sono stati sufficienti 17 pari (primato del girone) al pur coriaceo Teramo per evitare i playout col peggior Vicenza in assoluto nell'ultracentenaria storia del calcio biancorosso (mai i berici avevano concluso all'ultimo posto il campionato di 3.a serie).

Altro principio: si sa quanto valgono i gol realizzati, ma non si valorizzano abbastanza i gol evitati.

In questo senso, il premio per la miglior strategia complessiva va al Sudtirol: ha guadagnato il 2.o posto caratterizzandosi come team che ha vinto 15 gare (seconda solo allo stellare Padova) col 9.o miglior attacco, incassando poco (28 gol: appena uno in più degli stellari euganei, che hanno chiuso con 8 punti sopra) e pareggiando 10 volte (12.a in tale specialità), ma soprattutto ha condotto in porto ben 16 partite su 34 con la rete inviolata: tra queste, ben 10 affermazioni ottenute di misura che sono state decisive per catapultare in alto la squadra di Zanetti.

Terzo: segnare tanto serve senza alcun dubbio allo spettacolo, al palato dei tifosi che pagano il biglietto, e funge da utile spot per il calcio, ma non garantisce nulla, come purtroppo ben sa l'Unione appena arrivata al capolinea: 42 reti all'attivo, 4.o attacco del girone, soltanto 2 reti in meno della capolista.

Un attacco tritasassi non può coprire tutte le magagne, nè una difesa impermeabile può da sola mettere pezze ovunque: a premiare di più sono l'equilibrio distribuito su tutti i reparti e le prove corali.

Saverio Mirijello

POST CAMPIONATO

La Triestina si allena, il Vicenza caccia Lerda

Nessun rompete le righe in casa alabardata, come ovvio che sia visto che siamo appena nella prima metà di maggio, anche se purtroppo la stagione sul piano sportivo è già finita. Comunque gli alabardati in questi giorni hanno continuato ad allenarsi, e questa settimana lo faranno fino a domani allo stadio. Poi è comunque previsto un programma di lavoro anche per la prossima settimana. Intanto continuano a fioccare i colpi di scena tra le squadre che non hanno finito la stagione. Il Vicenza infatti ha esonerato Lerda e da oggi farà tornare in panchina mister Zanini in vista dei play-out con il Teramo che si giocherà con partite di andata e ritorno il 19 e il 26 maggio. Ma attenzione, perché se il punto di penalizzazione tolto ieri proprio al Vicenza dalla Corte Federale di appello è ininfluente, va ricordato che domani verrà discussa la posizione del Santarcangelo, che potrebbe essere penalizzato di due punti. A quel punto il club romagnolo andrebbe a pari punti col Teramo, con cui però sarebbe in svantaggio negli scontri diretti. E a quel punto sarebbe il Santarcangelo a giocare i playout contro il Vicenza e non il Teramo. Intanto domani primo turno dei play-off: si giocheranno Albinoleffe-Mestre, Feralpi Salò-Pordenone e Renate-Bassano. (a.r.)

L'attaccante alabardato Rachid Arma

CALCIO GIOVANILE

La squadra Berretti in campo per il Memorial Boz

La formazione guidata da Orlando impegnata nel lungo torneo che avrà il suo epilogo il 16 giugno

TRIESTE

Torna in campo la Triestina Berretti, impegnata al tradizionale Memorial Boz – Bernardis – Scussolino (più noto come torneo di Risano)che ha preso il via in quattro concentramenti eliminatori, due da cinque e due da quattro. Nel gruppo A trovano spazio la Triestina, il Torviscosa, l'Union Martignacco, il Calcio Aviano e il Tre Stelle; nella poule B ci sono la Virtus Corno, il Kras Repen, il Camino, il Sedegliano e il Chiavris; nel girone C i giochi sono riservati a I.S.M. Gradisca, Sanvitese, Pro Fagagna e Union 91. Infine il raggruppamento D con il Lumignacco, la Tarcentina, il Sevegliano/Fauglis e l'Udine United Rizzi Cormor. Le qualificazioni avranno l'ultimo atto martedì 5 giugno. Venerdì 8 e sabato 9 del prossimo mese ci saranno i quarti di finale, le semifinali mercoledì 13/06 e le finali sabato 16/06. La prima uscita dell'I.S.M. Gradisca avverrà sabato 12 (dalle 19) contro la Pro Fagagna; giovedì 18 (alle 19) il debutto del Kras contro il Camino. I rossoalabardati sono al secondo torneo post-campionato dopo aver partecipato al memorial Spagnol Under 20, in cui si sono piazzati secondi nelle qualificazioni del girone B ma eliminati in quanto passava la prima di ciascuno dei tre triangolari. Il successo è andato all'Udinese Primavera del triestino Giulio Giacomin. Bianconeri vittoriosi in finale per 2-1 sul Venezia, per primo a segno con Pozzebon e poi trafitto due volte da Garmendia. Terzo il Pordenone, quarto il Fiume Veneto/Bannia. *(m.la.)*

L'allenatore della Berretti Orlando con l'ex dell'Unione Beppe Sannino

La sperimentale di Muiesan arriva ottava nel trofeo Loris

TRIESTE

C'era anche la Triestina con la squadra degli sperimentali al Trofeo Loris, il torneo per Giovanissimi 2005 organizzato dal Conegliano 1907 sui campi di S.Vendemiano e Conegliano. Oltre all'Unione e ai padroni di casa c'erano Liventina (detentrice delle ultime due edizioni), Montebelluna, Feltrese, Graticolato, Donatello, Nervesa, Brescia, Udinese, Fiorentina, Cittadella, Union Pro, Mestre, Tricesimo, Belluno, Sanvitese, Cassola, Ancona, Nervesa e Pordenone. «È stata un'esperienza bellissima, per i nostri ragazzi stare fuori tre giorni è stato veramente importante e sono molto contento di come andata in un torneo con squadre di livello». Questo il pensiero del tecnico rossoalabardato Vittorio Muiesan, supportato nell'avventura trevigiana da Enrico Mislej e Maurizio Arena. I rossoalabardati non sono stati aiutati dalla griglia delle seconde classificate al termine delle eliminatorie, che l'ha portata disputare la finale per il settimo ottavo posto contro la Liventina (tra le affiliate dell'Inter e vittoriosa 1-4). Nelle qualificazioni, invece, la baby Unione ha battuto l'Azzurra 3-1 e il Conegliano 5-1, ha pareggiato con il Nervesa 1-1 e cedendo 1-4 al Cittadella. Il "Citta" è poi uscito in semifinale contro la Fiorentina. *(m.la.)*

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Titolo alla Roianese, alle sue spalle la Victory

TRIESTE

La Roianese ha messo al sicuro il titolo provinciale Giovanissimi nella 26ma giornata di campionato. I bianconeri di Andrea Bagordo hanno rispettato i pronostici della vigilia e hanno regolato il Primorje 15-0. A Opicina ci sono state la tripletta di Shala, le doppiette di Lena, Buci e Buono nonché le zampate singole di Poletto, Fernetti, Esposito, Reatti, Messina e Franchi. Alle sue spalle la Triestina Victory ha messo in riga un Cgs di nuovo senza portiere di ruolo e con undici elementi a disposizione. A Borgo San Sergio gli autoritari rossoalabardati hanno intascato un 10-0 firmato da Crosara (3), Spinelli (2), Masiello, Casciano, German, Borgobello e Zanella. Undici giusti a referto pure il Sistiana, che invece ha messo le mani sui tre punti allo stadio Zaccaria di Muggia. Buona la prova dei delfini giallोblù (su tutti il centrale difensivo Marco Gianneo, un 2005 sicuro anche contro avversari più grandi) e alla fine il Muglia Fortitudo è stato piegato 4-1. Ospiti a segno con Villatora per due volte, con Auber e Pocecco; momentaneo 1-3 di Bercic. In contemporanea a Cgs-Triestina Victory e sul campo accanto di via Petracco la TsFvg Football Academy padrona di casa ha avuto più continuità nel gioco e ha battuto il Breg 5-1. Lo ha fatto grazie a Gosdan (3), Carducci e Racanelli, mentre il gol della bandiera ospite è stato di Racman. Successo interno pure per il Fo.Re. Turriaco, più concreto nella ripresa contro l'Aris San Polo B. 5-1 il risultato finale: quaterna di Iacoviello e rete di Cernic per i padroni di casa, replica monfalconese di Rashid. Turno di riposo di Terenziana Staranzano e Montebello Don Bosco. Classifica: Roianese 52; Triestina Victory 50; Sistiana 45; Montebello Don Bosco 40; Terenziana 39; Muglia Fortitudo 32; Fo.Re. Turriaco 31; TsFvg Fa 28; Cgs e Breg 12; Primorje 0; Aris S.Polo B f.c. *(m.la.)*

ALLIEVI SPERIMENTALI

I baby di Pocecco si riprendono il primato

TRIESTE

La Triestina Victory si è rimpossessata del primo posto nel girone B degli Allievi sperimentali Figc. Dopo aver condotto il campionato in modo continuo, la truppa di Massimiliano Pocecco era stata scavalcata dalla Manzanese nel 25mo turno, ma la 26ma giornata ha visto gli oranges della Bassa incassare il prestigioso scacco matto messo in atto dall'Ufm. Sul sintetico di Manzano i monfalconesi di mister Michelin hanno regolato i friulani allenati dall'isontino Tonini 3-1. Bisiachi avanti con Mucci, replica ospite e poi la doppietta di Comentale è valsa l'allungo dei vincitori (buoni quarti). Triestina Victory a segno a Prosecco contro il S.Andrea S.Vito, battuto 11-0. Il sintetico Rouna ha visto andare a bersaglio Parmesan (4), Butti (2), Ciliberti (2), Corrente, De Chirico e Andorno. E alle spalle della coppia di testa il Cjarlins (terzo) ha superato 6-1 a Teor un Domio stordito da tre reti in successione nel primo tempo e riuscito solo a consolarsi con il gol della bandiera di Hovhannessian nel secondo round. A Malisana 1-1 tra la Sangiorgina (Bertossi) e Ism Gradisca (Zanon), mentre a Faedis un Ol3 più ispirato ha piegato 8-0 il giovane Muglia Fortitudo, chiamato a schierare tre 2003 e due 2004 titolari e orfano di due difensori nella seconda frazione causa infortunio. Nel primo posticipo San Luigi-Roianese 2-3 al termine di una partita piacevole. Biancoverdi in gol con Novak e Miccoli, bianconeri con Steiner (2) e Toresella. A Repen il Kras va avanti con Raseni, ma nel finale due svarioni gli costano lo stop contro la Forum Julii (1-2). Nel posticipo S.Andrea S.Vito-Sangiorgina 3-3 (Masserdotti, Giani, Montestella; Fontana, Bertossi, Mattiuzzi). In via Locchi ospiti sullo 0-2 prima di incassare l'1-2 a fine p.t.; a inizio s.t. 1-3 e quindi la definitiva risalita del combattivo "Santa".

Massimo Laudani

RIECCO BATTAGLIN

Rivince al Giro dopo quattro anni L'Italbici gongola

Nella tappa del Belice battuto Visconti. Oggi l'Etna
Prima del via motociclista investito da un'auto

OCCHIO A QUEI DUE

Pozzovivo e Formolo attesi dal vulcano: vanno fortissimo

Davide Formolo

Dom. Pozzovivo

SANTA NINFA (Trapani)

C'è il vulcano. **Fabio Aru** è il numero uno italico atteso al giudizio: «A Santa Ninfa meglio di Caltagirone, non sono ancora al top, altri vanno forse più forte ma sto bene. Sono pronto», ha detto.

Altri? Dumoulin, Pinot, Froome, Angel Lopez, Yates. E poi occhio a quei due (azzurri): **Davide Formolo**, 25 anni veronese e **Domenico Pozzovivo**, 35, lucano a caccia della seconda laurea. Il primo tre anni fa strabiliò nella tappa della Spezia al Giro, ora è alla corte di re Sagan. Il ct **Davide Cassani** gli chiede una vittoria di tappa e un posto tra i primi sette. «L'Etna darà buone risposte, si farà fatica. Sono curioso di vedere il mio livello in gruppo, finora abbia fatto gli strappi», dice. Prima del Giro con la moglie è andato ad allenarsi in altura in Val Senales. Riposo in alta quota in un hotel tra la neve, poi giù in funivia per allenarsi. Ha il sorriso e la furbo. "Pozzo" invece gli occhi della tigre. Anche ieri nel finale ha attaccato. Sta benone, non ci stupiremmo se oggi arrivasse lassù davanti a tutti. E ha pure una Bahrain forte, per privata prima del via a Gerusalemme della pedina chiave Siutsou. *(a.s.)*

di Antonio Simeoli
INVIATO A SANTA NINFA (Trapani)

Bang, bang. Una volta il belga **Wellens** l'ha fregato a Caltagirone, la seconda, **Enrico Battaglin**, vicentino di 28 anni della Jumbo, stesso cognome ma non parente del grande Giovanni, non ha sbagliato. A Santa Ninfa, centro della valle del Belice martoriata 50 anni fa dal terremoto e ora alla ricerca d'un futuro migliore, al culmine di uno strappo disegnato per lui, ha vinto. Ha battuto un corridore di casa, **Giovanni Visconti** (Bahrain), "mostruoso" per la verità per essere riuscito a fare la volata dopo aver dato anima e corpo a undici km dalla fine per riportare sotto il capitano **Domenico Pozzovivo** dopo una maxi-caduta. Italiani superstar, dunque, alla vigilia del primo giorno del giudizio di questo Giro, l'Etna. Gongola il ct, **Davide Cassani**. Le vittorie arrivano in questa corsa rosa dopo che un anno fa, nella corsa "amica", solo il totem **Nibali** aveva portato a casa una tappa, pur fantastica, come quella dello Stelvio.

Enrico Battaglin batte Visconti; in alto Dennis

La tappa era iniziata molto male: prima del via ad Agrigento, poco dopo il "km 0", un automobilista ha forzato un blocco delle forze dell'ordine sulla statale 640 e ha investito un motociclista di 48 anni ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale. La partenza della tappa è stata ritardata di 15 minuti, solo 5 km di deviazione.

Poi la corsa, entrata nel vivo negli ultimi 20 km e culminata con lo sprint di Battaglin. Che è modesto nelle dichiarazioni. «Ero partito un po' dietro allo sprint, ma sono riuscito a vincere e a mettermi alle spalle anni un po' difficili. Mio cugino per la perdita della mamma si è tolto la vita. Io lì ho pensato che non aveva più senso tutto...». Quattro anni fa vinse per la seconda, e ultima, volta al Giro a Oropa. Poi, due anni fa, pure una maglia rosa finale sfiorata dal suo capitano **Krujiswik**. Ricordate? Enrico era l'unico scudiero italiano per l'olandesone fregato da una caduta (e da Nibali) sul Colle dell'Agnello. Visconti, attorniato dall'affetto dei tifosi prima, durante e dopo la corsa, va a testa alta. «Non avrei dovuto sprecare energie dopo la caduta, ma dovevo aiutare Pozzovivo. Battaglin mi ha battuto,meritava la vittoria perché già a Caltagirone l'aveva persa per un soffio». Il ciclismo è così, la lealtà vince ancora.

E adesso l'Etna. Farà freddo (due gradi c'erano ieri) Ieri **Fabio Aru** (Uae), ha cercato di dare un segnale lanciando lo sprint. **Rohan Dennis** (Bmc), la maglia rosa, ha tenuto su **Tom Dumoulin** (Sunweb), che s'è nascosto. Così come il frullatore (**Froome**) e gli altri big. Chi non s'è nascosto è il tedeschino **Max Schachmann**, la maglia di miglior giovane della Quick-step. Coinvolto nella caduta, ha lottato come un leone tornando in gruppo e pure facendo lo sprint piazzandosi quarto. È uno tosto, val la pena seguirlo. Sfortuna ancora, invece, per il colombiano **Miguel Angel Lopez** (Astana), finito in un campo e costretto a inseguire. Già oggi sull'Etna può mandare dei segnali.

Come quelli che cerca di dare la valle del Belice. I corridori nel finale sono passati accanto a Poggioreale Vecchia, con le case distrutte dal sisma rimaste come mezzo secolo fa, accanto alla Creta di Burri che ha coperto la distruzione di Gibellina; hanno lambito i paesini a fatica ricostruiti. La strada della rinascita è lunga. Salvo, il tabaccaio, all'inizio della via sede dell'arrivo: «Manca il lavoro per i giovani, due fabbriche hanno chiuso. La gente è costretta a emigrare al Nord o all'estero, in Spagna, in Inghilterra. Eppure qui la valle è bellissima, il turismo potrebbe decollare». Parole di speranza. Il Giro d'Italia sa darle.

@simeoli1972

ORDINE D'ARRIVO

1) Enrico Battaglin (Jumbo) in 4h06'33" alla media 37,2 km/h	
2) Giovanni Visconti (Bah)	s.t.
3) Jose Goncalves (Kat)	s.t.
4) Max Schachmann (Quick)	s.t.
5) Simon Yates (Mitch)	s.t.
6) Tim Wellens (Lotto)	s.t.
7) Francesco Gavazzi (And)	s.t.
8) Maurits Lammertink (Kat)	s.t.
9) Dom. Pozzovivo (Bah)	s.t.
10) Patrick Konrad (Bor)	s.t.
11)Bilbao Lopez (Astana)	s.t.

Maximilian Schachmann (Etixx) miglior giovane bianca

LA CLASSIFICA

1) Rohan Dennis (Aus/Bmc) in 18h29'41" alla media di 41.129	
2) Tom Dumoulin (Sunweb)	a 1"
3) Simon Yates (Mitch)	a 17"
4) Tim Wellens (Lotto)	a 19"
5) Pello Bilbao (Astana)	a 25"
6) Max. Schachmann (Quick)	a 28"
7) Dom.Pozzovivo (Bahrain)	s.t.
8) Josè Goncalves (Kat)	a 32"
9) Thibaut Pinot (Groupama)	a 34"
10) Patrick Konrad (Bor)	a 35"
11) Carlos Betancur (Mov)	a 35"

DENNIS ANCORA IN ROSA

«Curioso di vedere come vado»

Zitto zitto c'è l'ha fatta Rohan Dennis. Aveva un obiettivo in testa l'australiano della Bmc quando ha conquistato la maglia a Tel Aviv nella seconda tappa: tenere quel secondino di vantaggio su Tom Dumoulin almeno fino all'Etna. Anche ieri è andata liscia: «È stata una bella giornata, ho sentito un po' di stress nel finale ma sono felice di essere in maglia rosa. Sull'Etna sarà un'altra storia con l'Etna. Non vedo l'ora di vedere come andrò». Anche noi. (a.s.)

PAOLO TIRALONGO

«La mia gente è straordinaria Aru? Sta bene»

Paolo Tiralongo, siciliano di 40 anni ed ex gregario di lusso ora allena Fabio Aru alla Uae

SANTA NINFA (Trapani)

Ieri mattina presto ha retwittato una foto di Roberto Bettini scattata da un palazzo a Messina: sotto i girini alla partenza attorniati da migliaia di tifosi. **Paolo Tiralongo**, 40 anni, ha appeso la bici al chiodo lo scorso anno, "gregarione" di lusso il siciliano ora è il preparatore di Fabio Aru alla Uae Emirates.

Tiralongo partiamo da quella foto...

«Mi ha commosso, mi ha reso orgoglioso ancora una volta della mia gente. Il Giro qui in Sicilia è ancora passione, magia. Per il Giro la gente si mette in ferie, le scuole restano chiuse. Al sud è così, perché la corsa ci viene meno volte. Al Nord è un'abitudine e, a volte, c'è anche qualcuno che protesta perché la corsa magari crea qualche disagio al traffico».

Ha smesso da poco, il calore dei siciliani le ha fatto venire nostalgia per il gruppo?

«Il contrario. Ora faccio il preparatore, mi godo le corse, il paesaggio e la passione della mia gente. Ho corso fino a 40 anni, ora posso alzare la testa dal manubrio e guardarmi quello che c'è intorno».

Oggi c'è l'Etna...

«Versante diverso rispetto al 2017. Da Ragalna la salita di 15 km ha pendenze non continue, strappi vicini al 15%, la strada è stretta. Chi non sarà in giornata pagherà».

Come sta Fabio Aru?

«Non è ancora al 100 per cento, ci arriverà per le grandi montagne, in primis lo Zoncolan. Farà una bella tappa, la conosce bene perché eravamo là in ritiro I favoriti per me sono Pinot o Pozzovivo». *(a. s.)*

M

Torna Michele Santoro con la prima di quattro puntate dedicate al caso Moro, quarant'anni dopo il sequestro e l'uccisione. Il racconto parte dai giorni del rapimento per arrivare agli inizi degli anni '90, con elementi assolutamente inediti sulla vicenda dello statista democristiano.
RAI 3, ORE 21.05

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

La mafia uccide solo d'estate...

Massimo (**Francesco Scianna**) ottiene da Buscetta l'incarico che ha sempre desiderato: deve preparare l'accoglienza di un gruppo di uomini d'affari americani venuti a Palermo in vacanza. Ma...
RAI 1, ORE 21.25

The Voice of Italy

Beatrice Pezzini (Team J-Ax), Maryam Tancredi (Team Al Bano), Andrea Butturini (Team Scabbia) e Asia Sagripanti (Team Renga) sono i quattro talenti che si giocano la vittoria finale. Conduce **Costantino della Gherardesca**.
RAI 2, ORE 21.20

Matrimonio a prima vista Italia

È arrivato il giorno della scelta. Davanti agli esperti **Gerry Grassi**, Nada Loffredi e Mario Abis, Camilla e Mauro, Rossella e Andrea, Daniela e Roberto dovranno decidere se continuare a rimanere sposati.
SKYUNO, ORE 21.15

Kong - Skull Island

Un gruppo eterogeneo di esploratori, tra cui la fotoreporter pacifista Mason Weaver (**Brie Larson**), si avventura in un'isola del Pacifico, affascinante e infida, inconsapevoli che stanno attraversando il regno del gorilla Kong.
PREMIUM C., ORE 21.15

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
10.25 Incontro di Papa Francesco con la Comunità del Movimento dei Focolari
11.30 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 **La mafia uccide solo d'estate - Capitolo 2 Serie Tv**
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.30 Porta a porta *Attualità*
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Mille e un libro Scrittori in tv *Rubrica*
2.10 Sonderkommando *Corto*
2.30 Il mondo fino in fondo *Film drammatico ('13)*

RAI 2
7.10 Sea Patrol *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Viaggio nell'Italia del Giro *Reportage*
14.30 Ciclismo: 6a tappa: Caltanissetta - Etna *101° Giro d'Italia*
17.15 Processo alla tappa
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 **The Voice of Italy Talent Show**
23.35 Fan CarAoke *Game Show*
1.30 Sacro e profano *Film commedia ('08)*
2.50 Madhouse *Film horror ('04)*
4.00 14° Distretto *Serie Tv*
4.50 Tg2 Eat Parade *Rubrica*

RAI 3
6.00 RaiNews24 / Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.10 Be Happy *Show*
20.30 Un posto al sole *Soap Opera*
21.05 **M Attualità**
23.15 Storie del genere *DocuFiction*
0.10 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.10 Rai Parlamento
1.20 Memex - Galileo *Rubrica*

RETE 4
6.40 Tg4 Night News
7.30 Miami Vice *Serie Tv*
8.35 Siska *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.35 Chisum *Film western ('70)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 **Quinta colonna Attualità**
0.30 Il commissario Schumann *Serie Tv*
1.40 Tg4 Night News
2.15 Oceano *Miniserie*
4.00 Mortacci *Film grottesco ('89)*
5.45 Cantiamo insieme *Musicale*

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Grande Fratello *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.25 **Storia di una ladra di libri Film dramm. ('13)**
0.15 Tg5 Notte
0.55 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
1.30 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.30 L'isola della piccola Flo *Cartoni*
8.05 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo *Cartoni*
8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.55 I Griffin *Cartoni*
14.20 I Simpson *Cartoni*
14.45 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 The Middle *Sitcom*
16.10 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
17.30 Mike & Molly *Sitcom*
18.25 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.20 **Le Iene Show Show**
0.40 Pregiudizio universale *Rubrica*
0.55 I Griffin *Cartoni*
1.50 The Cleveland Show

LA 7
6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 **Piazzapulita Attualità**
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv*

TV8
14.15 Il figlio dell'inganno *Film Tv thriller ('08)*
16.00 A pesca di amore (1ª Tv) *Film sentimentale ('11)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 **Il Grinta Film western ('10)**
23.45 Lo straniero della valle oscura - The Dark Valley *Film western ('14)*

NOVE
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Donne mortali *Real Crime*
13.45 Il tuo peggior incubo
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Undercover Boss
18.45 Airport Security Spagna
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 **Camionisti in trattoria Real Tv**
22.10 Little Big Italy
0.15 L'isola di Adamo ed Eva XXX *Real Tv*

20 (20)
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Fire *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.40 Person of Interest *Serie Tv*
18.30 Chicago Fire *Serie Tv*
19.20 Chicago P.D. *Serie Tv*
20.15 Chicago Fire *Serie Tv*
21.00 **Guardians - Il risveglio dei guardiani Film fantastico ('17)**
22.50 Frequency *Serie Tv*
23.45 Ex Machina *Film thr. ('15)*
1.50 Battlestar Galactica

RAI 4 (21)
8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.30 Cold Case *Serie Tv*
13.00 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
20.50 **Eurovision Song Contest 2018 Musicale**
23.05 Nemo Syrup *Attualità*
0.15 Teen Wolf *Serie Tv*

IRIS (22)
10.40 La teta y la luna *Film ('94)*
12.35 Caruso, zero in condotta *Film commedia ('01)*
14.30 Live From Cannes
14.50 I tre ladri *Film comm. ('54)*
17.20 Tutto il bene del mondo *Film drammatico ('04)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
19.45 Adesso cinema! *Rubrica*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 **The Fighter Film drammatico ('10)**
23.45 The Assassination *Film drammatico ('04)*

RAI 5 (23)
14.00 Wild Canada *Doc.*
14.55 Brazil: A Natural History
15.45 Trans Europe Express
16.45 Novelle per un anno
17.15 Fuori binario *Rubrica*
18.10 Variazioni su tema
18.25 Marc Quinn Making Waves *Doc.*
19.20 The Dada Spirit *Doc.*
20.15 Trans Europe Express
21.15 **La voix humaine Cavalleria Rusticana Opera**
22.15 Lezioni di suono *Doc.*
23.10 Rock Legends: George Michael *Doc.*

RAI MOVIE (24)
10.10 Piedone lo sbirro *Film ('73)*
12.05 Il signor Robinson Mostruosa storia d'amore e d'avventure *Film comico ('76)*
14.00 La spia *Film thriller ('14)*
16.05 Buoni a nulla *Film ('14)*
17.35 La ballata di Cable Hogue *Film western ('70)*
19.45 La prima volta (di mia figlia) *Film commedia ('14)*
21.10 **Anna and the King Film drammatico ('99)**
23.40 Va' dove ti porta il cuore *Film drammatico ('95)*

RAI PREMIUM (25)
10.25 Rex *Miniserie*
12.05 Il commissario Manara 2 *Serie Tv*
13.45 La squadra *Serie Tv*
15.30 Tutto può succedere 2 *Serie Tv*
17.25 Un medico in famiglia 7 *Miniserie*
19.35 Provaci ancora Prof! 2 *Miniserie*
21.20 **Katie Fforde - Il sogno di Harriet Film Tv ('11)**
23.00 Provaci ancora Prof! 7 *Miniserie*
0.45 La squadra *Serie Tv*

CIELO (26)
11.30 MasterChef Australia
13.45 MasterChef Italia - La sfida italiana *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 **Command Performance Film azione ('09)**
23.15 Amori, letti e tradimenti *Film commedia ('76)*
1.00 La ragazza di Cortina *Film thriller ('93)*

PARAMOUNT (27)
6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Giardini e misteri *Serie Tv*
15.30 Suor Therese *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 **Terapia d'urto Film commedia ('03)**
23.00 La famiglia omicidi *Film commedia ('05)*
1.00 Sai che c'è di nuovo? *Film commedia ('00)*

TV2000 (28)
13.50 Siamo noi *Attualità*
15.00 La coroncina della Divina Misericordia *Religione*
15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 **C'è spazio Rubrica**
22.50 Persone fantastiche come trovarle *Doc.*

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 **Grey's Anatomy Serie Tv**
1.10 Coming Soon *Rubrica*
1.15 La Mala EducaXXXion *Talk Show*
2.40 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)
10.00 Beautiful *Soap Opera*
10.20 Una vita *Telenovela*
11.00 Il segreto *Telenovela*
12.05 Ultime dalla Casa
12.20 Grande Fratello Live
14.10 iZombie *Serie Tv*
16.00 Everwood *Serie Tv*
17.50 Grande Fratello Live
19.50 Uomini e donne
21.10 **Remember Me Film drammatico ('10)**
23.15 Questo è stile *Lifestyle*
23.40 Questo è stile *Lifestyle*
0.10 Ultime dalla Casa
0.25 Grande Fratello Live

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
9.00 ER: storie incredibili *DocuReality*
10.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida *Cooking Show*
13.20 Da qui a un anno extra
13.50 Amici di Maria De Filippi
14.50 Ma come ti vesti?!
16.50 Abito da sposa cercasi
19.50 Alta infedeltà *DocuReality*
21.25 **Camionisti in trattoria Real Tv**
22.25 Vite al limite *DocuReality*
1.00 Malattie misteriose *DocuReality*

GIALLO (38)
7.56 Fast Forward *Serie Tv*
9.45 Law & Order *Serie Tv*
11.40 Missing *Serie Tv*
13.35 Sulle tracce del crimine *Serie Tv*
15.31 Law & Order *Serie Tv*
17.20 Missing *Serie Tv*
19.15 Law & Order *Serie Tv*
21.25 **Camionisti in trattoria**
22.20 DCI Banks *Serie Tv*
0.10 Vera *Serie Tv*
2.00 Torbidi delitti *Real Crime*
3.50 Agente speciale Sue Thomas *Serie Tv*

TOP CRIME (39)
8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 **Law & Order: Unità speciale Serie Tv**
23.40 Major Crimes *Serie Tv*
1.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.55 The Following *Serie Tv*
4.20 Tgcom24

DMAX (52)
8.15 Nudi e crudi *Real Tv*
11.00 Grandi, grossi e cattivi
12.45 Storage Wars Canada
13.35 Airport Security
14.30 Airport Security USA
15.00 Ai confini della civiltà
16.55 Animal Fight Club *Doc.*
17.50 Oro degli abissi
18.45 Come è fatto *Doc.*
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 **Camionisti in trattoria**
22.20 È uno sporco lavoro
0.10 Camionisti in trattoria
1.05 Autostrada per l'inferno

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr Fvg al termine Onda verde regionale; **11.05**: Presentazione programmi; **11.08**: Trasmissioni in lingua friulana;**11.18**: Chiaro e tondo: "Cibo, tra sostenibilità alimentare e salvaguardia dei saperi tradizionali", convegno internazionale a Trieste; **11.50**: Fermenti a Nordest: ITS (International Talent Support), una piattaforma mondiale di talent scouting della moda ideata dalla triestina Barbara Franchin; **12.30**: Gr Fvg; **13.29**: A tutto bit: cassetto fiscale, successione digitale, 730 precompilato. La burocrazia a portata di mouse; **14.05**: Riverberi: seconda parte del concerto "Una notte al Cotton Club" della TEJO - Trieste Early Jazz Band. "Travelling Notes", nuovo lavoro del bassista e compositore Sebastian Piovesan; **15**: Gr Fvg; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr Fvg; **16**: Sconfinamenti: "Itinerario del ricordo. Esodo giuliano-dalmata a Udine", curato dall'A.N.V.G.D. udinese nell'ambito della 14.a edizione di "Vicino/lontano, Premio Terzani". Il progetto "I giovani del '99 raccontano la Grande Guerra", promosso dall'Associazione di volontariato culturale "Radici&Futuro" di Trieste, coinvolge diversi istituti scolastici tra cui la SMSI "Leonardo da Vinci" di Buie e la "Dante Alighieri" di Pola con il supporto, tra gli altri, dell'Unione Italiana.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; segue Magazine musicale; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, segue lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Music box; **17.30:** Libro aperto: Ivan Cankar - Immagini del sogno 26. pt; segue Music box; **18:** Diagonali culturali: Sipario alzato; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Jazz; **20.30:** Omaggio a Ivan Cankar - diretta da Vrhnika; Chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.55 Ascolta si fa sera
21.00 **Zona Cesarini**
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 **Say Waaad?**
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2
18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 **The Voice of Radio2**
0.30 Rock and Roll Circus
1.30 Music Box

CAPITAL
14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 **Whatever**
22.00 Dodici79
23.00 Maryland
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 **Il Cartellone. Il cappello di paglia di Firenze**
22.10 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il Teatro di Radio3 Archivio teatrale

M20
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 **m2o Party**
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay — SKY - PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Come un gatto in tangenziale *Film commedia* **Sky Cinema Uno**
21.15 Conan the Barbarian *Film avventura* **Sky Cinema Hits**
21.00 I delitti del Barlume - La tomba dei Troiani *Film tv* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Piovono polpette *Film* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)
17.20 Rachel Hunter: Segreti di bellezza dal mondo
18.10 Great Escape - Hotel da sogno *DocuReality*
18.35 In viaggio con Chris
19.25 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 **Matrimonio a prima vista Italia Real Tv**
22.20 Matrimonio a prima vista Italia *Real Tv*
2.00 Face Off *Talent Show*

SKY ATLANTIC (110)
11.20 Britannia *Serie Tv*
13.10 Trust - Il rapimento Getty
14.10 The Affair - Una relazione pericolosa *Serie Tv*
15.15 Merlin *Serie Tv*
16.05 Il miracolo - Backstage
16.20 I Tudors *Serie Tv*
18.25 Britannia *Serie Tv*
20.15 Trust - Il rapimento Getty *Serie Tv*
21.15 **Il trono di spade Serie Tv**
23.15 Il miracolo *Miniserie*

PREMIUM CINEMA
21.15 Kong - Skull Island *Film avventura* **Cinema**
21.15 L'uomo dalla maschera di ferro *Film avventura* **Cinema 2**
21.15 The Strangers *Film horror* **Cinema Energy**
21.15 Fuga per la vittoria *Film drammatico* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)
14.30 Legends of Tomorrow
15.25 Almost Human *Serie Tv*
16.10 Arrow *Serie Tv*
17.00 The Flash *Serie Tv*
17.55 Blood Drive *Serie Tv*
18.45 The Last Kingdom *Serie Tv*
19.40 The Tomorrow People *Serie Tv*
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.15 **Gotham Serie Tv**
22.10 Chicago Fire *Serie Tv*
23.00 iZombie *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)
9.10 Lethal Weapon *Serie Tv*
10.50 Major Crimes *Serie Tv*
12.30 Dexter *Serie Tv*
14.25 Blindspot *Serie Tv*
15.15 Person of Interest *Serie Tv*
16.05 Motive *Serie Tv*
16.50 Major Crimes *Serie Tv*
18.30 Dexter *Serie Tv*
20.25 Lethal Weapon *Serie Tv*
21.15 **Rizzoli & Isles Serie Tv**
23.00 Murder in the First *Serie Tv*
23.50 Chicago P.D. *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia (2018) documentario
13.05 Rotocalco Adnkronos
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Gorizia 7
14.00 confcooperative Fvg
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.25 Percorsi
17.40 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro - live
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Rotocalco Adnkronos
20.30 Il notiziario
21.00 Ring
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta - 2018
00.30 Tisane uguenti e rimedi. La farmacia che era e la farmacia che è - (2018)
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Studio telequattro - r (2018)
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Pop news tv
14.30 Ora musica
14.45 Una ciacolada con... Fabio Steffé
15.15 Le parole più belle
15.50 Ciak junior il cinema fatto dai ragazzi
16.20 Mediterraneo
16.50 Alpe Adria
17.25 Storie di viaggi e mari
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 tg sport
19.30 Tg events.it
19.45 Ora musica
20.00 City folk
20.30 Bellitalia
21.00 Voglia di natura
21.30 Petrarca
22.00 Tuttoggi
22.15 Tech princess
22.20 Ora musica disco
22.30 Programma in lingua slovena
23.00 Lynx
23.40 Tv Transfrontaliera
00.05 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Cielo da poco nuvoloso a variabile; in giornata sarà possibile qualche locale rovescio o temporale più probabile sui monti.
Venti a regime di brezza.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	13/15	16/18
massima	25/28	22/25
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN REGIONE

Cielo in prevalenza poco nuvoloso; in giornata saranno possibili locali rovesci o temporali.
Sulla costa soffierà Borino.

Tendenza per sabato: cielo in prevalenza poco nuvoloso ma di pomeriggio sarà probabile variabilità con locali rovesci o temporali.
Venti a regime di brezza.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	14/17	16/19
massima	25/27	23/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	17	21,8	55%	47 km/h
MONFALCONE	15,5	23,8	59%	38 km/h
GORIZIA	14,1	25,3	55%	40 km/h
UDINE	14	24,8	64%	27 km/h
GRADO	15,9	21	67%	29 km/h
CERVIGNANO	13	25,3	65%	23 km/h
PORDENONE	14,1	24,8	71%	27 km/h
TARVISIO	5,8	16,8	78%	27 km/h
LIGNANO	16,2	21,3	67%	38 km/h
GEMONA	12,9	23,9	63%	38 km/h
PIANCAVALLO	5,6	10,4	92%	10 km/h
FORNI DI SOPRA	8	15	84%	26 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	NP	10 nodi N-O	19.49 +28	13.07 -16
MONFALCONE	quasi calmo	NP	5 nodi N-N-O	19.54 +28	13.12 -16
GRADO	quasi calmo	NP	5 nodi N	20.14 +28	13.02 -14
PIRANO	mosso	17,8	10 nodi N	19.44 +28	13.02 -16

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

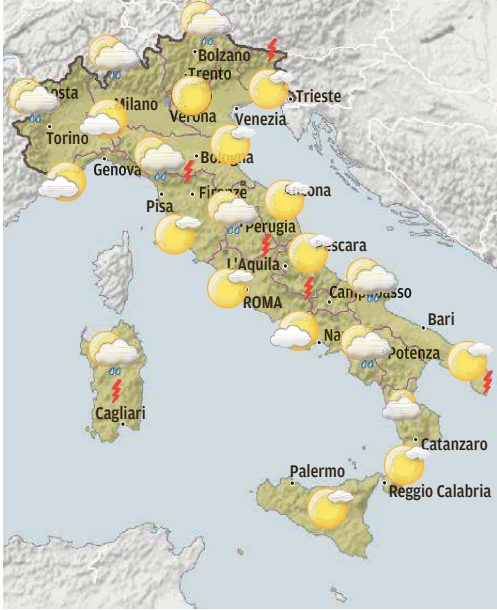
sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	14	25
ATENE	18	26
BARCELLONA	17	19
BELGRADO	13	25
BERLINO	15	27
BRUXELLES	11	24
BUDAPEST	16	25
COPENAGHEN	10	15
FRANCOFORTE	15	26
GINEVRA	14	23
HELSINKI	7	14
KLAGENFURT	10	19
LISBONA	13	18
LONDRA	11	19
LUBIANA	9	22
MADRID	13	28
MALTA	17	18
P. DI MONACO	17	19
MOSCA	9	18
OSLO	8	21
PARIGI	14	23
PRAGA	11	20
SALISBURGO	11	22
STOCCOLMA	8	20
VARSAVIA	15	27
VIENNA	11	23
ZAGABRIA	11	25
ZURIGO	9	25

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	16	20
ANCONA	16	22
AOSTA	11	22
BARI	17	22
BERGAMO	13	22
BOLOGNA	15	21
BOLZANO	12	22
BRESCIA	14	22
CAGLIARI	15	22
CAMPOBASSO	12	19
CATANIA	11	19
FIRENZE	15	21
GENOVA	17	19
L'AQUILA	13	19
MESSINA	14	20
MILANO	15	23
NAPOLI	16	20
PALERMO	14	19
PERUGIA	12	22
PESCARA	17	20
PISA	16	22
R. CALABRIA	16	20
ROMA	16	22
TARANTO	16	22
TORINO	14	22
TREVISO	13	23
VENEZIA	16	22
VERONA	14	23

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI Nord: nubi sparse al mattino con piovaschi in Veneto, pomeriggio con qualche pioggia o temporale su Alpi e Appennino settentrionale. Centro: nubi sparse irregolari al mattino, pomeriggio con rovesci e temporali sulle zone interne in locale sconfinamento alla costa orientale. Sud: nubi sparse in mattinata, pomeriggio con rischio temporali sulla dorsale, localmente su Salento e Tirreno.

DOMANI Nord: bel tempo prevalente in mattinata, pomeriggio con un po' di instabilità temporalesca su Alpi e Appennino settentrionale. Centro: bel tempo prevalente al mattino, pomeriggio con qualche temporale sulla dorsale in locale sconfinamento all'entroterra tirrenico. Sud: nubi sparse al mattino, pomeriggio con rischio temporali sulla dorsale, localmente fin sulle coste calabresi.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Sapete disporre di molta presenza di spirito. Cercate di concentrarvi sulle cose essenziali per preparare bene la serata. L'intraprendenza è forte. Attenti alla confusione.

TORO
21/4 - 20/5

Scoprirete che rendersi utili è molto bello ed appagante. Sentimentalmente qualche passeggera tensione vi metterà di cattivo umore. Concedetevi una passeggiata salutare e riposante.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Anche se alcune situazioni momentaneamente sono ancora un poco complicate, vi saprete muovere con abilità e lungimiranza. Abbiate maggiore attenzione per gli affetti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandarle inutilmente.Importanti la vita di relazione e quella affettiva. Buon umore.

LEONE
23/7 - 23/8

Una piccola delusione sentimentale vi amareggerà più del previsto. Riverserete in famiglia il vostro stato d'animo generando malumore. Non preoccupatevi, il sorriso tornerà presto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un viaggio in un paese straniero vi porterà tanta gioia e serenità. Una bella notizia allieterà l'atmosfera in famiglia. Esprimete con entusiasmo quello che provate con il partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Noterete un miglioramento nella situazione in generale. i contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. L'attività sarà come un pò frenata. Incontri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

L'ironia vi servirà a sdrammatizzare piccoli contrastio familiari e privati. Sentimentalmente vi sentirete finalmente apprezzati e compresi da chi amate. Non stancatevi troppo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata si presenta piuttosto monotona e scarsamente impegnativa anche per quanto concerne il lavoro. Probabilmente ci sarà qualche problema nel tardo pomeriggio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Alcune tensioni con un collaboratore non vi faranno lavorare con serenità e armonia. In serata il vostro bisogno di silenzio e solitudine non verrà condiviso dalla persona amata.

PESCI
20/2 - 20/3

Sarete oberati da tanti impegni che difficilmente riuscirete a condurli in porto tutti. Ma cercate almeno di concludere quelli più importanti ed urgenti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale:
MAURIZIO MOLINARI
Vice Direttore Editoriale:
ANDREA FILIPPI

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10,
tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 9 maggio 2018 è stata di 24.332 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Aggiunta di uno o più fonemi alla fine di un vocabolo - 7. Esprime incertezza o disapprovazione - 10. Dovere, gravame - 11. Prediletta, amata - 13. Simbolo del tallio - 14. Iniziali del regista Scorsese - 16. Lo sport tipico invernale - 17. Resti di una nave naufragata - 20. Allestimento artistico natalizio - 22. Una consonante dell'alfabeto greco - 23. Contenitore - 25. Attrezzo costituito da una pietra abrasiva - 26. Il domicilio dell'organizzazione - 27. Associazione Temporanea d'Imprese - 29. Campionessa di nuoto - 30. Tesse insidiose tele - 32. Il satellite della Terra - 34. Irsuti, ispidi - 35. Monti tra Mongolia e Siberia - 36. Con la polenta in un piatto veneto - 37. Eroe virgiliano.

VERTICALI 2. Poco poco - 3. Intessere una ghirlanda - 4. Bernardino, filosofo e naturalista italiano - 5. Articolo trasteverino - 6. Non colmo, ma neppure vuoto - 7. Proprietà fondiaria tipica del Trentino - 8. Fiume della Savoia, affluente dell'Isère - 9. Isola situata nel Mar dei Caraibi - 12. Miscela di polveri finissime per il trucco - 15. Gabbie per polli - 18. Particelle elementari come gli elettroni - 19. Piccole masse di follicoli linfatici sulla parete laterale della faringe - 21. La nota che precede il mi - 22. La calcano gli schermidori - 24. Vasta proprietà terriera - 28. Una combinazione al ramino - 31. Gran Turismo Iniezione - 33. Associazione Italiana Arbitri - 35. Sigla di Ancona.

www.imagoclick.com